

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 481

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI
RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

(Esercizio 2019)

—————
Comunicata alla Presidenza il 5 novembre 2021
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)

2019

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
sig.ra Ilaria Verduchi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 ottobre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'articolo 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, convertito con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287; visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Daniela Redaelli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. IL PERSONALE.....	9
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE	11
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE.....	13
7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	22
a) Il patrimonio immobiliare	22
b) Il patrimonio mobiliare.....	24
8. BILANCIO.....	28
8.1 Il conto economico	28
8.2 Lo stato patrimoniale	31
9. Il BILANCIO TECNICO.....	36
10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	37
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica individuale per gli organi.....	7
Tabella 2 – Costi per indennità di carica per gli organi	7
Tabella 3 - Riunioni degli organi	8
Tabella 4 - Situazione del personale in servizio	9
Tabella 5 - Costo del personale	9
Tabella 6 - Costi per consulenze	11
Tabella 7 – Attività contrattuale.....	12
Tabella 8 - Iscritti e pensionati	13
Tabella 9 - Redditi professionali e volumi di affari.....	13
Tabella 10 - Entrate contributive.....	14
Tabella 11 - Crediti verso gli iscritti	16
Tabella 12 - Prestazioni previdenziali liquidate	17
Tabella 13 - Numero delle pensioni erogate	18
Tabella 14 - Prestazioni previdenziali.....	18
Tabella 15 - Coefficiente di copertura	19
Tabella 16 - Indennità di maternità	19
Tabella 17 - Prestazioni assistenziali	20
Tabella 18 – Prestazioni assistenziali importi – regolamento del 2017	21
Tabella 19 - Saldo e rapporto entrate contributive / prestazioni prev.li ed ass.li.....	21
Tabella 20 – Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	22
Tabella 21 - Consistenza patrimonio immobiliare	23
Tabella 22 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	23
Tabella 23 - Patrimonio mobiliare	26
Tabella 24 - Conto economico	29
Tabella 25 - Stato patrimoniale	31
Tabella 26 – Rendiconto finanziario.....	35
Tabella 27 - Analisi bilanci tecnici	36
Tabella 28 – Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A.....	37

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali, per l'esercizio 2019, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2017-2018, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 55 del 16 giugno 2020 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 307.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr) provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, nonché dei loro familiari.

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, sono iscritti alla Cassa gli iscritti all'albo:

- a) alla Sezione A, coloro che risultavano già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- b) alla stessa Sezione A, dal 1° gennaio 2008, quanti, con il titolo professionale di ragioniere commercialista, non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- c) alla Sezione B, coloro che hanno il titolo di esperti contabili.

I trattamenti consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Tra le disposizioni di rilievo sulla disciplina degli investimenti nelle Casse previdenziali dei professionisti, un riferimento è da riservare all'art. 8, comma 15, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, , convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 , il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. In attuazione della menzionata disposizione, è stato emanato il d.m. 10 novembre

2010, ai sensi del quale gli enti comunicano, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano triennale di investimento che evidenzia l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita degli immobili stessi o dalla cessione di quote di fondi immobiliari. L'efficacia dei singoli piani è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (Mef) di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

In materia di operazioni immobiliari, va segnalata la direttiva 10 febbraio 2011, in ordine all'applicazione dell'articolo 8, commi 4, 8, 9 e 15 del citato decreto legge n. 78 del 2010; secondo tale disposizione i piani di investimento debbono basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo, che comprenda una valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi che nell'arco temporale di riferimento potrebbero generarsi in base alle proiezioni contenute nel bilancio tecnico.

Il decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122, all'art. 14, ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

Va altresì evidenziato che l'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle varie gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ha stabilito che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni.

Con provvedimento in data 6 novembre 2013, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha approvato, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera adottata dal Comitato dei delegati della Cassa in data 9 novembre 2013, concernente la riforma del sistema previdenziale, entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Il nuovo regime ha introdotto numerose novità, finalizzate a garantire l'equilibrio a 50 anni e a migliorare le pensioni dei

giovani, fra le quali le più rilevanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati, per gli anni dal 2014 al 2016, facendone salve le pensioni più basse; la possibilità di proseguire la contribuzione con versamenti volontari; incentivi per chi posticipa la decorrenza della pensione; il riconoscimento di una parte del contributo integrativo nel montante dei giovani iscritti.

Quanto alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, è da ricordare come l'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 - in quanto inseriti nell'elenco Istat della p.a. - possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un versamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Con la sentenza 11 gennaio 2017, n. 7, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dottori commercialisti ad all'apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato

Deve essere rammentato che, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, agli enti di diritto privato, di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato. Restano ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte varie misure di sostegno al sistema economico nazionale e per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali: con il decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il c.d. "reddito di ultima istanza", volto a garantire un sostegno economico di 600 euro, esentasse, per il mese di marzo, a vantaggio dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, avessero subito una riduzione della loro attività professionale. Tale fondo, inizialmente di 200 milioni, è stato portato successivamente a 1.150 mln, con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro ed all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19".

Sono state adottate, poi, ulteriori misure, tra le quali si indicano un sussidio finanziario nel limite massimo di 20.000 euro da erogare in misura differenziata al verificarsi di eventi straordinari che hanno rilevante incidenza sul bilancio familiare; la citata disposizione, in particolare, stabilisce che, in caso di ricovero per covid-19 venga riconosciuto il diritto a un'indennità di euro 50 per ogni giorno di ricovero (non superiore a 90 giorni). Analoga misura si applica nella fattispecie in cui l'assicurato sia costretto in regime di quarantena presso la propria abitazione.

Per quanto concerne i pagamenti contributivi, pur rimanendo invariata la scadenza fissata al 16 aprile 2020, non sono state applicate sanzioni, né interessi se il pagamento è stato effettuato entro il 31 maggio in unica soluzione ovvero in cinque rate mensili.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *web* istituzionale.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Nel 2013 era stato rinnovato per il quadriennio 2014 - 2018 il precedente Comitato dei delegati, mentre quello attualmente in carica è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018. Lo stesso organo annovera 162 componenti. Per quanto attiene al Consiglio di amministrazione, il precedente era stato eletto dal Comitato dei delegati il 22 maggio 2014 mentre l'attuale insediamento è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 e contestualmente il Consiglio stesso ha provveduto alla nomina del Presidente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il nuovo Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. Il precedente Collegio sindacale era stato nominato per il quadriennio 2015-2019 il 17 maggio 2014.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da 5 (cinque) componenti effettivi e 5 (cinque) supplenti, di cui:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero di giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

Agli organi dell'Ente spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato nel mese di gennaio di ciascun anno in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita. Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi degli organi dell'Ente:

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi

	2018	2019	Var. %
Presidente	109.142	110.083	0,86
Vice Presidente	54.571	55.042	0,86
Componente Consiglio di amministrazione	32.743	33.025	0,86
Presidente Collegio sindacale	16.029	16.167	0,86
Componente effettivo Collegio sindacale	14.572	14.698	0,86
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nei due anni in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo piccole variazioni.

Nella seguente tabella sono indicati i costi per indennità di carica sostenuti dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 - Costi per indennità di carica per gli organi

Oneri	2018	2019
Presidente	154.476	156.096
Vicepresidente	85.543	85.128
Consiglio di amministrazione	539.796	501.882
Collegio sindacale	119.958	114.623
Comitato delegati (*)	365.911	330.294
Totale	1.265.684	1.188.023

Fonte: dati forniti dall'Ente

*161 componenti

A partire dal 2014 il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi della Cassa era fissato a 100 euro; nel 2018 è stato elevato a 110 euro. Il gettone di presenza è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Gli oneri degli organi statutari, come si evince dalla suddetta tabella, nel 2019 risultano in diminuzione (da 1.266 mila euro a 1.188 mila euro), registrando una variazione negativa del 6,2 per cento.

La spesa complessiva per organi collegiali, esposta in nota integrativa, mostra un totale quantificato in euro 1.516.674 per il 2018 ed euro 1.477.756 per il 2019, comprensivo delle indennità di carica, dei gettoni di presenza e delle spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei delegati, del Collegio sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Tenuto conto degli importi complessivi, la spesa è diminuita del 2,57 per cento.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli organi e dalle commissioni della Cassa nel periodo 2018-2019.

Tabella 3 - Riunioni degli organi

Riunioni degli Organi statutari	2018	2019
Consiglio di amministrazione	28	20
Collegio sindacale	24	21
Comitato dei delegati	3	2
Totale	55	43
Riunioni Commissioni		
Commissione scelta e dismissione immobili	9	0
Commissione gestione immobili	5	10
Commissione congruità e Contratti immobiliari	10	12
Commissione investimenti mobiliari	26	27
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	20	15
Commissione Previdenza, Assistenza e Recupero crediti contr.	12	11
Sottocommissione Previdenza per modifica Regolamento	0	
Commissione area stampa, Convegnistica	12	11
Commissione Bilancio, Bilancio sociale e Controllo di gestione	17	12
Commissione art. 33 dello Statuto - Delegati rappresentanti regionali	2	3
Commissione pari opportunità	0	1
Commissione ALM	0	0
Commissione attuazione di programma e trasparenza	0	0
Commissione Trasparenza	8	9
Commissione per l'ottimizzazione processi informatici	0	0
Commissione revisione Statuto	0	0
Totale	121	111
TOTALE	176	154

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nell'aprile 2018 erano state istituite alcune nuove commissioni quella per la gestione immobili e quella per la congruità e i contratti immobiliari che hanno svolto 8 riunioni in concomitanza ed infine quella per la Trasparenza nata dalla soppressione della commissione "attuazione di programma e trasparenza".

Anche per la partecipazione a dette riunioni il gettone di presenza è pari a 110,00 euro.

3. IL PERSONALE

A seguito della privatizzazione della Cassa, la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019 posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 4 - Situazione del personale in servizio

Qualifica	2018	2019
Direttore Generale	1	1
Dirigenti	0	0
Quadri	6	7
Area A	29	27
Area B	35	34
Area professionale	4	4
Personale a T.D.	13	0
Totale	88	73

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il personale in servizio nel 2019 diminuisce di 15 unità rispetto all'anno precedente;

Tabella 5 - Costo del personale

COSTI	2018	2019	var. %
Salari e stipendi	2.691.160	2.725.543	1,28
Retribuzioni accessorie ed incentivi	923.223	920.996	-0,24
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	966.723	997.965	3,23
TFR dipendenti	251.976	294.023	16,69
Contributo previdenza complementare	101.234	125.294	23,77
Provvidenze al personale	105.829	110.000	3,94
Totale costi	5.040.145	5.173.821	2,65
Personale in servizio	88	73	-17,05
Costo unitario medio	57.274	70.874	23,75

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il costo del personale dipendente comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., e "provvidenze", che comprendono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore

dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

La voce comprende anche gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del Ccnl.

Il costo complessivo del personale, comprensivo dei suddetti costi, aumenta nel 2019 del 2,7 per cento.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno, risulta aumentato del 23,75 per cento.

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in diminuzione (1,60 per cento nel 2018 e 1,58 nel 2019).

Nella voce "Formazione ed altri costi riferibili al personale", inseriti nel conto economico tra i costi per altri servizi, sono inclusi ulteriori importi per: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e locomozione dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di circa 218 mila euro nell'esercizio 2019 (il 2018 registrava un totale di 208 mila euro).

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per le consulenze di varia natura.

Tabella 6 - Costi per consulenze

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Var. %
Studi, indagini e rilevazioni	105	105	0,00
Certificazioni bilanci	27	16	-40,74
Bilancio tecnico e studi attuariali	19	16	-15,79
Consulenze servizi informatici e telematici	161	237	47,20
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	40	23	-42,50
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	34	37	8,82
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	793	985	24,21
Accertamenti sanitari	70	96	37,14
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	87	92	5,75
Consulenze legali	147	74	-49,66
Consulenze varie	71	65	-8,45
Consulenze per modello 231	18	18	0,00
Totale	1.572	1.764	12,21

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2019, i dati mostrano un aumento delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+12,21 per cento). Si invita l'Ente a adottare iniziative finalizzate alla riduzione di dette spese, al fine di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Va sottolineato che il Ministero del lavoro ha rilevato che, per un contratto di collaborazione e consulenza per i servizi di comunicazione e *marketing* strategico (affidamento diretto), la Cassa avrebbe disposto la proroga in modo improprio. Sull'argomento si è pronunciato anche il Collegio sindacale nella seduta del 7 maggio 2019, osservando che detta proroga "non è conforme al consolidato indirizzo giurisprudenziale e dell'ANAC secondo cui la prosecuzione del rapporto ... può ritenersi ammessa, in ragione di continuità amministrativa, solo in casi limitati ed eccezionali nei quali, per ragioni obiettivamente non dipendenti dall'amministrazione (che nel caso di specie non è dato ravvisare, essendo la predisposizione delle gare un'attività programmabile), vi sia l'effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento, con le ordinarie procedure, di un nuovo contraente".

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 (si veda l'art. 32, comma 12, della legge 15 luglio 2011), i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dal codice dei contratti pubblici e dalle linee guida (con riferimento alla fase di gara), oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente rinvia al codice dei contratti pubblici. E' inoltre attivo sul sito dell'Ente un "portale fornitori".

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 7 - Attività contrattuale

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2019	SERVIZI	1.323.325	2.882.308	1.317.914
	LAVORI	2.330.136	2.044.550	228.455
	FORNITURE	218.220	213.904	434.156
	TOTALE	3.871.681	5.140.762	1.980.525
2018	SERVIZI	3.159.276	3.395.631	1.452.373
	LAVORI	1.468.301	2.156.956	524.207
	FORNITURE	210.220	0	240.256
	TOTALE	4.837.797	5.552.587	2.216.836

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Si segnala che nei servizi aggiudicati relativi all'anno 2018 è ricompreso un affidamento relativo alla convenzione Consip (euro 2.455.000).

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

Tabella 8 - Iscritti e pensionati

	2018	2019	var. %
Iscritti attivi	25.238	24.914	-1,28
Iscritti pensionati	3.538	3.675	3,87
Totale iscritti	28.776	28.589	-0,65
Pensionati	9.511	9.760	2,62
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	2,65	2,55	-3,80

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, gli iscritti attivi e pensionati attivi risultano complessivamente in lieve diminuzione, 28.776 nel 2018 e 28.589 nel 2019, per effetto della riduzione degli iscritti attivi.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, che era pari all'8,05 nel 2002, ha continuato gradualmente a contrarsi, fino a 2,55 iscritti per pensionato nel 2019.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, e dal contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Tabella 9 - Redditi professionali e volumi di affari

	2018	2019	var. %
Reddito professionale medio	50.251	51.357	2,20
Volume di affari medio	95.891	98.601	2,83
Reddito professionale complessivo	1.507.282	1.522.505	1,01
Volume di affari complessivo	2.876.255	2.923.030	1,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Come si evince dal prospetto, nel 2019 si registra un aumento del reddito professionale e del volume di affari, che crescono rispettivamente dell'1 e del 2 per cento.

Nella tabella che segue, sono riportate le entrate contributive della Cassa.

Tabella 10 - Entrate contributive

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2018	2019
Contributo soggettivo	174.108	174.593
Contributo integrativo	111.230	113.128
Contributo soggettivo supplementare	15.709	15.884
Contributi per Ricongiunzioni e riscatti	769	2.130
Totale	301.816	305.735

Fonte: Bilancio Cnpr

Le entrate contributive esposte nella tabella precedente aumentano dell'1,3 per cento (4 mln). Al totale delle entrate contributive vanno sommate le entrate relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti, pari a 6 mln (9 mln nel 2018). Le entrate (proventi / contributi) a conto economico sono 345.229 mgl ed includono, oltre a quelli per gli anni pregressi ora indicati, anche le sanzioni e gli interessi, i contributi volontari, di solidarietà contributi per preiscrizione e per indennità di maternità anche a carico dello Stato.

L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate complessive, in crescita nel triennio precedente, subisce un lieve calo (57,69 per cento nel 2018 e 57,11 nel 2019); in lieve contrazione anche il peso del contributo integrativo, pari al 37 per cento nel 2019 (36,8 per cento nel 2018). Il *contributo soggettivo* è fissato dal 1° gennaio 2014 (a seguito della riforma del 2013) in misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini Irpef. È in ogni caso dovuto un contributo minimo, pari a euro 3.203 per il 2019 (3.143 euro per il 2018) e soggetto a rivalutazione annuale a decorrere dal 2014, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat.

L'art. 8, comma 3, del regolamento di previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva in una misura variabile dal 15 al 25 per cento sia per il 2018 che per il 2019. A decorrere dal 1° gennaio 2014 le aliquote sono aumentate ogni anno di un punto percentuale, fino a raggiungere l'aliquota minima del contributo soggettivo (pari al 5 per cento) e quella massima del 25 per cento.

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore o pari a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi. Analogo regime è previsto per chi abbia maturato

i requisiti per la pensione di anzianità, ma abbia scelto di non richiederla al verificarsi dei presupposti previsti.

L'importo minimo del contributo soggettivo è dovuto nella misura del 50 per cento per i pensionati attivi, solo se percepiscono reddito da attività professionale. Inoltre, i pensionati attivi hanno la facoltà di versare il 50 per cento dell'aliquota minima di contribuzione soggettiva. Il Comitato dei delegati il 27 aprile 2018 ha deliberato a modifica regolamentare che prevede la riduzione della contribuzione soggettiva al 50 per cento, in presenza del raggiunto limite di anzianità contributiva e fino al conseguimento del requisito anagrafico per l'accesso alla prestazione diretta di vecchiaia.

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2018 è stato pari a 480 euro, mentre nel 2019 a 504 euro.

L'importo complessivo del suddetto contributo è in crescita nel 2019 (15,71 mln nel 2018 ed euro 15,88 mln nel 2019). Dal 2013 sono aumentati sia il contributo minimo che l'aliquota contributiva.

Il *contributo integrativo*, come accennato, è stabilito in una misura percentuale del volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che per l'esercizio in esame è pari a 797 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel periodo 2018-2019 le entrate per il contributo integrativo sono aumentate da 111 a 113 mln. Tale circostanza è da attribuire prevalentemente all'aumento del volume d'affari e del reddito. I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto

dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Dopo aver registrato un picco nel 2016 (5,2 mln) nel 2018 tali contributi erano nuovamente scesi a 769 mila euro (come nel 2015). Nel 2019 si assiste nuovamente ad un incremento (2,1 mln).

Il contributo per indennità di maternità, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 che è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019. Infatti, il contributo non è stato addebitato in quanto, come riferisce l'Ente, il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 677.463 nel 2018 ed euro 505.703 nel 2019.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo.

Tabella 11 - Crediti verso gli iscritti

(in migliaia di euro)

	2018	2019
Contributi soggettivi	269.975	292.157
Contributi indennità di maternità	3.032	2.867
Contributi integrativi	177.808	186.751
Contributi soggettivi supplementari	23.511	25.533
Crediti per sanzioni	112.017	130.506
Crediti per contributi di ricongiunzione	956	1.187
Crediti per riscatti	19	49
Crediti per totalizzazioni	1.217	1.562
Crediti per contributi volontari	18	22
Totale	588.553	640.634

Fonte: Bilancio Cnpr

L'incremento dei crediti per entrate contributive è stato pari nel 2019 all' 8,85 per cento, al lordo del fondo di svalutazione pari a 210 mln di euro (163 mln di euro nel 2018).

Come rappresentato nella precedente relazione, l'Ente, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione dei crediti, non riesce ad arginare il loro continuo aumento; al lordo del fondo di svalutazione, essi sono ormai pari al doppio delle entrate contributive annuali. L'Ente precisa che al 31 dicembre 2019 sono stati svalutati tutti i contributi non riscossi

fino al 31 dicembre 2007, mentre risultano svalutate tutte le sanzioni accertate fino al 31 dicembre 2019.

Nel 2019 gli amministratori hanno proceduto ad un incremento dell'accantonamento volto a fronteggiare tali crediti di ulteriori 55,8 mln (38,5 mln per sanzioni e 17,3 mln per contribuiti).

Si ribadisce la necessità che l'Ente accresca la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto, con riferimento al precedente esercizio, sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 12 - Prestazioni previdenziali liquidate

Categoria	quantità		importo medio*	
	2018	2019	2018	2019
Vecchiaia	207	74	16.982	19.525
Vecchiaia totalizzate	13	15	9.477	7.561
Vecchiaia in cumulo	122	128	14.480	16.371
Anzianità	1	-	18.281	-
Anzianità totalizzate	31	36	15.804	16.991
Indirette	30	34	5.673	9.428
Indirette totalizzate	0	1	0	7.486
Indirette in cumulo	1	1	3.586	1.504
Reversibilità	145	142	15.759	16.007
Invaldità	58	61	5.758	9.343
Inabilità	15	10	8.083	14.666
Anticipata	41	36	4.625	4.644
Anticipata in cumulo	22	33	4.919	3.565
Supplementare	23	24	1.990	1.142
Totali	709	595	12.399	13.274

*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge un decremento del numero delle pensioni liquidate (709 nel 2018 e 595 nel 2019). Tale diminuzione è da imputare principalmente alle pensioni di vecchiaia liquidate, diminuite da 207 a 74.

Per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013 (il numero indicato si riferisce a pensioni le cui domande erano state presentate anteriormente alla riforma). Nel 2019 non è stato liquidato alcun trattamento di anzianità con decorrenza antecedente la riforma.

Nell'esercizio considerato, prendendo a riferimento il precedente esercizio, il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un andamento crescente, euro 12.399 nel 2018 ed euro 13.274 nel 2019.

Tabella 13 - Numero delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Anticipate	Indirette	Rev.tà	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2015	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16
2016	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62
2017	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate mostra una costante crescita, sebbene rallentata nell'ultimo esercizio (+4,31 per cento nel 2018 e +2,62 nel 2019). Nell'esercizio in esame, rispetto all'anno precedente, l'incremento più consistente si rileva per le pensioni supplementari (+35,8 per cento). Lievi aumenti riguardano tutte le altre tipologie pensionistiche.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2019 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 14 - Prestazioni previdenziali

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Var. %
Pensioni di vecchiaia	119.144	116.138	-2,52
Pensioni di anzianità	54.612	48.990	-10,29
Pensioni di inabilità	1.419	1.497	5,50
Pensioni di invalidità	5.417	5.433	0,30
Pensioni indirette	11.699	11.759	0,51
Pensioni di reversibilità	27.374	28.659	4,69
Pensioni totalizzate	13.851	15.352	10,84
Pensioni anticipate	1.555	1.769	13,76
Pensioni supplementari	149	186	24,83
Pensioni in cumulo	2.106	6.270	197,72
Arretrati <i>pro-rata</i>	-4.910	-454	-90,75
Totale	232.416	235.599	1,37

Fonte: Bilancio Cnpr

L'onere complessivo risulta aumentato di 3,2 mln, pari all'1,37 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, dovuto alle pensioni di reversibilità, anticipate, e alle pensioni in cumulo (euro 2.106 mila nel 2018 ed euro 6.270 mila nel 2019).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (comprendono gli arretrati pro-rata, per 454 mila euro), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

Tabella 15 - Coefficiente di copertura

(in migliaia di euro)

	2018	2019
Contributi	310.971	311.863
Trattamenti pensionistici	237.325	236.053
Rapporto contributi/trattamenti pensionistici	1,31	1,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive si mantiene pressochè costante; per il 2019 è pari a 1,32.

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella 16 - Indennità di maternità

Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2015	700.574	72	9.730
2016	583.530	66	8.758
2017	502.834	62	7.947
2018	292.813	37	7.914
2019	255.194	38	6.716

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa per l'indennità in argomento, dopo aver registrato nel 2018 una consistente flessione, nel 2019 non si discosta ulteriormente dai valori registrati nel precedente esercizio: 293 mila euro del 2018 e 255 mila euro nel 2019.

Il numero dei beneficiari varia in positivo di una unità e l'importo medio delle prestazioni passa da 7.914 a 6.716 (-1.198).

Nel 2019 il contributo statale è stato pari a 80 mila (78 mila euro nel 2018).

Come riferito nella precedente relazione, nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previste le seguenti prestazioni: sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 17 - Prestazioni assistenziali

	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Sussidi	17	100.234	3	22.600
Assegno a figli disabili	158	1.206.790	177	1.285.053
Totale	175	1.307.024	180	1.307.653

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente, come avvenuto nel triennio precedente, risulta in lieve crescita (175 nel 2018 e 180 nel 2019), portando parallelamente in aumento anche l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.307 mila euro nel 2018 a 1.308 mila euro nel 2019).

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni.

Si riportano le prestazioni introdotte dalla nuova suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi medi erogati:

Tabella 18 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017

	2019	
	Numero	Importo medio
Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	13	35.789
Rimborso spese per assistenza domiciliare	1	1.828
Sostegno agli studi per gli orfani	1	2.500
Indennità per inabilità temporanea	11	50.862
Erogazione di una somma una tantum a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	51	622.500

Fonte: Bilancio Cnpr

E' stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n.16).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali risulta in lieve flessione, euro 5.663.811 nel 2018 e 5.506.982 nel 2019. Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.280.207 per i trattamenti assistenziali erogati ed euro 3.398.535 per la polizza sanitaria ai quali vengono sottratti euro 171.760 per l'utilizzo del fondo maternità.

Nella seguente tabella, inserita dall'Ente nella nota integrativa al bilancio 2019, vengono rappresentati i saldi e i rapporti tra le entrate contributive (345.229 mgl di euro) e quelle per prestazioni istituzionali, per complessivi 242.852 mgl di euro (di cui 235.599 mgl per le prestazioni previdenziali, 5.507 mgl per le prestazioni assistenziali e 1.120 per le altre prestazioni. Queste ultime comprendono gli importi per trasferimento di contributi ad altri enti, rimborsi agli iscritti per versamenti in eccesso e restituzioni dei contributi).

Tabella 19 - Saldo e rapporto entrate contributive / prestazioni prev.li ed ass.li

	2018	2019
Entrate contributive*	329.713.991	345.228.756
Prestazioni **	244.093.953	242.852.084
Saldo	85.620.038	102.376.672
Rapporto contributi/prestazioni %	1,35	1,42

Fonte: Dati consuntivo 2019

*comprendono le sanzioni e gli interessi

**comprendono gli arretrati pro-rata e tengono conto dell'utilizzo del fondo di maternità

7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

a) Il patrimonio immobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà.

Tale operazione si è conclusa nel marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Di seguito si riepilogano le ingenti svalutazioni apportate al Fondo Scoiattolo, la cui consistenza patrimoniale a fine esercizio 2019 ammonta a 322.904.284 mln:

Tabella 20 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo Scoiattolo	15.929.078	46.445.181	26.045.135	19.854.608	23.728.057	37.757.841

Fonte: Bilancio Cnpr

L'attività commerciale della società di gestione ha risentito del periodo di contrazione del mercato immobiliare dovuto all'inflazione dell'offerta, pertanto le unità vendute risultano in diminuzione (88 nel 2018 per 27,8 mln e 49 nel 2019 per 13,7 mln).

L'esperto indipendente del fondo ha effettuato ogni sei mesi una valutazione finalizzata alla determinazione del valore di mercato di ogni immobile e di ogni singola unità immobiliare di proprietà del Fondo.

Il gestore del fondo nel marzo 2017 ha stilato il nuovo listino di vendita più vicino ai prezzi del libero mercato, puntando sia sull'inquilinato, con l'adozione di un contratto di vendita con la formula dell'"Opzione di acquisto" per taluni immobili ritenuti più critici, sia su un bacino esterno potenzialmente interessato ad acquistare unità abitative occupate.

E' stata istituita la commissione gestione immobili con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018. Nel corso del 2019, la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, dopo la lieve riduzione del 2017 (-0,2 per cento) alla fine del 2019 è aumentato di euro 2.369.255 (1,3 per cento).

Tabella 21 - Consistenza patrimonio immobiliare

Anno	Valore	Var. %
2014	184.919.636	-9,7
2015	184.606.143	-0,2
2016	186.154.921	0,8
2017	185.783.291	-0,2
2018	187.206.493	0,8
2019	189.655.748	1,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso industriale, commerciale, scuole e caserme. Nel 2019 cresce il patrimonio immobiliare ad uso residenziale (nel 2018 l'incidenza era dello 0,4 per cento mentre nel 2019 dell'1,4 per cento). Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2019 di 189,7 mln, sono iscritti ammortamenti per 65,6 milioni. Al totale indicato nella seguente tabella va aggiunto il valore della sede dell'Ente, iscritto in bilancio per euro 34,9 milioni, al lordo di ammortamenti per 23,7 milioni.

Tabella 22 - Composizione del patrimonio immobiliare

(in migliaia di euro)

Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2018	Valore lordo patrimoniale 31/12/2019
Residenziale	93	2.152
Uffici	129.927	130.125
Uso industriale e commerciale	15.043	15.043
Scuole e caserme	7.404	7.404
Totale	152.467	154.724

Fonte: Bilancio Cnpr

Nella Relazione sulla gestione, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare (riferita ai soli canoni), esclusa la sede, pari al 3,03 per cento (nel 2018 al 3,3 per cento).

A fine 2019 l'Ente ha iscritto nel suo attivo crediti lordi verso inquilini pari, come per il 2018, a 16,2 mln, bilanciati dal relativo fondo svalutazione, pari a 14,5 mln (14,3 mln nel 2018).

b) Il patrimonio mobiliare

Come già riferito nella precedente relazione, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia che la aveva condotta ad allocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e da una Società di gestione del risparmio (Sgr).

Con questa decisione, assunta dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2012, la Cassa si era di fatto spogliata delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi.

Nel corso del 2013, la controllata *Previra Invest Sim, advisor* della Cassa per tali operazioni finanziarie, ha informato i vertici istituzionali della stessa dell'inserimento, nell'ambito dei comparti della Sicav, di due strumenti finanziari con caratteristiche di non compatibilità del profilo di rischio della Cassa; si è trattato di investimenti illiquidi, il primo dei quali è risultato essere una nota derivata OTC (*Over The Counter*), del valore di 30 mln, emessa da una società veicolo di cartolarizzazione (SPV) di diritto lussemburghese (la specificità di tali investimenti è stata ampiamente descritta nella precedente relazione).

Alla chiusura del bilancio 2013, la Cassa ha iscritto nel fondo oscillazione titoli la somma di 30 mln, a garanzia della possibile perdita.

Nel fondo oscillazione titoli risultano nel 2019 accantonati euro 4.615.386, in relazione all'ulteriore perdita di valore della *Adenium Sicav*.

Nel corso del 2015, la Cassa ha ottenuto il rimborso delle azioni di *Adenium* liquidabili, mediante assegnazione in natura. Il Tribunale di Milano nel 2017 ha emesso sentenza di condanna nei confronti degli *ex manager* e amministratori dell' *Adenium Sgr* e Sicav per il reato di appropriazione indebita di 52 mln. Successivamente, in esito al processo d'appello, conclusosi il 17 settembre 2019, è stata disposta la parziale riforma della sentenza, assolvendo un solo imputato dai reati ascritti e confermando per tutti gli altri imputati appellanti la sentenza di primo grado. Il 10 settembre 2020, la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di appello di Milano.

Al riguardo, viene segnalato in nota integrativa che, allo stato, risultano pendenti i contenziosi attivati dalla Sicav contro gli ex amministratori e la ex società di gestione, per i danni subiti in relazione alle perdite conseguenti agli investimenti illiquidi, presso le autorità giudiziarie inglesi e lussemburghesi. Il 10 gennaio 2019, la Corte lussemburghese ha accordato la richiesta di sospensione del processo, in attesa di definizione della sentenza inglese (nel corso del 2018 si sono tenute due *Case Management* che hanno fissato al primo semestre del 2020 un'udienza di dibattimento ed un'altra per il novembre 2021).

Nel corso del 2020 è stato sottoscritto un accordo transattivo che ha consentito alla Sicav di incassare 10 milioni di euro, da ripartire tra i quattro comparti di investimento, due dei quali (*Equilibrium* ed *Equilibrium Plus*) facenti capo alla Cassa. La Sicav stessa ha poi rimborsato alla Cassa 6 milioni di euro (incassati a gennaio 2021).

Le vicende sopraesposte hanno denotato, a parere di questa Corte, una inadeguata attenzione degli amministratori della Cassa alla prudente gestione degli investimenti finanziari, prevalentemente concentrati in un solo veicolo e senza apparente compiuta valutazione dei fattori di rischio.

Ciò ha comportato, con l'insediamento dei nuovi vertici della Cassa, la necessità di ridisegnare un nuovo modello di investimento, affidato a più gestori qualificati. Nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha conseguentemente bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo l'*asset allocation* definita dal Comitato dei delegati.

I cinque gestori, nominati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, con riferimento allo stesso profilo di rischio, e saranno messi a confronto (*risk manager* interno) sulla base dei rendimenti che riusciranno a realizzare. Tale mandato è stato rinnovato il 22 novembre del 2018. La Cassa nei documenti ufficiali ha indicato un obiettivo di rendimento del 3 per cento annuo del suo patrimonio. L'Ente ha un orizzonte di valutazione di medio-lungo termine e a regime punta a dare in gestione ai cinque *partner* anche un'ulteriore fetta di patrimonio mobiliare pari, complessivamente, a 1,5 miliardi.

Nel corso del 2019 inoltre il Consiglio di amministrazione ha aggiudicato la gara per il servizio di banca depositaria unica per la gestione delle operazioni di compravendita dei valori mobiliari.

Questa Corte non può non ribadire, benché si debbano considerare le tormentate vicende che hanno riguardato la gestione patrimoniale della Cassa negli anni trascorsi, la necessità che l'Ente - tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione - compia una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare prudenti, oculate e trasparenti, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2019 a 1.956,3 mln, si incrementa del 2,94 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm), e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio. Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare.

Tabella 23 - Patrimonio mobiliare

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Δ%
Partecipazioni azionarie	74.913	91.931	22,72
Obbligazioni e cartelle fondiarie	55.316	100.682	82,01
Fondi comuni di investimento	31.633	84.907	168,41
Fondi immobiliari	763.489	665.190	-12,87
Sicav	37.622	37.622	0,00
Prodotti strutturati	0	0	
Investimenti di liquidità	0	0	
Gpm	791.823	827.968	4,56
Disponibilità liquide	145.707	148.033	1,60
Totale	1.900.503	1.956.333	2,94

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

I fondi immobiliari risentono dell'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale dell'Ente e del relativo apporto ad un fondo. Il valore decresce: 763,5 milioni nel 2018 e 665,2 mln nel 2019. Il decremento di 98,3 mln riguarda per 6 mln il rimborso di quote di fondi, per 38 mln le rettifiche di valore al Fondo Scoiattolo e per 54 mln la riclassificazione del fondo Eurasia tra i fondi comuni di investimento e non investimento di natura immobiliare.

I fondi immobiliari, con esclusione del Fondo Scoiattolo (322.904.284 mln) di cui si è detto, nel 2019, hanno una consistenza pari a 342,3 mln a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 416 mln (nel 2018 assommavano a 402,8 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 451 mln). I proventi sono stati 7,5 mln (17 mln nel 2018).

In particolare, sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli per 2 mln per fronteggiare le perdite durevoli del fondo FIP e sono stati mantenuti accantonamenti per 4,7 mln, effettuati negli anni precedenti relativi ai fondi Azoto, Vesta e *Pan European*.

I Gpm di contro aumentano: 791,8 mln nel 2018 e 828 mln nel 2019.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 aprile 2017, per ottimizzare e implementare il portafoglio dell'Associazione, aveva adottato un documento per disciplinare l'articolazione del processo di investimento e coordinare i vari uffici che coinvolgono gli investimenti.

Stabili risultano gli investimenti in Sicav, che si attestano a circa 38 mln sia per il 2018 che per il 2019, mentre le disponibilità liquide assommano a 145,7 mln nel 2018 e 148 mln nel 2019.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, la Cassa dichiara un rendimento netto del proprio patrimonio mobiliare pari a 1,7 per cento nel 2017, -0,2 per cento nel 2018 e 3,5 per cento nell'anno oggetto di referto.

8. BILANCIO

Il bilancio 2019 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 14 aprile 2020.

La società di revisione contabile ha ritenuto che il bilancio sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, come si evince dalla relativa relazione del 10 aprile 2020.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della cassa ha approvato il bilancio d'esercizio nella seduta del 28 aprile 2020.

La Cassa ha predisposto, ed allegato al consuntivo 2019, il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

La Cassa nel 2019 si è avvalsa della facoltà prevista dall'art.1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n.147, riversando al bilancio dello Stato euro 619.963 (15 per cento della spesa per consumi intermedi nel 2010), accantonato al Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi. Nel 2018 non si era avvalsa di tale facoltà.

8.1 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2019 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 24 - Conto economico
(in migliaia di euro)

	2018	2019	Δ%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	338.856	366.912	8,28
PROVENTI E CONTRIBUTI	329.714	345.229	4,71
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	4.526	4.979	10,01
PROVENTI DIVERSI	4.616	16.704	261,87
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	315.864	327.062	3,55
PER SERVIZI	246.225	250.679	1,81
Per prestazioni istituzionali	238.997	242.226	1,35
Per altri servizi	7.228	8.453	16,95
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	8	16	100,00
PER IL PERSONALE	5.040	5.174	2,66
Salari e stipendi	3.614	3.647	0,91
Oneri sociali	967	998	3,21
Trattamento di fine rapporto	252	294	16,67
Trattamento di quiescenza	101	125	23,76
Altri costi	106	110	3,77
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	48.679	57.935	19,01
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	13.106	8.591	-34,45
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	633	100
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.806	4.034	43,76
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	22.992	39.850	73,32
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	44.568	93.842	110,56
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	3.577	13.750	284,40
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	67.262	94.603	40,65
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	26.226	14.652	-44,13
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-45	141	+413,33
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-65.032	-35.534	+45,36
RIVALUTAZIONI	4.694	8.099	72,54
SVALUTAZIONI	69.726	43.634	-37,42
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.528	98.158	3782,83
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-5.404	34.070	+730,46
UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO	7.932	64.088	707,97

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2019, appare in aumento (+8,28 per cento, da 338,9 mln a 367 mln) rispetto al precedente esercizio, nel quale si era registrata una lieve diminuzione.

Anche i costi della produzione presentano un andamento in rialzo (+ 3,55 per cento rispetto al 2018), attestandosi, alla fine dell'esercizio, a 327 mln (315 mln nel 2018); i costi per servizi e quelli per prestazioni istituzionali, pari a 242.226 mgl (di cui 235.599 per prestazioni previdenziali, 5.507 mgl per prestazioni assistenziali e 1.120 mgl per altre prestazioni) crescono rispettivamente dell'1,81 per cento e dell'1,35 per cento; i costi relativi al personale, aumentano del 2,66 per cento.

Da evidenziare l'andamento decrescente della voce relativa all'accantonamento per rischi; dopo essere stato in aumento nel 2018, nell'anno oggetto di referto decresce. In particolare,

l'accantonamento ai fondi rischi passa da 13 mln del 2018 a 9 mln nel 2019, di cui 6,7 mln relativi al fondo oscillazione titoli: 4,6 mln sono riferiti alla perdita di valore dell'*Adenium* Sicav e 2,1 mln alla perdita di valore del fondo immobiliare Fip.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" assomma nel 2019 ad euro 57,9 mln (48,7 mln nel precedente esercizio): 55,8 mln riguardano la svalutazione dei crediti verso iscritti per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento degli stessi (il 69 per cento sono sanzioni ed interessi per ritardato pagamento).

Per quanto esposto, il risultato operativo nel 2019 evidenzia un saldo positivo di euro 39 mln, in aumento rispetto all'anno precedente (23 mln).

Il saldo della gestione finanziaria risulta più che raddoppiato: 44,6 milioni nel 2018 e 93,8 mln nel 2019. Tale risultato è ascrivibile maggiormente ai proventi finanziari, derivati da titoli iscritti tra gli altri proventi finanziari (67 mln nel 2018 e 95 mln nel 2019 di cui 80,1 mln sono proventi realizzati dal comparto Gpm) e in misura minore ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie (euro 13,8 mln).

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di attività finanziarie, negativo come avvenuto nel precedente esercizio, ma in miglioramento: -65 mln nel 2018 e -36 mln nel 2019. L'importo riportato in bilancio si riferisce nel 2019 alla variazione negativa (-36 milioni di euro), per la perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi, paria a 40,6 mln nel 2018 e 4,3 mln nel 2019. Si accresce, come già detto, la svalutazione relativa alle immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni (37,8 mln), relative al Fondo Scoiattolo (23,7 mln nel 2018) e 1,5 mln relative ad ENI Spa.

Le rivalutazioni si riferiscono alla ripresa di valore di titoli precedentemente svalutati (8 mln).

Nel complesso, la gestione ha portato, nel 2019 ad un aumento dell'utile di esercizio, 7,9 mln nel 2018 e 64,1 mln nel 2019. Ciò è effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+17 mln), dei maggiori proventi finanziari e di minor oneri che, in totale, assommano a 94 mln (45 mln nel 2018) ed infine del miglioramento del saldo negativo (-29 mln), tra rivalutazioni e svalutazioni delle attività finanziarie.

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a 34,1 mln (7,7 mln nel precedente esercizio); 25,5 mln sono riferibili alla voce "Gpm - imposte sul risultato d'esercizio".

8.2 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2019 e quelli del precedente esercizio.

Tabella 25 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	Δ%
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni Immateriali	262.711	351.084	33,64
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	122.607.397	124.008.700	1,14
Altri beni	185.527	132.670	-28,49
Totale	122.792.924	124.141.370	1,10
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	64.001.721	62.359.954	-2,57
in imprese controllate	0		
in altre imprese	64.001.721	62.359.954	-2,57
Crediti	172.888	109.020	-36,94
Altri titoli	929.464.021	949.391.944	2,14
<i>obbligazioni e cartelle fondiarie</i>	<i>70.720.180</i>	<i>99.681.868</i>	40,95
<i>fondi comuni d'investimento</i>	<i>95.254.616</i>	<i>184.519.388</i>	93,71
<i>fondi immobiliari</i>	<i>763.489.225</i>	<i>665.190.688</i>	-12,87
Totale	993.638.630	1.011.860.918	1,83
Totale Immobilizzazioni (B)	1.116.694.265	1.136.353.372	1,76
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	588.552.634	640.634.657	8,85
Crediti tributari	4.427	13.053	194,85
Crediti verso altri	36.004.304	36.688.587	1,90
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-162.965.441	-209.780.958	-28,73
Fondo svalutazione crediti	-14.306.032	-14.517.688	-1,48
Imposte anticipate	13.136.417	0	-100,0
Fondo copertura rischi	-9.806.529	-9.806.529	0,00
Totale	450.619.780	443.231.122	-1,64
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Partecipazioni in imprese controllate	606.373	606.373	0,00
Altre partecipazioni	305.602	-	-100
Altri titoli (investimenti di liquidità)			
Altri titoli (obbligazioni)	595.500	-	-100
Altri titoli (titoli di Stato)			
Altri titoli (Gpm)	791.823.388	827.361.714	4,49
Totale	793.330.863	827.968.087	4,37
Disponibilità liquide	113.699.072	116.033.515	2,05
Totale attivo circolante (C)	1.357.649.715	1.387.232.724	2,18
D) RATEI E RISCONTI	11.569.254	12.857.659	11,14
Totale attivo	2.485.913.234	2.536.443.755	2,03

Fonte: Bilancio Cnpr

(segue tabella 21)

PASSIVITA'	2018	2019	Δ%
PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.306.172.672	2.313.932.971	0,34
<i>fondo per la previdenza</i>	2.195.774.263	2.194.972.672	-0,04
<i>fondo per le prestazioni di maternità</i>	109.720.946	118.454.596	7,96
<i>fondo solidarietà e assistenza</i>	677.463	505.703	-25,35
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	7.932.059	64.088.325	707,97
Totale Patrimonio Netto	2.314.104.731	2.378.021.296	2,76
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	382.655	382.655	0,00
per altri rischi ed oneri futuri	135.343.179	106.442.774	-21,35
Totale Fondi rischi ed oneri	135.725.834	106.825.429	-21,29
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	1.067.551	1.016.196	-4,81
DEBITI			
debiti verso fornitori	4.339.796	6.611.322	52,34
debiti tributari	11.071.332	22.762.232	105,60
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	311.965	325.370	4,30
altri debiti	15.001.368	16.562.188	10,40
Totale Debiti	30.724.461	46.261.112	50,57
RATEI E RISCONTI	4.290.657	4.319.722	0,68
Totale Passivo	2.485.913.234	2.536.443.755	2,03

Fonte: Bilancio Cnpr

Le attività, nell'anno in esame, presentano un lieve incremento (da 2.486 mln a 2.536 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, delle immobilizzazioni finanziarie che rappresentano, come per il 2018, il 40 per cento.

L'attivo circolante continua a crescere (+2,18), come si era verificato nel triennio precedente, per l'avvenuto aumento delle "partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni".

I crediti diminuiscono dell'1,64 per cento (450,6 mln nel 2018 e 443,2 mln nel 2019). Tale circostanza è stata principalmente determinata dalla voce "crediti per imposte anticipate" per euro 13.136.417 appostate nell'esercizio precedente.

I crediti lordi verso iscritti, sui quali si è detto, passano da 588 mln nel 2018 a 640,6 mln nel 2019 e il relativo fondo di svalutazione da 163 mln nel 2018 a 209,8 mln nell'anno oggetto di referto.

Nel passivo, la posta rappresentata dai debiti, risulta in forte aumento (+50,6 per cento) per il marcato incremento dei debiti tributari, 11 mln nel 2018 e 23 mln nel 2019 e in misura minore di tutte le altre voci.

Il fondo rischi ed oneri vede diminuire il proprio ammontare da 135,7 mln nel 2018 a 106,8 mln nel 2019. Nel 2019 il fondo oscillazione titoli si incrementa di 6,7 mln di cui 2,1 mln hanno riguardato la perdita di valore del fondo Fip e 4,6 l'ulteriore perdita di valore dell' *Adenium Sicav*.

Inoltre, al fondo copertura rischi (2,5 mln al 31 dicembre 2018) sono stati appostati ulteriori 1,9 mln relativi al fondo *Eurasia Alternative Investments*, a fronte dell'investimento in banca Carige spa, detenuto dal fondo. La diminuzione del fondo rischi e oneri è da ascrivere principalmente al fondo oscillazione titoli (Gpm), che varia in negativo il suo ammontare, da 40,6 mln a 4,3 mln.

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 36.276.085 a 35.821.748, per l'utilizzo di euro 454.337.

Il patrimonio netto nel 2019 aumenta del 2,76 per cento circa, passando da 2.314 milioni a 2.378 mln, per effetto del consistente utile di esercizio (7,9 mln nel 2018 e 64,1 mln nel 2019);

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln., dichiara altresì che al 31 dicembre 2019 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 2.249 mln e copre 9,5 annualità delle pensioni in essere nel 2019.

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità In, particolare, in base al principio OIC 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli

elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo).

Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2018 il flusso di cassa complessivo era risultato negativo per 29,5 mln, principalmente per effetto del minor utile di esercizio, mentre nel 2019 è positivo e pari a 2,3 mln, principalmente per effetto del maggior utile di esercizio, passato da 7,9 mln a 64,1 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2018 a 113,7 milioni, assommano nel 2019 a 116 milioni. (106,4 sono stati impiegati nell'attività di investimento e 37 mln sono stati utilizzati per il rimborso di fondi di terzi).

L'attività di finanziamento pertanto varia da 13,2 mln nel 2018 a -37 mln nel 2019 e, come viene precisato in nota integrativa, è considerata come liquidità rinveniente da disinvestimenti e da impiegare in attività di investimento.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario
(in migliaia di euro)

	2018	2019	Δ %
Operazioni di gestione reddituale			
Utile (perdita) dell'esercizio	7.932	64.088	708,0
Ammortamenti e accantonamenti	55.207	14.969	-72,9
Accantonamento al ondo TFR	26	22	-15,4
Svalutazioni	112.232	92.033	-18,0
Variazioni crediti verso iscritti	-48.473	-52.082	-7,4
Variazione crediti verso altri	1.534	-684	-144,6
Variazioni ratei e risconti attivi	-1.221	-1.288	-5,5
Variazione debiti verso fornitori	-1.805	2.271	225,8
Variazioni altri debiti	-640	1.573	345,8
Variazione ratei e risconti passivi	-1	29	3000,0
Variazione fondo imposte	-19.631	24.819	226,4
Risultato della gestione reddituale	105.160	145.750	38,6
Attività di investimento			
Immobilizzazioni immateriali	-288	-375	-30,2
Immobilizzazioni materiali	-1.578	-2.498	-58,3
Immobilizzazioni finanziarie	-55.260	-68.026	-23,1
Attività finanziarie a breve	-90.748	-35.538	60,8
Risultato dell'attività di investimento	-147.874	-106.437	28,0
Attività di finanziamento			
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0,0
Immobilizzazioni materiali	73	0	-100,0
Immobilizzazioni finanziarie	33.723	10.490	-68,9
Attività finanziarie a breve	0	901	100,0
Utilizzo fondi	-20.556	-48.370	-135,3
Risultato dell'attività di finanziamento	13.240	-36.979	-379,3
Flusso di cassa complessivo	-29.474	2.334	107,9
Casse e banche iniziali	143.173	113.699	-20,6
Casse e banche finali	113.699	116.033	2,1

Fonte: Bilancio Cnpr

9. II BILANCIO TECNICO

L'Ente, ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2019 a cui si fa rinvio. Le risultanze sono esposte nel prospetto seguente, in rapporto con gli ultimi bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

Tabella 27 - Analisi bilanci tecnici

	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2018	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019
Saldo previdenziale negativo	2031-2054	2033-2065	2033-2069
Saldo generale negativo	2037-2051	2038-2063	2038-2062
Patrimonio negativo	-	-	-

Fonte: elaborazione CdC dati Bilancio tecnico

Come si evince dalla lettura della suddetta tabella, appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici, che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire l'equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico, risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2069. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe anch'esso negativo per un lungo arco temporale, dal 2038 al 2062. Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua nell'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché nell'efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

Il Collegio sindacale, nella propria relazione al conto consuntivo 2019, riferisce che "la tenuta della cassa (sintetizzata dall'indicatore di garanzia) al termine del trentennio di proiezione, si attesta a 1,15, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità al termine del trentennio di proiezione. Inoltre, anche al termine del cinquantesimo anno l'indice di garanzia è superiore al livello minimo di legge ed è pari a 1,36".

10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

La Cassa deteneva il controllo della **Previra Invest Sim S.p.A.**, costituita nel 2000, e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. La società era controllata dalla Cassa con una partecipazione pari all'80 per cento; il rimanente 20 per cento era detenuto, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica s.p.a..

L'assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra". A seguito di ciò, l'ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della società Previra Invest Sim e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009.

Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016.

La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

Tabella 28 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A.

SEDE		Patrimonio netto al 31/12/2018 dicembre	% di partecipazione	Valore contabile al 31/12/2018 e 31/12/2019
Capitale sociale	1.500.000	757.966	80	606.373

Fonte: Bilancio Cnpr

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari.

Gli oneri per il funzionamento degli organi statutari nel 2019 risultano in diminuzione (da 1.266 mila euro a 1.188 mila euro), registrando una variazione negativa del 6,2 per cento.

Dopo la riduzione registrata nel 2018, il costo complessivo del personale torna ad aumentare nel 2019. Nel 2018 si registrava la somma di 5.040.145, mentre nel 2019 il costo è risultato pari a 5.173.821.

L'incidenza del costo per il personale, con i dati rilevati a consuntivo, sui costi della produzione mostra un valore in diminuzione (1,59 per cento nel 2018 e 1,58 nel 2019). Nell'anno oggetto di referto, gli iscritti (attivi e pensionati attivi) risultano in lieve diminuzione, 28.776 nel 2018 e 28.589 nel 2019, per effetto della diminuzione degli iscritti attivi. Il rapporto tra iscritti e pensionati, che era pari all'8,05 nel 2002, ha continuato gradualmente a contrarsi fino a raggiungere il valore di 2,55 iscritti per pensionato, nel 2019. Le entrate contributive complessive aumentano dell'1,3 per cento (4 mila euro) rispetto al 2018.

L'incremento dei crediti per entrate contributive è stato pari nel 2019 all' 8,85 per cento (al lordo del fondo di svalutazione pari a 210 mln di euro (163 mln di euro nel 2018).

Come rappresentato nella precedente relazione, l'Ente, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione dei crediti, non riesce ad arginare il loro continuo aumento; al lordo del fondo di svalutazione, essi sono ormai pari al doppio delle entrate contributive annuali. L'Ente precisa che al 31 dicembre 2019 sono stati svalutati tutti i contributi non riscossi fino al 31 dicembre 2007, mentre risultano svalutate tutte le sanzioni accertate fino al 31 dicembre 2019.

Nel 2019 gli amministratori hanno proceduto ad un incremento dell'accantonamento volto a fronteggiare tali crediti di ulteriori 55,8 mln (38,5 mln per sanzioni e 17,3 mln per contributi).

Si ribadisce la necessità che l'Ente accresca la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti.

Nell'anno 2019, i dati mostrano un aumento delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+12,21 per cento). Si invita l'Ente a adottare iniziative finalizzate alla riduzione di dette spese, al fine di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

La consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa, al lordo degli ammortamenti, dopo la lieve riduzione del 2018 (-0,2 per cento), alla fine del 2019 è aumentata di euro 2.369.255 (1,3 per cento). Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà.

Tale operazione si è conclusa nel marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio ed al conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili del fondo stesso, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative.

Nella relazione sulla gestione, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare (riferita ai soli canoni), esclusa la sede, pari al 3,03 per cento (nel 2018 al 3,3 per cento).

La Cnpr in passato aveva adottato una strategia che la aveva condotta ad allocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti di una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a. da una Società di gestione del risparmio (Sgr). Con questa decisione, assunta dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2012, la Cassa si era di fatto spogliata delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti nonché dei relativi rischi. Nel corso del 2013, la controllata *Previra Invest Sim*, *advisor* della Cassa per tali operazioni finanziarie, informava i vertici istituzionali della stessa dell'inserimento, nell'ambito dei comparti della Sicav, di due strumenti finanziari con caratteristiche di non compatibilità del profilo di rischio della Cassa, trattandosi di investimenti illiquidi.

Nel corso del 2015, la Cassa ha ottenuto il rimborso delle azioni di *Adenium* liquidabili, mediante assegnazione in natura. Il tribunale di Milano nel 2017 ha emesso sentenza di condanna per gli ex amministratori della società per il reato di appropriazione indebita di 52 mln. Successivamente il processo d'appello conclusosi il 17 settembre 2019 ha disposto la

parziale riforma della sentenza emessa, assolvendo un solo imputato dai reati ascritti e confermando per tutti gli altri imputati appellanti la sentenza di primo grado.

Il 10 settembre 2020 la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Milano.

Nel corso del 2020 è stato sottoscritto un accordo transattivo che ha consentito alla Sicav di incassare 10 milioni di euro da ripartire tra i quattro comparti, due dei quali facenti capo all'Ente. La Sicav ha rimborsato la Cassa di 6 milioni di euro (incassati a gennaio 2021).

Il patrimonio netto nel 2019 aumenta del 2,76 per cento circa, passando da 2.314 milioni a 2.378 mln, per effetto del consistente utile di esercizio (7,9 mln nel 2018 e 64,1 mln nel 2019);

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2019 a 1.956,3 mln, si incrementa del 2,94 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm), e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nel 2018 il flusso di cassa complessivo era risultato negativo per 29,5 mln, principalmente per effetto del minor utile di esercizio, mentre nel 2019 è positivo e pari a 2,3 mln, principalmente per effetto del maggior utile di esercizio, da 7,9 mln a 64,1 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2018 a 113,7 milioni, assommano nel 2019 a 116 milioni. (106,4 sono stati impiegati nell'attività di investimento e 37 mln sono stati utilizzati per il rimborso di fondi di terzi).

I fondi immobiliari, con esclusione del Fondo Scoiattolo, hanno nel 2019 una consistenza pari a 342,3 mln a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 416 milioni (nel 2018 assommavano a 402,8 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 451 mln). I proventi sono stati 7,5 mln (17 mln nel 2018).

In particolare sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli per 2 mln, per fronteggiare le perdite durevoli del fondo FIP e sono stati mantenuti accantonamenti per 4,7 mln.

L'attività di finanziamento pertanto varia da 13,2 mln nel 2018 a -37 mln nel 2019 e, come viene precisato in nota integrativa, è considerata come liquidità rinveniente da disinvestimenti e da impiegare in attività di investimento.

Questa Corte non può non ribadire, anche alla luce delle tormentate vicende che hanno riguardato la gestione patrimoniale della Cassa negli anni trascorsi - la necessità che l'Ente tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione - compia una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare prudenti, oculate e trasparenti, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

Anche in relazione alle osservazioni formulate in proposito dal Collegio sindacale, si invita l'Ente a mantenere il dovuto ordine nei documenti contabili.

Da ultimo, nel bilancio tecnico redatto secondo ipotesi specifiche, parzialmente diverse da quelle ministeriali, risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2065. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, il saldo generale rimarrebbe anch'esso negativo per un lungo arco temporale, dal 2038 al 2063. Il patrimonio netto della Cassa non diverrebbe mai negativo ma assumerebbe valori inferiori al quintuplo prescritto delle pensioni in essere negli anni dal 2052 al 2064.

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua nell'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché nell'efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.



*Bilancio
d'esercizio
2019*

*ASSOCIAZIONE
CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI
E PERITI COMMERCIALI
ROMA*

LVII ESERCIZIO

**ASSOCIAZIONE
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI**

Via Pinciana, 35 Roma

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Luigi	Pagliuca
Vice Presidente	Giuseppe	Scolaro
Consigliere	Gianluca	Buselli
Consigliere	Salvatore	Baldino
Consigliere	Donato	Montibello*
Consigliere	Guido	Rosignoli
Consigliere	Paolo	Longoni
Consigliere	Nunzio	Monteverde
Consigliere	Fedele	Santomauro
Consigliere	Maria Vittoria	Tonelli
Consigliere	Felice	Colonna

Collegio dei sindaci

Presidente	Giuseppina	Saulino *
Sindaco effettivo	Lorenzo	De Angelis **
Sindaco effettivo	Claudio	Faraone ***
Sindaco effettivo	Stefano	Giovannini
Sindaco effettivo	Luigi	Lucchetti
Direttore Generale	Carlo	Maiorca

* rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

** rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

*** rappresentante Ministero della Giustizia

Elenco dei delegati

N°	COGNOME	NOME	ORDINE
1	ABETE	ANTONIO	NAPOLI
2	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
3	ALLEGRO	MARIANO	MILANO
4	ARDILLO	EMANUELA	MILANO
5	ARGIRO'	ANTONIO	CATANZARO
6	ARPESELLA	GIANCARLA	MILANO
7	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
8	BALDINO	SALVATORE	COSENZA
9	BALLETTA	GIUSTO	PALERMO
10	BARBUZZA	DOMENICO	BARCELLONA POZZO DI GOTTO
11	BENETTI	ANDREA	VICENZA
12	BENINI	FRANCO	TERAMO
13	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
14	BIANCO	ROBERTO MARIO	NAPOLI NORD
15	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
16	BORRACCI	PASQUA	BARI
17	BORZELLI	GUIDO	MACERATA E CAMERINO
18	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
19	BROCCOLINI	SABATINO	TERAMO
20	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
21	BURI	NICOLA	CAMPOBASSO
22	BURINI	LUIGI	BERGAMO
23	BUSELLI	GIANLUCA	FIRENZE
24	BUSI	DAVIDE	BOLOGNA
25	CANDITTI	GRAZIELLA	BRESCIA
26	CANEVARI	MARIO	PAVIA
27	CAPPIETTI	GIOVANNI	AREZZO
28	CAPPUCCILLI	ANGELO	MONZA E DELLA BRIANZA
29	CAPUOZZO	LUIGI	MILANO
30	CAPUZZO	ANGELO	VENEZIA
31	CARION	ALBERTO	FERRARA
32	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
33	CARRANO	ROBERTO	REGGIO CALABRIA
34	CASTIONI	MARCO	VERONA
35	CATTANEO	PATRICK	MILANO
36	CAVALLI	ENRICA	RIMINI
37	CAVALLO	CLAUDIO	CUNEO
38	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA
39	CHIAPPUELLA	MARIO	MASSA CARRARA
40	CHIARELLI	NICOLA	TARANTO

41	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA
42	CIARALLI	SANDRA	ASCOLI PICENO
43	CILIA	GIORGIO	RAGUSA
44	CIRIANI	ANTONIO	ROMA
45	COCCI	FRANCESCO	PRATO
46	COLOMBO	MARIA CONCETTA	MILANO
47	COLONNA	FELICE	UDINE
48	CONIO	EZIO GIUSEPPE	IMPERIA
49	CORONA	ERNESTA	VERCELLI
50	D'ANGELO	PIERO	MARSALA
51	D'OCA	GIUSEPPINA	PALERMO
52	DE DONNO	CAROLA	LECCE
53	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
54	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
55	DE ROSSI	ROBERTO	ROMA
56	DI LORENZO	ROBERTO	ROMA
57	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
58	DRAGHI	CLARA	GENOVA
59	ESPOSITO	GIUSEPPE	SALERNO
60	FABBRI	CARLO	LIVORNO
61	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
62	FELICI	NORBERTO	FERMO
63	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
64	FICOTTO	ROBERTO	VENEZIA
65	FRANGELLA	PATRIZIA	TIVOLI
66	FRATINI	GABRIELE	AREZZO
67	GAETANI	GIORGIO	MONZA E DELLA BRIANZA
68	GARIGLIO	GIUSEPPE	TORINO
69	GATTUSO	ARMANDO GIOVANNI	AGRIGENTO
70	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO E ROVERETO
71	GIRARDI	MARCO	AOSTA
72	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
73	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
74	IDINI	ALESSANDRO GABRIELE PIETRO	SASSARI
75	INDELICATO	MARIO ANTONINO	CATANIA
76	IVONE	MASSIMO	PESCARA
77	LA FICO	ROBERTO	CATANIA
78	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
79	LANDUZZI	TERESA	BOLOGNA
80	LECCHI	ELEONORA LINDA	BERGAMO
81	LEONE	ALBERTO	CATANIA
82	LO VERSO	ROSA MARIA	MONZA E DELLA BRIANZA
83	LONGONI	PAOLO	NAPOLI

84	LOTTO	PAOLA TERESA	VICENZA
85	LUCCHETTI	LUIGI	ROMA
86	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
87	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
88	MAGINI	ROSSELLA	FIRENZE
89	MALDIVI	CARLO	NOVARA
90	MALLARDO	CLAUDIO	NAPOLI
91	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
92	MANDOLESI	LUIGI	ROMA
93	MANGIAPANE	FILIPPO	PERUGIA
94	MANNO	FRANCESCO	PALERMO
95	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
96	MARCHI	ALBERTO	PAVIA
97	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO
98	MARIOTTI	SERGIO	LATINA
99	MARIOTTI	TIZIANA	ROMA
100	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
101	MATTEI	MARCO	BRESCIA
102	MAURI	ANGELO	LECCO
103	MILANI	CARLA	LATINA
104	MONDADORI	ASPRO	REGGIO EMILIA
105	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
106	MONTICONE	ROBERTO	ASTI
107	MORETTI	DANIELE	SIENA
108	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
109	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
110	OPARA	MAURO	TRIESTE
111	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
112	PARENTE	GIOVANNI GERARDO	CASERTA
113	PEROTTO	PIERPAOLO	MILANO
114	PERRONE	ANGELA	ROMA
115	PESSOLANO	MICHELE	SALA CONSILINA
116	PETRINI	FABRIZIO	TERNI
117	PEZZANI	MICHELE	PARMA
118	PICCARDI	PAOLO	PISTOIA
119	PICCIRILLO	VINCENZO	FOGGIA
120	PIROLI	CATALDO	FROSINONE
121	POGGIOLINI	STEFANO	ANCONA
122	PORTA	CARLO	COMO
123	PUGLIESE	VITO CESARE	BARI
124	QUAGGIOTTO	TIZIANA	TREVISO
125	RAVA'	DOMENICO	GENOVA
126	REALE	SAVERIO	ROMA

127	RECCHIA	ALBERTO	VERONA
128	REGALBUTO	SALVATORE	TORINO
129	RELLA	VINCENZA	BARI
130	RICCOBENE	MICHELE	CATANIA
131	ROMANO	CARLO	ROMA
132	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
133	RUSSO	RANIERI	BENEVENTO
134	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
135	SAMPIERI	LORENZO	SIENA
136	SANNA	MARIA	FOGGIA
137	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
138	SARACINO	RITA	BRINDISI
139	SARTOR	PAOLO	BOLZANO
140	SAVONA	GIUSEPPE	NAPOLI
141	SCALERA	GIUSEPPE	BARI
142	SCOGNAMIGLIO	LUIGI	NAPOLI
143	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
144	SEGNI	OTELLO	LA SPEZIA
145	SGALIPPA	SANDRO	PISA
146	SGARBOSSA	CLAUDIO	PADOVA
147	STRAFACE	NATALE	PAOLA
148	STRINGHINI	MAURO SILVESTRO	CREMONA
149	TARENGHI	NICOLA LUIGI	MILANO
150	TEORA	VINCENZO	POTENZA
151	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
152	TIPALDI	ROBERTO	SALERNO
153	TIZIANI	TIZIANA	TREVISO
154	TONELLI	MARIA VITTORIA	PESARO URBINO
155	ULLOA SEVERINO	ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA
156	VALENTINI	GERARDO	ROMA
157	VATTEONE	LUCA	TORINO
158	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
159	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
160	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
161	ZAGARIA	CIRO	TRANI

SOMMARIO

	Pagina
- Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario dei flussi di cassa	1
- Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
- <i>Area previdenza</i>	51
- <i>Area patrimonio mobiliare</i>	77
- <i>Area patrimonio immobiliare</i>	117
- Nota integrativa	127
- <i>Stato patrimoniale attivo</i>	135
- <i>Stato patrimoniale passivo</i>	168
- <i>Conto economico</i>	178
- Rendiconto finanziario dei flussi totali	205
- Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	207
- Risultati gestionali per linee di attività	208
- Stato patrimoniale (art.9, comma 1 – DM 27/03/2013)	210
- Conto economico (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013)	212
- Conto consuntivo (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013) – in termini di cassa	213
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi	215
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	216
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	219

CNPR

Stato patrimoniale e

Conto economico

STATO PATRIMONIALE 2019				
	ATTIVO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazioni
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.136.353.372	1.116.694.265	19.659.107
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	351.084	262.711	88.373
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere di ingegno	351.084	262.711	88.373
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	124.141.370	122.792.924	1.348.446
B) II 1	Terreni e fabbricati	124.008.700	122.607.397	1.401.303
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	132.670	185.527	-52.857
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.011.860.918	993.638.630	18.222.288
B) III 1	Partecipazioni in :	62.359.954	64.001.721	-1.641.767
B) III 1 a	imprese controllate	-	-	-
B) III 1 b	imprese collegate	-	-	-
B) III 1 c	imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d	altre imprese	62.359.954	64.001.721	-1.641.767
B) III 2	Crediti :	109.020	172.888	-63.868
B) III 2 a	verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b	verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c	verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d	verso Altri	109.020	172.888	-63.868
B) III 3	Altri titoli obbligazioni e titoli di Stato	99.681.868	70.720.180	28.961.688
B) III 4	Altri titoli fondi comuni d'investimento	184.519.388	95.254.616	89.264.772
B) III 5	Altri titoli fondi immobiliari	665.190.688	763.489.225	-98.298.537
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.387.232.724	1.357.649.715	29.583.009
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) I 1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3	Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4	Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5	Acconti	-	-	-
C) II	CREDITI	443.231.122	450.619.780	-7.388.658
C) II 1	Verso iscritti	640.634.657	588.552.634	52.082.023
C) II 1	<i>Fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	-209.780.958	-162.965.441	-46.815.517
C) II 2	Verso imprese controllate	-	-	-
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	13.053	4.427	8.626
C) II 4 ter	Imposte anticipate	-	13.136.417	-13.136.417
C) II 5	Verso altri	36.688.587	36.004.304	684.283
C) II 5	<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-14.517.688	-14.306.032	-211.656
C) II 5	<i>Fondo copertura rischi</i>	-9.806.529	-9.806.529	-
C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	827.968.087	793.330.863	34.637.224
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	606.373	606.373	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	305.602	-305.602
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	827.361.714	792.418.888	34.942.826
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Obbligazioni)	-	595.500	-595.500
C) III 6	Altri titoli (Titoli di Stato)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (GPM)	827.361.714	791.823.388	35.538.326
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	116.033.515	113.699.072	2.334.443
C) IV 1	Depositi bancari e postali	116.033.515	113.699.072	2.334.443
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	12.857.659	11.569.254	1.288.405
	TOTALE ATTIVO	2.536.443.755	2.485.913.234	50.530.521

STATO PATRIMONIALE 2019				
	PASSIVO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazioni
A)	PATRIMONIO NETTO	2.378.021.296	2.314.104.731	63.916.565
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.313.932.971	2.306.172.672	7.760.299
A) IV	Fondo per la previdenza	2.194.972.672	2.195.774.263	-801.591
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	118.454.596	109.720.946	8.733.650
A) IV	Fondo per le prestazioni di maternità	505.703	677.463	-171.760
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi precedenti portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	64.088.325	7.932.059	56.156.266
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	106.825.429	135.725.834	-28.900.405
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	106.442.774	135.343.179	-28.900.405
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.016.196	1.067.551	-51.355
D)	DEBITI	46.261.112	30.724.461	15.536.651
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	6.611.322	4.339.796	2.271.526
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	22.762.232	11.071.332	11.690.900
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	325.370	311.965	13.405
D) 14	Altri debiti	16.562.188	15.001.368	1.560.820
E)	RATEI E RISCONTI	4.319.722	4.290.657	29.065
	TOTALE PASSIVO	2.536.443.755	2.485.913.234	50.530.521

CONTO ECONOMICO 2019				
		Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazioni
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	366.911.871	338.855.782	28.056.089
A) 1	proventi e contributi	345.228.756	329.713.991	15.514.765
A) 5 a	proventi da patrimonio immobiliare	4.978.739	4.526.021	452.718
A) 5 b	proventi diversi	16.704.376	4.615.770	12.088.606
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	327.061.218	315.864.091	11.197.127
B) 7	PER SERVIZI	250.679.203	246.224.757	4.454.446
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	242.225.988	238.996.625	3.229.363
	- prestazioni previdenziali	235.599.157	232.415.160	3.183.997
	- prestazioni assistenziali	5.506.982	5.663.811	-156.829
	- altre prestazioni	1.119.849	917.654	202.195
B) 7 b	per altri servizi	8.453.215	7.228.132	1.225.083
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.510	7.913	7.597
B) 9	PER IL PERSONALE	5.173.821	5.040.145	133.676
B) 9 a	salari e stipendi	3.646.539	3.614.383	32.156
B) 9 b	oneri sociali	997.965	966.723	31.242
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	294.023	251.976	42.047
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	125.294	101.234	24.060
B) 9 e	altri costi	110.000	105.829	4.171
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	57.935.040	48.678.822	9.256.218
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	286.577	257.658	28.919
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.149.698	1.221.406	-71.708
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B) 10 d	svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	56.498.765	47.199.758	9.299.007
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	8.590.587	13.106.629	-4.516.042
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	632.615	-	632.615
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.034.442	2.805.825	1.228.617
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	39.850.653	22.991.691	16.858.962
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	93.842.171	44.567.734	49.274.437
C) 15	proventi da partecipazioni	13.750.071	3.577.128	10.172.943
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	13.750.071	3.577.128	10.172.943
C) 16	altri proventi finanziari	94.603.129	67.261.952	27.341.177
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	754	326	428
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	14.404.444	22.386.683	-7.982.239
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	80.076.293	44.711.738	35.364.555
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	121.638	163.205	-41.567
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	14.652.390	26.225.949	-11.573.559
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	141.361	-45.397	186.758
D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-35.534.434	-65.032.012	29.497.578
D) 18	RIVALUTAZIONI	8.099.312	4.694.317	3.404.995
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	12.450	-	12.450
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8.086.862	4.694.317	3.392.545
D) 19	SVALUTAZIONI	43.633.746	69.726.329	-26.092.583
D) 19 a	da partecipazioni	-	5.376.773	-5.376.773
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	39.324.604	23.728.057	15.596.547
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.309.142	40.621.499	-36.312.357
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	98.158.390	2.527.413	95.630.977
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	34.070.065	-5.404.646	39.474.711
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	64.088.325	7.932.059	56.156.266

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio	Esercizio
Operazioni di gestione reddituale	2019	2018
Utile di esercizio	64.088	7.932
Ammortamenti e accantonamenti	14.969	55.207
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	22	26
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni	92.033	112.232
Variazioni crediti verso iscritti	-52.082	-48.473
Variazioni crediti verso altri	-684	1.534
Variazioni ratei e risconti attivi	-1.288	-1.221
Variazioni debiti verso fornitori	2.271	-1.805
Variazioni altri debiti	1.573	-640
Variazione ratei e risconti passivi	29	-1
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	24.819	-19.631
Risultato della gestione reddituale	145.750	105.160
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-375	-288
Immobilizzazioni materiali	-2.498	-1.578
Immobilizzazioni finanziarie	-68.026	-55.260
Attività finanziarie a breve	-35.538	-90.748
Risultato dell'attività di investimento	-106.437	-147.874
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	73
Immobilizzazioni finanziarie	10.490	33.723
Attività finanziarie a breve	901	-
Utilizzo fondi	-48.370	-20.556
Risultato dell'attività di finanziamento	-36.979	13.240
Flusso di cassa complessivo	2.334	-29.474
Cassa e banche iniziali	113.699	143.173
Cassa e banche finali	116.033	113.699

CNPR

Relazione sulla gestione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

la relazione sull'andamento della gestione correda il bilancio d'esercizio 2019 come previsto dall'articolo 2428 del Codice civile.

Il bilancio d'esercizio chiude con un avanzo di 64,1 milioni di euro dopo accantonamenti (€ 9,2 milioni), di svalutazioni e rettifiche di valore di attività finanziarie (€ 92,0 milioni) per complessivi € 101,2 milioni. Le svalutazioni si riferiscono per € 55,8 milioni ai crediti per contributi e sanzioni, per € 0,7 milioni ai crediti verso inquilini e per € 35,5 milioni alle rettifiche di valori mobiliari. La gestione "tipica" ha comunque realizzato un risultato di € 39,8 milioni. Nel prosieguo della relazione daremo ampia informativa in merito.

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2019 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria di ricavo/costo sul totale:

	Consuntivo		Consuntivo		Budget		scostamento		scostamento	
	2018	%	2019	%	2019	%	Consuntivo 2019 Consuntivo 2018	%	Consuntivo 2019 Budget 2019	%
RICAVI										
Proventi e contributi	329.713.991	97,30%	345.228.756	94,09%	315.330.000	97,83%	15.514.765	4,71%	29.898.756	9,48%
Proventi da patrimonio immobiliare	4.526.021	1,34%	4.978.739	1,36%	6.032.000	1,87%	452.718	10,00%	-1.053.261	-17,46%
Proventi diversi	4.615.770	1,36%	16.704.376	4,55%	970.000	0,30%	12.088.606	261,90%	15.734.376	1622,10%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	338.855.782	100%	366.911.871	100%	322.332.000	100%	28.056.089	8,28%	44.579.871	13,83%
COSTI										
Costi per prestazioni istituzionali	238.996.625	70,53%	242.225.988	66,02%	250.200.000	77,62%	3.229.363	1,35%	-7.974.012	1,35%
Costi per altri servizi	7.228.132	2,13%	8.453.215	2,30%	9.015.000	2,80%	1.225.083	16,95%	-561.785	-6,23%
Godimento di beni di terzi	7.913	0,00%	15.510	0,00%	15.000	0,00%	7.597	96,01%	510	3,40%
Costi per il personale	5.040.145	1,49%	5.173.821	1,41%	5.040.000	1,56%	133.676	2,65%	133.821	2,66%
Ammortamenti e svalutazioni	48.678.822	14,37%	57.935.040	15,79%	47.712.000	14,80%	9.256.218	19,01%	10.223.040	21,43%
Accantonamenti per rischi	13.106.629	3,87%	8.590.587	2,34%	-	0,00%	-4.516.042	-34,46%	8.590.587	100,00%
Altri accantonamenti	-	0,00%	632.615	0,17%	-	0,00%	632.615	100,00%	632.615	100,00%
Oneri diversi di gestione	2.805.825	0,83%	4.034.442	1,10%	3.673.000	1,14%	1.228.617	43,79%	361.442	9,84%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	315.864.091	93,21%	327.061.218	89,14%	315.655.000	97,93%	11.197.127	3,54%	11.406.218	3,61%
RISULTATO OPERATIVO	22.991.691	6,79%	39.850.653	10,86%	6.677.000	2,07%	16.858.962	73,33%	33.173.653	496,83%
Proventi ed oneri finanziari	44.567.734	13,15%	93.842.171	25,58%	56.231.000	17,45%	49.274.437	110,56%	37.611.171	66,89%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-65.032.012	-19,19%	-35.534.434	-9,68%	-29.000.000	-9,00%	29.497.578	-45,36%	-6.534.434	22,53%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.527.413	0,75%	98.158.390	26,75%	33.908.000	10,52%	95.630.977	3783,75%	64.250.390	189,48%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-5.404.646	-1,59%	34.070.065	9,29%	11.460.000	3,56%	39.474.711	-730,38%	22.610.065	197,30%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	7.932.059	2,34%	64.088.325	17,47%	22.448.000	6,96%	56.156.266	707,97%	41.640.325	185,50%

L'attività del 2019

In continuità con quanto avviato nel corso del 2017 si sono consolidati i progetti specifici relativi al recupero crediti contributivi e relativi al presidio e consolidamento del patrimonio mobiliare e immobiliare, di seguito illustrati nelle pagine successive della presente relazione. Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di rinnovamento dei sistemi informatici centrali dell'Associazione ultimando i primi quattro stadi del progetto di reingegnerizzazione informatica che si svilupperà nell'arco del triennio 2019/2021. È stata completata l'analisi progettuale e funzionale dell'architettura, individuati gli strumenti di controllo del progetto, selezionate le applicazioni per la gestione infrastrutturale del sistema informativo e realizzati i primi processi di gestione delle informazioni anagrafiche e di gestione delle richieste informative degli iscritti nell'area riservata del sito. Con la fine del 2019 è stata ultimata la gestione della nuova anagrafica centralizzata che costituirà l'asse centrale su cui poggeranno i processi applicativi e il suo rilascio in produzione dovrebbe essere concluso nei primi giorni di marzo 2020. Nel contempo verso la fine del 2019 è iniziata l'analisi funzionale della gestione contributiva che consentirà di iniziare la messa in produzione da aprile del 2020 dei processi per la gestione delle iscrizioni, delle cancellazioni e di tutte le opzioni connesse al versamento contributivo, nonché la gestione dell'accertamento delle posizioni contributive ai fini della generazione delle scadenze di pagamento.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione ha aggiudicato la gara per il servizio di banca depositaria unica, per la gestione del controllo delle operazioni di compravendita dei valori mobiliari e per la gestione della custodia degli stessi, unite ai servizi di analisi delle performance attribution e performance contribution dei portafogli gestiti mediante i mandati GPM e dei valori investiti direttamente dall'ente, per consentire di avere una periodica reportistica sull'andamento della gestione degli investimenti mobiliari dell'ente, nonché sulla valorizzazione a mercato dell'intero patrimonio dell'intero patrimonio mobiliare, ivi inclusi i fondi alternativi, dell'Associazione. L'attività dell'istituto aggiudicatario è iniziata alla fine del 2019 con il trasferimento della custodia dei valori depositati presso le banche depositarie individuate dai gestori dei mandati di GPM e proseguirà nel corso del 2020 con la messa a regime di tutti i servizi informativi e l'acquisizione della custodia dei valori ancora depositati alla fine del 2019 presso Banca Finnat Euroamerica.

La sostenibilità del fondo e i flussi demografici

Nel corso del 2019 è proseguito il monitoraggio della riforma previdenziale approvata nell'anno 2013, a cui è stata apportata una ulteriore modifica nel corso del 2015 con l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione in rendita, dei montanti contributivi che sono stati allineati a quelli applicati agli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria, automaticamente adeguati al variare dell'aspettativa di vita degli iscritti.

Nel terzo anno di valutazione attuariale del sistema previdenziale a ripartizione di Cassa Ragionieri a "gruppo aperto", si è potuto confermare la sostenibilità del fondo

Si rammenta che a seguito della disposizione normativa contenuta nella legge di bilancio per l'anno 2016, la quale ha consentito al nostro Ente di rappresentare in seno al Bilancio tecnico attuariale la stima di nuovi ingressi, ascrivibili ai soggetti abilitati alla professione di esperto contabile, si è consentito all'Associazione di poter nuovamente apprezzare le valutazioni attuariali a gruppo aperto. Questa evoluzione normativa permette di confermare per il secondo anno dall'entrata in vigore della Legge n. 208 del 28/12/2015, la sostenibilità a cinquant'anni del fondo previdenziale, stimando nel bilancio tecnico, approvato lo scorso novembre 2019, gli effetti del pensionamento in cumulo degli iscritti, per i quali nel corso di questo esercizio l'erogazione delle prestazioni è andato a regime.

Si è quindi chiuso il percorso che consente alla Cassa dei Ragionieri di apprezzare stabilmente un bacino professionale di riferimento in seno all'Albo unificato, alimentando con futuri flussi contributivi il sistema previdenziale a ripartizione.

L'andamento delle iscrizioni alla Cassa degli esperti contabili si è assestato su un flusso pressoché costante; nell'anno 2019 l'iscrizione ha riguardato 171 nuovi professionisti, con un incremento di 12 iscritti in più rispetto ai 159 esperti contabili iscritti nell'anno 2019. Ad essi vanno aggiunti i 122 ragionieri commercialisti iscritti nel corso del 2019.

Complessivamente i nuovi iscritti assommano a 293 unità (rispetto alla variazione degli iscritti illustrati nel prosieguo della relazione tale dato incorpora i 4 pensionati reinscritti nel 2019), di cui 171 esperti contabili, 51 ragionieri iscritti ad altra forma di previdenza, 67 Ragionieri commercialisti e 4 pensionati attivi reinscritti alla Cassa.

Come si vede i numeri dei nuovi ingressi esperti contabili sono ampiamente in linea anche quest'anno con la stima di 150 unità di nuovi iscritti proiettati annualmente sul bilancio tecnico attuariale, che non tiene viceversa conto delle altre nuove iscrizioni.

Le cancellazioni ammontano a 657 unità di cui solo 272 (il 41%) sono riferite a pensionamento. Il restante 59% è imputabile ai decessi (12%), alla cancellazione dall'albo (16%) e per cessata attività professionale (28%), 15 cancellazioni sono dovute a iscrizione

ad altra Cassa.

Il Comitato dei delegati lo scorso 27 aprile 2018 ha deliberato la modifica regolamentare che prevede la riduzione della contribuzione soggettiva al 50%, in presenza del raggiunto limite di anzianità contributiva e fino al raggiungimento del requisito anagrafico per l'accesso alla prestazione diretta di vecchiaia. Tale modifica è tesa a contrastare il fenomeno delle cancellazioni dall'Albo e le cessazioni dell'attività ed è in attesa dell'approvazione dei Ministeri vigilanti. In caso di approvazione è ipotizzabile un mantenimento del gettito del contributo integrativo che, viceversa, costituisce il problema derivante da questo venir meno di flussi contributivi che nel corso dei primi cinque anni ha visto la riduzione della popolazione iscritta di oltre 2.000 unità tra i ragionieri. La richiamata delibera è stata oggetto di nuova approvazione nel mese di novembre al fine di recepire le osservazioni dei Ministeri vigilanti pertanto la misura di riduzione contributiva per i soggetti su richiamati dovrebbe entrare in vigore nell'anno 2021.

L'evoluzione della professione di esperto contabile, pur avendo rallentato rispetto al delta di crescita rispetto alla prima evoluzione registrata tra il 2016 e il 2017 (+36%), rileva un incremento su base nazionale tra il 2018 e il 2019 del 11% su scala nazionale, con un incremento in valore assoluto di 130 unità e un decremento rispetto alla variazione registrata tra il 2017 e il 2018 del 5% corrispondente ad un minore incremento di ben 28 iscritti all'albo sezione B, secondo quanto emerso dal "Rapporto 2019 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili". La crescita è concentrata prevalentemente nel Nord Italia (tasso medio di crescita del 13%), seguita dal Sud Italia (tasso medio di crescita del 11%) e dal Centro che fa registrare il tasso di crescita più basso (7%). LA rappresentazione grafica del trend di crescita è rappresentata in figura 7

La crescita degli iscritti alla Cassa, tra nuove iscrizioni dirette e iscrizioni d'ufficio per riscontro della mancata iscrizione in presenza di svolgimento di attività professionale, è leggermente superiore all'incremento registrato dal Rapporto 2019, che data il valore dell'incremento al 1° gennaio 2019.

La crescita degli iscritti all'Albo della sezione A, secondo il Rapporto, è stata viceversa dello 0,3% registrando un incremento di 306 unità, contro le 417 unità del precedente rapporto.

Esperti Contabili. Anni 2018 e 2019

Fonte: "Rapporto 2019 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" curato dalla FNC.

Regioni	01/01/18	01/01/19	Var.	Var. %
Abruzzo	34	34	0	0%
Basilicata	7	9	2	29%
Calabria	61	69	8	13%
Campania	116	136	20	17%
Emilia-Romagna	64	76	12	19%
Friuli-Venezia Giulia	21	21	0	0%

Lazio	102	103	1	1%
Liguria	21	23	2	10%
Lombardia	187	209	22	12%
Marche	40	40	0	0%
Molise	5	5	0	0%
Piemonte	68	76	8	12%
Puglia	73	77	4	6%
Sardegna	13	14	1	8%
Sicilia	120	135	15	13%
Toscana	87	102	15	17%
Trentino-Alto Adige	28	36	8	29%
Umbria	19	20	1	5%
Valle d'Aosta	3	4	1	33%
Veneto	99	109	10	10%
Nord	491	554	63	13%
Nord-Est	212	242	30	14%
Nord-Ovest	279	312	33	12%
Centro	248	265	17	7%
Sud	429	479	50	12%
Meridione	296	330	34	12%
Isole	133	149	16	12%
Italia	1.168	1.298	130	11%

Statistiche Albo

Iscritti	Numero	Var.	Var. %
Albo	118.639	306	0,3%
Sezione A	114.370	211	0,2%
Sezione B	1.298	130	11,1%
Elenco Speciale	2.971	-35	-1,2%
STP	813	195	31,6%
Praticanti	13.751	189	1,4%

Figura 1 - Statistica iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili al 1/01/2019 - Fonte Rapporto 2019 FNC

Rispetto alla crescita rilevata nel Rapporto 2019 il maggior numero di iscrizioni degli esperti contabili, inclusi anche gli iscritti ad altra forma di previdenza che svolgono abitualmente la professione, è giustificato dall'attività di verifica intensa che la Cassa ha avviato con cadenza semestrale, tra le posizioni risultanti dalle iscrizioni alla sezione B dell'Albo, rispetto all'iscrizione alla Cassa, nonché dalla sfasatura temporale, di 12 mesi tra la rilevazione del Rapporto 2019 e la rappresentazione delle iscrizioni alla Cassa in data 31 dicembre 2019.

Le dinamiche del tasso di crescita degli iscritti, in diminuzione, sono certamente influenzate dalla denatalità che il paese sta continuando a registrare negli ultimi anni, nei quali si è constatato il superamento della popolazione italiana con età superiore a 60 anni su quella di età compresa tra 0 e 30 anni.

Al 1° gennaio 2019 la popolazione residente in Italia è pari a 60.359.546 unità (29.384.766

uomini e 30.974.780 donne), oltre 105.000 unità in meno rispetto all'inizio dell'anno precedente.

TABELLA 3.5 POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA. FONTE ISTAT

ANNI	Popolazione residente al 1° gennaio	Saldo complessivo	Saldo naturale (nati vivi – morti)
2014	60.782.668		
2015	60.795.612	12.944	-95.768
2016	60.665.551	-130.061	-161.791
2017	60.589.445	-76.106	-141.823
2018	60.483.973	-105.472	-190.910
2019	60.359.546	-124.427	-193.000

Figura 2 Tabella 3.5 XI Rapporto Adepp

I dati esposti nella tabella di figura 2 mostrano come la diminuzione della popolazione sia in continua crescita negli ultimi quattro anni con leggero rallentamento nel 2017. In Italia nascono sempre meno persone rispetto ai deceduti.

Il deficit di nascite rispetto ai decessi si riscontra esclusivamente nella popolazione di cittadinanza italiana (-251 mila). Per la popolazione straniera il saldo naturale è ampiamente positivo (+57.554), conseguenza della più alta natalità, rispetto agli italiani, e della bassissima mortalità in ragione del giovane profilo per età di questa popolazione. Il tasso di crescita naturale degli stranieri è pari in media nazionale a 11,1 per mille. Il valore più elevato si registra in Emilia-Romagna (13,8 per mille), quello più basso in Sardegna (5,9 per mille).

L'età media delle madri si attesta sui 32,1 anni, con i tassi di fecondità che «continuano a mostrare un sostanziale declino nelle età giovanili (fino a circa 30 anni) e un progressivo rialzo in quelle più anziane (dopo i 30)». Secondo i dati dell'Istat, fanno più figli le donne ultraquarantenni di quanti ne facciano le giovani sotto i 20 anni. Un dato, quello della denatalità, che sarebbe ancora più marcato se non ci fosse il contributo alle nascite da parte delle donne immigrate. Circa un quinto di bimbi nati nel 2019, infatti ha madre straniera. Nel contempo l'ISTAT rileva l'incremento dell'emigrazione in gran parte giovanile: nel 2019 sono stati 120 mila gli emigrati, 3 mila in più dell'anno precedente.

Il fenomeno della denatalità ormai non è nemmeno contenuto dagli effetti dell'immigrazione che in passato sosteneva le nascite con tasso di fertilità di 2 figli per ogni

donna immigrata e che ormai si sta allineando al tasso di 1,29 figli per donna rilevato dall'ISTAT, dato invariato rispetto all'anno precedente.

Un dato positivo, invece, arriva dalla speranza di vita che sale di un mese attestandosi a 85,3 anni per le donne e a 81 per gli uomini. Si segnala, inoltre, un ulteriore rialzo dell'età media: 45,7 anni al primo gennaio 2020.

Dati incoraggianti che, se analizzati, portano però ad un'Italia sempre più divisa in due, con il Nord in continua crescita e il Sud alle prese con una speranza di vita più bassa e uno spopolamento conseguenza delle migrazioni interne. Lo sviluppo demografico più importante lo fanno segnare le province autonome di Bolzano e Trento, mentre Molise e Basilicata hanno perso in un anno addirittura l'1% della popolazione. L'Istat registra un aumento anche degli italiani che vanno all'estero. Nel 2019 sono stati 120 mila, tremila in più dell'anno precedente. Il saldo migratorio con l'estero resta comunque positivo per 143 mila unità, «in virtù del fatto che a fronte di 307 mila iscrizioni anagrafiche dall'estero si hanno solo 164 mila cancellazioni - sottolinea l'istituto -. La perdita di capitale umano frena oltremodo lo sviluppo del paese e contrae l'afflusso di risparmio previdenziale, disperdendo nel contempo le risorse investite nella formazione.

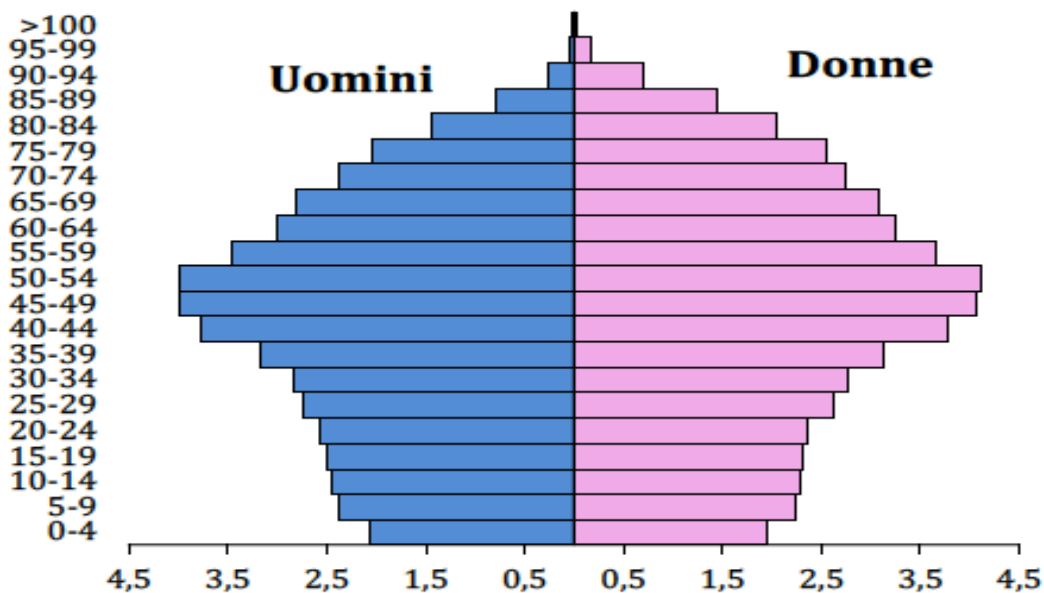


Figura 3- Piramide per età della popolazione residente - Fonte Istat Dati 2018

Il continuo aumento della sopravvivenza in età avanzate (di per sé fatto assolutamente positivo) e la diminuzione delle nascite hanno reso l'Italia uno dei paesi più vecchi del mondo. La piramide per età (Figura 3) mostra una base (età più giovani) particolarmente contratta.

ANNI	COMPOSIZIONI PERCENTUALI			INDICI			
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia ⁵	Dipendenza strutturale ⁶	Dipendenza degli anziani ⁷	Età media
2014	13,9	64,7	21,4	154,1	54,6	33,1	44,2
2015	13,8	64,5	21,7	157,7	55,1	33,7	44,4
2016	13,7	64,3	22,0	161,4	55,5	34,3	44,7
2017	13,5	64,2	22,3	165,3	55,8	34,8	44,9
2018	13,4	64,1	22,6	168,9	56,0	35,2	45,2

⁵ Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni.

⁶ Indice di dipendenza strutturale: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

⁷ Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione oltre 65 anni e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Figura 4 - Tabella variazione composizione fasce di età della popolazione residente su dati Istat 2018 - Fonte IX Rapporto Adepp.

Ovviamente i dati sulla speranza di vita uniti al fenomeno della denatalità mettono a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare.

Il fenomeno dell'invecchiamento è particolarmente evidente anche tra gli iscritti alle Casse, come mostra la figura 4. Gli indicatori di dipendenza tra le diverse classi di età (persone in età scolare, persone in età lavorativa e persone in età di quiescenza) mostrano numeri che proiettano una crescente dipendenza degli anziani dalla sempre meno numerosa classe di persone in età lavorativa, con una sensibile crescita della permanenza in attività questi ultimi rispetto alla contrazione del numero di giovani generazioni. In termini generali sull'andamento demografico del paese si deve concludere che l'invecchiamento della popolazione e la diminuzione del numero di nascite comportano previsioni non certo rosee per il futuro della popolazione residente. Sono sempre quindi più urgenti politiche attive per l'incentivazione delle nascite coordinate con misure volte all'accrescimento dei servizi per la gestione dell'infanzia al fine di consentire alle donne di continuare a svolgere l'attività lavorativa.

L'analisi della dinamica degli iscritti alle Casse (CNPADC e CNPR) registra una variazione tra il 2017 e il 2018 dell'1,2%, passando da 96.198 a 97.328, con una crescita di 1.130 unità.

Tale trend rilevato dal Rapporto 2019 della Fondazione Nazionale Commercialisti, evidenzia una leggera ripresa della crescita degli assicurati rispetto alla variazione registrata nel Rapporto 2018, nel quale si era rilevata una crescita dello 0,7%.

Il trend trova conferma anche nella rilevazione dell'incremento della crescita dei liberi professionisti iscritti alle Casse che il IX Rapporto Adepp sulla previdenza privata apprezza nell'1,30% su base 2018 rispetto al 2017, con un incremento dell'1,34% se si considerano anche i pensionati in attività che continuano a contribuire (vedi figura 6). Si rileva un ulteriore incremento dei pensionati attivi, che registrano tra il 2017 e il 2018 un incremento del 2,08%. I dati esposti nella figura 6 contengono gli iscritti all'ENPAF l'Ente Previdenziale dei Farmacisti che ha aderito all'Adepp nel 2017 e rappresentano oggi il 5,89% dei professionisti rientranti nel complesso degli iscritti a forme previdenziali privatizzate.

Tutti i fondi previdenziali gestiti dalle Casse privatizzate registrano un trend di costante crescita dei pensionati a fronte di una ridotta crescita della popolazione attiva. Rilevante è il quantitativo degli iscritti pensionati attivi, in costante crescita in tutte le gestioni dei fondi previdenziali aderenti all'Adepp.

Guardando ai dati del IX Rapporto Adepp, la scomposizione degli iscritti alle Casse per fasce di età conferma il progressivo invecchiamento della popolazione attiva, con una contrazione degli attivi under 40 e un incremento della popolazione over 40 iscritta (vedi figura 8).

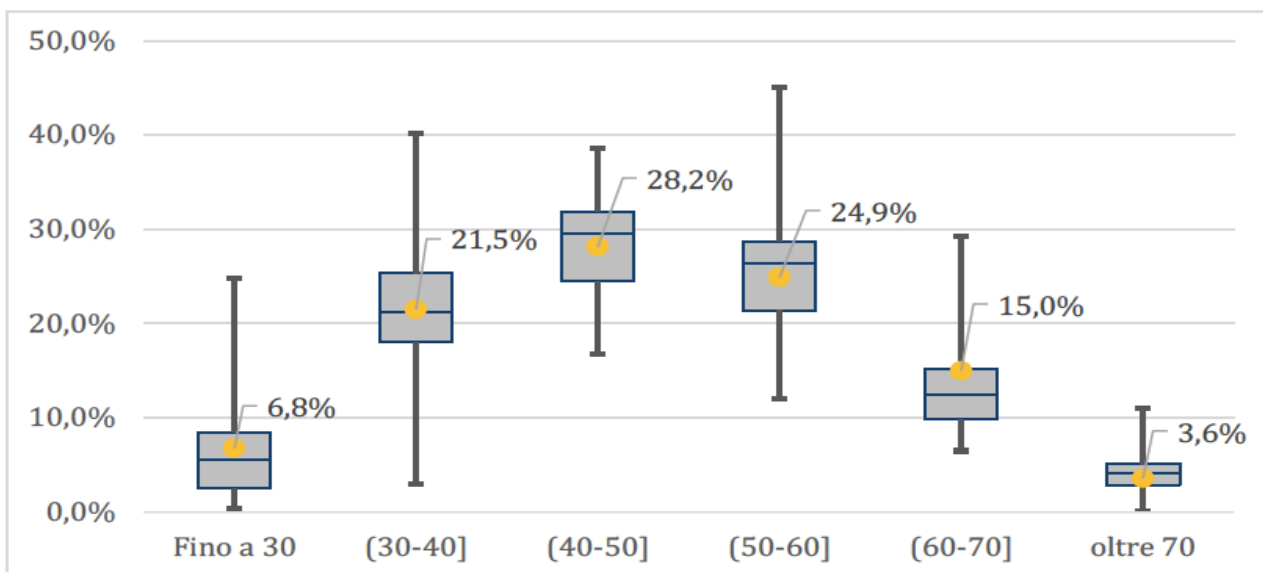


Figura 5 - distribuzione degli iscritti per fascia d'età su base 2018. Fonte IX Rapporto Adepp

Vediamo dal grafico di figura 5, infatti, che la percentuale di iscritti in ogni classe ha una distribuzione molto ampia. Per esempio, se consideriamo la classe 30-40 anni vediamo che il minimo è il 3% degli iscritti mentre il massimo è circa il 40%. Questo mostra come le Casse siano molto eterogenee in relazione all'età degli iscritti. Basti pensare che l'età media degli iscritti alle Casse va da un minimo di 42 ad un massimo di 56 anni.

Il fenomeno è dovuto a diversi fattori: il primo è riconducibile alle recenti riforme della previdenza, che hanno comportato per diversi Enti l'innalzamento dell'età pensionabile e la sempre maggiore proporzionalità delle prestazioni previdenziali ai versamenti contributivi (sistema contributivo del calcolo della prestazione), che impongono la necessità di incrementare la fase di accumulo con maggiori oneri contributivi al fine di migliorare l'adeguatezza della prestazione pensionistica, il secondo è ascrivibile alla denatalità e al progressivo invecchiamento della popolazione. Tra le concause che giustificano l'innalzamento dell'età media degli iscritti alle Casse non va trascurata la diminuzione degli iscritti alle facoltà universitarie come effetto trascinarsi del fenomeno demografico.

ANNO	CONTRIBUENTI ATTIVI	CONTRIBUENTI ATTIVI PENSIONATI	TOTALE CONTRIBUENTI
2005	1.265.906	42.332	1.308.238
2006	1.297.166	43.355	1.340.521
2007	1.330.052	44.545	1.374.597
2008	1.354.331	46.719	1.401.050
2009	1.377.835	54.891	1.432.726
2010	1.400.012	59.783	1.459.795
2011	1.423.548	64.980	1.488.528
2012	1.438.398	69.678	1.508.076
2013	1.454.516	72.440	1.526.956
2014	1.503.688	74.010	1.577.698
2015	1.523.938	76.843	1.600.781
2016	1.532.648	79.543	1.612.191
2017	1.543.481	83.934	1.627.415
2018	1.563.580	85.683	1.649.263
Variazioni 2017-2018	1,30%	2,08%	1,34%
Variazioni 2005-2018	23,51%	102,41%	26,07%

TABELLA 3.1: ISCRITTI ATTIVI

Figura 6 – Fonte: IX Rapporto Adepp sulla previdenza privata - 2019

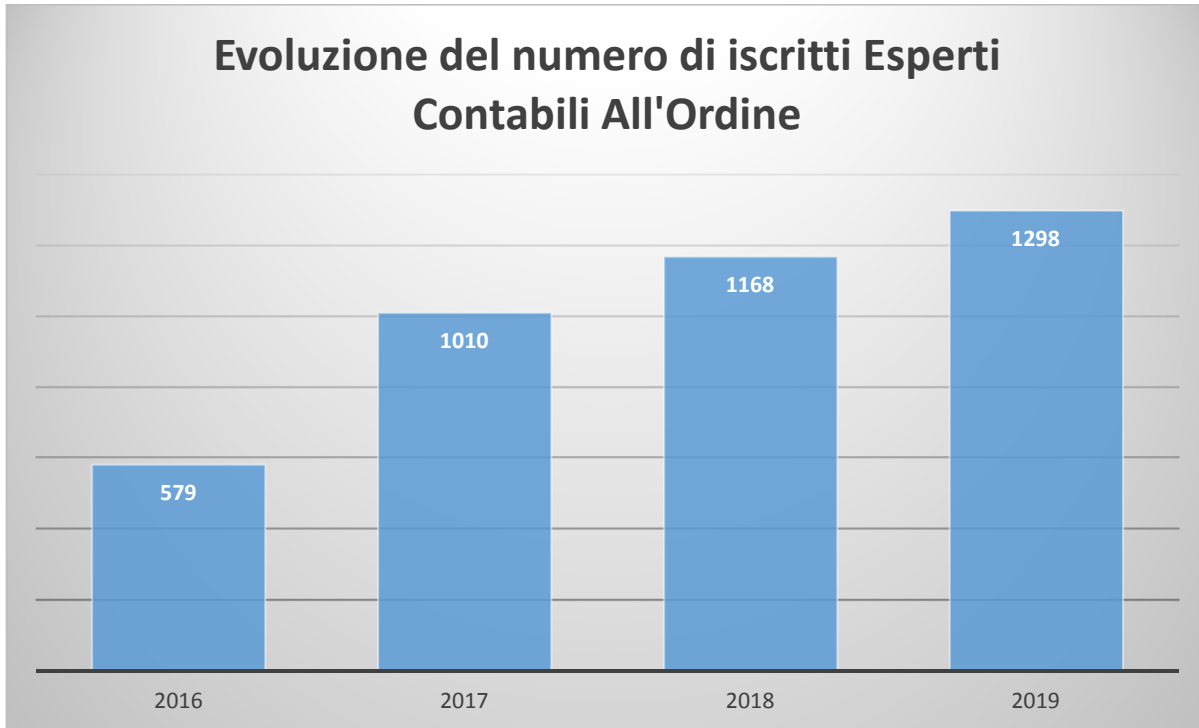


Figura 7 - Grafico variazioni assolute iscritti alla Sezione B dell'Albo dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili - Fonte Rapporto 2018 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

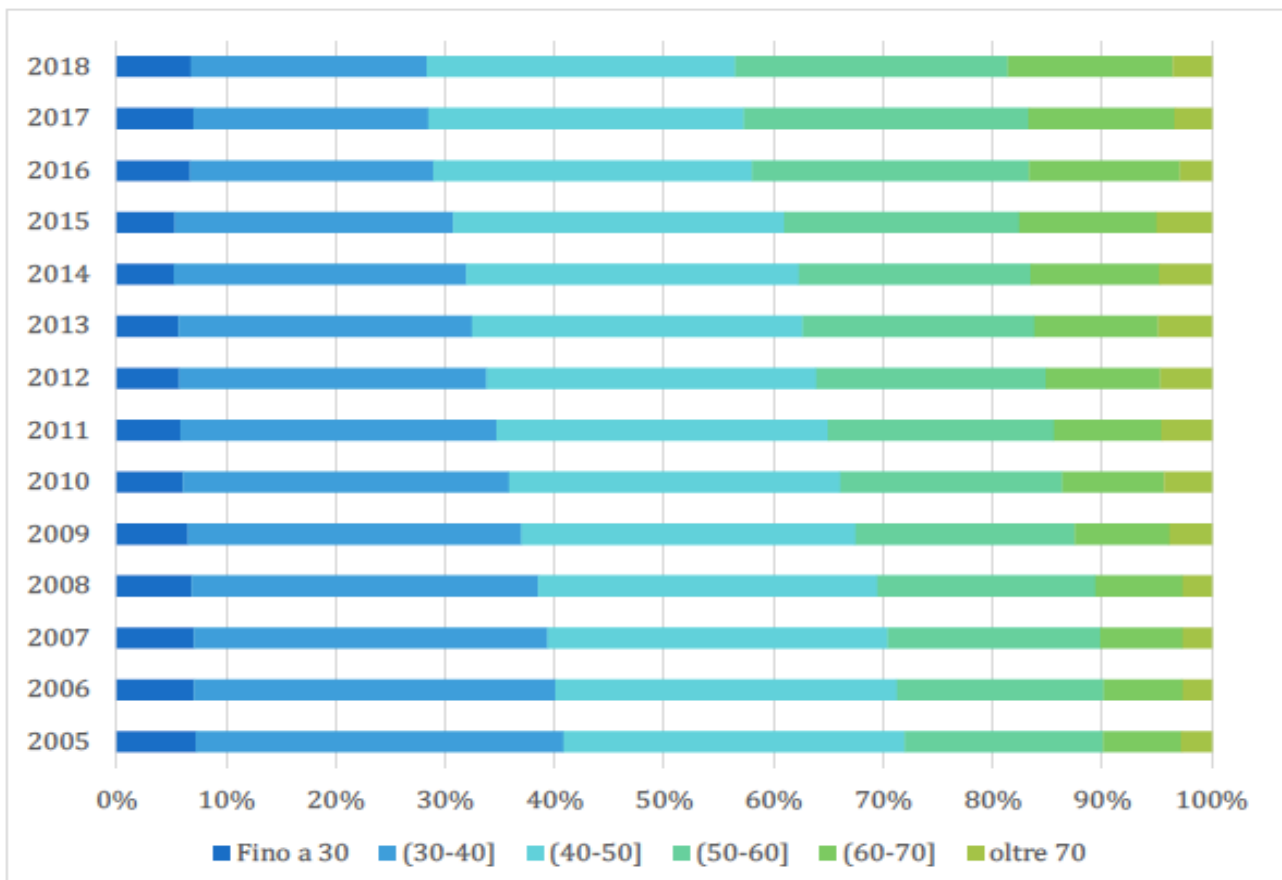


Figura 8 - Fonte: IX Rapporto Adepp sulla previdenza privata - 2019.

I dati su esposti, unitamente a quelli rilevabili dal Rapporto 2019 della Fondazione Nazionale Commercialisti, fanno emergere la difficoltà di attrazione della professione di commercialista ed esperto contabile: i giovani iscritti all'albo (quelli di età \leq ai 40 anni) sono incrementati solo dello 0,1%, incrementandosi di 210 unità, passando da una percentuale del 17% del precedente Rapporto al 18,4% registrato nel Rapporto 2019 FNC. Il numero di praticanti è cresciuto dello 0,9% rispetto al Rapporto 2018 FNC con un incremento di 197 unità.

Oltre alla denatalità e al progressivo invecchiamento degli iscritti all'Albo, il Rapporto 2019 FNC sugli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, mostra una professione con una leggera crescita nella componente più giovane, ancorché di poche unità con una mediana dei redditi attribuibile agli under 40 in leggero miglioramento dello 0,2% rispetto al dato del rapporto 2018, attestato però sempre su valori non eccelsi, tali da consentire un accumulo di risparmio previdenziale eccedente la contribuzione minimale (redditi mediani 2018 rilevano per 22.397 euro contro i 22.355 del 2017). La fascia di iscritti più numerosa è quella che si colloca tra i 40 e i 60 anni che costituiscono il 64,7% degli iscritti all'Albo e quella degli over 60 che costituisce il 16,9% degli iscritti all'Albo. Entrambi questi cluster di età sono in leggera flessione rispetto a quella degli under 40 che come detto è in leggera crescita rispetto al 2017. A fronte delle 2.218 nuove iscrizioni all'albo tra sezione A e sezione B la crescita assoluta di 306 unità è attribuibile alla cessazione dell'iscrizione, per pensionamento o cessata attività di 1.912 iscritti.

La contrazione della crescita economica, unita all'accrescimento delle responsabilità professionale, non adeguatamente remunerata, sono alla base del fenomeno di disincentivazione e alla bassa crescita di iscrizioni che attanaglia la professione del Commercialista e dell'esperto contabile. Oltremodo la sempre maggiore esigenza di intermediare il rapporto delle imprese nell'assolvimento di sempre maggiori adempimenti amministrativi verso le amministrazioni del gettito tributario e dell'assicurazione generale obbligatoria: essi generano ripercussioni sulle modalità di svolgimento dell'attività professionale e sui costi di esercizio della professione, soprattutto per l'incremento dei costi degli applicativi software e per la formazione e l'aggiornamento del personale, nonché degli investimenti hardware e software necessari per lo svolgimento degli adempimenti tributari e amministrativi, che hanno comportato benefici per l'efficientamento della Pubblica Amministrazione, con scarico degli oneri di intermediazione infrastrutturale sui professionisti. Tale difficoltà è riscontrabile dalle analisi delle statistiche reddituali: il reddito medio nominale degli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, è diminuito, tra il 2008 e il 2018, solo dello 0,7%, mentre il reddito medio al netto

dell'inflazione si è ridotto quasi del 12%. Quasi il quadruplo della riduzione registrata nel medesimo periodo dal PIL reale, che ha subito una contrazione del 3,3%.

Complessivamente, sulla scorta della serie storica dei dati disponibili nel periodo 2008-2018, il reddito professionale medio dei commercialisti, contrariamente alla contrazione del reddito deflazionato, segue la tendenza ciclica del PIL italiano, mostrando una contrazione più marcata in termini reali.

PIL nominale e reale, anni 2007 - 2017 (valori in milioni di euro)

Anni	PIL nominale	Tasso di crescita	PIL Reale	Tasso di Crescita
2008	1.632.151	1,4%	1.669.421	-1,1%
2009	1.572.878	-3,6%	1.577.903	-5,5%
2010	1.604.515	2,0%	1.604.515	1,7%
2011	1.637.463	2,1%	1.613.767	0,6%
2012	1.613.265	-1,5%	1.568.274	-2,8%
2013	1.604.599	-0,5%	1.541.172	-1,7%
2014	1.621.827	1,1%	1.542.924	0,1%
2015	1.652.085	1,9%	1.557.180	0,9%
2016	1.689.824	2,3%	1.574.604	1,1%
2017	1.727.382	2,1%	1.601.123	1,7%
2018	1.756.982	2,2%	1.614.865	0,9%
Var. 2018/2008	+7,6%		-3,3%	

Il reddito professionale medio dei commercialisti, nel 2018 resta a livello inferiore a quello 2008 – primo anno della crisi – allorché il livello del reddito medio tra gli iscritti alle Casse dottori commercialisti e ragionieri risultava pari 59.847 euro. La dinamica dei dati medi ha visto contrarsi il reddito medio fino a 57.340 nel 2015, dopo che nel 2010 era sceso a 58.126 euro. Complessivamente il reddito medio professionale in termini reali, stando alla serie storica analizzata nel Rapporto 2019, segue la serie storica del PIL italiano, con oscillazioni più ampie del trend economico generale e una contrazione più marcata rispetto alla contrazione nazionale: -11,9% contro -3,3%.

Media Reddito Irpef nominale 2008 - 2018; fonte "Rapporto 2019 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" a cura della FNC

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF¹	Tasso di Crescita
2008	59.847	- -	57.380	- -
2009	61.138	2,2%	56.634	-1,3%
2010	58.126	-4,9%	53.406	-5,7%
2011	58.537	0,7%	52.925	-0,9%
2012	59.854	2,2%	52.714	-0,4%
2013	59.187	-1,1%	50.816	-3,6%
2014	58.437	-1,3%	49.647	-2,3%
2015	57.340	-1,9%	48.753	-1,8%
2016	58.602	2,2%	49.826	2,2%
2017	59.258	1,1%	50.424	1,2%
2018	59.429	0,3%	50.575	0,3%
Var. 2018/2008	-0,7%		-11,9%	

¹ Valori deflazionati sulla base dell'indice HICP (2005=100)

I dati reddituali medi degli iscritti alle due casse, se confrontati con la serie storica degli iscritti alla Cassa, evidenziano un trend leggermente diverso, con una variazione tra 2008 e 2018 dell'1,6% di incremento per i ragionieri e un leggero decremento per gli iscritti alle due Casse, ancorché il reddito medio dei ragionieri e degli esperti contabili sia pari all'80,25%, con riferimento al solo anno 2018, della media degli iscritti alle due casse. Il reddito medio della popolazione iscritta alla Cassa su base 2007 cresce in ugual misura, mentre il reddito medio reale deflazionato su base 2007 decresce del 6,5%, evidenziando una minor perdita di poter d'acquisto rispetto alla variazione media di tutti gli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti. Sul fronte del gettito contributivo l'innalzamento del contributo soggettivo minimo al 15% a fronte di un divario del 18% tra i redditi medi degli iscritti all'albo e quelli rilevati dagli iscritti Cassa, consente di elevare il tasso di sostituzione in caso di Carriera Bassa oscillante tra il 41,2% su base 2018 e il 28,6% per l'iscritto che nel 2068 avrà sviluppato una carriera integralmente liquidata con il sistema contributivo.

Al fine di migliorare ulteriormente il tasso di sostituzione occorre avviare una politica di consulenza alla pianificazione del risparmio previdenziale, per accrescere il risparmio "forzoso" all'inizio della carriera professionale.

L'indice di garanzia che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2047 a 1,22, in lieve contrazione rispetto al rapporto di 1,40 espresso nel precedente bilancio tecnico che non evidenziava l'apprezzamento delle prestazioni pensionistiche in cumulo. A 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 1,23 nell'ultimo Bilancio tecnico, contro il valore di 1,41 del precedente.

Media IRPEF reddito professionale iscritti CNPR. Anni 2007 - 2018

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF ²	Tasso di Crescita
2007	48.480	- -	46.482	- -
2008	49.532	2,2%	45.862	-1,3%
2009	50.028	1,0%	45.982	0,3%
2010	50.232	0,4%	45.458	-1,1%
2011	50.881	1,3%	44.868	-1,3%
2012	52.358	2,9%	45.020	0,3%
2013	51.790	-1,1%	44.077	-2,1%
2014	49.421	-4,6%	42.097	-4,5%
2015	47.830	-3,2%	40.706	-3,3%
2016	49.012	2,5%	41.747	2,6%
2017	47.400	-3,3%	43.935	5,2%
2018	47.689	0,6%	43.832	-0,2%
Var. 2018/2007	1,6%		-6,5%	

I dati sin qui analizzati evidenziano la necessità di una politica per la crescita demografica

² Valori deflazionati sulla base dell'indice HICP (2005=100)

del Paese, di cui le forze politiche e l'esecutivo devono farsi carico, al fine di far crescere e rendere sempre più sostenibile il sistema previdenziale pubblico, ma nel contempo anche quello privato. Su questo ultimo fronte, certamente serve anche una rivisitazione delle politiche per la formazione universitaria, non solo riprogrammando le politiche di numero chiuso, ma anche differenziando l'offerta formativa aumentando le potenzialità di accesso al mondo del lavoro attraverso percorsi di laurea triennale professionalizzanti, che coniughino il percorso formativo universitario, con l'alternanza scuola lavoro, mantenendo le differenziazioni di percorso formativo con le specializzazioni universitarie, al fine di differenziare le competenze.

I progressi sul piano della demografia, nel prossimo quinquennio si mostrano quindi assai prudentemente apprezzati rispetto alla dinamica di flusso prudenzialmente apprezzata nel bilancio tecnico. Maggiori sforzi devono essere indirizzati verso l'azione di promozione della professione di esperto contabile, proseguendo le iniziative di comunicazione che favoriscono l'orientamento universitario verso la laurea triennale, facendo apprezzare le potenzialità offerte dall'accesso anticipato nel mondo del lavoro.

Gli aspetti positivi evidenziati sul fronte delle dinamiche demografiche e reddituali, tuttavia, non devono indurre a rallentare l'azione di monitoraggio e vigilanza sul consolidamento nel breve periodo di questi risultati, attraverso l'attività tesa a recuperare la redditività del patrimonio investito della Cassa, con incremento dei flussi costanti di rendimento annualizzati tramite l'accrescimento del patrimonio in gestione diretta, al fine di poter restituire parte dei rendimenti sui montanti individuali degli iscritti e poter accrescere i montanti contributivi utili al miglioramento dell'adeguatezza della prestazione. Auspichiamo che anche il bilancio tecnico su base 2019 che sarà elaborato a fine 2020, fornisca ulteriori conferme circa la sostenibilità del fondo previdenziale, ulteriormente rafforzata dall'incremento dei rendimenti dell'intero patrimonio investito, prudenzialmente rettificato, consentendo alla Cassa di ripristinare, ove consentito dai Ministeri Vigilanti, la cadenza triennale nella redazione del bilancio tecnico.

Nel contempo, al fine di consolidare il flusso demografico e renderlo più consistente di quello rappresentato nel bilancio tecnico, il Consiglio ha proseguito l'attività di comunicazione e promozione volta all'orientamento universitario dei ragazzi che hanno completato il percorso di secondaria superiore, attraverso la partecipazione ad eventi di orientamento allo studio e al lavoro, nonché attraverso la promozione della figura dell'esperto contabile tramite social media.

La soluzione legislativa che ci attribuisce la tutela previdenziale degli iscritti alla "sezione B" dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili è comunque il primo passo,

ma altri ne dovranno essere compiuti al fine di un consolidamento della sostenibilità e per il miglioramento dell'adeguatezza delle future prestazioni previdenziali, anche attraverso l'attrazione alla nostra gestione previdenziale di altre figure professionali che incrementino i flussi demografici.

Il confronto con il bilancio tecnico

La tabella che segue, redatta in milioni di euro, verifica le risultanze delle principali voci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e quelle del bilancio tecnico con i dati di dicembre 2018:

Confronto con il bilancio tecnico			
descrizione	bilancio d'esercizio	bilancio tecnico	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	293,7	285,0	8,7
prestazioni previdenziali (1)	236,0	243,0	-7,0
prestazioni assistenziali	5,5	6,5	-1,8
<i>(1) al lordo del pro rata</i>			

La tabella evidenzia uno scostamento positivo per i contributi, mostra un leggero scostamento anche per le prestazioni previdenziali in misura minore rispetto alla stima attuariale. Le prestazioni assistenziali, nonostante l'entrata a regime del nuovo regolamento, evidenziano una contrazione positiva di quelle consuntivate rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico.

Analizzando la proiezione del bilancio tecnico 2016 su base dati 2015 in relazione all'anno 2019, si osserva che:

Confronto tra il bilancio tecnico del 2016 e i dati in esso contenuti relativi all'anno 2019			
descrizione	bilancio d'esercizio 2019	bilancio tecnico 2016	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	293,7	290,6	3,1
prestazioni previdenziali (1)	236,0	241,3	-5,0
prestazioni assistenziali	5,5	7,4	-1,9
<i>(1) al lordo del pro rata</i>			

i dati rilevati dalla proiezione 2016 per l'anno 2019 confrontati con i risultati consuntivati dal presente bilancio, confermano la costante prudenza delle proiezioni attuariali precedenti evidenziando come a distanza di quattro anni i dati previsionali del bilancio tecnico trovano conforto in positivo con i dati consuntivati, rilevando un maggior accertamento di contributi e una minore spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali. La proiezione attuariale dell'ultimo bilancio tecnico mostra scostamenti più ampi in quanto i dati del 2019 indicati nel bilancio sono allineati al bilancio di previsione del 2020.

Il contenzioso previdenziale

Come è noto l'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario diretto al riconoscimento delle più svariate pretese da parte di iscritti e pensionati.

La questione di maggiore rilevanza che ha interessato gli anni appena trascorsi è stata quella relativa al cosiddetto *pro rata*, e cioè il riconoscimento richiesto dai già pensionati della disapplicazione delle modifiche introdotte sul sistema pensionistico a seguito delle riforme tempo per tempo intervenute.

La materia è stata oggetto di due sentenze della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, la 17742 e la 18136, depositate a settembre 2015; con le sentenze in questione si è posto fine a gran parte delle controversie, pur se sono rimasti irrisolti alcuni casi minori (la neutralizzazione, il massimale, il metodo di calcolo del *pro rata*), che sono ancora oggetto di contenzioso pur se la Corte di Cassazione anche su queste questioni sta assumendo orientamenti precisi.

A seguito delle due sentenze citate il Consiglio di Amministrazione ha adottato due deliberazioni il 15 ottobre 2015 che hanno disposto il comportamento da assumere nei confronti dei soggetti aventi diritto al ricalcolo che ne facciano specifica richiesta.

Nel bilancio consuntivo dell'anno 2015 è stato appostato un accantonamento a Fondo Rischi per 48,5 milioni di euro, per fronteggiare le eventuali pretese.

Il Fondo si presenta ad oggi probabilmente esuberante rispetto alle effettive riliquidazioni: residuano al 31.12.2019 accantonamenti al Fondo per 35,8 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2019 ammontano a euro 454.336; il fenomeno può definirsi in via di estinzione, pur restando opportunamente accantonate le residue risorse sopra indicate.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero, e ha comportato nel 2019 costi per liti in materia previdenziale pari ad euro 507.440, oltre a euro 627.435 per spese di assistenza legale ad esse riconducibili.

Il maggior numero delle liti pendenti riguarda la richiesta di restituzione del *contributo di solidarietà*, anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ne ha delineato i limiti di applicabilità.

A fronte dei rischi derivanti da tutto il contenzioso previdenziale è appostato un Fondo di accantonamento dell'ammontare complessivo di euro 2 milioni.

Deve anche ricordarsi che a seguito della Sentenza a Sezioni Unite n.18136, che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo pro rata alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, si è aperto un fronte di recupero di somme che l'Associazione aveva già erogato a pensionati che avevano ottenuto sentenza esecutiva nei primi gradi di giudizio, destinati alla soccombenza ed al rimborso nei gradi successivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le modalità applicative dei rimborsi da porre in riscossione, dirette ad evitare ove possibile l'esecuzione forzata nei confronti dei pensionati ma comunque preposte a tutelare il credito dell'Associazione. Nel corso del 2019 sono state oggetto di recupero somme per oltre Euro 4 milioni, e risultano da recuperare ulteriori 4,7 milioni; a fronte del credito è appostato un Fondo di svalutazione di Euro 2 milioni.

Il recupero dei crediti contributivi

Nel corso degli ultimi anni la Cassa si è impegnata nel delicato tema del recupero della morosità contributiva in un contesto economico non favorevole che, comunque, condiziona le attività di recupero. Preme sottolineare i criteri generali alla base di tale attività: assistere nell'adempimento contributivo chi è in difficoltà ed è costretto a rinviare il versamento; dover mitigare fenomeni di reiterata inadempienza a tutela degli associati che, seppur con difficoltà, adempiono con regolarità.

Di seguito la tabella riepilogativa dei crediti per contribuiti:

descrizione	31/12/2019
crediti per contribuiti anno corrente	63.119.956
crediti per contribuiti anni precedenti	444.188.482
crediti per sanzioni	130.505.539
Totale	637.813.977

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti è ulteriormente incrementata anche nell'esercizio 2019; essa copre l'intero ammontare delle sanzioni irrogate e non riscosse

ed il totale dei crediti residui a tutto il 31 dicembre 2007, oltre la quota di sanzioni accertate nell'anno e non riscosse. Il Fondo di svalutazione complessivamente ammonta ad euro 209.780.958.

Con l'iscrizione del fondo nei modi e termini descritti si sono potute evidenziare le perdite ragionevolmente prevedibili in base alle stime eseguite sulla possibilità di riscossione, nel rispetto del principio di prudenza di cui all'articolo 2423-bis del Codice civile, che sancisce la necessità di accertare o prevedere un rischio trasferendone l'impatto economico nell'esercizio anziché rinviarlo a quelli successivi.

L'accensione del fondo svalutazione crediti concorre a determinare un minor risultato d'esercizio e conseguentemente a contenere prudenzialmente l'incremento del patrimonio posto a base delle proiezioni attuariali.

Già nell'ottobre 2016, terminata la fase delicata di ricognizione dei crediti più remoti e degli accertamenti sulle eventuali prescrizioni di crediti e delle corrispondenti anzianità contributive, è stato lanciato il progetto di una nuova struttura organizzativa interna che avesse la missione specifica della cura e del recupero dei crediti contributivi.

L'organizzazione dei processi di lavoro, la pianificazione degli obiettivi e l'acquisizione della dotazione necessaria per il funzionamento hanno consentito l'avvio operativo del nuovo Ufficio recupero crediti a febbraio 2017. L'ufficio è stato rinforzato con 7 unità assunte a tempo determinato di profilo idoneo (laurea in giurisprudenza o in economia) a supportare le attività.

I flussi di lavoro che sono stati scelti come più idonei a recuperare anni di arretrato consistono nella sostanza in:

- Invio da parte dell'Ufficio contributi delle pratiche intimate con la quantificazione del credito e delle sanzioni applicate;
- Contatto telefonico con l'iscritto debitore diretto a sollecitare la regolarizzazione, con la rappresentazione della situazione debitoria, delle preclusioni che essa comporta rispetto ai trattamenti pensionistici ed assistenziali;
- Guida, nel corso del contatto telefonico, alla regolarizzazione attraverso gli strumenti informatici dell'Associazione, con completamento, se richiesto, dell'istanza di rateizzo sulla piattaforma informatica dei pagamenti;
- In caso di mancato riscontro, trasmissione a uno degli studi legali appositamente selezionati, convenzionati secondo una rigorosa modalità di compenso legato

soltanto al successo dell'operazione monitoria, affinché si proceda alla ingiunzione di pagamento;

- Successiva cura della regolarità dei rateizzi concessi (tutti con modalità di addebito diretto in conto SDD) e richiamo per eventuali insoluti;
- Assistenza ai legali nella fase successiva al procedimento monitorio, nelle esecuzioni forzate ovvero nelle richieste di dilazione successive alla notifica delle ingiunzioni.

L'attività dell'Ufficio Recupero Crediti, in estrema sintesi, ha prodotto dall'entrata in funzione della nuova struttura:

- 138,9 milioni di crediti posti in regolarizzazione;
- oltre 7.000 rateizzi in corso, con un'elevata percentuale di regolarità nei pagamenti;
- oltre 3.800 procedimenti di ingiunzione avviati dagli avvocati convenzionati, si ricorda a costo zero per la Cassa, per un complessivo ammontare di euro 125,4 milioni;
- oltre 100 esecuzioni avviate.

In termini di risultato dell'anno 2019, si forniscono i seguenti dati:

- Le attività di acquisizione dei modelli A19 e di riliquidazione dei contributi a debito hanno incrementato gli accertamenti per ulteriori euro 2.942.978 di contributo soggettivo, euro 3.054.326 di contributo integrativo ed euro 9.144 di contributo soggettivo supplementare;
- Sono state irrogate sanzioni per euro 33.087.411;
- Sono stati addebitati interessi per ritardato pagamento per euro 8.353.965 ed interessi su rateizzi per euro 4.831.378;
- Sono stati effettivamente riscossi contributi relativi ad anni precedenti per euro 36.146.878 e sanzioni ed interessi per euro 14.958.733; fra essi figurano somme per euro 9.029.002 che erano già state oggetto di svalutazione negli anni precedenti;
- È stato effettivamente riscosso, dunque, l'8,65% dei crediti pregressi.

Deve tuttavia rilevarsi che i crediti che si sono ulteriormente formati per contributi di competenza dell'anno 2019 sono ancora in ragione di circa il 20% del totale accertato

nell'anno; ciò impone una accelerazione del processo di sollecito e di cura del credito corrente per il quale l'Ufficio sta predisponendo piani di attività.

In sintesi finale, deve ricordarsi che:

- Sul totale complessivo dei contributi accertati dal 1992 al 2019 l'incidenza dei crediti è pari al 9,7%;
- Le posizioni irregolari sono 18.474, di cui 13.779 a carico di soggetti iscritti e 4.695 a carico di soggetti cancellati dall'Associazione.

È ancora da ricordare che, a norma dell'art. 30, 2° comma, del Regolamento della Previdenza, il diritto alla pensione si perfeziona al momento dell'effettivo pagamento dei contributi dovuti; la norma citata è uno dei fattori che hanno determinato un minor ammontare di pensioni liquidate nell'esercizio rispetto alla previsione, pari ad euro 7,4 milioni.

Un cenno deve essere infine fatto alle modalità di pagamento scelte dagli iscritti, che risultano sempre più orientati verso la procedura di pagamento unico con modello F24. Ciò conferma il successo dell'iniziativa del Consiglio di amministrazione nell'orientare verso il convenzionamento con il sistema unico dell'Agenzia delle Entrate.

I flussi dei pagamenti vengono trasmessi con rigorosa puntualità dal MEF, e la procedura informatica di abbinamento dei pagamenti con F24 agli estratti conto contributivi è in regolare funzionamento.

Vicenda Eurasia Alternative Investments Fund

Come illustrato già nel corso del precedente bilancio durante le attività di monitoraggio del patrimonio investito svolta dall'Associazione, nel corso dell'anno 2018, è emerso come alcune operazioni di investimento poste in essere dal gestore del fondo Eurasia Alternative Investments, seppur formalmente conformi all'investment strategy, policies e restriction descritti nel prospetto informativo del Fondo, risultano non coerenti con la politica di investimento e il profilo di rischio/rendimento dell'Associazione quale Investitore Istituzionale e Ente di Previdenza. Nel corso del 2018, l'Associazione, tramite comunicazioni formali, incontri e confronti telefonici, ha variamente sollecitato il gestore del fondo ad uniformare la strategia di gestione in atto alla politica di investimento dell'Associazione, in coerenza con quanto previsto da Disciplinare degli investimenti, Codice di autoregolamentazione di cui l'Associazione si è dotata. Nonostante le indicazioni dell'Associazione, a partire dalla seconda metà del 2018, il gestore ha sottoscritto strumenti

finanziari che hanno determinato, nel periodo giugno – dicembre 2018, una riduzione del valore del NAV del Fondo per circa euro 9,5 milioni. Nel Bilancio dello scorso anno l'Associazione ha effettuato una svalutazione della propria partecipazione nel Fondo per tale importo. Nel corso del 2019 si è proceduto ad allineare il valore in bilancio al valore della quota comunicata al 31 dicembre 2019 dal gestore del fondo. Inoltre, si è proceduto con un ulteriore accantonamento al Fondo rischi, pari all'importo della valutazione dell'investimento in Banca Carige Spa detenuto dal Fondo stesso, in modo da neutralizzare indirettamente, nel bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione.

Vicenda Adenium Sicav.

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione che corredata il Bilancio per l'esercizio 2018, l'Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a Favore dei Ragionieri e Periti Commerciali ("**Cassa**") nell'agosto del 2014 aveva richiesto e ottenuto la "*redemption in kind*" degli investimenti in Adenium Sicav, ovvero il trasferimento di tutti gli strumenti finanziari ancora presenti nei comparti della Sicav da lei sottoscritti (ad eccezione degli investimenti illiquidi Nota Agate ed Harrington Master Trust Fund ("**HMTF**")), per un controvalore complessivo di euro 232,37 milioni (oltre a euro 389,6 milioni frutto di rimborsi in denaro delle quote dei comparti della Sicav avvenuti tra febbraio e agosto 2014). Residuavano, pertanto, nel portafoglio dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav, sottoscritti da Cassa, gli investimenti illiquidi Nota Agate e HMTF.

In data 20 gennaio 2015 Adenium Sicav veniva messa in liquidazione volontaria con nomina del dott. Monteverde e della società AIM Services S.a.r.l. quali co-liquidatori.

Le attività poste in essere a decorrere dalla messa in liquidazione della Sicav, proseguite e intensificate durante l'anno 2019, hanno permesso di tutelare gli interessi patrimoniali della Sicav e quindi, in ultima istanza, della Cassa. In tal senso, si segnalano:

Procedimento di accertamento negativo pendente nel Regno Unito – Con riguardo alla Nota Agate, che si rammenta fu strutturata da Commerzbank AG filiale di Londra ("**Commerzbank**"), nel gennaio 2015 furono reiterate da Cassa richieste di informazioni (rimaste inevase per circa un anno nonostante numerosi solleciti) e furono sollevate contestazioni a Commerzbank in relazione al suo operato.

Nel settembre 2015, la Sicav e la Cassa ricevevano notifica del procedimento instaurato da Agate Assets S.A. ("**Agate**"), Commerzbank, il Sig. Peter Corner (insieme, gli "**Attori**") dinanzi la High Court of Justice di Londra (la "**Corte Inglese**"), contro (1) Edmond de Rothschild Europe; (2) Adenium Sicav; (3) Cassa; (4) MDO Management Company S.A.

("MDO"); (5) Adenium SGR S.p.A.; (6) Alternative Investment Strategies Management; (7) Salamander Financial Limited; e (8) HPS Holding di Partecipazione e Sviluppo S.P.A., ("HPS"), quali convenuti.

I Ricorrenti chiedevano un accertamento negativo in punto di carenza di qualsivoglia responsabilità nei danni conseguenti all'effettuazione dell'investimento nella Nota Agate.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione che corredata il Bilancio per l'esercizio 2018 per dettagli sull'evoluzione di tale procedimento dall'instaurazione fino al 2018.

Nel corso del 2019, il procedimento è stato sospeso da gennaio 2019 sino a gennaio 2020, per effetto di molteplici rinvii concordati tra le parti attive del procedimento (i.e., gli Attori, Cassa, Adenium Sicav e MDO) e avallati dalla Corte Inglese, al fine di consentire il dispiegarsi di discussioni transattive. Queste hanno in una prima fase visto il coinvolgimento anche di HPS (destinataria finale dell'investimento nell'HMTF e del finanziamento concesso da Agate, che costituisce uno degli *assets* sottostanti alla Nota Agate da questa emessa), fino all'intervenuta dichiarazione di fallimento di questa nell'agosto 2019. Successivamente, vi sono state insinuazioni al passivo di HPS da parte dei creditori diretti di questa, Agate (che ha concesso a HPS un finanziamento) e Fondo Hypnos Ltd. (che ha sottoscritto uno strumento finanziario partecipativo emesso da HPS). Nel 2019, banca Edmond de Rothschild Europe ha negoziato con gli Attori la propria uscita dal procedimento inglese.

Il 6 gennaio 2020 ha avuto luogo la *disclosure* dei documenti con carattere di rilevanza rispetto all'oggetto della controversia ad opera delle parti attive nel procedimento. Allo stato attuale, il dibattimento è previsto che avrà luogo a novembre 2021.

Procedimenti legali pendenti in Lussemburgo – Con atto del 18 agosto 2016, Adenium Sicav ha citato MDO (quale ex società di gestione della Sicav medesima) a comparire dinanzi alla *Luxembourg District Court* (la "Corte Lussemburghese") per fare valere le violazioni ai propri doveri legali e contrattuali in relazione agli investimenti illiquidi Nota Agate, HMTF e obbligazioni Sopaf acquisite dalla Sicav, chiedendo il risarcimento dei danni per un importo pari alle somme investite, oltre la restituzione di tutte le commissioni pagate a MDO e/o ai suoi delegati, e di tutte le spese sostenute durante la liquidazione della Sicav. Con successivo atto del 28 novembre 2016 la Sicav ha convenuto i suoi ex-amministratori Alberto Ciaperoni, Andrea Toschi e Martin Vogel nel procedimento iniziato contro MDO. Mentre le accuse formulate contro gli ex-amministratori, i.e. l'inadempimento del loro mandato, differiscono dalle accuse mosse contro MDO, la Sicav sostiene che sia MDO sia gli ex-amministratori debbano essere condannati in solido come responsabili per i danni subiti in relazione alle perdite conseguenti agli investimenti illiquidi.

Sia MDO sia l'ex-amministratore Martin Vogel hanno chiesto alla Corte Lussemburghese la sospensione dei procedimenti in attesa della definizione della controversia pendente innanzi alla Corte Inglese. Il 10 gennaio 2019, la Corte Lussemburghese ha accordato la richiesta sospensione dei procedimenti lussemburghesi in attesa della definizione della controversia pendente innanzi alla Corte Inglese, in considerazione della connessione tra tali procedimenti per quanto attiene all'investimento nella Nota Agate.

Procedimento penale in Italia – Nel procedimento penale nei confronti, tra gli altri, degli ex-manager di Adenium SGR S.p.A. nonché ex-amministratori della Sicav Alberto Ciaperoni e Andrea Toschi e di Gianluca Selvi, referente quest'ultimo della società HPS (destinataria finale di somme investite nella Nota Agate e nel HMTF), in cui CNPR si è costituita parte civile, il Tribunale Penale di Milano ha pronunciato sentenza nel corso del 2017, confermata dalla Corte di Appello Penale di Milano nel corso del 2019, con condanna degli imputati (i) per il reato di appropriazione indebita di 52 milioni di euro (pari all'importo investito dai comparti di Adenium Sicav nella Nota Agate e nel HMTF) e (ii) per il reato di intestazione fittizia di cui all'art. 12-quinquies della legge 356/92 (si rinvia alla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio per l'esercizio 2017 per maggiori dettagli).

Dismissione degli immobili residenziali

Nel 2011 l'Associazione è divenuta quotista del Fondo Scoiattolo, fondo immobiliare di diritto italiano di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, comma 1, lett. h), del DM n. 228/99. Nel Fondo è stato apportato l'intero patrimonio immobiliare residenziale oltre 6 immobili ad uso diverso, conferito in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014; la sua durata, prevista inizialmente in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025, cogliendo l'effettiva necessità di una più lunga programmazione gestoria, in linea con gli scenari di mercato, preso atto che alla naturale scadenza la società di gestione BNP Paribas Reim Sgr non avrebbe potuto portare a termine il progetto dismissorio, stante una serie di criticità del portafoglio (vetustà, eterogeneità, prezzi non allineati a quelli di operatori concorrenti, riqualificazioni da attuare, valorizzazioni di cespiti a diversa destinazione urbanistica, dislocazione di taluni fabbricati in piazze di scarso interesse commerciale, morosità locatizie, ecc.) che avrebbero richiesto strategie, intensità operativa e presidi maggiori di quelli constatati sia in fase di progettazione sia nei successivi periodi di vita del Fondo.

La valutazione di tutti gli immobili, viene effettuata dall'esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (modificato da ultimo dal decreto ministeriale 14 ottobre 2005, n.256), recante *“Regolamento attuativo dell’art. 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la determinazione dei criteri generali cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento”*, nonché del Provvedimento della Banca d’Italia dell’8 maggio 2012, titolo V, capitolo IV, sezione II, delle linee guida di Assogestioni del maggio 2010 e della comunicazione congiunta di Consob e Banca d’Italia del luglio 2010.

L’Esperto Indipendente del Fondo, sulla base di tali disposizioni e indicazioni, effettua ogni sei mesi una valutazione finalizzata alla determinazione del valore di mercato di ogni immobile e di ogni singola unità immobiliare di proprietà del Fondo. Viene definito Valore di Mercato *“l’ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore ed un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni”*.

A partire dal 2017 e a pieno regime nel 2018 è stato possibile intercettare i prezzi di cessione con i valori di mercato per effetto delle rilevanti svalutazioni immobiliari, derivate dalle stime annuali dell'esperto indipendente. Nel marzo 2017 il Gestore ha stilato il nuovo Listino di vendita che ha dato il via ad una più efficace attività *“commerciale”* sia direttamente, nei confronti dell'inquilinato, sia verso il bacino esterno, potenzialmente interessato ad acquistare unità abitative anche occupate. Il Comitato consultivo, chiamato ad esprimersi sulle materie di propria competenza, ha condiviso costantemente le nuove strategie di vendita intraprese dal gestore del Fondo, ciò ha consentito di realizzare volumi di vendite in crescita il tutto come da prospetto che segue, idoneo a raccontare la *“storia”* delle dismissioni del Fondo:

	ROGITI EFFETTUATI		BUSINESS PLAN	PROPOSTE DI ACQUISTO RICEVUTE	PROPOSTE DI ACQUISTO ROGITATE NELL'ANNO DI COMPETENZA	PROPOSTE DI ACQUISTO DA ROGITARE SUCCESSIVAMENTE	FOCUS 2019: PROPOSTE DI ACQUISTO ROGITATE MA DI COMPETENZA DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI
Anno	N. Unità Vendute Totali	Prezzo di Vendita Totale	Valore a BP	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale
2013	25	€ 7.915.800,00	€ 7.915.800,00	€ 14.325.600,00	€ 7.915.800,00	€ 6.409.800,00	-
2014	45	€ 11.288.600,00	€ 11.288.600,00	€ 10.878.200,00	€ 5.573.400,00	€ 5.304.800,00	-
2015	16	€ 4.488.400,00	€ 4.488.400,00	€ 4.790.800,00	€ 3.095.800,00	€ 1.695.000,00	-
2016	56	€ 17.358.353,00	€ 17.130.300,00	€ 19.176.353,00	€ 14.933.853,00	€ 4.242.500,00	-
2017	46	€ 13.924.500,00	€ 13.714.000,00	€ 29.833.900,00	€ 10.949.500,00	€ 18.884.400,00	-
2018	88	€ 27.839.000,00	€ 27.585.400,00	€ 21.674.400,00	€ 14.099.400,00	€ 7.575.000,00	-
2019	49	€ 13.754.500,00	€ 13.691.000,00	€ 14.061.500,00	€ 6.908.500,00	€ 7.153.000,00	€ 6.846.000,00
TOTALE	325	€ 96.569.153,00	€ 95.813.500,00	€ 114.740.753,00	€ 63.476.253,00	€ 51.264.500,00	€ 6.846.000,00

Nel corso del 2019 è stato venduto l'asset cielo-terra di Roma, Via Val d'Ala 200, ad un prezzo di Euro 1.710.000

Di seguito i rimborsi parziali *pro-quota* ricevuti dal Fondo Sciattolo a fronte del capitale liberato dalle vendite realizzate dal Fondo:

Rimborsi Parziali pro-quota	Anno	Importi a favore del Quotista
1° rimborso	dicembre 2016	€ 4.635.836
2° rimborso	febbraio 2018	€ 5.378.000
3° rimborso	ottobre 2018	€ 8.002.464
4° rimborso	dicembre 2018	€ 2.000.616
Importo complessivo		€ 20.016.916

Si noterà, come già dal 2017, il processo di vendite tenda progressivamente a interessare meno l'inquilinato e più il libero mercato, quale conferma che a fronte di un possibile esaurimento nel medio termine dell'interesse ad acquistare da parte dei locatari, sopravviene quello di soggetti esterni, che sono interessati ad acquistare anche unità immobiliari occupate a titolo di investimento, ad ulteriore conferma che i listini di vendita del Fondo stanno finalmente allineandosi alle aspettative commerciali.

Il descritto risultato conferma che la strada faticosamente intrapresa, in un mercato sempre caratterizzato da eccesso di offerta, sia quella ad oggi più capace di permettere la dismissione del portafoglio abitativo.

Una ulteriore riflessione sul portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo è affrontabile esaminando i dati seguenti:

VOCE	OCCUPATO		LIBERO
	VALORE	%	VALORE
Unità immobiliari	884	29,7%	2.093
Valore €/mln	95	38,5%	152
Canoni €/mln	4,3		
Rendimento lordo %	4,5%		
<i>N.B. per "n. unità immobiliari" si intende il numero di unità oltre pertinenze</i>			

Con l'avanzare del processo di vendita, la sola parte di portafoglio locata consente un rendimento lordo teoricamente incoraggiante, ma occorre fare alcune riflessioni:

1. la superficie sfitta impedisce ben maggiori redditività; del resto sappiamo che il Fondo Scoiattolo è stato istituito per favorire la dismissione e non il rendimento, sebbene sia stato opportuno reintrodurre le locazioni finalizzate alla vendita (tramite affitti con opzione di acquisto che, lungo il periodo di durata residuale del fondo, consentano il recupero di un rendimento almeno capace di coprire i costi di gestione, senza confliggere con la sua natura dismissoria anzi agevolandola;
2. le morosità: anche nell'esercizio 2019 il fondo ha registrato canoni non pagati, che sommati alle svalutazioni di pregressi crediti locatizi, non giovano al cash-flow;
3. l'onerosità rappresentata dalla fiscalità immobiliare e dai costi di gestione e di amministrazione: assieme, tali voci neutralizzano i ricavi del Fondo e influiscono negativamente sulla sua redditività.

Ne deriva una conclusione: l'iniziale progetto di dismissione, costruito conoscendo le caratteristiche tecniche e commerciali del portafoglio residenziale dell'Associazione, è stato avviato sacrificando consapevolmente i benefici derivanti dal rendimento locatizio, tramite la cessione agli inquilini o il rilascio per fine locazione in caso di mancato interesse ad acquistare; fin dai primi anni di vita del Fondo è mancato il contestuale avvio di un'efficace politica "mercantile" per i motivi visti più sopra, così che la forbice fra invenduto e sfitto si è progressivamente ampliata fino a provocare effetti economici-finanziari negativi per il Fondo e per lo stesso quotista; fra le ragioni di questo processo può stare anche la considerazione teorica secondo cui un bene libero vale più di uno occupato e consente un maggior ricavo di vendita, che in seno al Fondo Scoiattolo non ha tuttavia sortito concreti effetti, o evidentemente non in un periodo di contrazione del

mercato immobiliare e di inflazione di offerta come quello che il Paese sta vivendo ormai da diverso tempo.

La percepita inversione di tendenza degli ultimi anni, frutto di un lavoro meticoloso svolto dal Comitato consultivo secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, è tale da incoraggiare a proseguire e intensificare le politiche finalmente attuate.

Al fine di velocizzare il processo dismissorio e contestualmente incrementare la cassa del Fondo si è dato avvio alla vendita con la formula del contratto con Opzione di acquisto per taluni immobili ritenuti più critici, ovvero con il pagamento dilazionato del prezzo, metodo che permette di acquistare un immobile con la formula dell'acquisto esercitando l'opzione dopo alcuni anni di locazione, che fanno da "ponte" alla compravendita, concedendo la possibilità di dare mensilmente un acconto sul prezzo, precedentemente pattuito, ovvero di acquistare pagando in modo dilazionato il prezzo, diluendo la spesa di acquisto in più anni.. Il prezzo viene incrementato annualmente del 2% consentendo così di coprire le spese fisse.

Il Comitato consultivo ha avviato inoltre, in collaborazione con l'SGR, un processo di revisione e rimodulazione delle *fee* gestorie.

Il mercato immobiliare, tuttora sotto la narcosi di una crisi storica, presenta segnali di ripresa a partire dal secondo semestre 2016, ma solo per immobili di alto pregio situati nelle grandi città; permane l'elevata inflazione di offerta nei grandi centri urbani indotta dal progressivo abbandono degli investimenti nel residenziale, ritenuti meno convenienti rispetto ad altre tipologie di portafoglio immobiliare, salvi eventuali interessamenti di fondi internazionali che gradiscono arricchire i propri asset con residenziale di qualità a redditività certa.

Il Consiglio di amministrazione ha ormai da diversi anni l'obiettivo di alleggerire il volume degli investimenti immobiliari, purché ciò non provochi minusvalenze dagli effetti dannosi sul patrimonio dell'Associazione e fatte comunque salve eventuali opportunità di acquisti di immobili situati in città/zone di alto pregio, di evidente qualità, di certa o probabile redditività, di facile liquidabilità.

Il NAV del Fondo al 31 dicembre 2019 è di € 322,9 milioni, che rispetto ai € 539,5 milioni di conferimenti iniziali è decrementato per circa € 20 milioni di rimborso quote 2016, 2017 e 2018, per circa € 96,6 milioni di vendite immobiliari e per circa € 120 milioni di svalutazioni dei valori di vendita.

In seno alle attività che il Comitato consultivo ha svolto per le materie di propria competenza, e in considerazione di quanto evidenziato dal gestore sulle aspettative di vendita per il 2019, questo Consiglio di Amministrazione – coerentemente con l'atteggiamento prudentiale tenuto negli esercizi precedenti - ha ritenuto di mantenere in bilancio un fondo per copertura rischi pari a € 2.500.000, destinato ad attenuare gli effetti di un'eventuale scontistica sulle descritte vendite future.

I bilanci d'esercizio dell'Associazione dall'anno 2011 hanno recepito, come valore delle quote del Fondo, il suo stesso patrimonio netto rapportato al numero di quote sottoscritte; il patrimonio di Cassa ha dunque assorbito nel tempo i riflessi della perdita di valore del Fondo (a sua volta dovuto prevalentemente al deprezzamento immobiliare).

Poiché il patrimonio netto dell'Associazione, alla fine di ogni anno, è il dato di partenza per l'elaborazione delle proiezioni attuariali da sviluppare per i successivi 50 anni, questo Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno adottare la cautela del prudente apprezzamento: il recepimento in bilancio delle rischiosità legate al Fondo Scoiattolo ha tenuto conto sia delle previsioni espresse dai maggiori operatori del mercato - che non esprimono significative evoluzioni sul 2019 – sia delle conclusioni cui lo stesso Gestore è pervenuto.

Al 31/12/2019 il Fondo presenta un Nav di € 322.904.285

Al 31/12/2018 il Nav era di € 360.662.103

Si riporta di seguito un prospetto con l'evoluzione del valore del Fondo Scoiattolo:

Anno	Apporti	Valore	Vendite	Quote rimborsate	Valore di mercato	Valorizzazione del Fondo (Nav-n° quote)
2011	1° apporto	€ 436.250.000			€ 457.392.914,00	€ 457.937.820,00
2012	2° apporto	€ 61.670.751			€ 496.980.000,00	€ 497.329.965,00
2013	3° e 4° apporto	€ 21.339.061	€ 7.915.800		€ 485.403.100,00	€ 492.423.623,00
2014	5° apporto	€ 20.257.481	€ 11.288.600		€ 485.631.000,00	€ 496.752.017,00
2015			€ 4.488.400		€ 448.391.000,00	€ 450.306.845,00

2016			€ 17.358.353	€ 4.635.836	€ 413.781.000,00	€ 419.625.872,00
2017			€ 13.924.500		€ 394.590.000,00	€ 399.771.264,00
2018			€ 27.839.000	€ 15.381.080	€ 360.510.000	€ 360.662.104,00
2019			€ 13.176.000		€ 323.705.382	€ 322.904.285
Importi complessivi			€ 539.517.293	€ 96.659.153	€ 20.016.916	

Gli immobili non residenziali

Il Consiglio di amministrazione ha portato avanti il processo di gestione e valorizzazione degli immobili di proprietà diretta dell'Associazione, attraverso un programma di gestione interna che ha prodotto risultati dinamici, accurati e vantaggiosi.

Riguardo le locazioni si è provveduto ad alimentare le trattative mantenendo le pretese economiche dei conduttori entro un determinato *range*, legato al rendimento minimo fissato nel bilancio attuariale; ciò al fine di ripopolare le unità sfitte, così da migliorare il rendimento del portafoglio, nonostante le note difficoltà del mercato immobiliare e la possibilità data agli enti pubblici, che formano parte importante dell'*occupancy* del nostro portafoglio diretto, di ottenere canoni ridotti, per effetto della normativa sulla *spending review* e per effetto della riduzione del 30% in applicazione dell'*art.3, comma 10, del D.L 95/2012 convertito con L. 135/2012* e di recedere anticipatamente dalle locazioni con semplice preavviso, come previsto dal D.L. 120/2013, da cui promana il rischio di una eccessiva negoziabilità del canone a scapito degli anzidetti rendimenti. Si è inoltre intensificata l'attività di affidamento a più agenzie immobiliari in loco per la ricerca di nuovi conduttori nonché l'attività di pubblicazione degli annunci su appositi portali web. Per le acquisizioni immobiliari si è provveduto a verificare alcuni scenari dove l'Associazione è già proprietaria di una importante componente dell'immobile, al fine di capire la convenienza nel completamento della proprietà "cielo-terra", per tale principio in data 16 ottobre 2019 si è concluso il rogito di acquisto di una porzione dell'immobile in Roma via Paisiello 24, al terzo piano, raggiungendo la percentuale di proprietà da parte della Cassa del 72,4% dell'intero immobile; è già in corso la definizione della locazione per tale unità immobiliare.

Si è inoltre proseguita l'attività di analisi indirizzata alla valorizzazione degli edifici già di proprietà della Cassa e acquisiti prima della privatizzazione ma rimasti improduttivi, o ancora nella conversione, secondo destinazioni d'uso più appetibili, di immobili sfitti e di dimensioni tali da non consentire una locazione frazionata in tempi ragionevoli.

Per le dismissioni immobiliari si è invece intensificata, ove possibile, la politica di vendita dei beni non ritenuti più di interesse strategico per l'Associazione, anche fruendo di piattaforme informatiche e di iniziative volte a coinvolgere iscritti del territorio e anche professionisti di altri Ordini su tutto il territorio nazionale. Si sta provvedendo a far valutare gli immobili sfitti da lungo tempo da parte di valutatori in loco, per i quali si era già in passato proceduto con le procedure pubbliche di vendita, ma con esito negativo, al fine di determinare il più probabile valore di mercato.

L'esercizio 2019 ha di fatto confermato l'apprezzabile operato dell'Ufficio Patrimonio immobiliare, creato per la gestione del patrimonio immobiliare nel 2017, per l'internalizzazione delle attività di property e facility management, prima affidate a società esterne.

Nel corso del 2018 si era conclusa l'attività tecnica di riqualificazione e ristrutturazione del nostro immobile di pregio in via Michelangelo Buonarroti n. 39, strada prestigiosa nella città di Milano e quindi, nel febbraio del 2019, si è dato avvio al contratto di locazione ad uso direzionale a favore di uno studio commerciale.

Grazie al lavoro sinergico tra l'Ufficio Patrimonio immobiliare e le Commissioni congruità e contratti immobiliari e Gestione immobili si sta ripopolando l'immobile in Brindisi via Sant'Angelo 75, che aveva una *vacancy* del 90% ca.: dopo diversi anni di trattativa si è dato avvio al contratto di locazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dato avvio al contratto di locazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Brindisi, entrambi i contratti di locazione hanno riguardato un intero piano dell'immobile. Anche per l'immobile in L'Aquila via Aldo Moro 28/D si è dato avvio al contratto di locazione con la Cisal, che ha riguardato un intero corpo di fabbrica, al secondo piano, oltre numerose locazioni di singole stanze, con servizi igienici comuni, che hanno consentito di aumentare notevolmente *occupancy* dell'asset.

Si sta proseguendo l'attività di ripopolamento delle ex sedi di Collegio, rimaste sfitte a seguito dell'unificazione del Collegio dei Ragionieri e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti: nel 2019 si è dato avvio ad una nuova locazione per l'unità immobiliare direzionale di Treviso viale della Repubblica 205.

Si è proseguita nel contempo l'attività amministrativa legata all'approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'immobile in Pozzuoli e, dopo nove anni trascorsi dal primo sopralluogo della Asl, dove fu accertata la presenza di rifiuti pericolosi abbandonati dalla società titolare del contratto di locazione oggetto dell'esposto, nell'ottobre 2019 la Giunta Regionale della Regione Campania ci ha comunicato l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, che ci permetterà di mettere in piedi tutte le azioni necessarie al fine di effettuare, se necessario, la bonifica del sito, che tornerà finalmente ad essere oggetto di locazione e/o di vendita.

Nel corso dell'anno si è inoltre lavorato costantemente, in collaborazione con diversi studi legali dislocati nell'intero territorio nazionale, nell'attività di recupero dei crediti da locazione, per canoni e oneri accessori, raggiungendo ottimi risultati; si è inoltre provveduto al monitoraggio sull'operato svolto dagli studi legali incaricati sempre nell'ottica del controllo anche degli onorari richiesti.

Per il mantenimento in efficienza degli immobili di proprietà diretta, già dal 2016 si è suddiviso il territorio ove gli immobili ricadono in sette lotti funzionali, ciascuno dei quali affidato con contratto di accordo quadro a un'impresa incaricata delle manutenzioni ordinarie e straordinarie h. 24, grazie a specifiche procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, si sono registrati positivi effetti derivanti dal descritto efficientamento manutentivo e sono stati considerevolmente ridotti i tempi di intervento.

L'obiettivo di effettuare una manutenzione efficace, immediata e costante è derivato dal progetto di collocare sul mercato tutte le unità libere, al fine di locarle e venderle in tempi ragionevolmente brevi e con maggiori profitti.

L'intenso lavoro di presidio delle unità immobiliari di proprietà diretta, destinate alla locazione, ha consentito nel 2019 di occuparsi 142.623, di cui 73.383 mq. di edifici locati e di 69.240 mq. di edifici liberi, nuovi contratti di locazione per 5.066 mq. (n. 15 nuove posizioni contrattuali) o oggetto di rinnovi locatizi.

Il rendimento lordo immobiliare delle superfici è pari al 3,03%, mentre quello delle sole superfici locate è pari al 4,37%.

INFORMAZIONI SOCIETA' CONTROLLATE

L'attività di liquidazione della società controllata Previra Invest Sim Spa è proseguita anche nel corso del 2019. A tutt'oggi non sono stati ancora definiti alcuni contenziosi

attivi e passivi, nei quali sono impegnati i liquidatori della società, e che non consentono ad oggi una previsione di estinzione a breve della società.

LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI STATUTARI

Nel corso del 2019:

- il Consiglio di amministrazione si è riunito 20 volte;
- il Collegio sindacale si è riunito 21 volte;
- il Comitato dei Delegati si è riunito 2 volte.

A supporto dell'attività del Consiglio di amministrazione sono state istituite delle Commissioni consiliari che svolgono attività istruttoria e di supporto sulle tematiche di loro competenza.

Come per il 2018 il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, in un'ottica di maggiore trasparenza e condivisione di integrare le Commissioni consiliari con ulteriori componenti in rappresentanza del Comitato dei delegati.

Per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 110,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2019.

Commissione ex art.33

La Commissione, prevista dall'art. 33 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2019 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- modifiche regolamentari: previdenza e assistenza;
- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- contenzioso previdenziale;
- investimenti mobiliari.

Nel corso del 2019 la Commissione art. 33 dello Statuto si è riunita 3 volte.

Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti

Presidente commissione: Paolo Longoni

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Salvatore Baldino, Felice Colonna.

Componenti per il Comitato dei delegati: Sandra Ciaralli; Vito Cesare Pugliese; Luigi

Scognamiglio.

La Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- concessione dei benefici assistenziali previsti dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa
- monitoraggio e gestione dei crediti contributivi
- recupero crediti contributivi
- revisioni e modifiche statutarie e regolamentari in tema di previdenza e assistenza
- ricorsi amministrativi in materia previdenziale
- gestione del contenzioso giudiziario in materia previdenziale
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali
- esame del Bilancio tecnico

La Commissione ha coordinato i lavori per la modifica degli articoli 4 e 13 dello Statuto e degli articoli 6 e 8 del Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa al fine di introdurre la possibilità per la Cassa di prevedere nuove iniziative a sostegno della formazione professionale e nuove modalità di erogazione di assistenza sanitaria integrativa. Nel 2019 è intervenuta l'approvazione definitiva da parte dei Ministeri vigilanti.

Nel corso del 2019, con l'approvazione delle Modalità per l'erogazione dei rimborsi spese per l'assistenza domiciliare, la Commissione ha contribuito a portare a regime il quadro assistenziale delineato con la riforma del 2017, attivando tutti gli istituti introdotti a sostegno della famiglia, della professione e del reddito degli associati.

Ha inoltre monitorato l'andamento delle attività dell'ufficio Recupero crediti, fornendo indicazioni e indirizzi con l'obiettivo di dare massimo impulso al recupero del monte crediti contributivi e di definire nuove e più efficaci modalità di recupero del corrente. Il Consiglio di amministrazione è stato aggiornato costantemente sulle azioni intraprese e sui risultati. Nel corso dell'esercizio ha seguito l'evolversi delle normative e i loro effetti sul contenzioso amministrativo e giudiziario in tema, ad esempio, di contributo di solidarietà e principio del pro rata, approfondendo con i legali le questioni di maggior rilievo e proponendo misure e azioni al Consiglio di amministrazione.

Ha supervisionato le fasi di predisposizione del Bilancio tecnico al 31.12.2018, proposto poi al Consiglio di amministrazione e approvato dal Comitato dei delegati di novembre

2019.

La Commissione previdenza nel 2019 si è riunita 11 volte.

Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione

Presidente: Felice Colonna

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Bianco Roberto Mario, Vizziello Domenico, Carrano Roberto, Manconi Franco, Broccolini Sabatino.

La Commissione si è riunita 12 volte nel 2019, per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2018, del bilancio preventivo 2020 e delle variazioni al bilancio preventivo 2019 e del Bilancio sociale.

La Commissione ha inoltre seguito l'attività di controllo di gestione, tramite l'analisi dei bilanci periodici e tramite l'analisi e il monitoraggio delle spese. La Commissione svolge una attività di supporto e verifica, per il Consiglio di amministrazione, nei processi e negli adempimenti di bilancio nell'ottica di una corretta programmazione.

Le analisi svolte dalla Commissione sono risultate determinanti soprattutto in occasione della disamina degli scenari dai quali è derivata la decisione consiliare di prevedere fondi svalutazioni e fondi rischi.

La Commissione si è inoltre occupata della redazione del Bilancio sociale con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato da alcuni dipendenti dell'Associazione. Il gruppo di lavoro ha nuovamente rivisto la struttura e i contenuti del Bilancio sociale innovando e modernizzando ulteriormente il fascicolo di bilancio e aggiornando i contenuti e le informazioni.

Commissione del personale

Presidente: M. Vittoria Tonelli

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Salvatore Baldino e Nunzio Monteverde.

Componenti per il Comitato dei delegati: Franco Benini, Armando Gattuso, Alberto Recchia e Vincenzo Teora.

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nell'anno 2019 la Commissione del Personale ha espresso, in particolare, pareri favorevoli e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

1. Proposta passaggi di livello, super minimo assorbibile, ulteriore elemento retributivo;
2. Orario dipendenti;
3. Condivisione obiettivi strategici di Ente;
4. Pianificazione ferie estive;
5. Conguaglio Par 2019 e accordo benefici assistenziali;
6. Proposta Obiettivi ufficio anno 2019 e dettagli;
7. Proposta profilo professionale: recupero crediti;
8. Proposte profili professionali: ufficio personale, ufficio Patrimonio immobiliare, ufficio Acquisti e gare e ufficio contabilità;
9. Corsi di formazione personale;
10. Progetto corso sicurezza Dirigenti;
11. Profilo progetto informatico
12. Rinnovi contratti: decreto dignità;
13. Budget - Oneri accessori personale 2019;
14. Proposta somministrazione lavoro;
15. Stipula contratti di prossimità;
16. Welfare: progetto e proposta di accordo;
17. Comunicazioni e aggiornamenti Direttore generale;
18. Aggiornamento nuovo CCNL.

Nel corso dell'anno 2019 la Commissione del Personale si è riunita per 15 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

Commissione Investimenti Mobiliari

Presidente: Nunzio Monteverde;

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Fedele Santomauro, Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Gabriele Landucci, Angelo Cappuccilli, Domenico Barbuzza, Pietro Marcantoni.

Nel corso del 2019 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita n.27 volte, avvalendosi anche del supporto professionale di Prometeia advisor Sim, che ricopre dall'ottobre 2015 il ruolo di advisor e consulente strategico dell'Associazione in tema di consulenza finanziaria sul patrimonio investito e per l'elaborazione dell'analisi di Asset & Liability Management. L'Associazione

nel 2019 ha proseguito la strategia implementata negli ultimi anni che ha visto da un lato incrementare l'investimento nelle gestioni patrimoniali che a fine 2019 valorizzavano circa euro 893 milioni e dall'altro sviluppare il patrimonio detenuto in linea diretta tramite l'acquisto di strumenti finanziari (Fondi UCITS Azionari e Obbligazionari e Titoli di Stato della Repubblica Italiana) seguendo una politica di investimento coerente con l'asset allocation strategica e nel rispetto del Processo di investimento e dei criteri di eleggibilità del Disciplinare degli Investimenti (entrambi codici di autoregolamentazione dell'Ente). Nell'ambito sia della gestione diretta che della gestione indiretta, realizzata tramite fondi di investimento – OICR, l'attività della Commissione è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, polizze assicurative) con suggerimenti finalizzati a implementare e ottimizzare il portafoglio nonché la redditività dello stesso. È stata inoltre effettuata, durante l'intero anno, una continuativa e attenta analisi dei fondi Immobiliari non dedicati e dei fondi chiusi (Private Equity, Private Debt, Fondi di energie rinnovabili) attraverso incontri con le singole società di gestione e attraverso l'analisi delle relazioni semestrali e annuali, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere quotista di maggioranza e con presenza di propri esponenti nominati in qualità di componenti all'interno dei Comitati Consultivi.

Nel corso del 2019 la Commissione ha proposto al Consiglio di Amministrazione, rilasciandone parere favorevole, la sottoscrizione di investimenti per complessivi € 81 milioni così dettagliati: titoli di stato per € 30 milioni, sottoscrizione di quote di fondi OICVM per € 36 milioni, sottoscrizione di quote di fondi che investono in "loans" tramite veicoli AIF aperti per € 15 milioni (l'iter di sottoscrizione di questi ultimi si è concluso a inizio 2020). Si segnala che nel corso del mese di gennaio 2020 sono stati conferiti ulteriori € 40 milioni ai gestori patrimoniali specializzati, con un complessivo conferito che si attesta al 31 gennaio 2020 a € 795 milioni a fronte di una valorizzazione, sempre in pari data, di € 934 milioni.

Si evidenzia inoltre che, per quanto attiene i fondi Immobiliari non dedicati, la Commissione ha supervisionato l'attività dell'Ufficio Finanza in relazione all'elaborazione dei dati propedeutici all'approvazione (novembre di ciascun anno) e all'aggiornamento (giugno di ciascun anno) del Piano di Investimenti triennale come da decreto legge 10 novembre 2010 recante *"Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati"*.

La Commissione ha inoltre monitorato i lavori relativi alla rielaborazione dell'analisi di Asset&Liability Management effettuata a ottobre 2019 dall'advisor. Grazie all'implementazione di una efficiente politica di investimento da parte del Consiglio di amministrazione dell'Associazione la convergenza dell'asset allocation tattica verso la strategica è stata raggiunta in anticipo rispetto alla scadenza del 2020. La nuova Asset Allocation Strategica è stata quindi anticipata di un anno rispetto alla sua naturale scadenza triennale (2020): la Commissione ne ha seguito i lavori rilasciando parere favorevole al Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la proposta poi approvata dal Comitato dei Delegati per l'approvazione della nuova Asset Allocation Strategica 2020-2022.

Tutte le operazioni di investimento nel corso del periodo in oggetto sono state effettuate nel rispetto del Disciplinare degli investimenti, del Processo di Investimento e del Piano triennale degli investimenti.

Commissione Gestione Immobili

Presidente: Guido Rosignoli

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Felice Colonna

Componenti per il Comitato dei delegati: Giancarlo Oliveri, Tiziana Quaggiotto, Claudio Mallardo.

Componenti Tecnici: Michele Colletta, Ambra Marina Cicognani, Fabio Colantoni

La Commissione Gestione Immobili è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Gestione Immobili è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla dismissione di quei beni di constatato minor interesse di mercato (es. le sedi degli ex Collegi) e/o per i quali si è appurata la necessità di importanti interventi manutentivi senza certezza in merito alla successiva ricollocazione;
- sull'attuazione di processi di ristrutturazione o riqualificazione o valorizzazioni ed eventuale cambio di destinazione d'uso di quegli edifici per i quali si è constatato un potenziale interesse del mercato;
- sulle analisi per l'acquisizione di beni di particolare pregio da proporre al mercato locatizio di primaria qualità (es. completamento delle proprietà cielo-terra e loro destinazione a sedi di ambasciate, banche d'affari, esercizi alberghieri, ecc.);
- sull'affidamento di incarichi ad agenzie immobiliari sull'intero territorio nazionale o su inserzioni in piattaforme informatiche, per la locazione/vendita del patrimonio immobiliare libero.

- su problematiche varie relative alla gestione tecnica/amministrativa e legale del portafoglio immobiliare.

La Commissione Gestione Immobili è anche l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2019 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

L'attività ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011 attraverso il conferimento dello stesso al Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR.

Il Presidente e un componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP PARIBAS SGR p.a.

La Commissione Gestione Immobili nel corso del 2019 ha tenuto 10 riunioni, oltre 4 riunioni effettuate congiuntamente con la Commissione Congruità e Contratti Immobiliari. La Commissione, nel corso dell'anno, ha collaborato con la struttura, per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta, al fine di ottenere risparmi di oneri, maggiore efficienza e rapidità operativa, ma soprattutto piena consapevolezza dei pregi e difetti che caratterizzano il portafoglio immobiliare diretto; si è proseguito il lavoro definito nel corso degli scorsi anni, secondo gli obiettivi strategici individuati e di seguito descritti:
nel breve-medio periodo - il ripristino di un rendimento minimo compatibile con quello previsto nel bilancio attuariale;

nel lungo periodo - la riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta.

Il percorso intrapreso intende proteggere il patrimonio immobiliare dell'Associazione in funzione dell'attuazione del mandato previdenziale, a maggior beneficio possibile di tutti gli iscritti.

In tale ottica vige la necessità di pianificare investimenti e disinvestimenti secondo un processo di A.L.M., che tenga conto dell'andamento dei debiti, dei flussi e dello stesso mercato immobiliare, da cui la necessità che il portafoglio immobiliare risponda sempre più ai requisiti di rivalutabilità nel lungo periodo, appetibilità commerciale e liquidabilità, ciò anche in merito alle quote dei fondi immobiliari detenuti dalla Cassa. La strategia che si sta perseguendo è quella di alleggerire il peso dell'immobiliare attraverso la vendita, a valore di mercato, degli immobili a basso rendimento per, eventualmente, investire in taluni immobili che abbiano i requisiti sopra descritti.

Commissione congruità e contratti immobiliari

Presidente: Gianluca Buselli

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Nunzio Monteverde

Componenti per il Comitato dei delegati: Rita Saracino, Carlo Fabbri, Giusi Cenedese, Luigi Burini, Roberto La Fico

Componenti Tecnici: Filippo Cascone, Maurizio Rulli, Gianfranco Volpicelli

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari (nuove locazioni, rinnovi contrattuali e richieste di riduzione canone);
- sull'analisi dei Proponenti nuove locazioni;
- sulla congruità delle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sulla congruità del prezzo di cessione di immobili di proprietà;
- sulle congruità dei prezzi di acquisto per i nuovi investimenti immobiliari.

La Commissione, nel corso del 2019, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, individuando il più probabile valore di mercato attraverso l'incrocio e l'esame dei dati attinti sia dalla media delle quotazioni emanate dagli osservatori immobiliari specializzati (prevalentemente: RealValue di Scenari Immobiliari e Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio), sia dalle banche dati degli operatori specializzati nell'intermediazione e nella vendita immobiliare, nazionali e locali rispetto alla collocazione del cespite (Immobiliare.it), poi raffrontando tali determinazioni con il valore di riferimento ottenuto applicando la percentuale lorda attesa di rendimento al valore lordo patrimoniale (prezzo di acquisto più spese incrementative): con la descritta procedura, è stato possibile tendere a conseguire un rendimento del patrimonio locato vicino al 3,0%, al netto degli oneri fiscali, consentendo di verificare la "tenuta" del rendimento secondo gli stessi criteri di controllo attuati da Covip.

Le metodologie descritte hanno consentito di determinare, per ciascuna operazione su cui la Commissione è stata chiamata a congruire, il valore inferiore di congruità sotto cui non si è ritenuto opportuno scendere, salvo eventuali deroghe specificamente motivate, spesso riguardanti la necessità di riavviare un mercato di interesse su beni altrimenti sfitti e tali da generare costi non coperti (come ad esempio quelli riguardanti la fiscalità immobiliare o derivanti dalla necessità di interventi manutentivi di messa in sicurezza oppure appropriati alla concessione in locazione degli stessi). Anche in tali casi il calcolo

del rendimento atteso è stato parametrizzato in considerazione dei valori di mercato della zona dove è collocato l'asset. Il processo di ripopolamento di immobili ritenuti "critici" ha permesso di coprire parte dei costi fissi e contestualmente di investire negli interventi di manutenzione straordinaria necessari.

La ripresa dei rendimenti immobiliari rispetto al passato è dimostrazione che l'adozione delle descritte metodologie ha consentito frequentemente di individuare un conduttore disposto ad avviare un rapporto locativo con CNPR e nel contempo di ripopolare immobili che da tempo erano sfitti.

Il Presidente della Commissione e un componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP PARIBAS SGR p.a.

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari nel corso del 2019 ha tenuto 12 riunioni, oltre 4 riunioni effettuate congiuntamente con la Commissione gestione immobili.

Commissione stampa e convegnistica

Presidente commissione: Fedele Santomauro

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Paolo Longoni

Componenti per il Comitato dei delegati: Francesco Carosella; Giuseppina D'Oca; Mauro Opara; Carlo Maldivi.

La Commissione stampa e convegnistica è preposta all'analisi dei piani di comunicazione dell'Associazione e formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- Linee guida e strategie per la comunicazione
- Attività per la promozione della figura dell'Esperto contabile
- Siti web istituzionali (www.cassaragionieri.it – www.ragionieri&previdenza.it)
- Eventi organizzati sul territorio nazionale
- Convenzioni e rapporti con i principali stakeholder

Nel 2019, nell'esercizio delle sue attività, ha coadiuvato il Consiglio di amministrazione per lo sviluppo del piano di comunicazione annuale.

La Commissione, nell'ambito della campagna per la promozione e la diffusione della figura dell'Esperto contabile, ha esaminato numerose proposte e iniziative, supervisionando gli sviluppi e i risultati di quelle messe in campo. Tra queste la principale, che ha dato ottimi risultati a livello mediatico, è stata la partecipazione dell'Associazione a manifestazioni di

orientamento per le scuole secondarie superiori su tutto il territorio nazionale, come il Salone dello studente e il Job & Orienta.

Nell'esercizio 2019 è stata costantemente aggiornata in merito ai rapporti dell'ente con gli organi di stampa e i media, monitorando le scelte per la gestione dei servizi di informazione, video animazioni, infografiche, videoclip news, troupe eng, montaggi digitali e gestione dei contenuti dei siti e dei canali social, come ad esempio servizi di agenzia stampa, social marketing e rassegna stampa.

Nel corso dell'anno si è occupata inoltre di analizzare le proposte di strategia della comunicazione (tradizionale e multimediale) individuando gli ambienti di riferimento, con la definizione degli obiettivi, individuando le varie azioni da intraprendere che sono state sviluppate ed implementate.

Ha valutato le iniziative nel campo della formazione professionale e della comunicazione con gli iscritti. Ha seguito lo svolgersi del primo Master tributario in diretta streaming a livello nazionale, organizzato dall'Associazione per gli Ordini territoriali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

La Commissione ha definito le linee guida e le modalità di informazione agli iscritti degli eventi organizzati sul territorio nazionale dall'Associazione, dagli Ordini territoriali e da Associazioni di categoria, ai quali hanno partecipato il Presidente e i Consiglieri.

Nel 2019 si è occupata anche di valutare e approvare nuove proposte di convenzioni, rivolte agli iscritti dell'Associazione.

Nel corso dell'anno si è riunita 11 volte.

Commissione Trasparenza

Presidente: Fedele Santomauro

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Paolo Longoni, Gianluca Buselli

Componenti per il Comitato dei delegati: Vincenzo Piccirillo, Giampiero Ferrario, Alessandro Gabriele Pietro Idini

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2018 e nel luglio 2019 è stata integrata con i delegati Vincenzo Piccirillo, Giampiero Ferrario e Alessandro Gabriele Pietro Idini.

La Commissione nel corso dell'anno 2019 si riunita n.9 volte per l'esame delle problematiche inerenti la stesura delle procedure, con la presenza e stretta collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Procedure.

Tale attività è stata continuamente monitorata nel corso delle riunioni, con la collaborazione del Responsabile della Funzione Compliance.

In particolare, è stata affrontata la tematica relativa alla mappatura dei rischi e alla segregazione dei ruoli, con un integrale riesame del complesso delle disposizioni e regolamentazioni interne, per raggruppare tutti i processi mappati ed integrati in un vero e proprio Manuale operativo al fine di verificarne la perdurante coerenza e adeguatezza rispetto alle attività concretamente prestate.

La Commissione ha ribadito e preso in considerazione la necessità di individuare la figura dell'internal auditor, per la verifica delle scadenze e delle attività operative, sottolineando l'importanza di tale figura di controllo.

La Commissione, durante i suoi lavori, ha ribadito sempre la necessità dell'applicazione della massima trasparenza per ogni attività.

La Commissione, nel corso delle sue riunioni ha seguito ed ha attivato la struttura della Cassa per l'affidamento del nuovo incarico dell'Organismo di vigilanza, in scadenza nel 2019.

Inoltre, la Commissione ha attivato la struttura della Cassa per l'affidamento dell'incarico specialistico per la redazione della parte speciale del modello 231 per la verifica delle procedure.

Negli ultimi mesi del 2019 la Commissione ha seguito le varie fasi per l'attivazione della procedura di gara, prevista dal Codice dei contratti pubblici, per la selezione dei servizi di Compliance, degli adempimenti del D.Lgs. 231/2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal D.Lgs. 33/2013.

COMMISSIONE STATUTO

Presidente: Salvatore Baldino

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Paolo Longoni, Fedele Santomauro

Componenti per il Comitato dei delegati: Nicola Chiarelli, Angelo Mauri, Michele Pezzani, Giuseppe Viviano, Roberto De Rossi

La Commissione, inizialmente costituita da tre componenti del Consiglio di amministrazione, è stata integrata nel corso dell'anno 2019 anche con cinque componenti del Comitato dei delegati.

I lavori della Commissione, aventi ad oggetto lo studio e l'analisi dello Statuto e del Regolamento Elettorale della Cassa, sono finalizzati all'individuazione di proposte di modifica dei testi vigenti da sottoporre all'esame del Consiglio di amministrazione.

Comitato pari opportunità

Il Comitato Pari opportunità è composto da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

Il Comitato si compone:

Presidente: Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Ardillo Emanuela, Arpesella Giancarla, Borracci Pasqua, Canditti Graziella, Cavalli Enrica, Cenedese Giuseppina, Ciaralli Sandra, Colombo Maria Concetta, Corona Ernesta, De Donno Carola, D'Oca Giuseppina, Draghi Clara, Frangella Patrizia, Landuzzi Teresa, Lecchi Eleonora Linda, Lo Verso Rosa Maria, Lotto Paola Teresa, Magini Rossella, Mariotti Tiziana, Milani Carla, Perrone Angela, Quaggiotto Tiziana, Rella Vincenza, Salvadori Eugenia, Sanna Maria, Saracino Rita, Tiziani Tiziana, Ulloa Severino Annunziata;

Componenti per il personale CNPR: Barbara Gugliotta.

Il Comitato è stato istituito affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività dell'Associazione.

Nel corso del 2019 la Commissione Pari Opportunità si è riunita 1 volta.

Le ipotesi di lavoro affrontate concretamente dal Comitato si sono focalizzate in particolare sulla tematica delle pari opportunità all'interno del mondo del lavoro in considerazione soprattutto dell'esistenza di un divario considerevole di ruoli e retribuzioni tra uomini e donne, anche nelle libere professioni.

LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Gli indicatori dell'attività di previdenza sono esposti e confrontati con gli analoghi dati dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni.

I dati inclusi nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2018 sono stati integrati con le informazioni già note alla data di redazione di tale bilancio tecnico con lo scopo di recepire quanto possibile le dinamiche effettive delle principali grandezze tecniche dell'Associazione.

LA POPOLAZIONE AMMINISTRATA

Si riportano, nel prospetto che segue, i principali indicatori relativi alla popolazione amministrata, dall'anno 1977 al 2019.

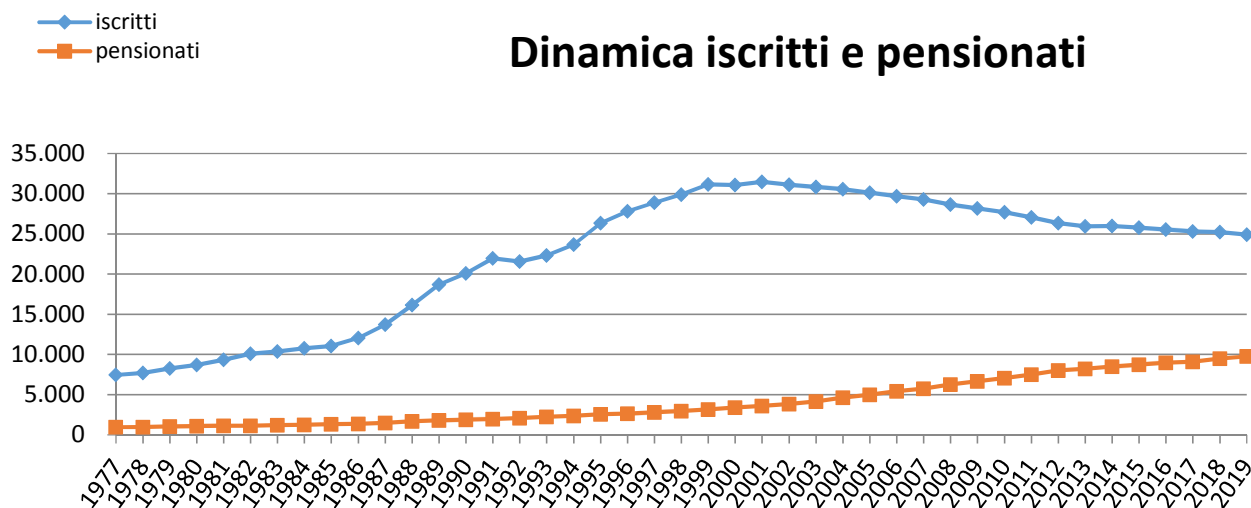
Iscritti						Pensioni										
Anno	NP	P	Totale	Incremento		V	A	Inv/ Inab	Gratuite/ Anticip	Ind.tte	R	S	Totale	Incremento		I/P
				Ass.	%									Ass.	%	
1977	7.449	0	7.449	0	0,00	562	-	77	42	177	107		965	0	0,00	7,72
1978	7.705	0	7.705	256	3,44	546	-	75	38	186	121		966	1	0,10	7,98
1979	8.244	0	8.244	539	7,00	566	-	93	34	203	150		1.046	80	8,28	7,88
1980	8.715	0	8.715	471	5,71	567	-	104	29	228	172		1.100	54	5,16	7,92
1981	9.354	0	9.354	639	7,33	554	-	105	24	245	205		1.133	33	3,00	8,26
1982	10.094	0	10.094	740	7,91	541	-	110	17	264	223		1.155	22	1,94	8,74
1983	10.382	0	10.382	288	2,85	537	-	117	13	291	252		1.210	55	4,76	8,58
1984	10.760	0	10.760	378	3,64	548	-	126	7	316	276		1.273	63	5,21	8,45
1985	11.063	0	11.063	303	2,82	553	-	131	7	330	298		1.319	46	3,61	8,39
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06	557	-	132	4	364	327		1.384	65	4,93	8,72
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72	586	-	149	4	403	350		1.492	108	7,80	9,20
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65	717	-	155	2	435	389		1.698	206	13,81	9,51
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92	781	-	162	1	459	407		1.810	112	6,60	10,34
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41	810	-	171	-	484	432		1.897	87	4,81	10,59
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30	836	-	184	-	505	450		1.975	78	4,11	11,12
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93	904	-	186	-	529	463		2.082	107	5,42	10,35
1993	22.297	0	22.297	754	3,50	984	-	198	-	578	509		2.269	187	8,98	9,83
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16	1.046	4	210	-	591	534		2.385	116	5,11	9,92
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30	1.118	19	225	-	629	568		2.559	174	7,30	10,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58	1.152	33	236	-	650	585		2.656	97	3,79	10,49
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87	1.223	59	248	-	675	593		2.798	142	5,35	10,33
1998	29.862	0	29.862	970	3,36	1.305	62	267	-	709	621		2.964	166	5,93	10,07
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33	1.378	153	275	-	722	659		3.187	223	7,52	9,77
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24	1.478	219	285	-	739	682		3.403	216	6,78	9,13
2001	31.462	0	31.462	382	1,23	1.562	282	308	-	751	701		3.604	201	5,91	8,73
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16	1.685	361	332	-	759	724		3.861	257	7,13	8,05
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83	1.863	399	367	-	786	757		4.172	311	8,05	7,39
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25	2.099	533	404	-	817	790		4.643	471	11,29	6,58
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20	2.311	601	432	-	847	822		5.013	370	7,97	6,01
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55	2.551	698	444	-	865	873		5.431	418	8,34	5,47

2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96	2.741	777	443	-	886	904		5.751	320	5,89	5,09
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04	2.969	936	476	-	907	980		6.268	517	8,99	4,57
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74	3.207	1.036	468	-	909	1.036		6.656	388	6,19	4,23
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66	3.417	1.127	510	-	906	1.104		7.064	408	6,13	3,92
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24	3.655	1.300	471	-	928	1.149		7.503	439	6,21	3,60
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47	3.818	1.561	494	-	931	1.203		8.007	504	6,71	3,29
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56	3.836	1.659	485		946	1.283		8.209	202	2,52	3,16
2014	25.981	3.709	29.690	103	0,35	3.864	1.714	513	80	944	1.374		8.489	280	3,41	3,06
2015	25.771	3.763	29.534	-156	-0,53	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16	2,94
2016	25.520	3.719	29.238	-294	-1,00	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62	2,83
2017	25.312	3.521	28.833	-405	-1,40	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46	2,77
2018	25.238	3.538	28.776	-57	-0,2	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31	2,65
2019	24.914	3.675	28.589	-187	-0,6	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62	2,55

Legenda:

- NP = non pensionati
- P = pensionati
- Ass. = assoluto
- V = vecchiaia (comprese totalizzate e in cumulo)
- A = anzianità (comprese totalizzate e in cumulo)
- Inv/Inab = invalidità e inabilità
- R = reversibilità (comprese totalizzate e in cumulo)
- S = supplementare
- I/P = rapporto iscritti/pensionati

Il grafico seguente evidenzia la dinamica degli iscritti e dei pensionati.



Gli iscritti non pensionati

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 324 unità (0,6%).

La tabella illustra le movimentazioni nell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2018	25.238
Nuove iscrizioni	293
Cancellazioni	105
Per cancellazione dall'Albo	
Per decesso	82
Per cessazione attività professionale	182

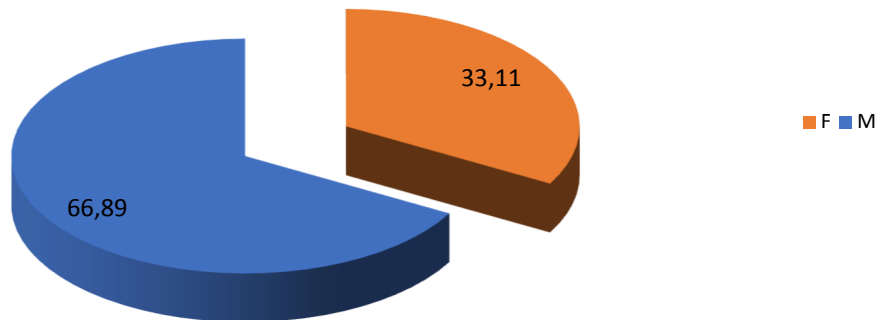
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	15
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	0
Annullamenti iscrizione	1
Pensionati che proseguono l'attività	232
Iscritti al 31 dicembre 2019	24.914

Dei nuovi iscritti n. 171 sono esperti contabili.

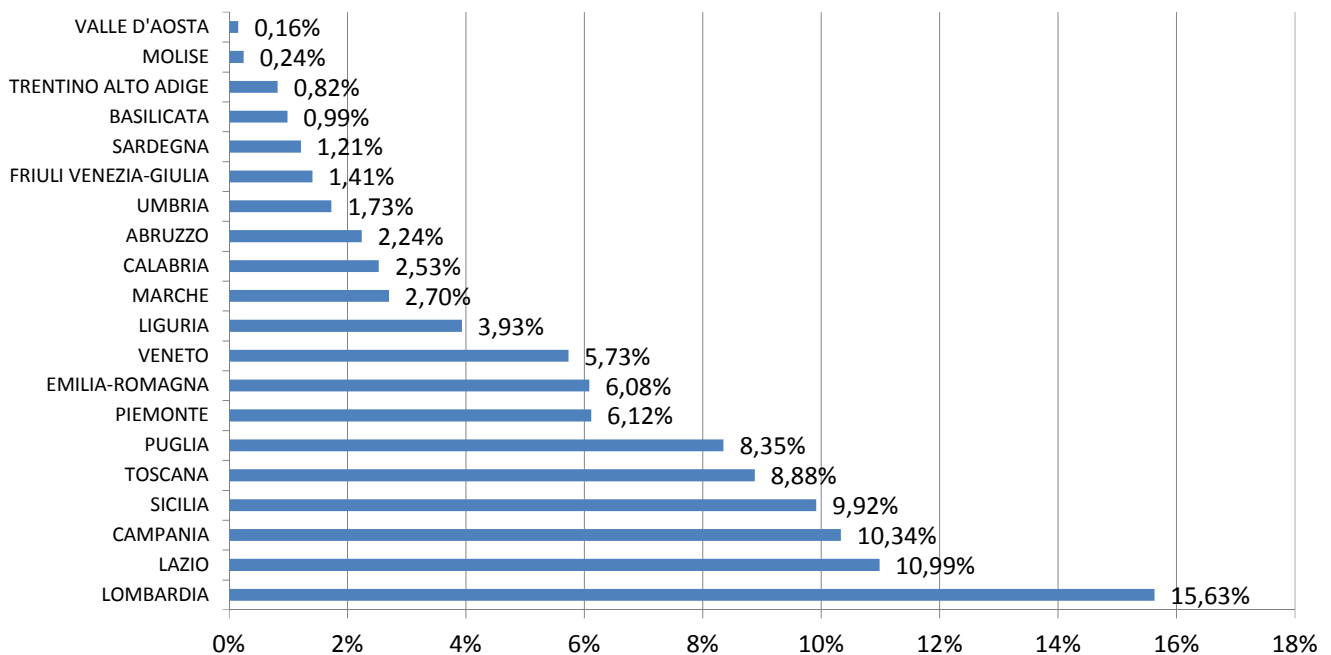
Di seguito è esposta graficamente la ripartizione degli iscritti:

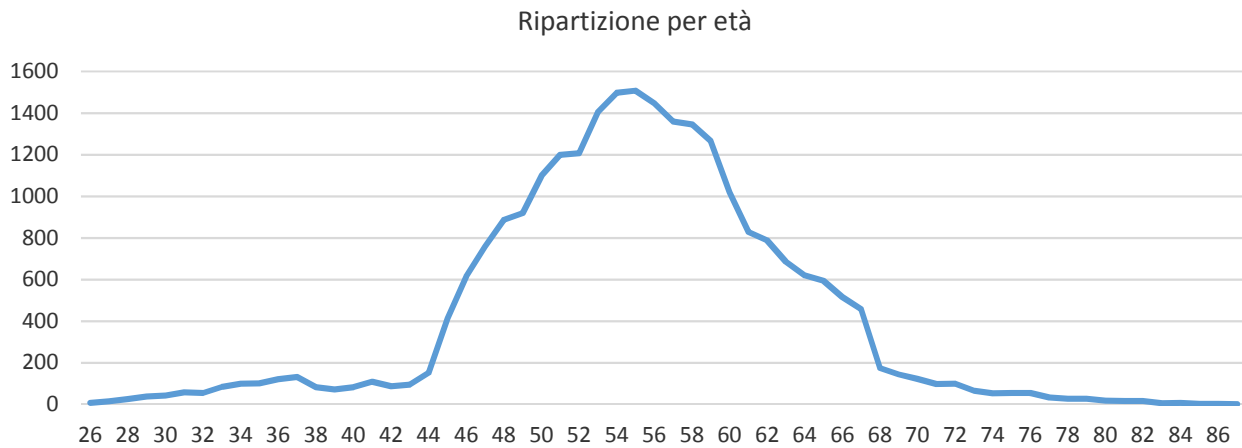
1. per sesso;
2. per regione;
3. per età.

ripartizione per sesso



Ripartizione per regione





Gli iscritti pensionati

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 137 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637
2014	3.709
2015	3.763
2016	3.719
2017	3.521
2018	3.538
2019	3.675

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 2,55 iscritti per ogni pensionato.

I REDDITI E I VOLUMI D’AFFARI

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati.

Gli iscritti (pensionati e non pensionati)

Le tabelle che seguono espongono i dati (dichiarati e adeguati tenendo conto del minimo) relativi al reddito professionale e al volume d’affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l’attività professionale.

Di seguito l’andamento dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d’affari	Reddito professionale	Volume d’affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595
2014	49.421	95.388	54.083	96.246
2015	47.830	93.302	52.130	94.537
2016	49.012	95.562	52.246	96.660
2017	47.400	93.600	50.061	94.422
2018	47.689	94.883	50.251	95.891
2019	49.209	97.798	51.357	98.601

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d’affari	Reddito professionale	Volume d’affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43
2014	-4,57	-5,48	-5,17	-5,27
2015	-3,22	-2,19	-3,61	-1,77
2016	2,47	2,42	0,22	2,24
2017	-3,29	-2,06	-4,18	-2,32

2018	0,61	1,37	0,38	1,55
2019	3,18	3,07	2,20	2,82

Di seguito sono indicate le grandezze assolute di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052
2014	1.500.024.035	2.940.625.970	1.641.524.086	2.967.072.613
2015	1.459.774.056	2.847.568.566	1.591.004.703	2.885.260.447
2016	1.433.017.369	2.794.049.281	1.527.573.649	2.826.151.686
2017	1.447.318.643	2.857.999.276	1.528.561.252	2.883.094.246
2018	1.430.434.478	2.846.023.781	1.507.282.482	2.876.254.976
2019	1.458.820.917	2.899.230.945	1.522.505.380	2.923.030.441

Per rendere omogenei e confrontabili i dati con i bilanci precedenti abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011, i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo.

Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto dagli iscritti, compresi i titolari di pensione diretta.

Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

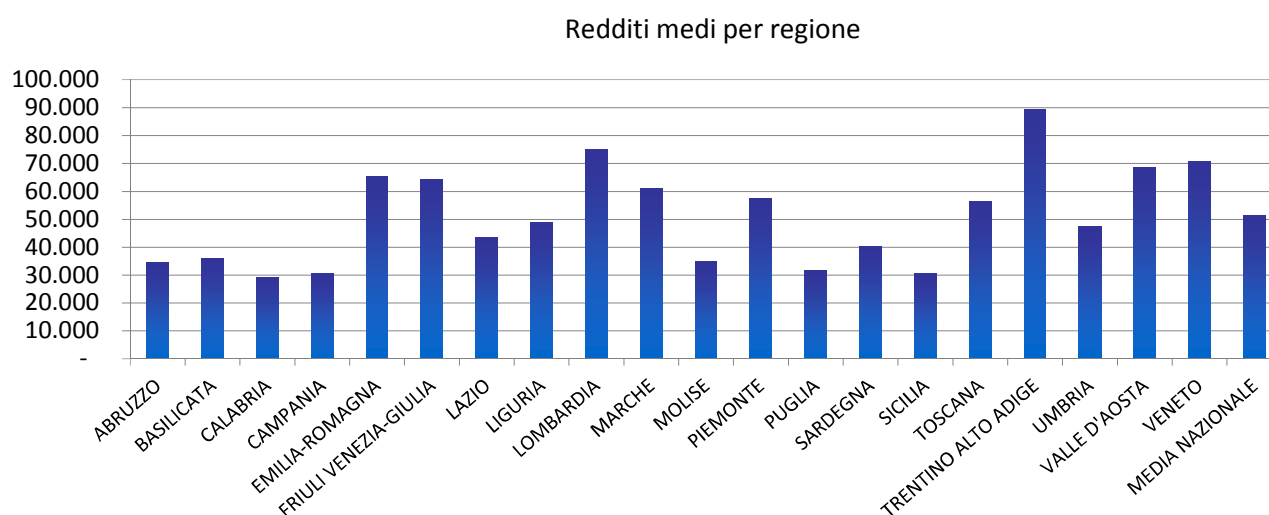
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82
2014	-2,11	-1,52	-2,72	-1,29
2015	-2,69	-3,17	-3,08	-2,76
2016	-1,83	-1,88	-3,98	-2,05
2017	0,99	2,29	0,06	2,01
2018	-1,17	-0,42	-1,39	-0,24
2019	1,98	1,87	1,01	1,63

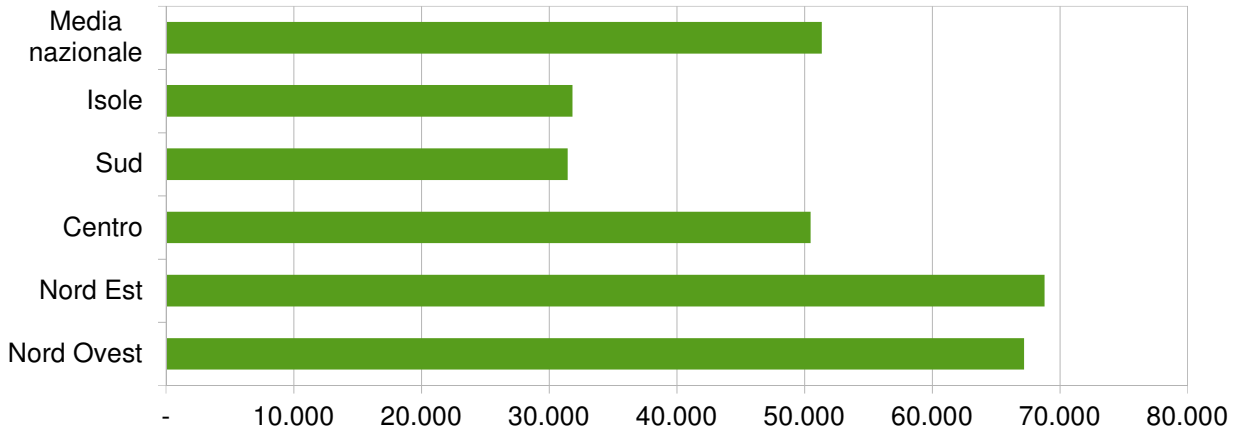
Di seguito sono esposti graficamente i dati reddituali e dei volumi d'affari ripartiti:

per regione;

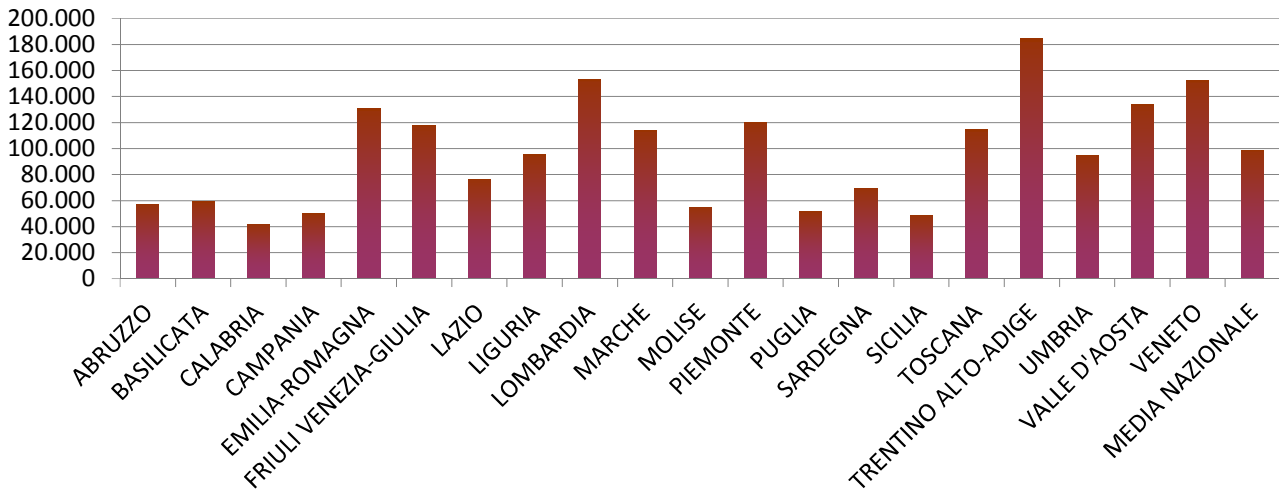
per area geografica (secondo il raggruppamento delle Regioni definito dall'Istat).



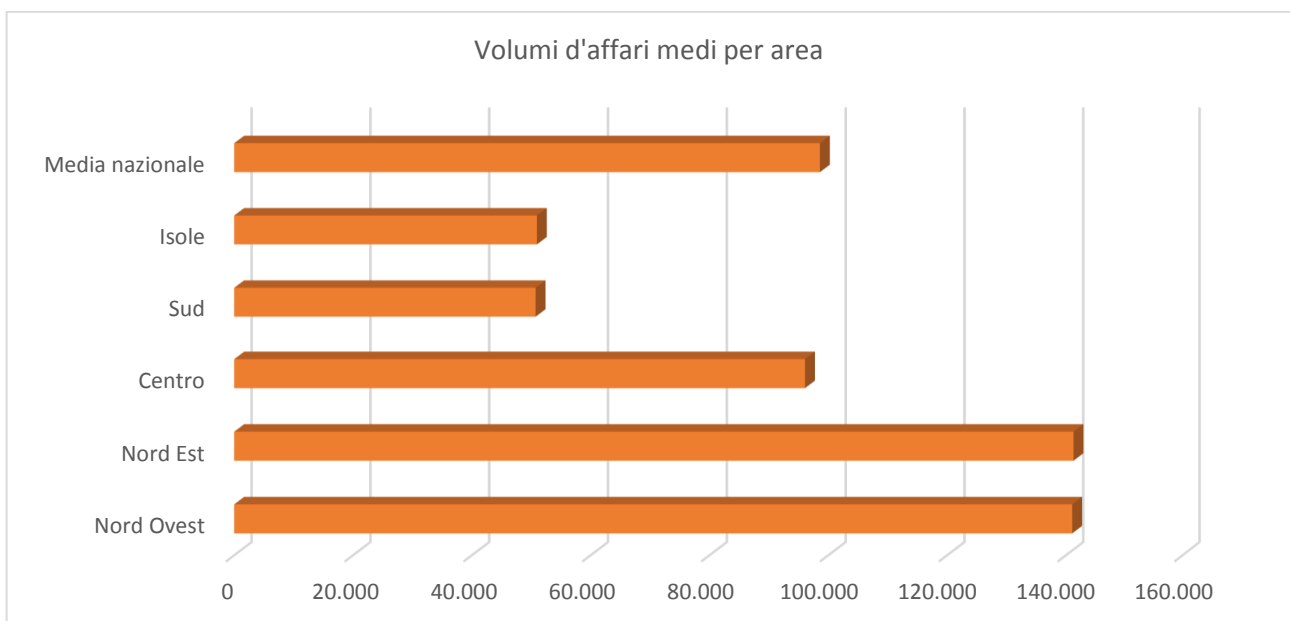
Redditi medi per area



Volumi d'affari medi per regione



Volumi d'affari medi per area



L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati di reddito e dei volumi di affari per via telematica all'Associazione tramite l'area riservata del sito web www.cassaragionieri.it.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65
2014	26.414	30.828	85,68
2015	25.797	30.520	84,52
2016	26.235	30.393	86,32
2017	25.816	30.503	84,63
2018	25.072	29.995	83,58
2019	25.042	29.645	84,47

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85
2014	455	169	624	72,92
2015	517	192	709	72,92
2016	578	59	637	90,74
2017	628	81	709	88,57
2018	680	121	801	84,89
2019	701	83	784	89,41

La forte riduzione del numero nel 2011 è dipesa dal venir meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, della riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile, per l'anno 2019, dal 15 al 25 per cento.

La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate all'Associazione.

Negli ultimi bilanci abbiamo rilevato un aumento nella scelta dell'aliquota minima, che, sostanzialmente, viene confermato anche nel 2019.

Di seguito la rappresentazione dei dati.

Aliq. %	Anno														
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
8	85,92	85,43	83,05	80,24	80,66	80,36	80,29	82,68							
9	0,73	0,71	0,8	0,88	0,95	1,05	1,13	0,92							
10	5,53	5,81	7,66	9,37	9,39	9,55	9,62	8,35	91,99						
11	0,64	0,71	0,62	0,65	0,62	0,66	0,7	0,72	0,79	90,09					
12	1,56	1,68	1,88	2,1	2,11	2,03	2,06	1,91	1,94	3,41	91,49				
13	0,42	0,39	0,41	0,53	0,54	0,59	0,66	0,6	0,6	0,79	1,26	92,49			
14	0,14	0,17	0,19	0,28	0,27	0,31	0,27	0,29	0,34	0,50	0,90	1,30	90,82		
15	5,07	5,1	5,39	5,95	5,46	5,45	5,27	4,53	4,34	2,85	3,20	3,06	4,21	95,75	95,41
16										0,43	0,55	0,50	1,08	0,87	0,87
17										0,11	0,19	0,19	0,36	0,40	0,35
18										0,29	0,48	0,55	0,78	0,77	0,78
19										0,05	0,09	0,10	0,18	0,10	0,13
20										0,32	0,46	0,60	0,97	0,88	1,20
21										1,16	0,12	0,08	0,09	0,10	0,08
22											1,28	0,15	0,17	0,14	0,15
23												1,00	0,13	0,08	0,07
24													1,21	0,10	0,08
25														0,81	0,89

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contributo.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00
2012	121.567.409	6,67
2013	134.989.391	11,04
2014	145.059.151	7,46
2015	150.868.016	4,00
2016	159.425.394	5,67
2017	166.628.697	4,52
2018	174.108.022	4,49
2019	174.593.150	0,28

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37
2012	129.130.221	0,96
2013	119.458.069	-7,49
2014	116.875.179	-2,16
2015	112.565.073	-3,69
2016	112.338.142	-0,20
2017	112.331.684	-0,01
2018	111.230.458	-0,98
2019	113.128.020	1,71

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76
2012	8.690.089	1,04
2013	15.287.408	75,92
2014	15.507.138	1,43
2015	15.564.195	0,36
2016	15.478.736	-0,55
2017	15.443.612	-0,23
2018	15.709.112	1,72
2019	15.884.443	1,11

La riforma del sistema previdenziale ha aumentato a partire dal 2013 l'importo minimo e l'aliquota contributiva del contributo soggettivo supplementare.

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83
2014	--	--
2015	--	--
2016	--	--
2017	--	--
2018	--	--
2019	--	--

Il contributo di maternità non è stato addebitato neanche per il 2019 in quanto il fondo presentava a fine anno un saldo positivo di € 505.703.

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 15 anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55
2012	260.078.363	3,31
2013	271.039.028	4,21
2014	277.441.468	2,36
2015	278.997.285	0,56
2016	287.242.273	2,96
2017	294.403.993	2,49
2018	301.047.592	2,26
2019	303.605.613	0,85

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2019, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a € 6.009.338.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2019.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	173.050.000	174.593.150	0,89
Integrativo	112.000.000	113.128.020	1,00
Soggettivo supplementare	15.600.000	15.884.443	1,82
Maternità	--	--	--
Totali	300.650.000	303.605.613	0,98

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno risulta pari a 9.760.

Le nuove pensioni

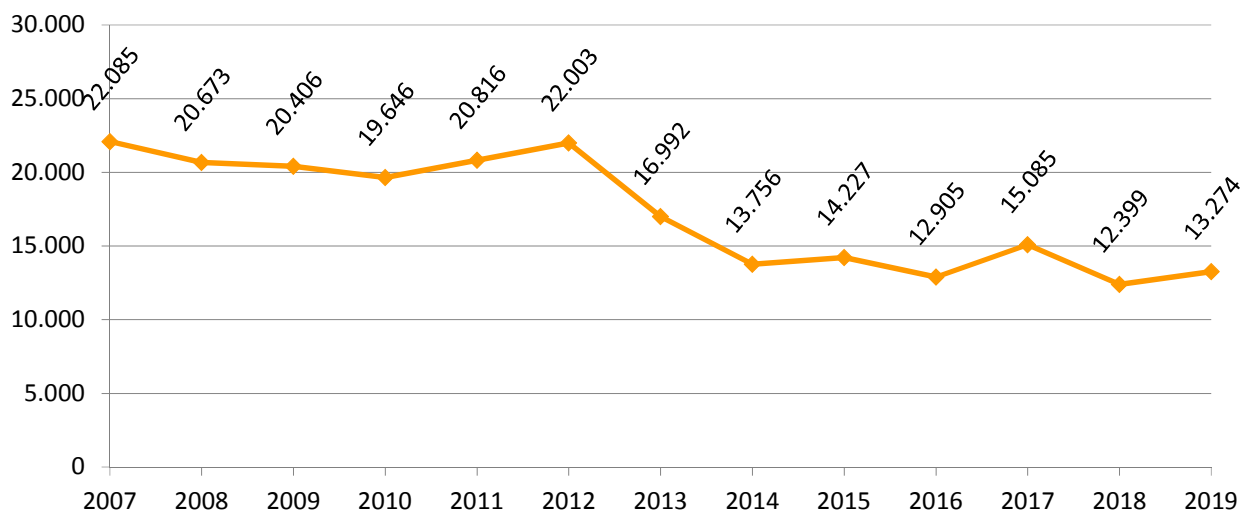
Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 9 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2019, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Categoria	Quantità									
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Vecchiaia	239	291	267	98	130	204	145	181	207	74
Vecchiaia totalizzate	81	47	20	29	27	24	15	12	13	15
Vecchiaia in cumulo									122	128
Anzianità	59	90	229	52	51	8	3	-	1	-
Anzianità totalizzate	55	71	51	62	25	31	27	4	31	36
Indirette	23	29	18	34	22	42	30	15	30	34
Indirette totalizzate	1	2	4	3	2	5	1	2	0	1
Indirette in cumulo									1	1
Reversibilità	109	100	107	126	133	151	106	115	145	142
Invalidità	65	46	49	45	76	57	64	71	58	61
Inabilità	4	6	7	7	9	7	8	8	15	10
Anticipata	-	-	-	-	80	67	79	43	41	36
Anticipata in cumulo									22	33
Supplementare	-	-	-	-	-	13	17	16	23	24
Totali	636	682	752	456	555	609	495	467	709	595

Categoria	Importo medio									
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Vecchiaia	23.826	23.903	25.713	23.383	19.182	20.761	20.227	20.213	16.982	19.525
Vecchiaia totalizzate	16.160	16.797	10.176	8.403	6.981	5.557	4.558	4.891	9.477	7.561
Vecchiaia in cumulo									14.480	16.371
Anzianità	28.884	29.884	25.557	22.847	22.142	22.513	14.468	-	18.281	-
Anzianità totalizzate	15.686	15.035	17.462	13.678	11.242	6.529	8.793	19.088	15.804	16.991
Indirette	9.131	11.422	12.297	12.214	9.795	9.828	10.906	8.953	5.673	9.428
Indirette totalizzate	12.283	7.506	11.528	11.191	8.576	4.500	4.492	322	-	7.486
Indirette in cumulo									3.586	1.504
Reversibilità	16.161	16.213	16.159	16.441	15.754	16.699	15.843	19.289	15.759	16.007
Invalidità	13.202	12.909	12.856	12.398	9.515	9.135	9.190	8.204	5.758	9.343
Inabilità	20.603	19.873	16.863	13.849	13.612	13.417	14.966	10.612	8.083	14.666
Anticipata	-	-	-	-	4.607	5.058	4.764	4.814	4.625	4.644
Anticipata in cumulo									4.912	3.565
Supplementare	-	-	-	-	-	3.798	2.111	1.474	1.990	1.142

Nel corso dell'anno non sono state accolte 4 domande di pensione di inabilità e 42 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

Importo medio per anno



I dati complessivi delle pensioni

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	24.706	-2,44
2014	26.303	6,46
2015	26.326	0,08
2016	25.787	-2,05
2017	24.990	-3,09
2018	24.952	-0,15
2019	24.186	-3,07

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43
2014	223.287.935	6,47
2015	230.538.454	3,25
2016	231.245.964	0,31
2017	227.858.553	-1,55
2018	237.323.290	4,15
2019	236.053.493	-0,54

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52
2014	8.489	3,41
2015	8.757	3,16
2016	8.987	2,63
2017	9.118	1,46
2018	9.511	4,31
2019	9.760	2,62

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza	233.328.905	98,85
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	2.724.588	1,15
Totali	236.053.493	100,00

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali e assistenziali ammonta a € 236.053.493.

La revisione delle pensioni di invalidità

Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2019, le pensioni con decorrenza negli anni 2010, 2013 e 2016 per un totale di n. 59 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2019, n. 52 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291
2014	40	22	23	85	322.621
2015	44	21	9	74	203.298
2016	49	22	19	90	253.531
2017	44	32	16	92	235.700
2018	49	18	19	76	248.300
2019	55	26	30	111	401.868

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79
2014	555	275	2,02
2015	609	341	1,79
2016	495	265	1,88
2017	467	336	1,39
2018	709	316	2,24
2019	595	346	1,72

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71
2014	150	133	88,66
2015	159	151	94,96
2016	131	106	80,92
2017	178	115	64,61
2018	265	145	54,72
2019	167	142	85,03

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242

2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696
2012	137	10.044
2013	74	9.386
2014	73	9.794
2015	72	9.730
2016	66	8.758
2017	62	7.947
2018	37	7.914
2019	38	6.716

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per l'Associazione in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	255.194
Importo del contributo a carico dello Stato	80.543
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2019	174.651

Nel corso del 2019 non viene addebitato alcun contributo di maternità in quanto il fondo presenta un saldo positivo di € 505.703.

Le prestazioni assistenziali

Di seguito la tabella di riepilogo delle prestazioni assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500
2011	11	59.500
2012	34	410.500**
2013	23	236.500***
2014	11	84.000
2015	9	37.900
2016	14	230.000****
2017	20	315.066*****
2018	17	100.234*****
2019	3	22.600

- * di cui n. 39 per € 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.
- ** di cui n. 24 per € 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.
- *** di cui n. 13 per € 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013.
- **** di cui 12 per € 200.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.
- ***** di cui 18 per € 291.466 concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.
- ***** di cui 3 per € 23.434, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

Assegno ai figli disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741
2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427
2014	142	1.132.321
2015	134	1.101.437
2016	135	976.404
2017	143	995.970
2018	158	1.206.790
2019	177	1.285.053

* Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Nell'anno 2017 i Ministeri Vigilanti hanno approvato il nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

La nuova disciplina introduce le seguenti novità:

- Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico.

Anno	Quantità	Importo
2019	13	35.789

- rimborso spese per assistenza domiciliare;

Anno	Quantità	Importo
2019	1	1.828

- sostegno agli studi per gli orfani.

Anno	Quantità	Importo
2019	1	2.500

- indennità per inabilità temporanea.

Anno	Quantità	Importo
2019	11	50.862

- erogazione di una somma una tantum a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte.

Anno	Quantità	Importo
2019	51	622.500

- E' stata introdotta inoltre l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi. I numeri sono ricompresi nella tabella precedente (assegno ai figli disabili).

Ricongiunzioni e riscatti

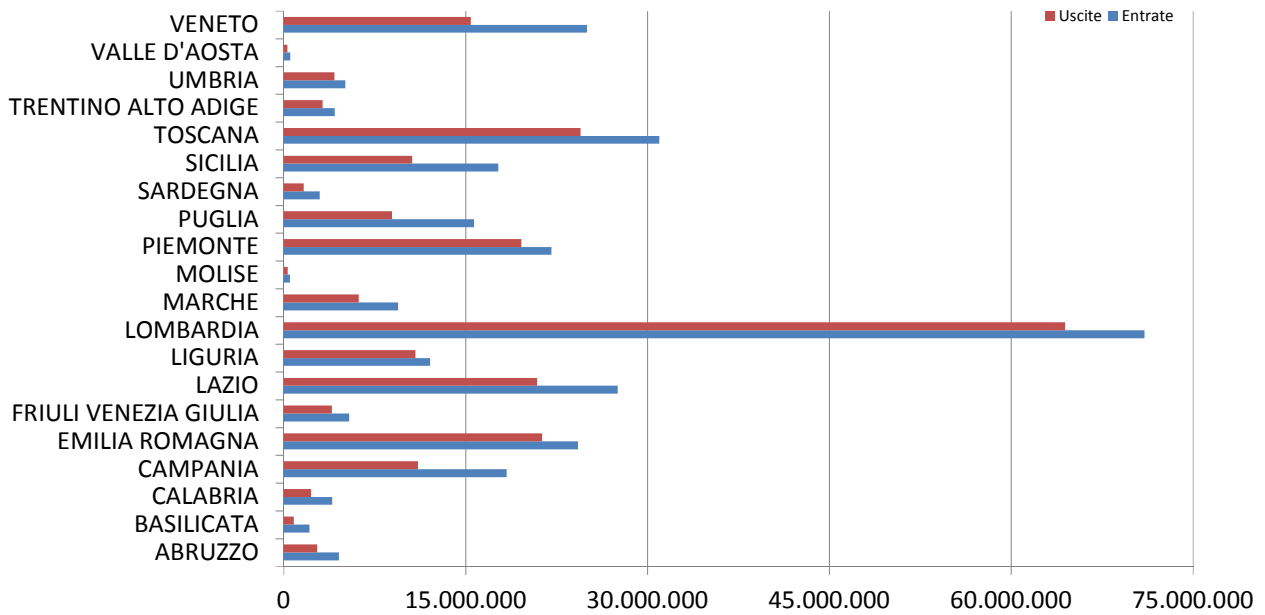
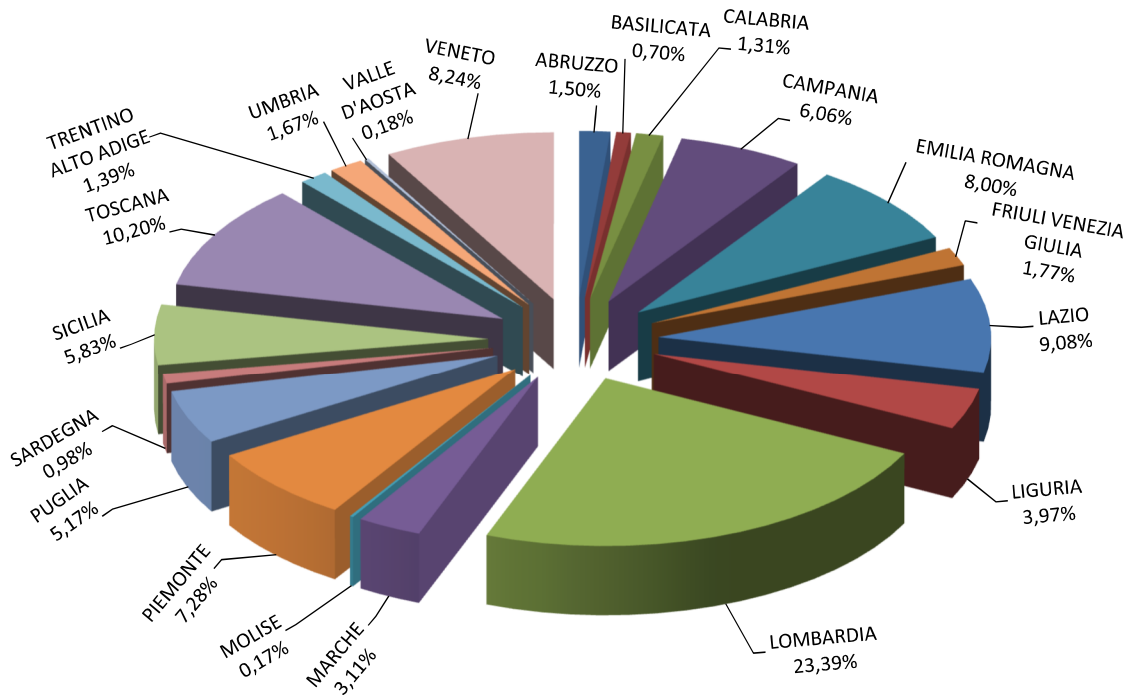
Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

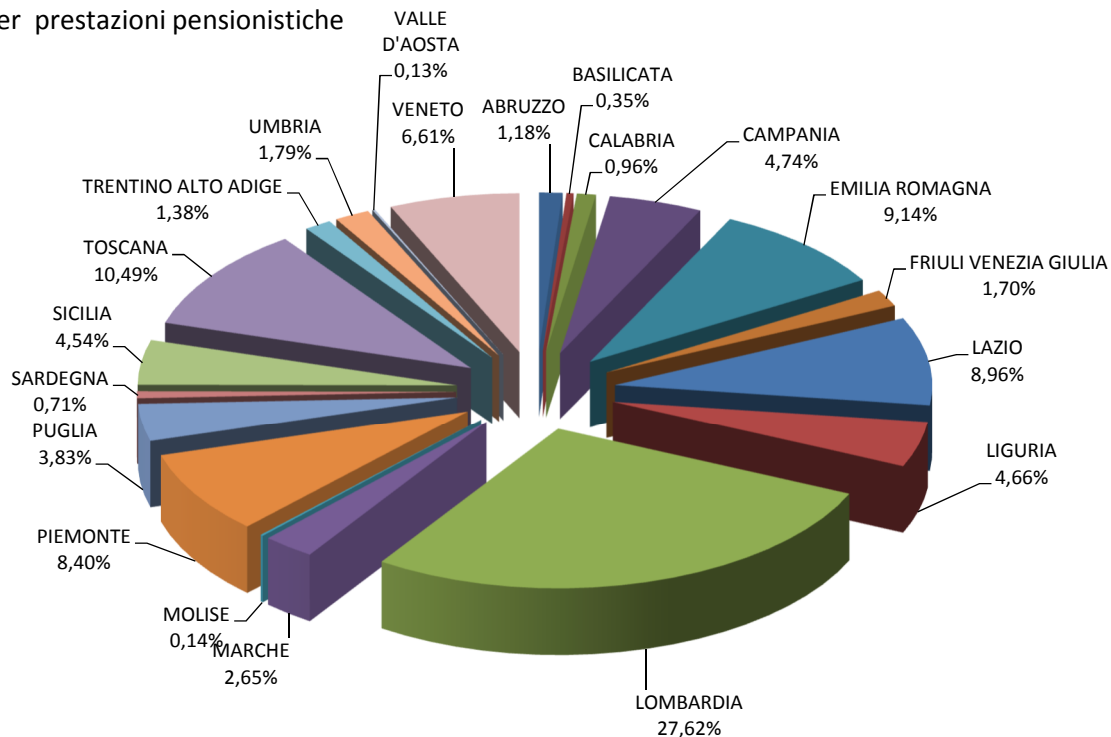
Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234
2012	3.579.231
2013	1.078.352
2014	805.303
2015	893.692
2016	5.239.895
2017	1.128.451
2018	769.261
2019	2.129.592

I flussi a livello regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.


Entrate per contributi


Uscite per prestazioni pensionistiche

I crediti contributivi

Nell'anno 2019 è proseguita l'attività di recupero dei crediti contributivi che ha portato il numero delle posizioni regolarizzate a oltre 6.200 e il totale del regolarizzato (o in corso di regolarizzazione) a oltre 140 euro mln.

I crediti per contributi di anni precedenti ammontano a poco più di 440 € mln cui bisogna aggiungere quelli accumulati per il 2019.

Le pratiche affidate ai legali esterni per l'attività monitoria sono circa 4.000 e per quella esecutiva circa 200, mentre le opposizioni sono circa 400 con oltre 100 vertenze già definite.

Molti colleghi ricorrono al pagamento rateale delle somme dovute. Le rateazioni in corso sono oltre 7.000 e riguardano, alla data di redazione della presente relazione, circa 137 € mln di contributi.

Conto economico Previdenza			
	preventivo 2019 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
ricavi			
contributi soggettivi	173.050.000	177.631.644	178.257.478
contributi maternità dallo Stato	130.000	83.434	105.614
contributi integrativi	112.000.000	116.182.346	114.902.878
contributi soggettivi supplementari	15.600.000	15.893.587	16.929.966
contributi straordinari di solidarietà	150.000	177.842	166.214
contributi volontari	50.000	42.900	111.513
contributi di ricongiunzione	550.000	1.370.867	465.664
contributi per onere di riscatto	300.000	758.725	322.322
sanzioni; interessi pagamento contributi	13.500.000	33.087.411	18.452.342
totale ricavi per contributi	315.330.000	345.228.756	329.713.991
recuperi quote pensioni (totalizzate e da Stato)	170.000	381.219	235.839
recuperi pensioni anni pregressi	200.000	1.045.529	491.361
recuperi e rimborsi diversi	0	0	151.898
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	500.000	4.181.815	135.173
ripristini di valore di crediti	-	9.029.002	1.211.781
assorbimento fondo rischi	-	0	700.000
totale altri ricavi	870.000	14.637.565	2.926.052
totale ricavi diretti	316.200.000	359.866.321	332.640.043

costi			
pensioni di vecchiaia	122.200.000	116.137.975	119.144.819
pensioni di anzianità	50.700.000	48.990.221	54.611.630
pensioni di inabilità	1.550.000	1.497.572	1.418.831
pensioni invalidità	6.150.000	5.433.032	5.416.601
pensioni indirette	12.100.000	11.758.693	11.698.625
pensioni reversibilità	28.650.000	28.659.003	27.373.574
pensioni totalizzate art.71 L.388/2000	1.070.000	962.026	926.438
pensioni totalizzate L.243/2004	14.100.000	14.389.946	12.924.585
pensioni supplementari	200.000	186.147	149.214
pensioni anticipate	2.000.000	1.769.287	1.555.305
pensioni in cumulo	6.300.000	6.269.591	2.105.667
arretrati pro-rata	-2.000.000	-454.336	-4.910.129
indennità di maternità	550.000	255.194	292.813
utilizzo fondo di maternità	-420.000	-171.760	-214.957
erogazioni assistenziali	6.450.000	5.423.548	5.558.197
trasferimento contributi	300.000	346.453	317.765
rimborso contributi	300.000	773.396	599.889
totale costi per prestazioni	250.200.000	242.225.988	238.968.867
consulenza attuariale e bilancio tecnico	19.000	16.177	18.666
accertamenti sanitari verifica invalidità/inabilità	60.000	96.188	70.229
consulenza e assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale area previdenza	735.000	633.779	508.791

servizio riscossione contributi	100.000	82.930	74.980
liti, arbitrati, risarcimenti, spese di controparte area previdenza	750.000	507.440	951.443
totale costi per servizi	1.664.000	1.336.514	1.624.109
perdite su crediti v/iscritti	700.000	1.265.689	0
svalutazione crediti v/iscritti	45.600.000	55.844.519	46.735.652
accantonamento pensioni da liquidare	0	13.652	0
accantonamenti e svalutazioni	46.300.000	57.123.860	46.735.652
totale costi diretti	298.164.000	300.686.362	287.328.628
marginale di contribuzione	18.036.000	59.179.959	45.311.415

IL PATRIMONIO MOBILIARE

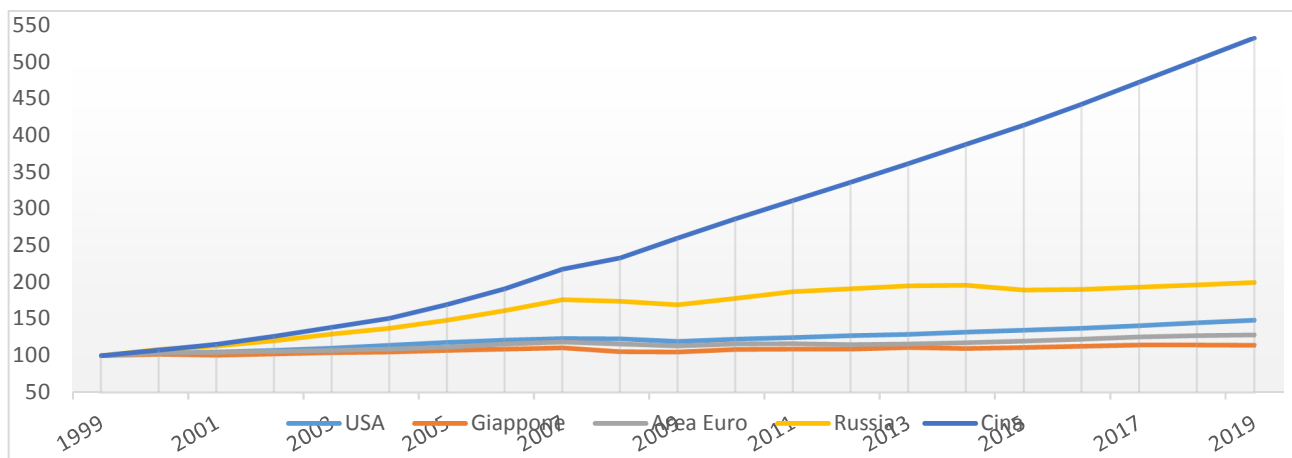
Scenario economico internazionale e nazionale

Quadro macroeconomico

La crescita globale nel 2019 è rimasta contenuta con un manifestato rallentamento: il secondo semestre ha visto il consolidarsi di segnali di stabilizzazione. L'evoluzione registrata nell'ultima parte del 2019 è stata favorita, tra gli altri fattori, dal sostegno delle politiche economiche e dalla pausa nelle tensioni commerciali che hanno permesso una relativa tenuta dei consumi e degli utili aziendali. Negli Stati Uniti la crescita dell'attività economica si è attestata al 2,3%, rispetto al 2,9% dell'anno prima, sostenuta dai consumi delle famiglie mentre gli investimenti sono rimasti sostanzialmente stabili con una ripresa di quelli residenziali compensata però dalla caduta di quelli non residenziali. Gli scambi con l'estero non hanno fornito particolari impulsi per le difficoltà di crescita delle esportazioni dovute alla debolezza del commercio mondiale. L'inflazione è rimasta su livelli contenuti, attestandosi all'1,8%. Tale dinamica è stata favorita in particolare dal calo dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, a fronte di un aumento dei prezzi degli immobili. In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA), che sostituisce quello del 1994 (North American Free Trade Agreement, NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico. È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE). In Giappone la crescita del Pil è risultata pari allo 0,9%, un decimo in più rispetto al 2018. La relativa debolezza della domanda interna ha indotto il governo giapponese ad approvare un nuovo pacchetto di misure fiscali di supporto all'economia che vanno ad affiancarsi agli stimoli monetari avviati negli ultimi anni. Il Regno Unito ha formalizzato il 31 gennaio del 2020 la Brexit. Il percorso di regolazione degli accordi commerciali appare però ancora piuttosto

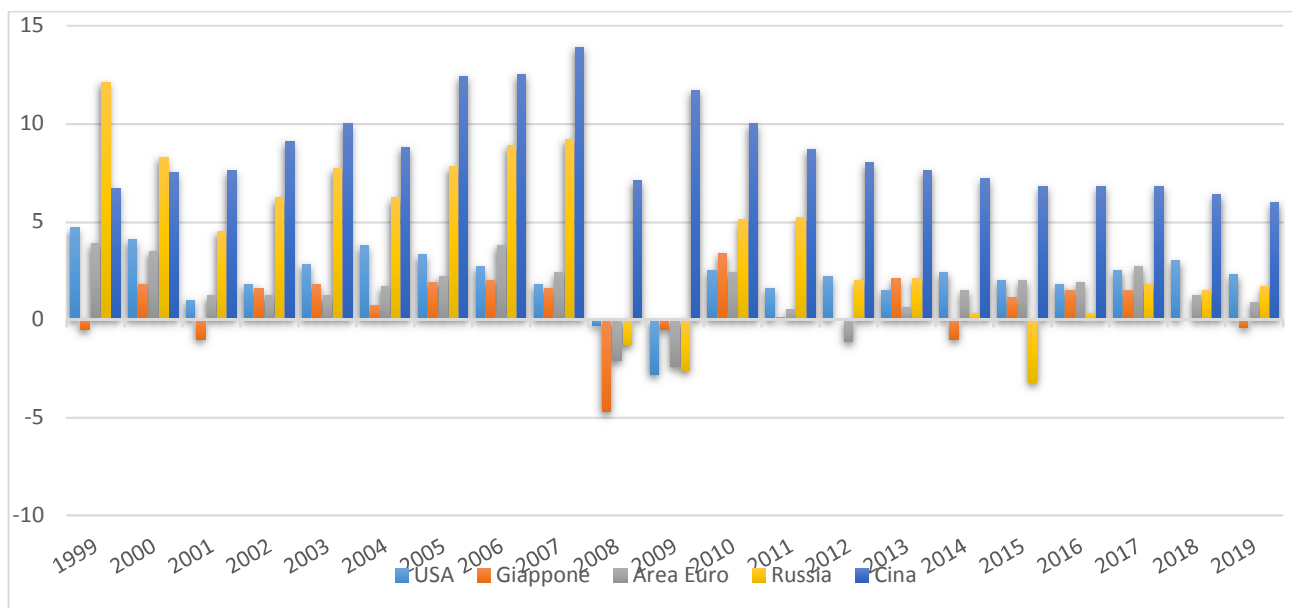
denso di incertezze; vi sarà un percorso di transizione verso un'area di libero scambio prima dell'effettiva uscita dall'Ue. Durante il 2020 si negozieranno quindi i dettagli di un accordo commerciale che regolerà nello specifico le concessioni agli scambi tra settori diversi. Tale percorso potrebbe rivelarsi complesso e ciò potrebbe riflettersi nell'evoluzione della crescita economica del Regno Unito nei prossimi anni, dopo il lieve rallentamento registrato nel 2019 (1,3% rispetto a 1,4% del 2018), nonostante il forte incremento di spesa pubblica registrato nella seconda metà dell'anno.

Di seguito l'andamento storico del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

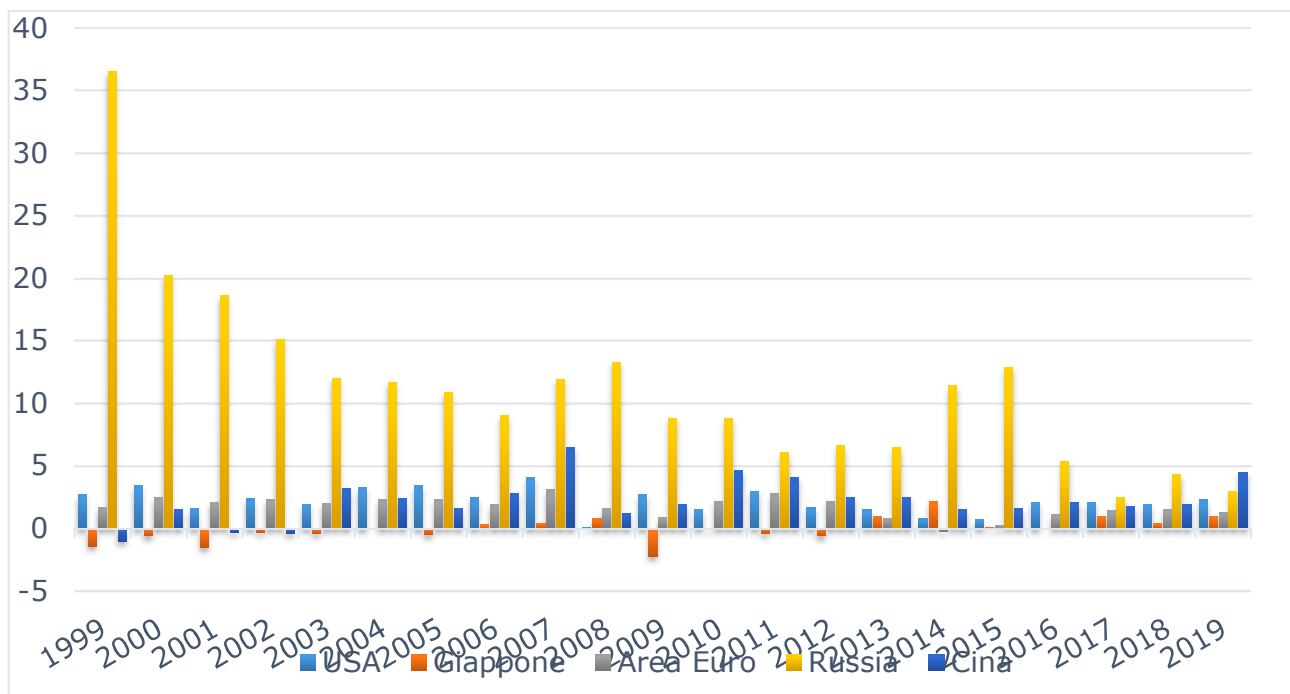
Di seguito la variazione percentuale annua del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Per quanto riguarda le economie dei paesi emergenti l'economia cinese, anche se in rallentamento, continua a espandersi a tassi prossimi al 6%. I recenti accadimenti inerenti il nuovo Coronavirus (Covid-19) rappresentano un rischio, sia per l'evoluzione dei consumi cinesi sia, più in generale, per gli effetti sul commercio e sulla domanda internazionale. La fase di rallentamento ha interessato anche gli altri principali paesi emergenti: in India si è assistito a un leggero recupero dei consumi e a un forte incremento della spesa pubblica a fronte però di un sensibile rallentamento degli investimenti e del commercio estero; in Brasile è proseguita la debolezza dell'attività economica determinata soprattutto dalla contrazione degli investimenti, mentre le condizioni monetarie espansive hanno favorito una relativa tenuta dei consumi. Infine, in Russia la determinante principale del rallentamento è stata la domanda interna, mentre sono risultate in ripresa le esportazioni; nonostante l'orientamento espansivo della politica monetaria permangono difficoltà nel mercato del lavoro e nell'evoluzione del reddito disponibile.

Di seguito la variazione percentuale annua dell'inflazione per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

La previsione di un consolidamento del rallentamento mondiale che già si pensava potesse raggiungere nel 2020 il valore più basso dal 2009, ha trovato ulteriore conferma a seguito della diffusione del Covid-19 in Italia, a partire dall'ultima settimana di febbraio, che ha

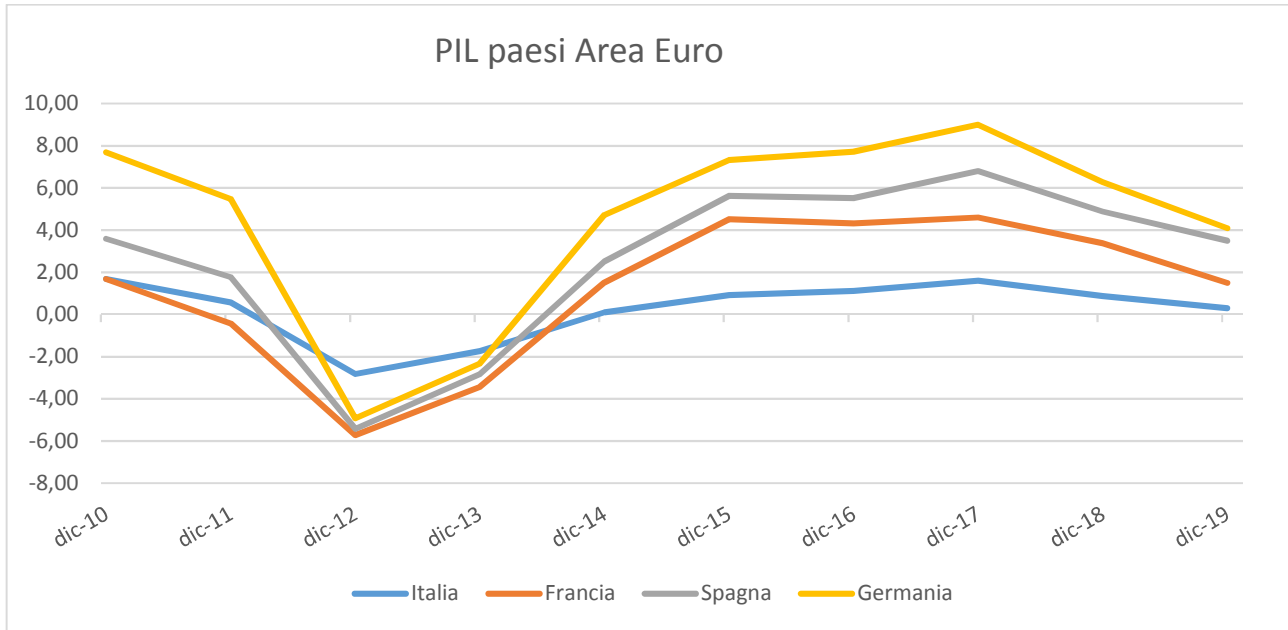
notevolmente modificato il quadro delle aspettative di crescita economica non solo italiana, ma mondiale. I timori, divenuti in poche settimane certezze, di un'estensione del contagio in tutto il mondo occidentale hanno riproposto lo spettro della recessione, in un quadro congiunturale già caratterizzato da un rallentamento del commercio mondiale e della crescita economica in tutte le aree geografiche. Le nuove stime di crescita economica sono di una revisione al ribasso per gli effetti del Covid-19. Le ipotesi alla base del nuovo scenario riguardano la durata dell'epidemia e il maggiore peso della Cina nell'economia globale. A differenza di quel che avvenne a inizio millennio con la Sars (2003), la Cina ha guadagnato un ruolo più che centrale nello scacchiere globale con un peso raddoppiato, se non triplicato: è quindi ovvio che rispetto ad allora l'economia globale soffrirà l'effetto negativo dovuto all'elevata integrazione commerciale della Cina. Sarà cruciale il trend dei nuovi contagi: un'ipotesi poteva essere quella di aspettarsi una durata simile a quella del 2003 ma, mentre la situazione si è stabilizzata in Cina, la recente emersione di contagi superiori alle attese in Italia e via via nelle altre nazioni europee ha aumentato l'incertezza su questo aspetto. Sull'andamento dell'economia mondiale, da ultimo, avrà impatto anche l'evoluzione dei rapporti commerciali e il sostegno delle politiche economiche alla crescita. E' opportuno evidenziare come, sia l'economia globale in stabilizzazione sia la fiducia in ripresa grazie soprattutto alla distensione commerciale tra Cina e Stati Uniti, sono ormai, a distanza di soli due mesi dalla chiusura dell'anno, scenari lontani una vita: il coronavirus deflagrato nella seconda economia mondiale, quella cinese, e diffuso al globo intero, ha portato l'Ocse a tagliare di mezzo punto percentuale le stime di espansione generali per il 2020. Per l'Italia si annuncia un anno in recessione. Nel suo aggiornamento sulla situazione economica globale, l'Organizzazione internazionale per lo sviluppo economico usa un titolo che lascia poco spazio alle interpretazioni, con buona pace di chi teme l'effetto-panico: "Coronavirus, l'economia mondiale a rischio". Gli economisti annotano fin da subito che il Covid-19 ha già generato molte sofferenze, umane in primis, ma il contraccolpo economico è altrettanto chiaro. Negli Usa il presidente Donald Trump, che fino ai primi giorni di marzo aveva minimizzato l'emergenza esplosa negli altri paesi ignorando i ripetuti allarmi dell'intelligence americana, complici anche i crolli a Wall Street e le elezioni a novembre, mette in campo una politica di aiuti all'economia e stimoli fiscali: al Senato degli Stati Uniti, repubblicani e democratici, col consenso della Casa Bianca, annunciano l'accordo su uno "storico" piano da 2.000 miliardi di dollari per rilanciare la prima economia mondiale, colpita duramente dalla pandemia di Coronavirus. Nell'area Uem ci si aspetta l'attuazione non solo di politiche fiscali, ma anche di politiche monetarie da parte della BCE attraverso l'uso di strumenti convenzionali e non convenzionali per contrastare

l'impatto del Covid-19, strumenti che potrebbero andare da un taglio dei tassi di interesse a oggi -0,5%, all'emissione di svariati miliardi di acquisti di titoli da qui alla fine del 2020, a nuove aste di liquidità, Ltro e Tltro, con prestiti a lungo termine a basso costo per aiutare le piccole e medie imprese. In attesa di un piano europeo di ampio raggio e lungo periodo, per il quale ci sono grandi aspettative dopo il "whatever it takes" promesso dalla presidente Ursula Von der Leyen, il 23 marzo i ministri finanziari dell'Unione europea hanno dato il via libera alla sospensione di fatto delle regole del patto di stabilità: le autorità nazionali avranno quindi flessibilità extra per indirizzare la loro spesa dove serve maggiormente. Intanto i singoli Paesi europei stanno mettendo pesantemente mano ai loro portafogli: l'Italia si è mossa per prima con una manovra da 25 miliardi (ai quali se ne aggiungeranno ulteriori 25 nel mese di aprile), in grado di stimolare l'economia mettendone in movimento 350; la Francia con un piano da 45 miliardi; la Germania, il cui piano economico ipotizzato da Berlino prevede uno choc in grado di muovere 550 miliardi di euro; la Spagna, dove il piano del governo Sanchez sarà invece in grado di immettere nel sistema 200 miliardi.

Area Euro

Nell'area Uem la crescita del PIL nel 2019 è stata dell'1,2% (rispetto all'1,9% del 2018), scenderebbe allo 0% nel 2020 per portarsi all'1,5% nel 2021. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Permane un importante divario tra i paesi maggiormente in difficoltà come Germania e Italia e quelli più dinamici come Spagna e Francia. In Germania, in particolare, la crescita economica si è attestata allo 0,5%, a fronte di una discreta tenuta dei consumi, si registra una dinamica decisamente più contrastata degli investimenti con un consolidamento della contrazione nel settore manifatturiero. In Francia, il Pil è cresciuto dell'1,2% con la domanda interna come componente di maggior sostegno dell'economica: oltre alla tenuta dei consumi, si è assistito anche a una buona dinamica degli investimenti sia nel settore delle costruzioni che in quello dei macchinari. La Spagna (+2,0%) si è confermata come una delle economie più dinamiche, con una crescita economica spinta da un intenso contributo della domanda interna e con una crescita del sistema manifatturiero, unico tra i paesi europei.

Di seguito la crescita del PIL per le economie dei maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

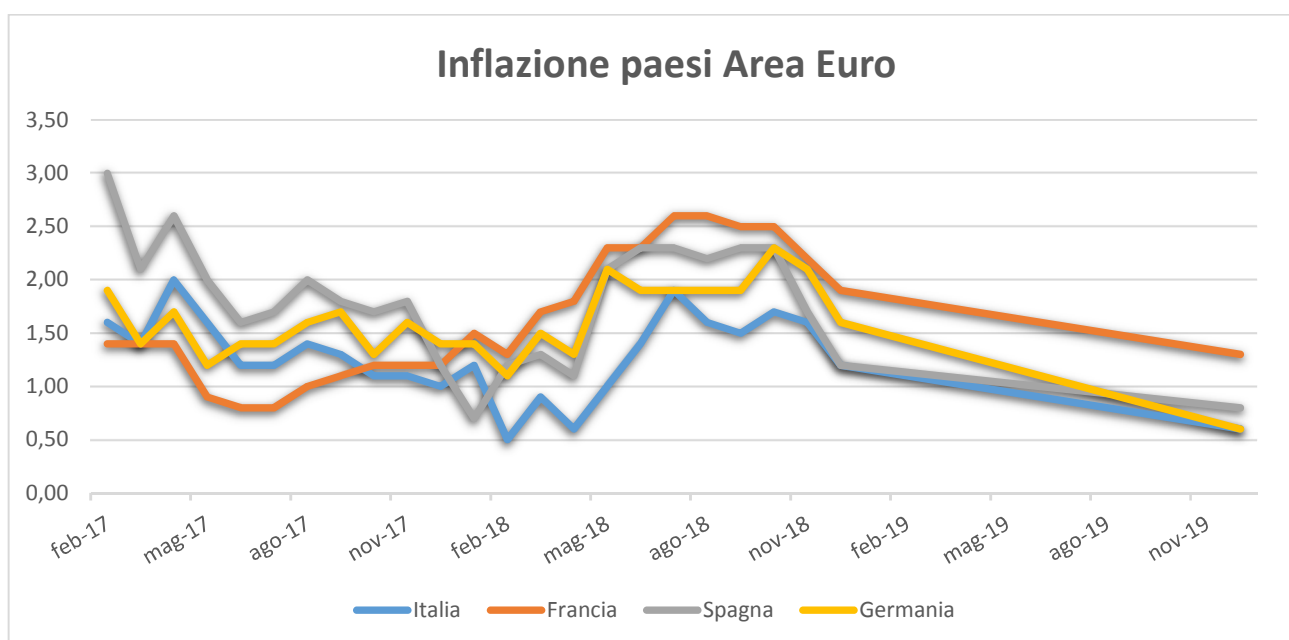
L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile attestandosi sull'1,2%: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,0% nel 2020 risalirebbe all'1,1% nel 2021 e all'1,6% nel 2022. Le attese di inflazione, dopo essere scese sensibilmente tra la fine del 2018 e l'estate dello scorso anno, sono appena cresciute, ma restano al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE; le aspettative a breve termine desunte dai rendimenti degli inflation swaps sono salite di circa 20 punti base rispetto alla metà di ottobre, all'1,0% e all'1,1% sugli orizzonti rispettivamente a due e a cinque anni. In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che l'inflazione rimanga inferiore all'1,5% nella media dei prossimi cinque anni è lievemente diminuita.

Nella riunione del 12 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali. Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in

ecceso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari, sistema che ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso.

Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto. Dall'inizio di novembre sono stati riavviati gli acquisti netti mensili nell'ambito dell'APP: alla fine di dicembre il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema era pari a 2.103 miliardi di euro; quello delle obbligazioni bancarie garantite a 264 miliardi; quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie erano di 28 e 185 miliardi, rispettivamente. Il valore dei titoli pubblici italiani in bilancio ammontava a 364 miliardi di euro, di cui 326 acquistati dalla Banca d'Italia. Quello delle attività che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 258 miliardi, di cui il 78% è costituito da titoli pubblici. Con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane. Lo stesso giorno sono stati rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani: per una più compiuta valutazione del ricorso delle banche ai finanziamenti TLTRO3 potrà essere effettuata dopo le prossime operazioni.

Di seguito l'andamento dell'inflazione per i maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

In novembre i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area euro sono cresciuti rispettivamente dell'1,0% e del 3,9% sui tre mesi in ragione d'anno (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, all'1,5%, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base, sempre all'1,5%. La dispersione dei tassi di interesse tra paesi è rimasta contenuta.

Italia

L'economia italiana appare caratterizzata dal proseguimento della fase di debolezza dei ritmi produttivi, associata però a miglioramenti, seppur lievi, sul mercato del lavoro e del potere d'acquisto delle famiglie. Per l'intero 2019 la crescita si attesta allo 0,2%, sostenuta dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie, è rimasta però invariato la persistente debolezza del ciclo industriale. La relativa debolezza dell'attività economica in Italia è stata determinata dall'incertezza della domanda mondiale – principalmente a causa delle tensioni commerciali e del deterioramento delle prospettive del settore automobilistico in Europa – ma anche dal clima di fiducia delle famiglie e delle imprese condizionato dall'incertezza politica che ha caratterizzato buona parte dell'anno. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia, le imprese esprimono valutazioni poco incoraggianti sugli ordini e sulla domanda estera e continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività.

Le imprese - Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre 2019 la produzione industriale sia diminuita. Le valutazioni delle imprese restano caute, pur indicando, nell'indagine condotta dalla Banca d'Italia, una modesta espansione dei propri piani di investimento per il 2020. L'attività industriale, fotografata a fine 2019, evidenzia una situazione pressoché stazionaria, frenata dalla flessione particolarmente pronunciata nel comparto energetico; al netto di questa componente è cresciuta dello 0,4%. Gli ultimi dati certificano nel secondo semestre 2019 una riduzione degli investimenti in beni strumentali e una leggera crescita di investimenti in costruzioni. Dalle indagini condotte, nel periodo fine novembre-metà dicembre 2019, sulle aspettative di inflazione e crescita su un campione di circa 1.300 imprese con almeno 50 addetti, emerge un atteggiamento cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalano una leggera espansione delle vendite e un miglioramento della domanda estera – in particolare nell'industria in senso stretto – cui però si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei

servizi e nelle aree del Sud e del Centro. Le indagini condotte da Banca d'Italia sul mercato delle abitazioni in Italia fanno emergere un mercato immobiliare italiano che vede un sostanziale aumento di volumi transati e di fatturato, nonostante non stia al passo con il ritmo di crescita degli altri Paesi europei, a eccezione dell'area milanese dove il mercato è allineato alle migliori piazze del continente. Il fatturato complessivo del mercato italiano nel 2019 si è attestato a circa 130 miliardi di euro, con una crescita del 3,8% sul 2018: è l'effetto di un aumento dei volumi scambiati in quasi tutti i mercati, ma ovunque con quotazioni stabili o in ribasso. Per il 2020 la previsione (ante Covid-19) è di un ulteriore più 2,2%, comunque inferiore alla media europea. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nella media annua 2019, la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è lievemente diminuita, in concomitanza con un aumento del costo del lavoro.

Anche la capacità di autofinanziamento (rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) si è di poco ridotta. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, appena sopra al 69%, un valore molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (pari al 108,5%).

Le famiglie - L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Il calo degli indici di fiducia in autunno potrebbe tuttavia preludere a un rallentamento dei consumi nel 2020. Negli ultimi due trimestri dell'anno la spesa delle famiglie residenti ha, seppur di poco, accelerato allo 0,4% con un aumento che ha riguardato tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza. La propensione al risparmio si è attestata circa al 9%; anche i dati elaborati relativamente al quarto trimestre dell'anno confermano un incremento, seppur modesto, dei consumi. L'analisi degli indici di fiducia delle famiglie mostra un relativo calo, ciò in concomitanza con il netto peggioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale, nonché delle prospettive sull'occupazione che hanno determinato una crescita dell'incertezza sull'evoluzione della situazione economica personale. Le immatricolazioni nell'anno appena concluso sono aumentate, indicando una possibile espansione della componente dei beni durevoli che tuttavia pesa meno del 10% sul totale della spesa. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto sostanzialmente invariato nel confronto con il trimestre precedente (al 61,7%), un livello ben al di sotto di quello medio dell'area

dell'euro (pari a 94,9%). In rapporto al PIL il debito è rimasto al 41,3% (contro il 57,9% nell'area dell'euro).

La domanda estera e la bilancia dei pagamenti – Negli ultimi due trimestri del 2019 le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta ampio tuttavia il surplus di conto corrente con una posizione estera netta dell'Italia che a fine 2019 era prossima all'equilibrio. Negli ultimi mesi del 2019 gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti; ne ha beneficiato il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, che si è ulteriormente ridotto anche a seguito dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie detenute presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre le esportazioni di beni e servizi in volume sono scese dello 0,1%, a fronte della persistente debolezza del commercio internazionale: riduzione che ha riguardato le vendite di servizi mentre quelle di beni sono rimaste stazionarie nei mercati dell'Unione europea (UE) e aumentate in misura modesta nei mercati extra UE, beneficiando del lieve miglioramento della competitività di prezzo. I mezzi di trasporto, i prodotti in metallo e gli alimentari hanno fornito il principale contributo alla crescita delle esportazioni di merci, penalizzata invece dal calo nei settori della meccanica e della farmaceutica. Le importazioni sono aumentate dell'1,3%, trainate dalla componente dei servizi e dagli acquisti di beni dai paesi extra UE.

L'avanzo di conto corrente si è ampliato nei primi undici mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie soprattutto all'aumento del surplus dei beni; le esportazioni sono infatti cresciute più delle importazioni, nonostante l'andamento debole nel terzo trimestre. Il saldo di conto corrente si mantiene stabile intorno al 2,7% del prodotto. Nei mesi autunnali è proseguito l'interesse degli investitori esteri per i titoli di debito italiani; tra gennaio e novembre 2019 gli acquisti netti dall'estero sono stati complessivamente pari a 108 miliardi, di cui 90 in titoli pubblici, un importo superiore alle emissioni nette del Tesoro nello stesso periodo. Gli investimenti netti dei residenti in titoli esteri di portafoglio sono stati pari a 55 miliardi. Nel bimestre ottobre-novembre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è migliorato di quasi 62 miliardi, beneficiando degli investimenti esteri in titoli di portafoglio italiani, del surplus di conto corrente e della raccolta netta all'estero delle banche residenti. A fine anno il saldo era negativo per 439 miliardi, più contenuto di 29 miliardi rispetto alla fine di settembre; si è ulteriormente ridimensionato nella prima metà di gennaio 2020. Alla fine di settembre la posizione debitoria netta sull'estero dell'Italia era di 55,3 miliardi, pari al 3,1% del PIL, da 2,2% alla fine di giugno: gli aggiustamenti di valutazione molto consistenti

dal lato delle passività, legati soprattutto alla risalita dei prezzi di mercato dei titoli pubblici italiani, hanno più che compensato il surplus di conto corrente.

Il mercato del lavoro - Nel complesso, il 2019 è caratterizzato da un nuovo aumento dell'occupazione e da un calo della disoccupazione che si associa alla diminuzione del numero di inattivi, con un quadro occupazionale che però ha mostrato un progressivo indebolimento nella seconda metà dell'anno. Nel quarto trimestre 2019, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, registra una diminuzione rispetto al trimestre precedente (-0,3%) e un lieve aumento in termini tendenziali (+0,3%). Tali dinamiche risultano coerenti con la fase di rallentamento dell'attività economica che, nell'ultimo trimestre, è confermata dalla variazione congiunturale negativa registrata dal Pil (-0,3%). Dal lato dell'offerta di lavoro, nel quarto trimestre del 2019 il numero di persone occupate rimane sostanzialmente invariato in termini congiunturali, a sintesi dell'aumento dei dipendenti e del calo degli indipendenti. Il tasso di occupazione è pari al 59,2%, in linea col terzo trimestre: nei dati mensili del mese di gennaio 2020 e al netto della stagionalità, il tasso di occupazione e il numero di occupati mostrano un calo rispetto al mese precedente. Nell'andamento tendenziale prosegue la crescita del numero di occupati (+0,9%, +207 mila in un anno) per effetto dell'aumento dei lavoratori dipendenti, sia permanenti sia a termine, a fronte del calo degli indipendenti; al contempo l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti sale al 17,2% (+0,1 punti in un anno). Dopo aver subito un rallentamento della crescita fino a registrare un calo nel terzo trimestre, gli occupati a tempo pieno aumentano lievemente, mentre gli occupati a tempo parziale continuano a crescere a ritmo sostenuto. Inoltre, tra i giovani di 15-34 anni continua a crescere l'occupazione e il relativo tasso, sia in termini tendenziali sia congiunturali. Nel confronto annuo, per l'undicesimo trimestre consecutivo, e con maggiore intensità, si riduce il numero di persone in cerca di prima o nuova occupazione (-237 mila in un anno, -8,4%). Benché a ritmi dimezzati in confronto allo scorso trimestre, continua a diminuire anche il numero di inattivi di 15-64 anni (-82 mila in un anno, -0,6%). Il tasso di disoccupazione è in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente sia in confronto a un anno prima; tale andamento si associa alla stabilità congiunturale e alla lieve diminuzione tendenziale del tasso di inattività delle persone con 15-64 anni. Nel mese di gennaio 2020 il tasso di disoccupazione è stabile in confronto a dicembre 2019 e quello di inattività in lieve crescita. Dal lato delle imprese, prosegue la crescita della domanda di lavoro, con un aumento delle posizioni lavorative dipendenti dello 0,4% sul trimestre precedente e dell'1,6% su base annua, sintesi della crescita sia dell'industria sia dei servizi. L'aumento delle posizioni lavorative è associato a una diminuzione delle ore lavorate per dipendente, pari a -0,3%

su base congiunturale e a -0,5% su base annua. Il ricorso alla cassa integrazione registra una variazione positiva. Il tasso dei posti vacanti rimane invariato sia su base congiunturale sia su base annua. Il costo del lavoro registra una diminuzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e una crescita pari all'1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'andamento del costo del lavoro è sintesi di una stabilità delle retribuzioni e di una riduzione degli oneri sociali (-0,3%) su base congiunturale, accompagnati da un proseguimento nella crescita su base annuale sia delle retribuzioni (+1%) sia degli oneri sociali (+1,9%).

Le banche - Il 2019 ha fatto segnare condizioni di finanziamento sostanzialmente distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. Gli ultimi mesi del 2019 hanno visto una riduzione del credito al settore privato non finanziario dello 0,3% per cento su base trimestrale. La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo. Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori con maggiore intensità nelle costruzioni. Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il mercato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi. Le passività verso l'Eurosistema si sono lievemente ridotte in seguito a rimborsi anticipati relativi alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2), solo in parte compensati dal ricorso alla seconda operazione della nuova serie (TLTRO3). I rendimenti delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie, dopo aver beneficiato della flessione degli spread sovrani nel terzo trimestre del 2019, sono risaliti appena dalla fine di settembre. Il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di 30 punti base rispetto a tre mesi prima, poco sotto al valore medio nell'area dell'euro, pari all'1,5%. Nella parte finale dell'anno il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere: la contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle

imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9% (7,0% senza considerare l'operazione di vendita di FincoBank da parte del gruppo UniCredit), in miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4%); il margine di interesse è diminuito (del 5,6%), come anche le commissioni nette (del 4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili. Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo. Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre. L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

MERCATI FINANZIARI

Il 2019 è stato un periodo di performance solide per gli asset rischiosi, sia di tipo azionario che di tipo obbligazionario, e il contesto di tassi di interesse bassi ha giocato un ruolo cruciale a riguardo. Nel 2019, in quasi tutte le grandi economie, ha prevalso la linea del "più bassi, più a lungo", con le Banche centrali attente ai segnali di rallentamento della crescita e alle implicazioni della guerra di dazi per le due più grandi economie mondiali. Sono stati 131 i tagli dei tassi effettuati l'anno scorso dalle Banche centrali di Paesi grandi e piccoli, di cui solo 21 aggiustamenti al rialzo.

Gennaio/Marzo 2019 – L'anno inizia con il fiato sospeso dopo i ribassi della fine dell'anno precedente. Nel 2018, l'indice Morningstar azionario globale aveva perso oltre il 7% in euro e le valutazioni erano diventate interessanti un po' ovunque. A gennaio sono tornati gli acquisti che sono proseguiti, senza grandi scossoni per tutto l'anno tanto che a fine 2019 alcuni mercati, Stati Uniti per primi, hanno quotazioni vicine o superiori al valore equo, calcolato tenendo conto dei fondamentali aziendali. Jerome Powell, presidente della Federal Reserve americana, vede "venti contrari" sul futuro dell'economia statunitense e decide una pausa nelle strette monetarie. Gli operatori di mercato, che a fine 2018 stimavano ulteriori aumenti dei tassi di interesse nei mesi a venire, archiviano questa ipotesi e iniziano

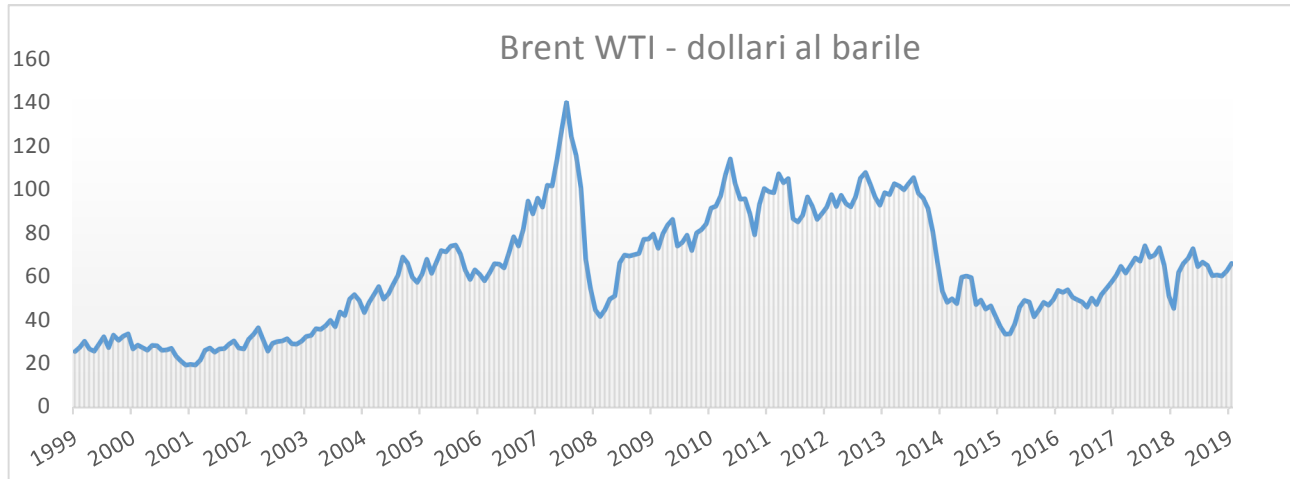
ad aspettarsi almeno uno se non due tagli (saranno poi tre nel 2019). Sulla base di queste aspettative, tornano ad acquistare titoli di Stato governativi. Intanto, l'Eurozona fa i conti con i tassi negativi dei Bund tedeschi. Il 29 marzo doveva essere il giorno dell'addio del Regno Unito all'Unione europea (Brexit), ma comincia una serie di rinvii con molti colpi di scena, tra cui l'uscita a giugno di Theresa May. Al suo posto si insedia a luglio Boris Johnson, ma anche lui si incaglia in Brexit ed è costretto ad accettare un rinvio al 31 gennaio 2020. Il 12 dicembre, il primo ministro esce vittorioso dalle elezioni generali, consolidando la prospettiva di addio all'Ue. I mercati temono, però un'uscita senza accordo (*no deal*). In effetti, quando, in autunno, le parti hanno trovato un'intesa per far slittare la scadenza all'inizio del 2020, la Borsa e la sterlina hanno tirato un sospiro di sollievo. Lo scenario peggiore (*hard Brexit*) sembrava il meno probabile nel 2016, quando gli inglesi hanno votato per l'uscita dall'Ue, ma oggi nessuno si sente di escluderlo.

Aprile/Giugno 2019 - Tra gli investitori sui mercati emergenti, aumentano le preoccupazioni per la situazione in Turchia e Argentina, che si trovano in un periodo di volatilità valutaria. In vista del voto amministrativo del 31 marzo, la Banca centrale turca brucia oltre un terzo delle riserve per arginare la crisi della lira (la divisa locale), bersagliata dalla speculazione. Nelle stesse settimane, la debolezza del peso argentino, fa schizzare l'inflazione nel paese sud-americano. Il caro-vita e la difficoltà degli istituti centrali di tenerlo a bada accomunano i due Paesi, ma non le altre regioni in via di sviluppo, per cui sono in molti ad escludere un effetto-contagio. Turchia e Argentina hanno di fronte a sé anche importanti sfide politiche, che generano incertezza tra gli investitori. A Buenos Aires, il colpo di scena si ha ad agosto con la vittoria alle primarie del partito del candidato peronista Alberto Fernández, che poi trionfa alle presidenziali del 27 ottobre. Il contagio ad altre regioni emergenti non c'è stato, ma il rischio politico è aumentato, un po' in tutto il mondo. Le proteste in Cile o ad Hong Kong sono solo due esempi di un malessere più diffuso. Tra il 23 e il 26 maggio si tengono nei 28 stati membri le elezioni per il Parlamento europeo. I mercati finanziari arrivano alla vigilia portando con sé un mix di segnali. Innanzitutto, le Borse hanno corso molto dall'inizio dell'anno (e continueranno a farlo). In secondo luogo, i dati sul Prodotto interno lordo (Pil) dell'area euro hanno sorpreso in positivo, ma le previsioni di primavera della Commissione inducono alla cautela. Queste stime saranno ulteriormente ribassate in autunno sia per l'anno in corso sia per il 2020. In terzo luogo, la divisa comunitaria si è indebolita, rendendo costosa la copertura del rischio di cambio. Infine, il Vecchio continente non può ignorare quello che accade a livello globale, a partire dalle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, che pesano soprattutto sull'economia tedesca. L'Europa va alle elezioni, portando anche importanti sviluppi nella

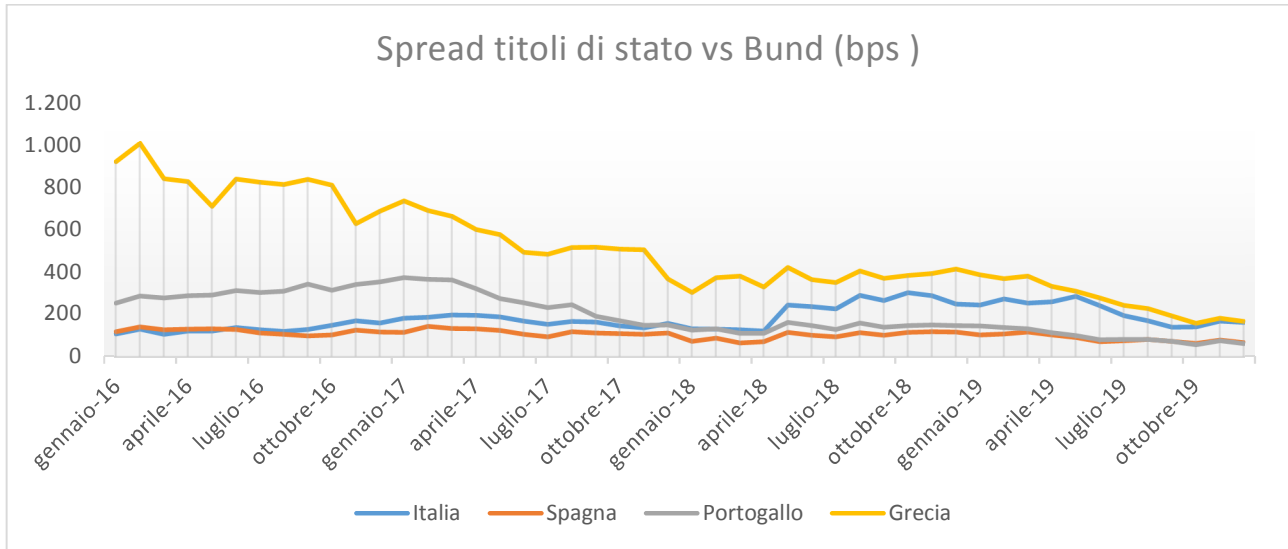
transizione verso un'economia più sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Quello che esce dalle urne, viene definito il "Parlamento più verde che mai". La neo-presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, si impegna sin da subito su questo fronte e lo stesso Parlamento dichiara a novembre, alle porte della Conferenza sul clima promossa a Madrid dalle Nazioni Unite (COP25), l'emergenza climatica. Pochi giorni dopo, l'Ue lancia la sua proposta di piano di azione per azzerare le emissioni entro il 2050. Il 28 e 29 giugno si tiene ad Osaka in Giappone il G20, il summit delle potenze più grandi del pianeta, durante il quale avviene l'incontro tra il presidente americana, Donald Trump, e quello cinese, Xi Jinping. I due capi di Stato si accordano per il riavvio dei negoziati sul commercio, ma la guerra dei dazi andrà avanti tra momenti di tensione e di maggior distensione. Lo scoglio più importante sembra essere quello tecnologico. L'amministrazione Trump sembra, infatti, intenzionata a non toccare per ora le restrizioni sul trasferimento tecnologico (che riguardano soprattutto Huawei), per ragioni legate alla sicurezza nazionale. Nonostante il 15 dicembre non siano scattati i temuti nuovi dazi, gli esiti della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina sono incerti, il che è considerato un fattore di rischio per l'economia globale, inclusa quella europea.

Luglio/Settembre 2019 - Il 31 luglio, la Federal Reserve americana taglia i tassi di 25 punti base, in un intervallo tra il 2 e il 2,25%. È il primo taglio dalla crisi finanziaria di fine 2008. Qualche settimana dopo, la curva dei rendimenti dei titoli di Stato statunitensi si inverte (i ritorni delle obbligazioni governative a due anni sono più alti di quelli dei decennali) e sui mercati si diffonde l'incubo della recessione in arrivo, convinzione però che dura pochi giorni. L'indice azionario Morningstar Italy, rappresentativo di Piazza Affari tocca il suo punto più basso a Ferragosto, quando si consuma lo scontro più acceso sulla crisi del governo formato dal Movimento 5 stelle e dalla Lega. Poi il listino risale con le trattative per una nuova coalizione giallo-rossa (ossia con il Partito democratico), perché gli investitori vedono allontanarsi il pericolo di elezioni anticipate e di posizioni antieuropeiste. La Borsa termina agosto più o meno come l'aveva cominciato, ma in mezzo ci sono tanti alti e bassi. A novembre, DBRS Morningstar conferma il rating dell'Italia a BBB (high), con trend stabile precisando che "il miglioramento nella qualità del credito delle banche e la più moderata politica fiscale da parte del Governo mitigano i rischi sulla sostenibilità del debito, nonostante il permanere di un alto livello di incertezza politica e stagnazione economica". L'attacco a metà settembre di due importanti pozzi petroliferi dell'Arabia Saudita infiammano, seppur per poco, le quotazioni del greggio, a testimonianza della difficoltà per gli investitori di effettuare previsioni di breve sui prezzi dell'oro nero, perché fortemente influenzati dai rischi politici. Per questa materia prima, tuttavia, il 2019 è stato un buon

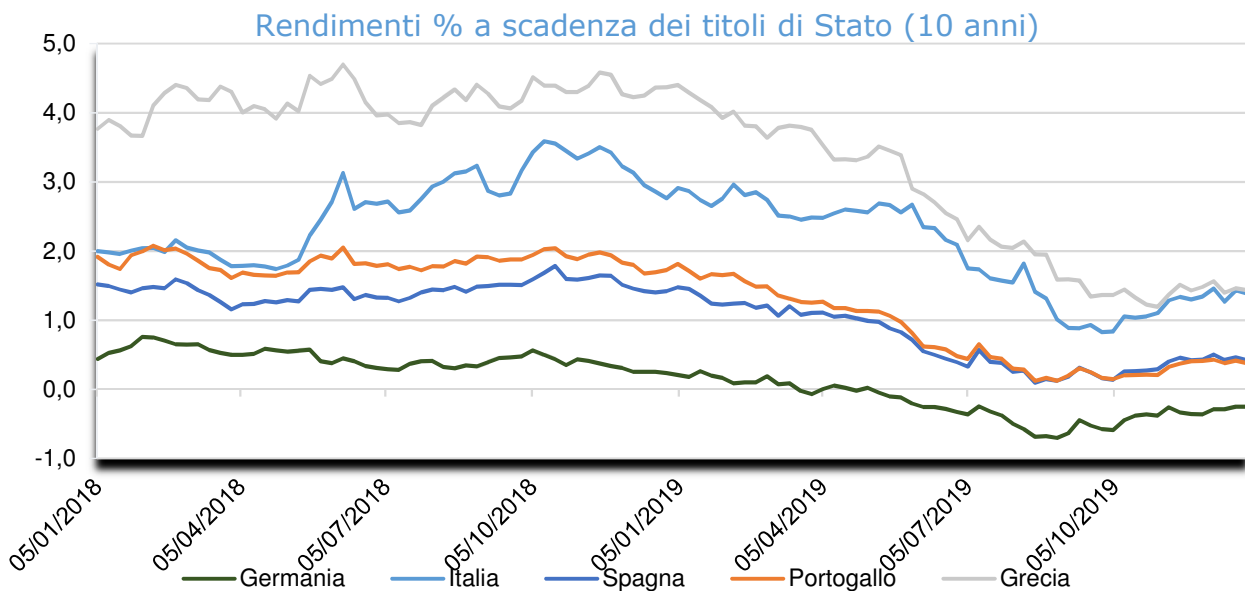
anno dal punto di vista finanziario. 10 mila euro, ipoteticamente investiti nell'indice Morningstar rappresentativo del contratto WTI a fine anno sarebbero diventati oltre 13 mila.



Ottobre/Dicembre 2019 – Il 31 ottobre, Mario Draghi lascia la presidenza della Banca centrale europea per la scadenza del suo mandato. Aveva iniziato nel 2011 con l'Eurozona nel pieno della crisi finanziaria e aveva proclamato la sua famosa frase *Whatever it takes*, per assicurare che avrebbe fatto tutto ciò che era necessario per salvare la moneta unica: le sue politiche monetarie ultra-espansive e non convenzionali hanno portato a tassi negativi per oltre il 60% dei titoli dell'area (fonte Unicredit Research). Prima di uscire di scena, ha ribadito l'urgenza di politiche fiscali per stimolare l'economia: molti osservatori si attendono che il suo successore, Christine Lagarde, si muova nella stessa direzione. Davanti a lei ci sono nuove sfide, a partire dalle tensioni commerciali e dall'incertezza politica fino ad arrivare al rallentamento congiunturale, che sta toccando anche la locomotiva tedesca. Come in altri paesi dell'area dell'euro, dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono cresciuti; sulla durata decennale l'incremento è stato di 38 punti base (all'1,32%). Il differenziale di rendimento rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato in misura più contenuta (di 14 punti base, a 152); si mantiene ancora sensibilmente inferiore a quello della prima decade di agosto.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

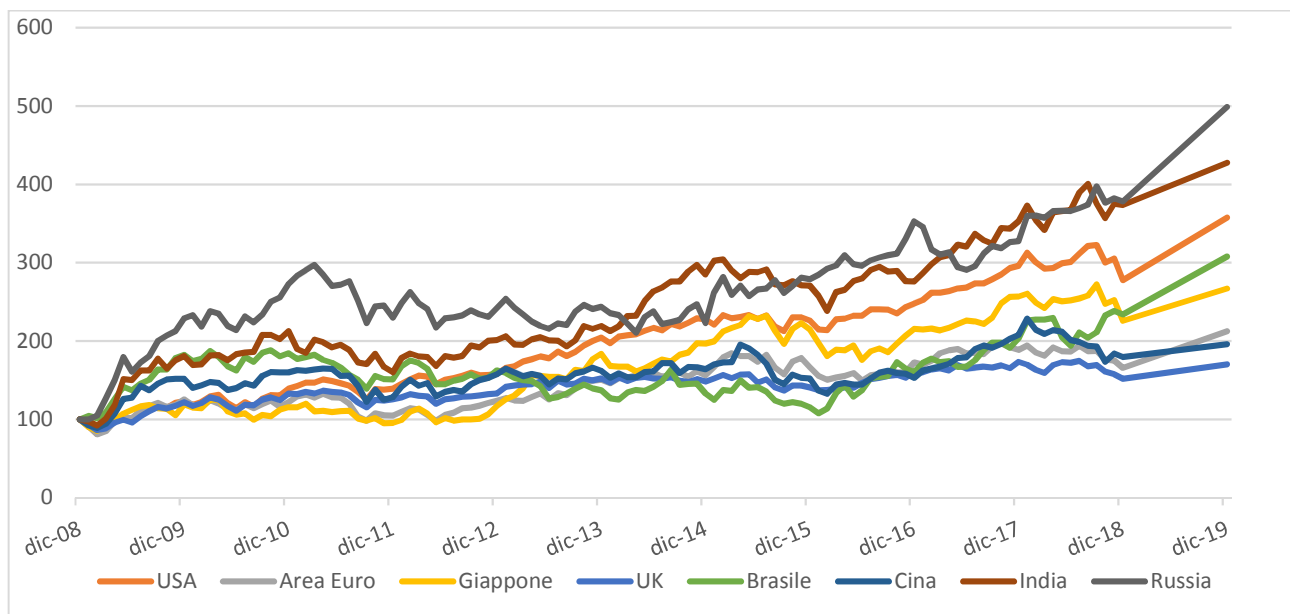


Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Wall Street tocca nuovi record, ma le performance stellari non si riflettono nell'economia reale e gli analisti di Morningstar mettono in guardia dalle valutazioni raggiunte dalle blue chip americane, che sono sempre più difficili da giustificare in base ai fondamentali. L'S&P 500 ha sovraperformato i mercati sviluppati del 200% nell'ultimo decennio, un dato che pesa in modo significativo sulle prospettive di rendimento futuro. Intanto, i mercati guardano l'evolversi della procedura di *impeachment* contro Trump, iniziata a settembre. Anche se cercare di prevederne gli sviluppi può essere un esercizio perdente per gli investitori, dato che il rischio politico è un'area di grande incertezza, le vicende del presidente americano terranno sicuramente banco il prossimo anno, in cui ci sarà la corsa

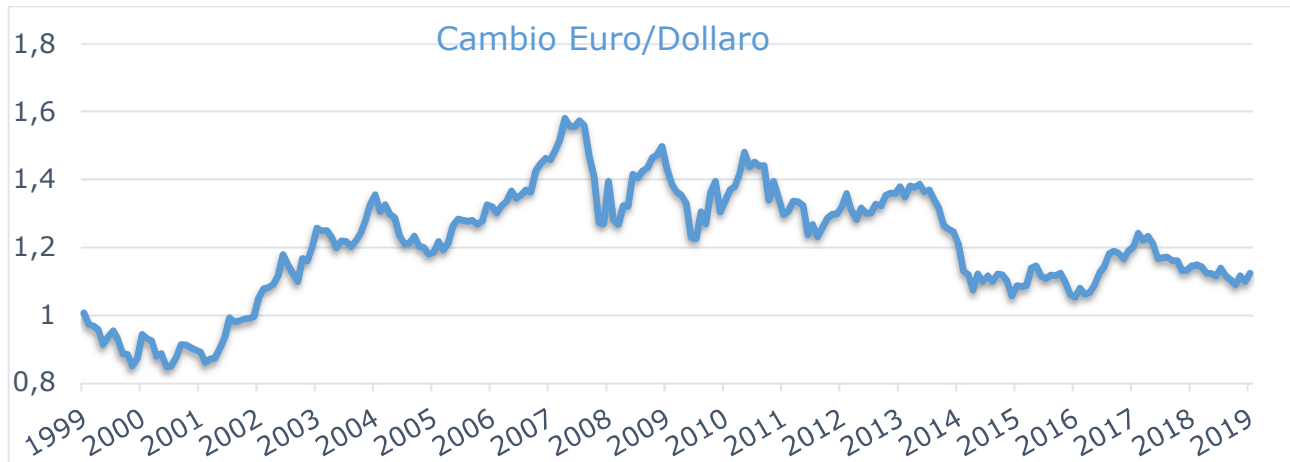
alla Casa Bianca. I mercati sono entrati nell'ultimo mese dell'anno con un atteggiamento ottimista sullo stato dell'economia globale, lasciando intendere che i timori di un rallentamento sono diminuiti. Stiamo vivendo un decennio di espansione a livello mondiale, anche se ci sono differenze tra le diverse regioni e i diversi Paesi, con un divario in aumento tra le classi sociali, con quella media che in molti Stati ha visto la propria ricchezza reale diminuire. I disordini civili, come i Gilet gialli in Francia, sono il campanello di allarme di un certo malessere dovuto alle crescenti diseguaglianze. Come avverte l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), l'allargamento del gap nella distribuzione del reddito va a svantaggio di tutti perché riduce le potenzialità di crescita economica. Il primo Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Onu è "no poverty" entro il 2030, ma un po' come per i target climatici raggiungerlo appare sempre più un miraggio.

Di seguito l'andamento storico degli indici azionari rappresentativi dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Brasile, Cina, India e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

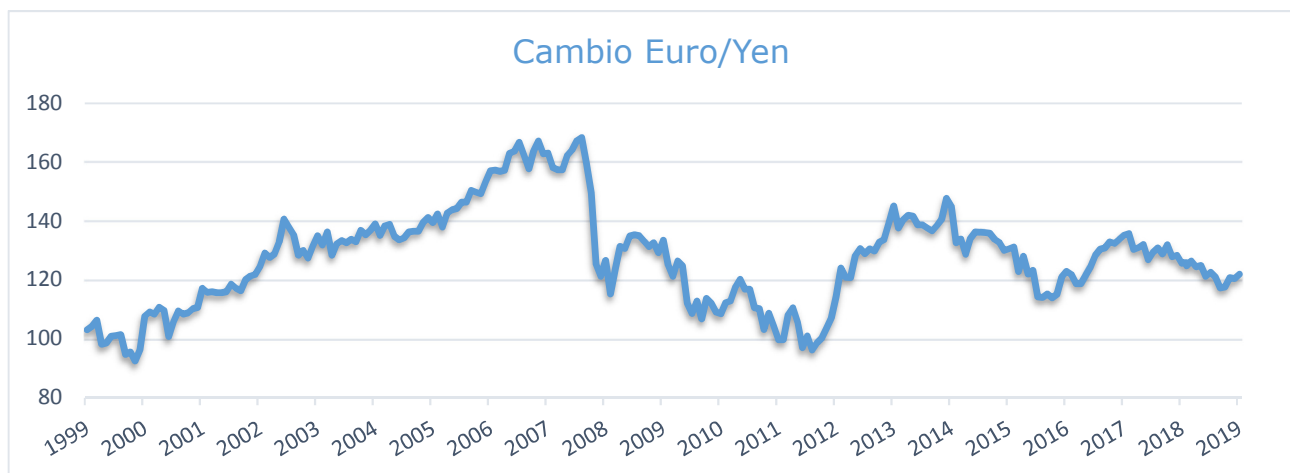
Si riporta l'andamento del cambio euro/dollaro, del cambio euro/yen e del cambio euro/sterlina.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

L'analisi dell'andamento dei mercati finanziari certifica come il 2019 sia stato un anno da record. Dalle Borse ai bond i nuovi record segnati sui monitor sono davvero numerosi. L'indice Msci World, che sintetizza l'andamento delle Borse mondiali, è cresciuto nel corso dell'ultimo anno del 26% superando per la prima volta nella storia i 1.800 punti. Una performance imprevista a inizio anno, quando gli investitori erano preoccupati per la retromarcia sulla politica monetaria annunciata a dicembre 2018 dal governatore della Federal Reserve Jerome Powell che ha poi cambiato rotta aprendo a nuove politiche espansive, confermate dal triplice taglio dei tassi, tra il mese di luglio e il mese di ottobre, e dall'interruzione del quantitative tightening (la riduzione dei riacquisti dei bond in portafoglio della Fed in scadenza). Se a livello percentuale le Borse globali hanno segnato i massimi, la capitalizzazione dei listini globali nell'ultimo anno è salita di molto (17mila miliardi di dollari). Con un rialzo vicino al 30% l'indice S&P 500 della Borsa di Wall Street – il più importante indice azionario al mondo – ha superato per la prima volta la soglia dei 3.200 punti. Trascinato prima dalla svolta espansiva della Fed e poi dall'intesa Usa-Cina sul commercio, l'indice ha rotto inizialmente a fatica la barriera dei 3.000 punti. Ma poi negli ultimi mesi dell'anno ha allungato con costanza e senza intoppi verso nuovi territori inesplorati. Quanto alle Borse europee, si tratta di guinness "parziale". L'indice Eurostoxx è tornato sui massimi del 2015, il Ftse Mib di Piazza Affari si è riportato a 24mila punti, massimi da maggio 2018. Mentre al Dax 30 di Francoforte mancano 3 punti percentuali per portarsi laddove non è mai arrivato prima. Il 9 marzo del 2000 scoppiava la bolla dei titoli Internet con l'indice Nadsaq che dopo aver superato i 5.000 punti piombava nel giro di qualche mese sotto quota 1.000. Quello stesso indice, a quasi vent'anni di distanza, vale quasi il doppio dei livelli raggiunti durante quella bolla finanziaria. Nelle ultime sedute, forte di un rialzo complessivo del 38%, ha superato come non era mai accaduto i 9.000 punti. Doveva essere un anno pericoloso (per via delle attese di rialzi dei tassi) per il mercato obbligazionario. Invece il 2019 è stato un altro anno da record, complice l'atteggiamento espansivo delle banche centrali. Come ricorda Morgan Stanley, su un panel di 32 grandi banche centrali al mondo ben 20 hanno tagliato i tassi. E questo ha dato nuova linfa al mercato dei bond la cui capitalizzazione è cresciuta in 12 mesi di 7mila miliardi di dollari, avvicinandosi per la prima volta a 56mila miliardi.

I forti acquisti sui bond, che hanno toccato il punto più alto ad agosto, hanno spinto sui massimi il valore delle obbligazioni a tassi negativi, quelle in cui paradossalmente è il creditore a pagare una commissione al debitore. A fine agosto i bond sottozero sono balzati al record di oltre 17mila miliardi di dollari. Dopodiché il miglioramento delle prospettive di crescita economica e l'allontanamento dello spettro della recessione negli Usa hanno

riportato un po' più in alto i tassi dei bond alimentando la conseguente correzione sul mercato obbligazionario (dove prezzi e rendimenti si muovono in direzione opposta). A fine 2019 il controvalore dei bond negativi è sceso sotto 12mila miliardi: una cifra comunque elevatissima, corrispondente a poco meno del 20% del totale dei bond in circolazione.

Nell'agosto shock sui tassi globali non è passato in sordina il contestuale crollo dei tassi dei bond dell'Eurozona. Il Bund tedesco a 10 anni si è portato al record di -0,71%. Anche i titoli di Paesi periferici, come Spagna e Portogallo, sono stati fortemente acquistati con il tasso dei rispettivi titoli a 10 anni che si è praticamente azzerato, segnando l'ennesimo Guinness del 2019 finanziario.

Con un po' di ritardo – dopo la nascita del governo Conte bis e soprattutto, lato investitori, dopo l'uscita di scena dal governo della Lega euroscettica – sono partiti gli acquisti anche sui BTP il cui rendimento per la prima volta nella storia è sceso sotto l'1% fino allo 0,82% della chiusura del 4 settembre. A fine 2019 il rendimento del decennale italiano – complice nuove tensioni politiche e soprattutto un corale rialzo dei tassi europei – è salito all'1,4%. Si tratta in ogni caso di 150 punti base in meno rispetto ai valori di gennaio 2019.

Anche gli Euribor – gli indici interbancari che ben conoscono coloro che stanno rimborsando un mutuo a tasso variabile o hanno intenzione di stipularne uno nuovo o una surroga a variabile – sono piombati su livelli inediti. L'Euribor a 3 mesi è sceso fino a -0,4% mentre quello a 1 mese in area -0,46%. Questo movimento non è casuale, ma segue a ruota la decisione della Bce, a settembre, di tagliare il tasso sui depositi da -0,4% a -0,5%. Anche questo è il livello più basso mai segnato nella storia dell'Eurozona.

Di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti realizzati nel 2018 e quelli realizzati nel 2019 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi
alle asset class

Asset Class	Rendimento 1/1/2018 - 31/12/2018	Rendimento 1/1/2019 - 31/12/2019
Gov. Globale emu	0,95%	6,94%
Gov. Globale ex-emu	-0,75%	3,73%
Gov. Euro inflation Ink	-1,46%	6,56%
Corporate Emu	-1,14%	6,25%
Corporate Globale ex-Euro	-4,66%	10,57%
Obblig. High Yield	-4,67%	11,14%
Obblig. Emerging Markets	-8,11%	9,22%

Az. Europa	-10,57%	26,05%
Az. Globale	-2,12%	31,12%
Az. Paesi Emergenti	-10,27%	20,61%

Nelle prime settimane del 2020 i principali mercati azionari hanno registrato importanti rialzi, confermando il trend evidenziato l'anno precedente. Il trend positivo si è arrestato nel mese di febbraio quando l'epidemia delle malattia respiratoria Covid-19, iniziata intorno alla fine di dicembre 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, ha iniziato a diffondersi in maniera significativa oltre la Cina: dapprima in Corea del Sud e in parte dell'Italia, per poi propagarsi a livello mondiale. La rapida diffusione del Covid-19 ha generato un triplice shock (domanda, offerta, prezzo del petrolio) con i mercati che hanno registrato il più grande e rapido calo rispetto ai massimi di tutti i tempi: la stima per la crescita globale nel 2020 è stata ridotta di 0.8bp al 2%.

La Federal Reserve System (FED) ha tagliato il tasso a zero, annunciato misure massive di iniezione di liquidità e sta valutando la messa in campo di strumenti eccezionali come l'acquisto di risky assets. La Banca Centrale Europea (BCE) ha lanciato manovre fortemente indirizzate (come il nuovo TLTRO, un QE temporaneo di € 120 mld e alcuni alleggerimenti regolamentari per le banche), ma ha lasciato inalterati i tassi base. La People's Bank of China (PBoC) oltre alle recenti iniezioni di liquidità potrebbe varare nuovi stimoli monetari e fiscali. sta studiando l'introduzione di misure nuove.

Le imponenti azioni delle banche centrali e dei governi hanno avuto un effetto inizialmente molto limitato sui mercati (trattandosi di uno shock sul lato dell'offerta): l'incertezza sugli sviluppi blocca molte decisioni degli investitori. Ad aggravare il quadro su scala mondiale sta partecipando anche il prolungamento della guerra sul prezzo del petrolio tra Arabia Saudita e Russia (e USA, indirettamente).

Di seguito la tabella riassuntiva del raffronto dei rendimenti realizzati nei primi due mesi del 2018 e del 2019 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi
alle asset class

Asset Class	Rendimento 1/1/2019 - 28/2/2019	Rendimento 1/1/2020 - 28/2/2020
Gov. Globale emu	0,92%	2,90%
Gov. Globale ex-emu	0,53%	4,04%
Gov. Euro inflation Ink	0,12%	1,02%

Corporate Emu	1,79%	0,77%
Corporate Globale ex-Euro	2,23%	2,90%
Obblig. High Yield	4,79%	-1,36%
Obblig. Emerging Markets	4,20%	1,04%
Az. Europa	10,14%	-9,62%
Az. Globale	12,43%	-6,33%
Az. Paesi Emergenti	10,68%	-7,71%

Il processo di investimento: analisi ALM e convergenza della Asset Allocation Tattica verso l'Asset Allocation Strategica

L'Associazione implementa la propria politica d'investimento attraverso l'utilizzo dell'analisi dell'Asset and Liability management (ALM), quale processo di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

Dall'anno 2015 l'analisi di ALM è stata sviluppata col supporto dalla società Prometeia Advisor Sim. Il Comitato dei Delegati dell'Associazione Cassa Nazionale di previdenza e assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali, nella riunione del 28 novembre 2019, ha approvato l'Asset Allocation Strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il periodo 2020-2022, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale.

Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti/Asset Allocation Tattica da implementare per l'anno 2020.

Si riporta di seguito, in forma tabellare l'Asset Allocation Attuale a valori di mercato alla data del 30 giugno 2019 del patrimonio mobiliare e immobiliare della CNPR, l'AAS da realizzare nel triennio 2020-2022 e la relativa AAT da implementare nel 2020:

Tipologia	AAA (peso in %)	AAT (peso in %)	AAS (peso in %)
Strumenti di liquidità	2,1	1,5	1,7
Obbligazionario	29,3	27,4	30,2
Azionario	18,0	21,2	23,2
Partecipazioni	2,0	2,4	2,7
Alternativi	4,1	7,8	8,6
Immobiliare	44,5	39,7	33,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Il Comitato ha inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione di individuare per l'anno 2020, tramite il suo advisor, Prometeia advisor Sim, l'allocazione del

patrimonio mobiliare (macro-asset Obbligazionario e macro-asset Azionario) da fornire ai cinque gestori ai sensi dell'articolo 5 del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2015 e rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione approvata nella riunione del 22 novembre 2018. Sono state inoltre confermate (le uniche variazioni riguardano le percentuali dell'obbligazionario il cui sottopeso passa da -3% a -4% e il cui sovrappeso passa dal +4% al +5% e le percentuali dell'azionario/partecipazioni il cui sottopeso passa da -4% a -5), al fine di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso del patrimonio dell'Associazione, le bande di oscillazione rispetto ai pesi neutri dell'AAS per ciascuna macro-asset class, ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza, così come di seguito riportate:

Asset Class	Max sottopeso (%)	Max sovrappeso (%)
Liquidità	-2	+3
Obbligazionario	-4	+5
Azionario e Partecipazioni	-5	+3
Alternativi	-3	+2
Immobiliare	-8	+4

L'Asset Allocation Strategica è stata quindi anticipata di un anno rispetto alla sua naturale scadenza triennale (2020): la convergenza dell'Asset Allocation Tattica verso il piano strategico degli investimenti triennale approvato dal Comitato con delibera adottata nella riunione del 24-25 novembre 2017 e confermato dal Comitato con delibera adottata nella riunione del 29-30 novembre 2018 è stata realizzata anticipatamente rispetto al triennio 2018-2020 per cui il Consiglio di amministrazione ha valutato positivamente l'opportunità di anticipare l'analisi di Asset&Liability Management al 2019 rispetto alla naturale scadenza del 2020.

L'analisi di Asset&Liability Management a seguito della quale è stata individuata la nuova AAS valida per il triennio 2020-2022 è stata effettuata dalla Prometeia advisor Sim. Tale attività ha permesso di valutare la sostenibilità dell'Associazione prendendo come riferimento, per le passività, il Bilancio Tecnico approvato con la popolazione aggiornata al 31 dicembre 2018, integrata con le informazioni già note alla data di redazione del Bilancio Tecnico (ovvero fine ottobre 2019) con lo scopo di recepire, per quanto possibile, le dinamiche effettive delle principali grandezze tecniche dell'Associazione. Le valutazioni attuariali contenute nel Bilancio Tecnico sono state condotte in un contesto di forte

prudenza in merito ai rendimenti del patrimonio: le ipotesi prevedono un rendimento nominale (ovvero inflazione più rendimento reale) del patrimonio pari allo 0,5% per i primi tre anni di proiezione, successivamente il rendimento nominale (inflazione + rendimento reale) viene ipotizzato crescere linearmente fino al 3,00% nel 2029.

Per l'attivo sono stati utilizzati i dati del patrimonio complessivo a valore di mercato al 30 giugno 2019. L'analisi condotta ha evidenziato un funding ratio (dato dal rapporto tra il patrimonio a valore di mercato più il valore attuale dei contributi e il valore attuale delle prestazioni previdenziali) pari all'85,6%: ne deriva che il contributo richiesto alla gestione del patrimonio (ipotizzando di rivalutare i contributi alla media quinquennale del pil) in termini di target di rendimento netto nominale e reale per consentire di pagare tutti i flussi previdenziali attesi (a popolazione chiusa) evidenzia un target netto richiesto al patrimonio per consentire il pagamento di tutte le prestazioni previdenziali attese agli attuali iscritti alla CNPR pari a inflazione + 2,2% equivalenti in termini nominali ad un rendimento del 3,5% circa.

L'operazione di risk budgeting che ne è seguita ha portato il Consiglio di amministrazione della CNPR a definire l'allocazione strategica di profilo rischio/rendimento a cui convergere, poi approvata del Comitato.

Il Comitato, nella riunione del 28 novembre 2019, ha quindi deliberato il piano strategico da realizzare nel periodo 2020-2022, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale:

Tipologia	Peso %
Strumenti di liquidità	1,7
Obbligazionario	30,2
Azionario	23,2
Partecipazioni	2,7
Alternativi	8,6
Immobiliare	33,6
Totale	100,0

Rispetto al portafoglio oggetto di analisi (30-06-2019) che presenta un rendimento nominale composto annualizzato dell'1,8% con un funding ratio atteso del 97,9%, l'Asset Allocation Strategica deliberata ha come obiettivo, su un arco temporale di 10 anni, un rendimento target nominale annualizzato del 2,0% con un funding ratio atteso del 98,7% in netto miglioramento rispetto a quello attuale. Il target di rendimento nominale (netto fiscalità) di equilibrio del portafoglio complessivo sarebbe del 3,5% circa. L'asset allocation strategica di lungo termine non modifica sostanzialmente l'asset allocation attuale, ma prevede alcune rimodulazioni tra le classi più tradizionali (obbligazionario e azionario) oltre

alla conferma di una componente alternativa liquida (long/short equity e/o debt, market neutral) al fine di decorrelare parte del portafoglio dalle dinamiche di mercato e contenere la volatilità complessiva. In sintesi, viene ridotta l'esposizione in obbligazioni governative e incrementata l'esposizione nell'obbligazionario societario, nell'azionario e negli investimenti alternativi prevalentemente liquidi. La riduzione «inerziale» dell'immobiliare permetterà di liberare risorse da impiegare nella classe degli alternativi illiquidi (private equity, private debt, infrastrutture), riqualificando la componente di patrimonio investita in fondi FIA e migliorando la redditività del patrimonio complessivo.

In esecuzione della deliberazione adottata dal Comitato, il Consiglio di amministrazione dell'Associazione con delibera adottata nella riunione del 13 dicembre 2019, ha poi individuato, tramite la Prometeia advisor Sim, l'allocazione del patrimonio mobiliare per l'anno 2020 per le gestioni patrimoniali: è stata confermata la ripartizione Obbligazionario al 60% e Azionario al 40% pur rimodulando le esposizioni all'interno della componente obbligazionaria (aumento della componente societaria a scapito del governativo) e ribilanciando le aree geografiche di quella azionaria, anche a complemento degli investimenti effettuati dall'Associazione in modalità diretta. Viene, inoltre, confermata la risk policy in vigore, ferma restando l'attenzione alla copertura dei rischi a cui i gestori potranno far fronte utilizzando il budget di rischio previsto.

Si riporta di seguito il raffronto, in termini di peso percentuale, tra l'allocazione per micro-asset class operativa per i gestori nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 e quella operativa a far data dal 1° gennaio 2020:

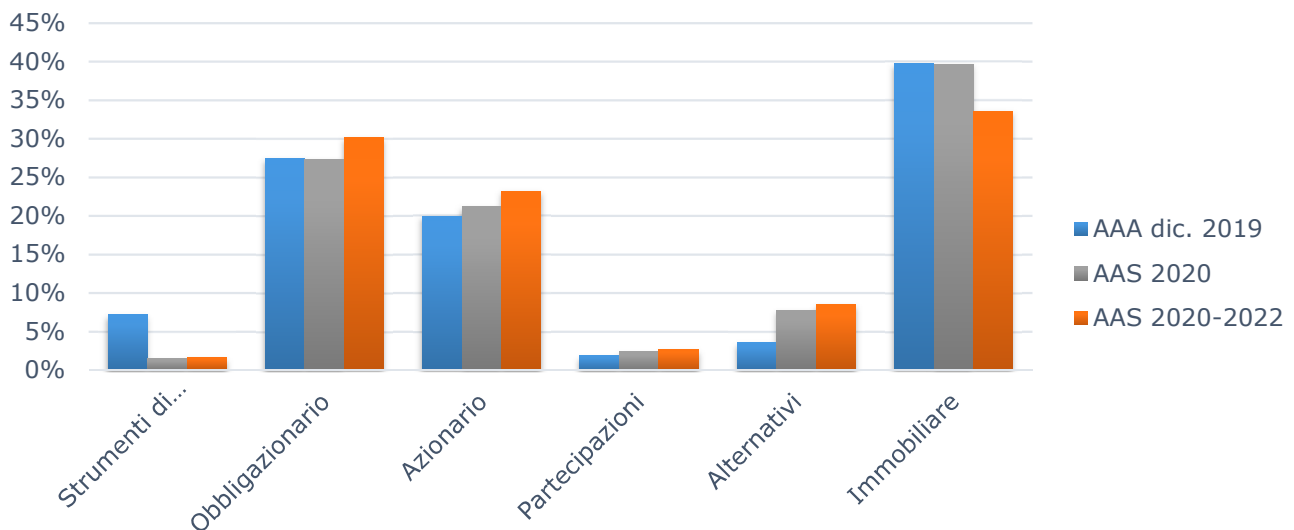
Tipologia			2019	2020
Liquidità	0		0	0
Obbligazionario	60,0 di cui	Governativo Emu	7,5	7,5
		Governativo Emu Inflation	17,5	14,0
		Governativo Globale ex-Emu	7,5	4,0
		Corporate Emu	10,0	10,0
		Corporate Globale ex-Emu	7,5	10,0
		Bond Alto Rendimento	4,0	7,0
		Bond Paesi Emergenti	6,0	7,5
Azionario	40,0 di cui	Azioni Europa	19,0	16,0
		Azioni Globale ex-Europa	15,0	17,0
		Azioni Paesi Emergenti	6,0	7,0
Totale			100,0	100,0

Resta invariata la possibilità di detenere liquidità fino a una quota del 20% del patrimonio in gestione; alla luce dell'incremento previsto su alcune asset class, vengono di conseguenza rivisti alcuni limiti massimi di investimento:

1. gli investimenti in strumenti obbligazionari corporate IG non dovranno complessivamente rappresentare una quota superiore al 23% del patrimonio in gestione (nel 2019 tale quota era del 22%);
2. gli investimenti in strumenti obbligazionari alto rendimento ed emergenti non potranno complessivamente superare il 18% del patrimonio in gestione (nel 2019 tale quota era del 15%);
3. la componente azionaria potrà assumere un peso massimo pari al 50% del patrimonio in gestione, con un peso nei Paesi Emergenti non superiore al 9% (nel 2019 tale quota era dell'8,5%).

Le scelte attive adottate dai gestori saranno monitorate attraverso la Tracking Error Volatility ("TEV"), annualizzata, indicatore di rischio relativo calcolato rispetto agli indici che rappresentano l'allocazione strategica, che non potrà essere superiore all'8%.

Di seguito il confronto tra l'allocazione del portafoglio a valori di mercato al 31 dicembre 2019 (AAA dic. 2019), l'allocazione strategica a cui convergere nel triennio 2020-2022 (AAS 2020-2022) e l'allocazione strategica prevista per il 2020 (AAS 2020).



Il grafico evidenzia come, attraverso una efficiente strategia implementata dal Consiglio di amministrazione, l'Associazione sia in linea con l'obiettivo dell'asset allocation strategica da raggiungere per il 2022: una riduzione dell'asset immobiliare, un incremento dell'asset alternativi e un consolidamento nell'asset azionario e obbligazionario.

Il sovra-peso della liquidità evidente nel grafico è una contingenza legata ai contributi incassati a fine anno: la liquidità in eccesso rispetto alle esigenze della gestione corrente e dei richiami ragionevolmente attesi degli impegni già sottoscritti, è stata investita nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2020 attraverso la sottoscrizione di fondi "loans" per un valore nominale di euro 15 milioni e attraverso l'incremento dell'investimento nelle gestioni patrimoniali conferendo euro 40 milioni ai gestori patrimoniali specializzati.

L'AAS 2020-2022 rappresenta un target di convergenza di breve periodo del patrimonio dell'Associazione che a tendere, utilizzando il piano di dismissione immobiliare e ipotizzando di non effettuare ulteriori investimenti nel real estate, dovrà ridurre il peso dell'asset immobiliare nel suo complesso fino a raggiungere nel 2029 un peso atteso di circa il 20%.

L'ipotesi di dismissione di parte del patrimonio immobiliare, tra l'altro, risulta coerente con quanto previsto nell'emanando decreto MEF contenente le disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie degli Enti Previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria.

Il Patrimonio Mobiliare: consistenza e rendimenti.

Per avere una visione completa del patrimonio mobiliare (inteso come strumenti finanziari, inclusi i fondi immobiliari non dedicati, nei quali l'Associazione risulta aver investito) è opportuno analizzare distintamente due sfere operative: la gestione "diretta" implementata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli e la gestione "indiretta" realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi).

Il patrimonio mobiliare, nella sua totalità, ha realizzato nel 2019 un rendimento contabile (al lordo dei costi, delle minusvalenze realizzate, delle svalutazioni, degli accantonamenti e delle imposte) del 7,4%.

Nell'ambito della gestione diretta l'attività è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) con suggerimenti finalizzati a implementare e ottimizzare il portafoglio nonché accrescere la redditività dello stesso: il portafoglio azionario e obbligazionario (incluse le polizze assicurative) è passato da una consistenza di euro 161,6 milioni di inizio 2019 (erano 114,6 a inizio 2018) a una consistenza di euro 224,0 milioni al 31 dicembre 2019, con dividendi e cedole incassate e di competenza di periodo per euro 7,6 milioni (in crescita

rispetto ai 5,4 milioni del 2018 e ai 4,9 milioni del 2017). La variazione positiva della consistenza patrimoniale è dovuta alle seguenti operazioni:

- la sottoscrizione di quote di Fondi UCITS per un controvalore di euro 21 milioni di cui euro 4 milioni in Fondi UCITS azionari e euro 17 milioni in Fondi UCITS obbligazionari. La selezione dei Fondi è stata effettuata nel rispetto del "Processo di investimento" al fine di colmare gli scostamenti esistenti tra l'asset allocation tattica e l'asset allocation strategica sulle asset class "Corporate globale ex-emu", "Bond emergenti" e "Azioni europa". I Fondi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazione dei mercati finanziari;
- l'operazione di acquisto, per un valore nominale di euro 30 milioni, di titoli di Stato della Repubblica italiana (BTP). L'operazione ha permesso all'Associazione di coprire la curva dei tassi di interesse con titoli aventi scadenze nel 2027, 2028, 2033. L'operazione consente inoltre di ricevere flussi cedolari diversificati e parzialmente legati al fattore inflattivo, di beneficiare di un rendimento lordo a mercato nominale in linea con quanto richiesto dal Bilancio Tecnico e di allineare tale quota di attivo alle passività dell'Associazione (prestazioni previdenziali), anch'esse legate all'inflazione. L'operazione effettuata nel rispetto del "Processo di Investimento" è finalizzata alla convergenza del portafoglio tattico verso l'asset allocation strategica. I titoli obbligazionari sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, ciò permetterà di sterilizzare eventuali rischi di mercato in fase di rialzo dei tassi e nel caso di allargamento degli spread qualora si dovessero verificare tensioni sul debito pubblico italiano;
- la sottoscrizione di quote di fondi aperti/ETF per un controvalore di euro 15 milioni aventi una strategia azionaria globale a volatilità controllata. Tali strumenti mirano a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell'Indice MSCI World Minimum Volatility, indice caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell'indice principale (MSCI World), da uno scostamento più

mercato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all'indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto e di volatilità minima: gli strumenti finanziari vengono selezionati sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. La selezione dei Fondi è stata effettuata nel rispetto del "Processo di investimento" al fine di colmare gli scostamenti esistenti tra l'asset allocation tattica e l'asset allocation strategica. I Fondi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazione dei mercati finanziari.

Si segnala che le prime risorse disponibili per investimento nel 2020 sono state destinate all'incremento della quota di patrimonio detenuto in linea diretta: nel mese di gennaio 2020 si è conclusa la selezione di strumenti finanziari che investono in "loans" tramite veicoli AIF aperti. L'investimento per complessivi euro 15 milioni in tale asset rappresenta, nel rispetto dell'asset allocation strategica dell'Ente, un primo tassello a copertura della componente "alternativa liquida" di portafoglio, componente fino ad oggi non investita: tale investimento permette di neutralizzare il rischio tasso (i loans sono emissioni a tasso variabile) e incamerare rendimenti obbligazionari (netti) a scadenza in linea con gli obiettivi dell'Ente, diversificando la fonte di rendimento su 3 emittenti (BNY Mellon Investment Management EMEA Limited, Bnp Paribas Asset Management, Wells Fargo Asset Management).

E' stata inoltre effettuato, durante l'intero anno, un costante monitoraggio dei fondi Immobiliari (non dedicati) e dei fondi di Private Equity attraverso incontri con le singole società di gestione, l'analisi delle relazioni semestrali e dei rendiconti annuali, nonché l'analisi dei verbali dei Comitati Consultivi, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere unico quotista (Futura Alpha Plus e Eurasia Alternative Investments Fund) o quotista di maggioranza (Crono e Core Multiutilities) e risulta avere propri rappresentanti all'interno dei Comitati Consultivi. I fondi immobiliari (con esclusione del fondo Scoiattolo) rappresentano il 18,7% sul patrimonio investito a valori di mercato (erano il 21,7% a fine 2018): risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 342,2

milioni a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2019 di euro 415,9 milioni (alla data di redazione della presente relazione, dei 10 fondi immobiliari non dedicati detenuti in quota da parte dell'Associazione sono disponibili n. 2 NAV al 31 dicembre 2019). I proventi incassati nell'anno sono stati pari a euro 16,4 milioni (in linea con i 17 milioni di euro incassati nel 2018 e superiori ai 13,8 milioni di euro incassati nel 2017) dato che, rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile di tali fondi, rappresenta un rendimento lordo di circa il 4% (a fronte del 3,8% del 2018). I rimborsi dei fondi immobiliari sono stati pari a euro 6,6 milioni (a fronte di euro 9,9 milioni del 2018) e hanno permesso all'Associazione, in linea con quanto indicato nell'emanando decreto del MEF (ex art. 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali) di ridurre la componente immobiliare all'interno del proprio patrimonio così come previsto anche nell'asset allocation strategica e nel piano triennale strategico degli investimenti.

I fondi immobiliari che hanno ottenuto le migliori performance (in termini di IRR, acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento"), sono stati: Fondo Futura Alpha Plus (consistenza di euro 131,2 milioni e valorizzazione di euro 192,8 milioni) con un IRR annualizzato del 7,8%, Fondo Core Multiutilities (consistenza di euro 14,0 milioni e valorizzazione di euro 19,4 milioni) con un IRR annualizzato del 12,0%, Fondo Crono (consistenza di euro 161,3 milioni e valorizzazione di euro 167,9 milioni) con un IRR annualizzato del 3,6%, Fondo Coima Opportunity I (consistenza di euro 4,0 milioni e valorizzazione di euro 9,4 milioni) con un IRR annualizzato del 15,0%, Fondo Core NordOvest (consistenza di euro 7,4 milioni e valorizzazione di euro 8,5 milioni) con un IRR annualizzato del 6%, Fondo Conero (consistenza di euro 0,19 milioni e valorizzazione di euro 0,40 milioni) con un IRR annualizzato del 3,0%, Fondo Fip (consistenza di euro 19,1 milioni e valorizzazione di euro 15,1 milioni) con un IRR annualizzato del 6,3%.

I fondi chiusi, che rappresentano circa il 3,3% sul patrimonio investito a valori di mercato, risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 84,9 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2019 di euro 73,2 milioni. All'interno di tale categoria è opportuno operare una distinzione tra:

- **Fondi di Private Equity** – Tali fondi risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 13,9 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 19,8 milioni. L'Associazione detiene quote di partecipazione di n.13 fondi di private equity (erano 16 al 31 dicembre 2018). Tali fondi hanno contribuito al conto economico

dell'Associazione per euro 3,8 milioni di cui proventi per euro 1,6 milioni e plusvalenze da disinvestimento per euro 2,2 milioni. Il totale dei proventi incassati rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile dei fondi di private equity detenuti, rappresenta un rendimento lordo di circa l'8%. Per tutti i fondi (ad eccezione del fondo Equinox III) il periodo di investimento risulta concluso, tre di questi fondi sono in fase di liquidazione con realizzo delle posizioni in essere. I fondi che hanno ottenuto le migliori performance (in termini di IRR, acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento") sono stati: Fondo Gate (consistenza di euro 0,4 milioni e valorizzazione di euro 0,7 milioni) con un IRR annualizzato del 5,0%, Fondo Perennius Global Value 2010 (interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di euro 1,8 milioni) con un IRR annualizzato del 14,6%, Fondo Arcadia Small Cap (consistenza di euro 0,05 milioni e valorizzazione di euro 0,8 milioni) con un IRR annualizzato dell'8,0%, Fondo Partners Group 2014 (consistenza di euro 5,8 milioni e valorizzazione di euro 8,3 milioni) con un IRR annualizzato del 8,0%, Fondo Trilantic Capital Partners IV (interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione euro 1 milione) con un IRR annualizzato del 9,0%, Fondo Vertis Capital (consistenza di euro 3,0 milioni e valorizzazione di euro 4,4 milioni) con un IRR annualizzato del 5,0. Si evidenzia che nel corso del 2018 l'Associazione ha effettuato un'operazione di disinvestimento di n.2 fondi (IGI Investimenti Quattro e IGI Investimenti Cinque) incamerando una plusvalenza economica, netta fiscalità, per circa euro 2 milioni;

- **Fondi di Energie Rinnovabili** – L'Associazione detiene (quote di partecipazione in tre fondi che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 16,9 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 17,5 milioni. Uno dei fondi ha già concluso il proprio periodo di investimento, gli altri due lo concluderanno nel 2021. I tre fondi in oggetto hanno contribuito al conto economico dell'Associazione con proventi incassati per euro 0,4 milioni: un rendimento di circa il 2,3% se rapportato all'ultima valorizzazione di mercato dei fondi. Si evidenziano le performances ottenute dal fondo EOS FoF con un IRR del 5,8% (consistenza di euro 9,6 milioni e valorizzazione di euro 11,3 milioni) e del fondo Quercus Italian Solar Fund con un IRR del 6,8% (consistenza di euro 4,2 milioni e valorizzazione di euro 4,5 milioni);
- **Fondo di Private Debt** - l'Associazione risulta essere unico quotista di Eurasia Alternative Investments Fund Sicav, fondo iscritto in bilancio per una consistenza

di euro 53,9 milioni a fronte di una valorizzazione al 31 dicembre 2019 per euro 35,8 milioni. Da segnalare che per detto fondo, nel corso degli anni, l'Associazione ha provveduto a effettuare svalutazioni complessive per euro 18,1 milioni e accantonamento a fondo rischi per euro 1,9 milioni.

Si evidenzia che il combinato tra la conclusione del periodo di richiamo/investimento e l'attività di dismissione delle società sottostanti con conseguente rimborso di capitale e proventi sta generando flussi di cassa positivi per l'Associazione, in aggiunta alla plusvalenza maturata in termini di fair-value apportata dai Fondi di private Equity e dai Fondi di Energie Rinnovabili.

L'Associazione detiene inoltre polizze assicurative a capitale garantito (emesse da Assicurazioni Generali) per una consistenza di euro 32 milioni, la cui valorizzazione al 31 dicembre 2018 (comprensiva degli interessi maturati e capitalizzati) è pari a euro 44,0 milioni, che rappresentano circa il 3,0% sul patrimonio investito a valori di mercato, con un rendimento annualizzato medio del 3,3%.

Tutte le operazioni deliberate nel corso del 2019 sono state approvate nel rispetto del Disciplinare degli Investimenti, dell'asset allocation strategica, del piano triennale degli investimenti e del Processo degli Investimenti.

Relativamente alla gestione "indiretta" si segnala che nel corso del 2019 l'Associazione non ha incrementato la propria quota di patrimonio gestita tramite gestioni patrimoniali. Al 31 dicembre 2018 il complessivo conferito ai gestori era pari a euro 755 milioni (il conferimento iniziale nel mese di giugno 2015 era stato effettuato per euro 600 milioni) a fronte di una valorizzazione di mercato a fine anno di euro 892,9 milioni. Le gestioni patrimoniali rappresentano circa il 40,2% sul patrimonio investito a valori di mercato. Per completezza di informazione, si segnala che alla data del 28 febbraio 2019 le gestioni patrimoniali valorizzavano euro 893,01 milioni.

L'Ufficio Finanza e la Funzione Risk Management hanno effettuato un costante monitoraggio dell'operatività dei gestori, verificando il rispetto da parte degli stessi delle disposizioni contrattuali, del Disciplinare degli Investimenti, dell'allocation tattica del portafoglio e dei risultati in termini di rischio e rendimento.

Si riporta di seguito una sintesi dei rendimenti degli indici rappresentativi delle singole micro-asset class componenti il portafoglio obiettivo per l'anno 2019.

Rendimento degli indici di mercato relativi alle asset class

Asset Class	Peso strategico %	Rendimento 1/1/2019 - 31/12/2019
Gov. Globale emu	7,50%	6,94%
Gov. Globale ex-emu	7,50%	3,73%
Gov. Euro inflation Ink	17,50%	6,56%
Corporate Emu	10,00%	6,25%
Corporate Globale ex-Euro	7,50%	10,57%
Obblig. High Yield	4,00%	11,14%
Obblig. Emerging Markets	6,00%	9,22%
Az. Europa	19,00%	26,05%
Az. Globale	15,00%	31,12%
Az. Paesi Emergenti	6,00%	20,61%
Portafoglio obiettivo	100,00%	15,02%

Come è possibile evincere dalla tavola sopra riportata tutte le asset class hanno realizzato nel 2019 un rendimento positivo: la chiusura dell'anno in rialzo da parte dei mercati azionari che segnano nuovi massimi (e in alcuni casi massimi assoluti) ha permesso un recupero da parte di tutte le asset class ben superiore alle perdite con le quali si era chiuso il 2018. La migliore performance è stata realizzata dall'azionario Globale (+31,12%) seguito dall'azionario Europa (+26,05%) e dall'azionario Paesi Emergenti (+20,61%). Eccellente anche la performance dell'intero comparto obbligazionario: l'High Yield (+11,14%), Corporate Globale ex-Euro (+10,57%), Paesi Emergenti (+9,22%); rendimenti elevati anche per il comparto governativo.

Il rendimento finanziario a valori di mercato conseguito dal patrimonio in delega alle gestioni patrimoniali si è attestato per il 2019 a +14,9% (a fronte di un -5,33% del 2018). Il rendimento dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 dicembre 2018 è stato pari a 15,02%. Tre gestori su cinque hanno battuto il benchmark mentre due gestori su cinque si sono posizionati leggermente al di sotto dello stesso.

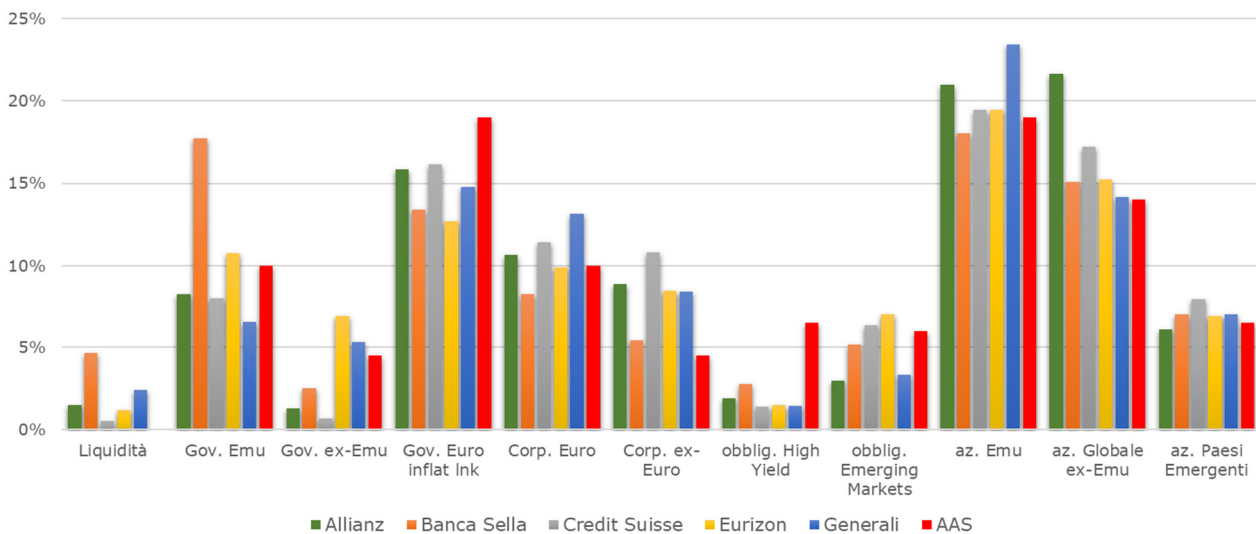
I cinque gestori hanno gestito il mandato nel rispetto delle linee guida di gestione, dei limiti e dei pesi per le singole asset class così come deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Le straordinarie performances ottenute dai gestori sono stati realizzate attraverso una

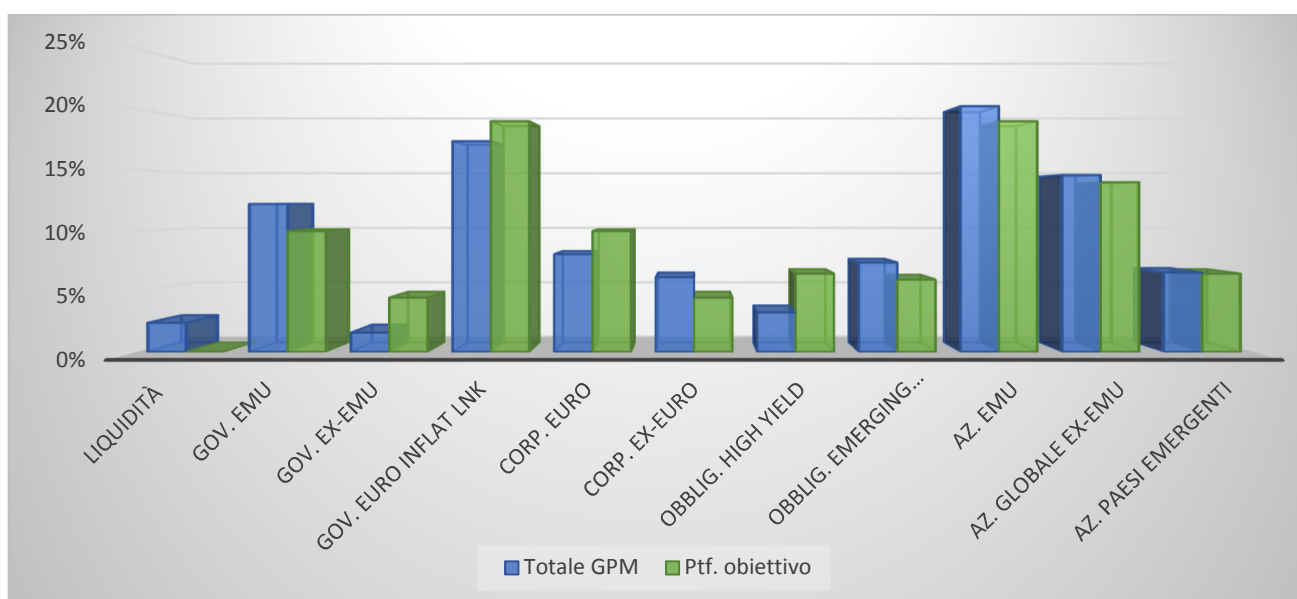
efficiente ed efficace strategia di sovra esposizione nelle assets maggiormente performanti durante l'intero 2019, sempre nel pieno rispetto delle linee guida del mandato e dei limiti prudenziali previsti. Da segnalare inoltre la bassa rischiosità riscontrata sia nel portafoglio dei gestori che nel portafoglio obiettivo.

In termini di allocazione i gestori hanno rispettato sia limiti stabiliti, sia il parametro di TEV (Tracking Error Volatility) utilizzato per monitorare le scelte attive dei gestori.

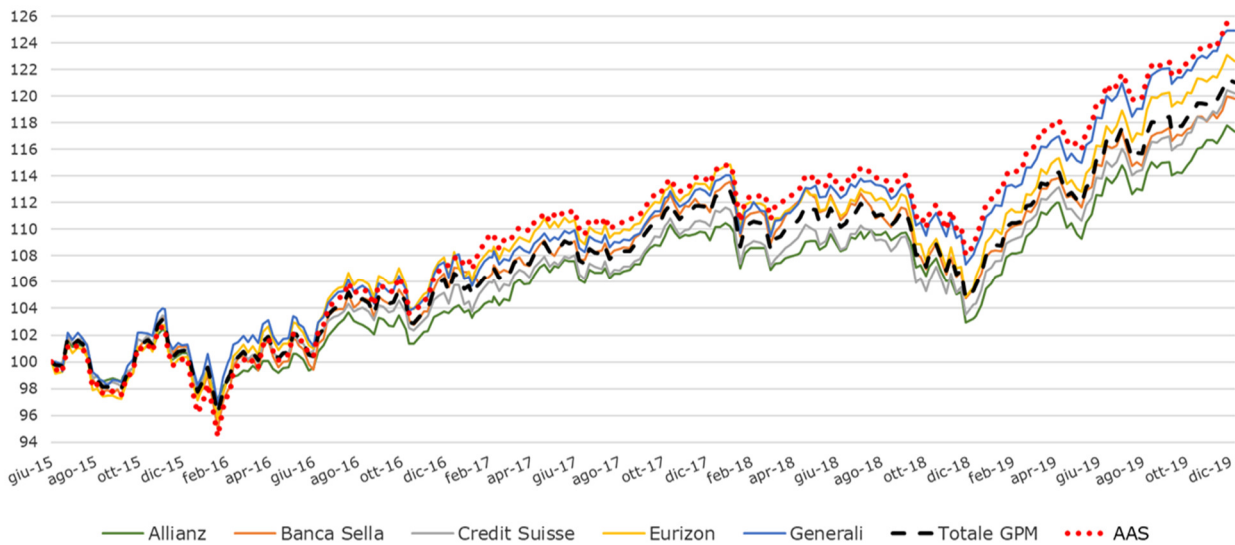
Si riporta di seguito il confronto al 31 dicembre 2019 tra l'asset allocation tattica di ciascuno dei 5 gestori e l'asset allocation strategica.



Si riporta di seguito la suddivisione del patrimonio investito tramite le gestioni patrimoniali al 31 dicembre 2019:



Nel grafico seguente è rappresentato l'andamento delle singole gestioni patrimoniali (al netto delle sole commissioni di gestione), del loro complesso e del portafoglio obiettivo dall'inizio della gestione (25 giugno 2015).



L'andamento osservato con l'inizio del 2020 conferma nel mese di gennaio rendimenti positivi per le asset class obbligazionarie che, ad eccezione del segmento high-yield, hanno fatto registrare rendimenti significativamente positivi. Andamento contrastato invece per i mercati azionari: in negativo i mercati europei e i mercati emergenti, positivi i mercati globali ex Europa. Nell'ultima settimana di febbraio si registra una performance ampiamente negativa per la classe azionaria, in virtù dei timori legati alla diffusione del coronavirus; leggermente positivo invece il rendimento della componente obbligazionaria governativa, con particolare riferimento all'area globale ex Emu. Nei primi due mesi del 2020 il rendimento maturato del complesso delle GPM è pari a -2,74% a fronte di un rendimento del portafoglio obiettivo che si è attestato al -2,19%.

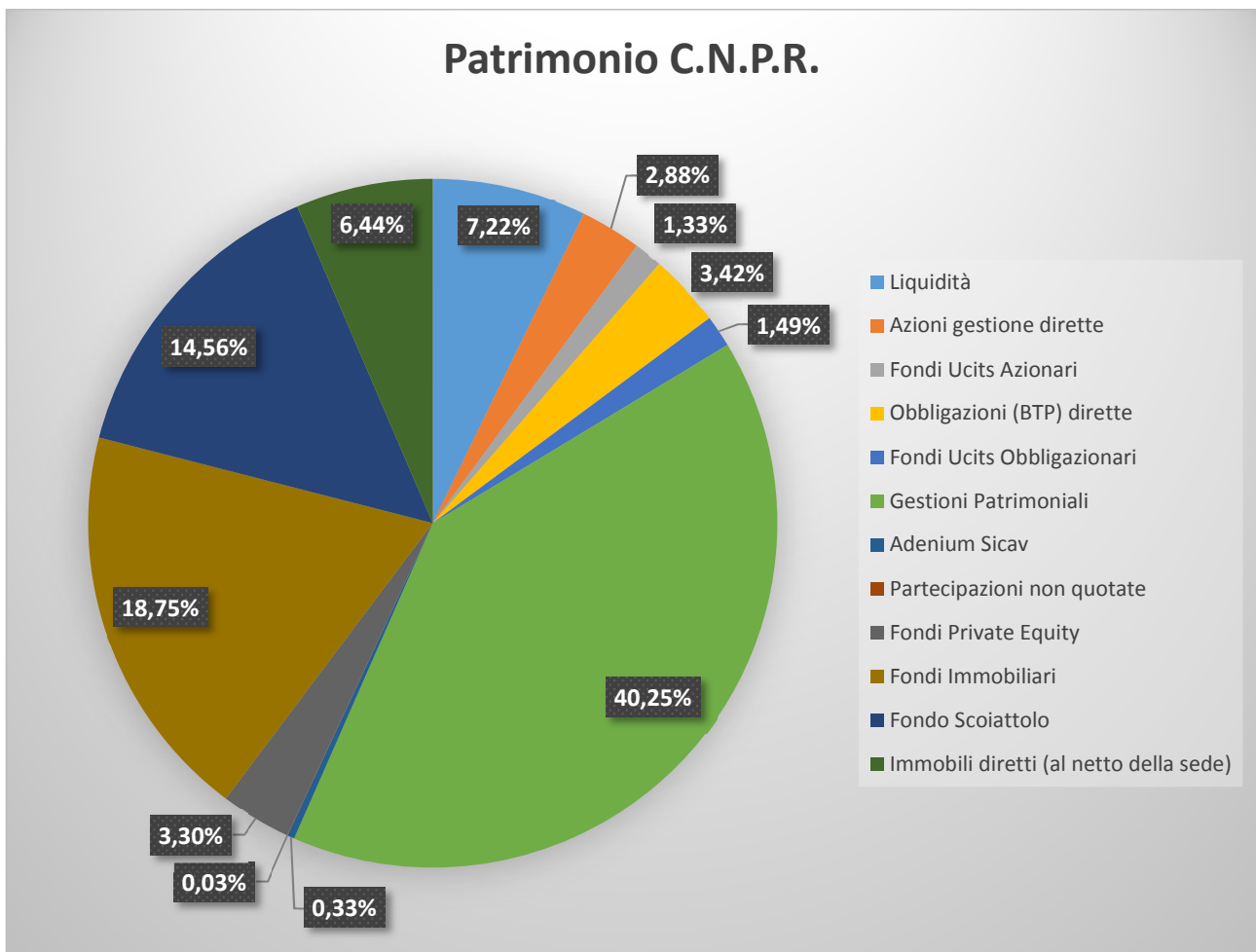
Il rendimento contabile per l'anno 2019 delle GPM, a lordo delle imposte, si è invece attestato a circa il 8,38%. Il differenziale tra i due rendimenti è da ascrivere al diverso criterio di valutazione posto a base di calcolo: le valutazioni finanziarie vengono effettuate a valori di mercato correnti (in linea con i criteri prescritti dalla COVIP e con le nuove regole in via di emanazione), quelle contabili seguono i criteri previsti nel Codice Civile e nei Principi dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Nel calcolo del rendimento contabile si è tenuto conto delle minusvalenze maturate al 31 dicembre 2019 per euro 4,3 milioni e accantonate a fondo svalutazione titoli, mentre non si è tenuto conto delle plusvalenze maturate al 31 dicembre 2019 pari a euro 64,2 milioni.

Si riporta di seguito il dettaglio per Macro-assets della composizione del patrimonio investito dell'Associazione al 31 dicembre 2019, in termini di consistenza patrimoniale e di valorizzazione a mercato.

Macro-asset class patrimonio investito	Consistenza patrimoniale in €	Valorizzazione a mercato in €	Valorizzazione e a mercato in %
Liquidità + Polizze assicurative	148.033.541	160.118.576	7,22%
Azioni (Attivo Immobilizzato)	62.335.054	63.905.936	2,88%
Fondi Ucits Azionari	28.990.340	29.517.645	1,33%
Obbligazioni/Btp (Attivo Immobilizzato)	67.681.868	75.910.010	3,42%
Fondi Ucits Obbligazionari	33.000.000	32.953.250	1,49%
Gestioni Patrimoniali	827.361.715	892.869.204	40,25%
Adenium Sicav	37.621.694	7.430.166	0,33%
Partecipazioni non quotate	606.373	606.373	0,03%
Fondi Chiusi Alternativi	84.907.293	73.185.868	3,30%
Fondi Immobiliari	342.286.404	415.943.039	18,75%
Fondo Scoiattolo	322.904.284	322.904.284	14,56%
Immobili diretti (al netto della sede)	154.724.014	142.981.941	6,45%
Patrimonio investito	2.110.452.579	2.218.326.291	100,00%

Consistenza patrimoniale - €	Valorizzazione a mercato - €	Valorizzazione a mercato in %
148.033.541	160.118.576	7,22%
62.335.054	63.905.936	2,88%
28.990.340	29.517.645	1,33%
67.681.868	75.910.010	3,42%
33.000.000	32.953.250	1,49%
827.361.715	892.869.204	40,25%

37.621.694	7.430.166	0,33%
606.373	606.373	0,03%
84.907.293	73.185.868	3,30%
342.286.404	415.943.039	18,75%
322.904.284	322.904.284	14,56%
154.724.014	142.981.941	6,45%
2.110.452.579	2.218.326.291	100,00%



Conto economico gestione mobiliare			
ricavi	preventivo 2019 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
proventi da partecipazioni - dividendi	10.500.000	13.750.071	3.577.128
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	3.000.000	2.232.266	6.303.339
proventi finanziari - cedole e altri proventi	12.800.000	12.183.973	16.112.376
proventi finanziari - GPM	50.000.000	80.064.498	44.682.706
proventi finanziari - interessi	150.000	121.638	163.205
utile su cambi	100.000	289.869	178.833
assorbimento fondo oscillazione titoli	-	1.356.913	371.468
rettifiche di valore - rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	12.450	0
rettifiche di valore - rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.000.000	8.086.862	4.694.317
totale ricavi diretti	86.550.000	118.098.540	76.083.372
Rendimento lordo del patrimonio investito	5,8	7,4	5,1
costi			
consulenza per investimenti mobiliari	100.000	82.131	80.916
spese bancarie	30.000	33.496	21.818
perdite su negoziazione titoli (attivo circolante immobilizzazioni finanziarie)	-	19.037	0
GPM - commissioni di negoziazione e cedole su acquisto titoli	2.800.000	2.235.076	1.738.236
GPM - commissioni di gestione e commissioni di performance	2.800.000	3.604.609	1.339.680
GPM - perdite su negoziazione titoli	14.500.000	8.742.643	22.955.072
perdite su cambi	150.000	148.508	224.230

rettifiche di valore – svalutazioni di attività finanziarie	15.000.000	5.875.905	45.998.272
imposte sulle rendite finanziarie e imposta sostitutiva e imposte esercizio precedente	3.350.000	3.803.910	4.246.809
oneri finanziari anno precedente	-	0	148.105
imposte sui redditi IRES (capitale e diversi)	2.750.000	2.903.461	1.598.667
GPM – IRES e imposte sul risultato di gestione	4.000.000	25.926.023	1.448.364
imposte anticipate	0	0	-13.136.417
subtotale costi diretti	45.480.000	53.374.799	66.663.752
marginale di contribuzione prima degli accantonamenti in %	2,7	4,1	0,6
rettifiche di valore – svalutazioni di attività finanziarie (F.do Scoiattolo)	0	0	0
accantonamento fondo rischi (Eurasia)	0	1.915.254	0
accantonamento fondo oscillazione titoli	0	6.675.333	13.106.629
totale costi diretti	45.480.000	61.965.386	79.770.381
marginale di contribuzione	41.070.000	56.133.154	-3.687.009
rendimento netto del patrimonio investito	2,7	3,5	-0,2
Il rendimento è stato calcolato sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità, non considerando la svalutazione del F.do Scoiattolo			

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione, al 31 dicembre 2019, è costituito da 52 edifici e/o unità immobiliari e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

Il patrimonio alla data del 31/12/2019 risulta così distribuito:

N.	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2019	Canoni di locazione	Fondo Ammortamento	Destinazione d'uso prevalente
1	ROMA - Via G. Caselli, n. 34	29/12/1969	3 appartamenti	9.914,43	19.157,34	3.904,16	Residenziale
2	ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (piano terra, primo e secondo piano)	28/10/1971 26/07/1990 23/10/2003 16/10/2019	2 uffici, 1 appartamento, cantine, area verde, giardino	10.765.880,34	486.306,48	2.662.031,49	Direzionale
3	MILANO - Via G. Barrella n. 4	18/11/1975	caserma, magazzini, archivi, autorimessa, 53 p.a. scoperti	2.580.831,78		1.030.867,41	Direzionale (ex Caserma)
4	BRINDISI - V.le Porta Pia n. 39	29/10/1976	aule, palestra, magazzini	2.125.887,05		555.426,51	Scuola
5	BRINDISI - Via Montebello nn. 10/12	16/03/1977	aule, palestra, magazzini	433.667,24		295.055,41	Scuola

6	BRINDISI - Via Montebello n. 11	17/11/1978	aule, palestra, magazzini, impianti sportivi esterni	2.615.954,53	101.527,20	838.209,92	Scuola
7	ROMA - P.zza San Bernardo n. 106	05/06/1979	uffici, cantine	2.132.181,62	166.420,83	832.363,63	Direzionale
8	L'AQUILA - Via Monte Cagno n. 3	02/07/1979	ufficio, archivio	2.585.310,22	140.367,36	364.152,28	Direzionale
9	L'AQUILA - Viale Aldo Moro n. 28/d	31/12/1981	uffici, archivi	2.145.588,00	148.262,92	1.120.739,98	Direzionale
10	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 11/12	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	877.733,95		232.525,32	Industriale
11	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 13/14	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	445.042,58	41.546,19	154.407,47	Industriale
12	COLOGNO MONZESE (MI) - Via C. Goldoni n. 15	27/03/1984	uffici, autorimessa, p.a. scoperti	1.963.893,95		1.202.802,73	Direzionale
13	MILANO - Via Portaluppi n. 11	23/03/1985	uffici, autorimessa, p.a. scoperti, area a verde	7.590.494,97	211.632,08	3.499.166,79	Direzionale
14	ROMA - Casalpalocco is. 53 I, 53 II	23/03/1985	negozio, deposito	1.239.011,51	151.975,32	753.042,49	Industriale
15	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Botticelli padiglione 20	19/12/1986	capannone, uffici, p.a. scoperti	6.332.759,38		3.549.616,96	Industriale
16	LECCE - Viale Adriatica nn. 10/12	15/07/1988	uffici, p.a. scoperti, area a verde	3.088.738,40	162.984,87	1.469.974,58	Direzionale (uso scuola)

17	ROMA - Via Colleverde n. 26	22/10/1988	1 appartamento	59.455,09		22.451,40	Residenziale
18	BRINDISI - Via S. Angelo n. 75 pal. A Via Pasquale Romano n. 15-27	27/03/1990 03/12/1992	uffici, negozio, autorimessa	4.873.352,09	162.453,80	1.742.730,98	Direzionale
19	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Tintoretto padiglione 15/a, 15/b	20/04/1991	capannone, uffici, p.a. scoperti	5.342.343,41		2.076.973,88	Industriale
20	GENOVA - Via Merello n. 8	15/11/1991	uffici, laboratori, p.a. coperti, p.a. scoperti	10.470.948,93	213.554,38	4.337.739,81	Direzionale
21	TRENTO - Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/1994	ufficio, cantina	893.772,55		300.499,21	Direzionale
22	NAPOLI - Corso A. Lucci nn. 66/82	04/02/1994	uffici	11.185.302,49	475.468,72	3.036.613,21	Direzionale
23	SALERNO - Via Irno n. 219 (primo piano)	02/06/1994	ufficio - sede Ordine	913.733,69		323.429,08	Direzionale
24	ROMA - Via Enrico Petrella n. 4 (primo piano)	25/10/1994	ufficio, cantina, soffitta, box	1.601.693,85	96.000,00	520.940,89	Direzionale
26	ROMA - Via Pinciana nn. 35/39	04/05/1995	uffici, autorimessa, giardino - sede CNPR	34.931.734,12		23.758.836,28	Sede
27	FROSINONE - Via Ottavia Minore n.6 (ex via Maria s.n.c.)	25/05/1995	uffici, appartamento, camerate, autorimessa, parcheggio	2.229.257,77		700.317,12	Caserma
28	FORLI - Via Flavio Biondo n. 29 (primo piano)	28/07/1995	ufficio, cantina	229.606,85		64.680,67	Direzionale

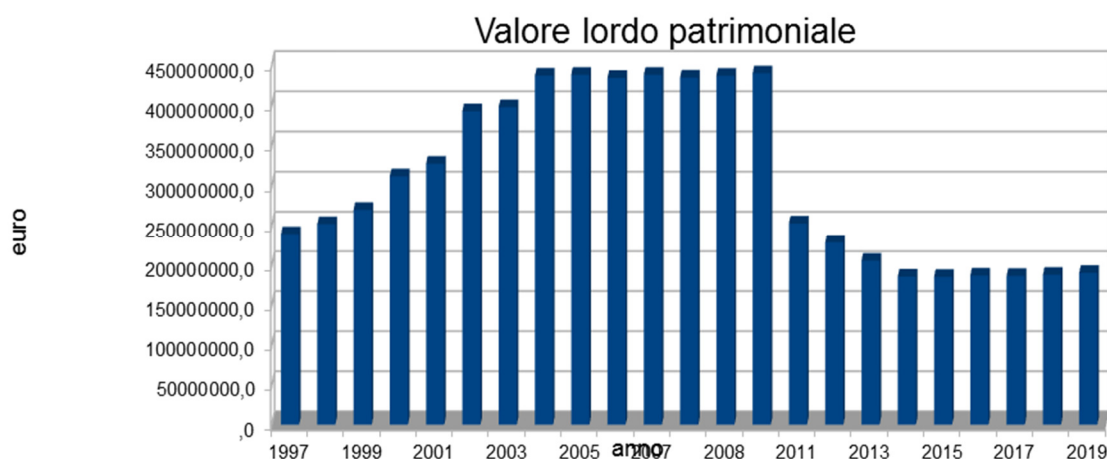
29	COSENZA - Via del Tembien n. 10/e (secondo piano)	08/05/1996	uffici	586.845,34		166.718,92	Direzionale
30	NAPOLI - Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (terzo piano)	11/07/1996	ufficio, p. a. scoperti - sede Ordine	1.456.625,00	40.160,32	389.955,98	Direzionale
31	CATANIA - Via Grotte Bianche n. 150 (secondo piano)	19/09/1996	ufficio, ammezzato, 1 box - sede Ordine	703.879,49	36.272,16	180.662,45	Direzionale
32	FERRARA - Corso Porta Reno nn. 22/28 (secondo piano)	21/10/1996	ufficio, cantina - sede Ordine	435.959,30		123.463,32	Direzionale
33	VICENZA - Piazzetta S. Stefano n.1 (piano terra)	23/01/1997	ufficio, p.a. scoperti	551.875,65	9.166,63	139.777,09	Direzionale
34	TORRE ANNUNZIATA (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (primo piano)	13/02/1997	ufficio - sede Ordine	202.864,22		51.263,05	Direzionale
35	BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Libia n. 2 (secondo piano)	04/06/1997	ufficio - sede Ordine	511.854,42	27.716,14	128.282,99	Direzionale
36	MILANO - Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/1997	uffici, p.a. scoperti, giardino	5.743.196,98	137.500,00	1.171.730,09	Direzionale
37	ROMA - Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/1998	1 appartamento, 1 cantina	23.455,59		1.961,67	Residenziale
38	VENEZIA (MESTRE) - Via Iacopo Salamonio n.3 (secondo piano)	02/01/1999	ufficio - sede Ordine	700.240,77		134.065,50	Direzionale
39	POZZUOLI (NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/1999	capannone, uffici, guardiola, autorimessa	805.941,58		355.941,58	Industriale

40	LA SPEZIA - Piazzale Kennedy n. 27 (secondo piano)	17/09/1999	ufficio, cantina - sede Ordine	473.514,50	22.557,40	91.653,70	Direzionale
41	ROVIGO - Corso del Popolo n.161 (primo piano)	22/10/1999	ufficio - sede Ordine	313.083,18	15.580,60	60.665,83	Direzionale
42	PARMA - Via Trento n. 1 (secondo piano)	17/12/1999	ufficio, cantina, soffitta - sede Ordine	355.795,41		67.959,34	Direzionale
43	AREZZO - Piazza Guido Monaco n.1/a (secondo piano)	04/02/2000	ufficio - sede Ordine	502.137,76	21.354,76	67.294,39	Direzionale
44	VERONA - Via Tezone n. 5 (primo piano)	13/04/2000	ufficio, box - sede Ordine	630.241,74		114.222,44	Direzionale
45	TORINO - Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/2000	ufficio, p.a. coperti, p.a. scoperti	7.505.142,67	382.817,88	1.005.527,39	Direzionale
46	CIVITAVECCHIA (RM) - Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/2000	uffici, negozi, p.a. coperti, p.a. scoperti	19.221.974,81	897.064,80	2.968.442,24	Direzionale
47	TRIESTE - Via Roma n.17 (secondo piano)	21/07/2000	ufficio, soffitta - sede Ordine	310.510,92		50.717,76	Direzionale
48	CASERTA - Via Santa Chiara snc (Traversa Via Appia n. 16) edificio A ed edificio C	18/10/2000 28/12/2007	uffici, autorimessa, parcheggio	15.298.801,88	440.545,32	1.484.905,74	Direzionale
49	TREVISO - Viale della Repubblica n. 205 (primo piano)	17/10/2001	ufficio, p.a. scoperti - sede Ordine	647.280,29	13.500,00	96.642,05	Direzionale
50	MASSA CARRARA - Via VII Luglio n. 16/b (terzo piano)	14/12/2001	ufficio - sede Ordine	222.466,21	10.345,32	29.863,34	Direzionale
51	ROMA - Via dell'Umiltà n. 33	18/09/2002	uffici, negozio	11.116.394,90		1.164.400,32	Direzionale

52	BOLZANO - Via Lancia n. 8 (secondo piano)	27/11/2002	ufficio, p.a. coperti - sede Ordine	1.306.338,35	50.086,80	137.031,21	Direzionale
53	LATINA - Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/2004	ufficio - sede Ordine	365.236,00		14.400,00	Direzionale
TOTALE				189.655.747,75	4.682.325,62	65.647.048,05	

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2019 è pari a € 189.655.748 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare:



La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, dettagliato per destinazione d'uso e per i relativi canoni, è rappresentato dalla seguente tabella:

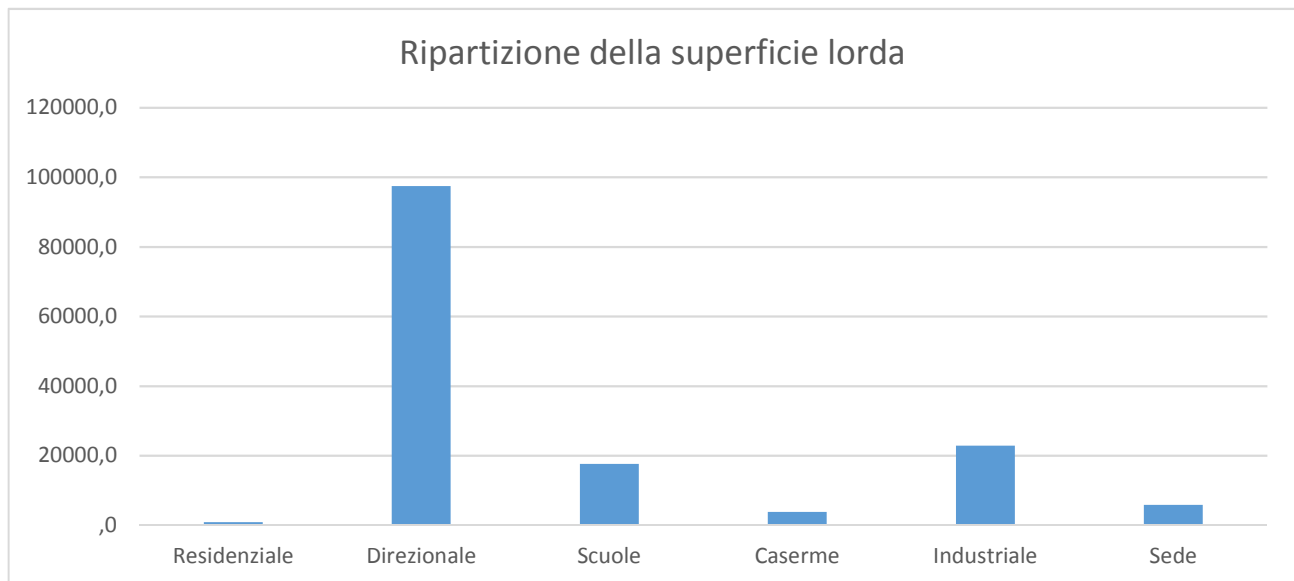
Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2019	Canoni di locazione 2019	Fondo Ammortamento 31/12/2019
Residenziale	872	2.151.927	19.157	28.317
Direzionale	97.510	130.124.487	4.368.120	32.348.378
Scuole	17.643	5.175.509	101.527	1.688.692
Caserme	3.760	2.229.258	0	700.317
Industriale	22.836	15.042.832	193.522	7.122.508
Sede	5.805	34.931.734	0	23.758.836
Totale	148.427	189.655.748	4.682.326	65.647.048

In particolare, la consistenza del patrimonio risulta così distinta:

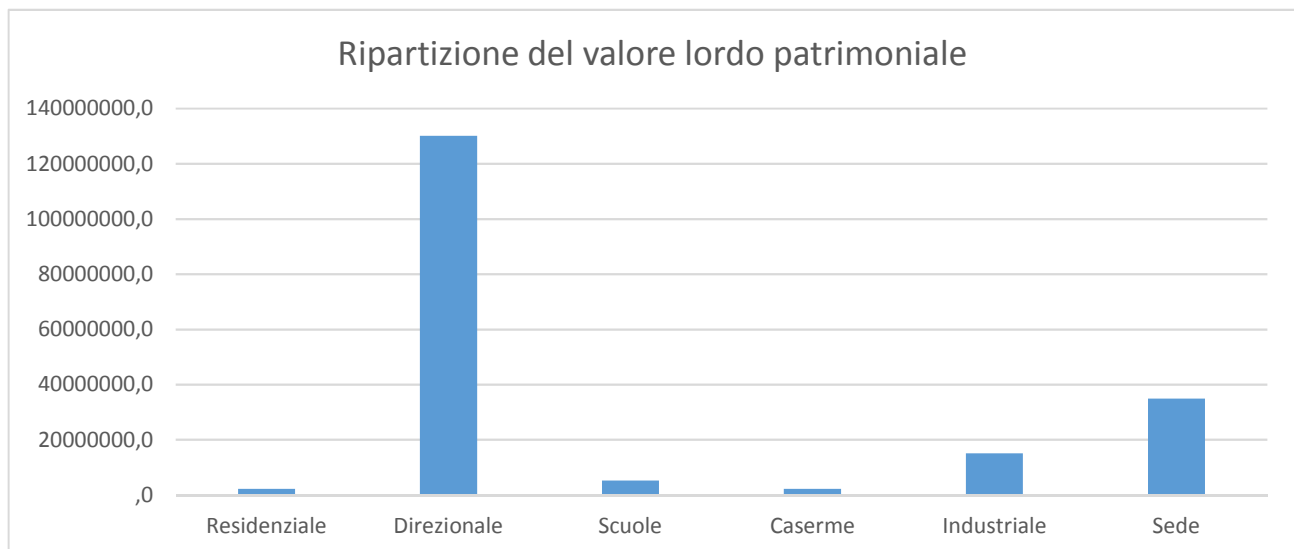
Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2019	Canoni di locazione 2019	Fondo Ammortamento 31/12/2019
Residenziale	872	2.151.927	19.157	28.317
Uso diverso	141.749	152.572.086	4.663.168	41.859.895
Sede	5.805	34.931.734	0	23.758.836
Totale	148.427	189.655.748	4.682.326	65.647.048

La superficie lorda al 31 dicembre 2019 è pari a mq 148.427.

Graficamente la ripartizione delle superfici d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio delle relative destinazioni d'uso è la seguente:



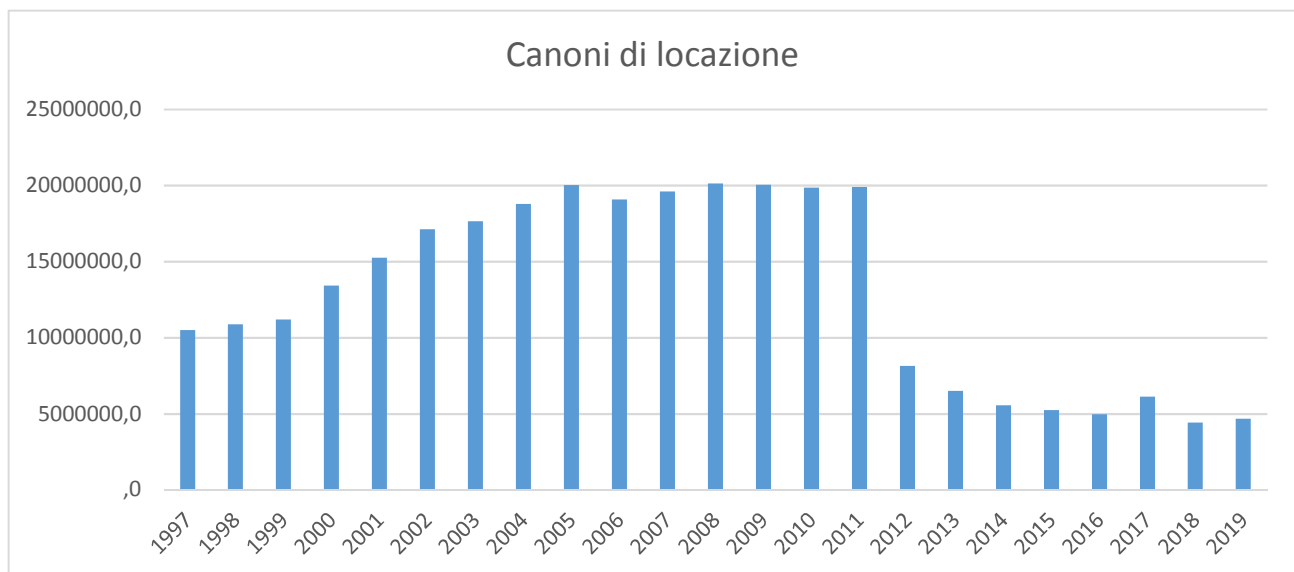
Il patrimonio residenziale è costituito da 5 unità immobiliari indipendenti.

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 16 edifici e da 25 unità indipendenti.

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 4 immobili, ubicati per la gran parte nella regione Puglia.

Il patrimonio con destinazione industriale / commerciale è costituito da 6 immobili.

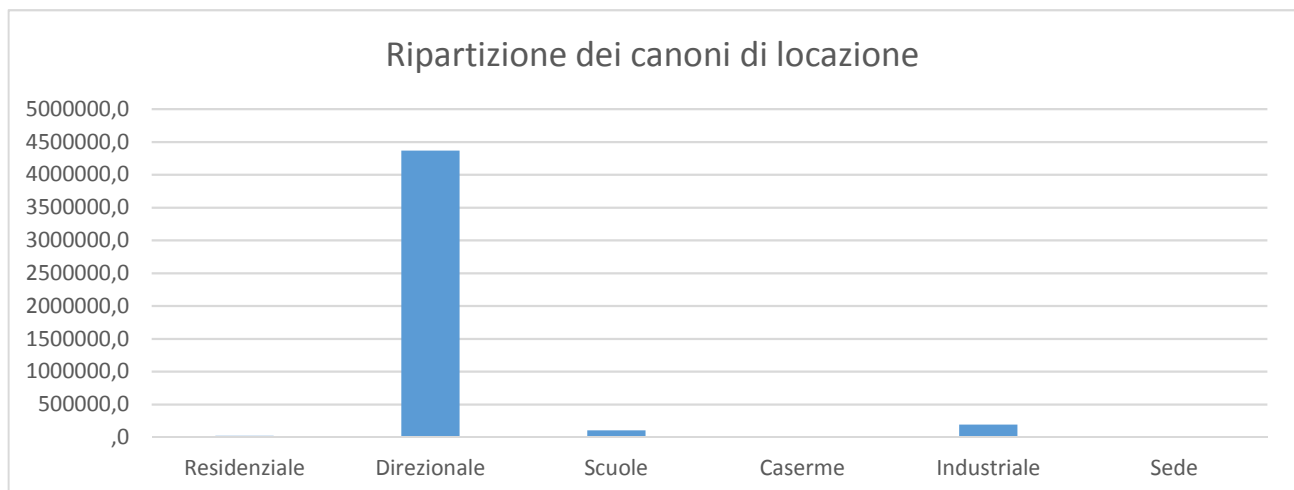
Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2019 sono pari a € 4.682.326.

La redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio è pari al 3,03%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di redazione del presente bilancio l'Italia, così come la maggior parte dei paesi del mondo, è attraversata da una emergenza epidemiologica (Coronavirus – Covid 19). Per fronteggiare l'epidemia e gli effetti che produce sulle persone e sul tessuto socioeconomico, sono state adottate misure straordinarie dal Governo del Paese.

Da una analisi elaborata dal Cerved riferita all'impatto dell'epidemia sulle singole regioni, vengono proposti due scenari: uno scenario base ed uno più pessimistico. Da quello che si evince nel primo caso l'analisi prevede che nel 2021 sia recuperato il fatturato delle imprese rispetto al 2019 con un tasso di variazione positivo dell'1,5%; nel secondo caso, invece, il tasso di variazione del fatturato si attesterebbe ad un -3,3%.

L'Amministrazione degli Stati Uniti d'America, che inizialmente aveva sottostimato l'emergenza sanitaria esplosa negli altri paesi, ignorando i ripetuti allarmi dell'intelligence americana, complice anche il crollo dei titoli a Wall Street e le prossime elezioni politiche, ha messo in campo una politica di aiuti all'economia e stimoli di natura fiscale: al Senato degli Stati Uniti, repubblicani e democratici, col consenso della Casa Bianca, annunciano l'accordo su uno "storico" piano da 2.000 miliardi di dollari per rilanciare la prima economia mondiale, colpita duramente dalla pandemia di "Coronavirus". Anche nell'Area UEM ci si aspetta l'attuazione non solo di politiche fiscali, ma anche di politiche monetarie da parte della BCE attraverso l'uso di strumenti convenzionali e non convenzionali per contrastare l'impatto del "Coronavirus", strumenti che potrebbero andare da un taglio dei tassi di interesse a oggi -0,5%, all'emissione di miliardi di euro per l'acquisto di titoli da qui alla fine del 2020, a nuove aste di liquidità, Ltro e Tltro, con prestiti a lungo termine a basso costo per aiutare le piccole e medie imprese. In attesa di un piano europeo ad ampio raggio e a lungo periodo, per il quale ci sono grandi aspettative dopo il "whatever it takes", il 23 marzo i ministri finanziari dell'Unione europea hanno dato il via libera alla sospensione di fatto delle regole del patto di stabilità: le autorità nazionali avranno quindi flessibilità extra per indirizzare la loro spesa dove serve maggiormente. Intanto i singoli Paesi europei stanno mettendo pesantemente mano ai loro portafogli: l'Italia si è mossa per prima con una manovra da 25 miliardi (ai quali se ne aggiungeranno ulteriori 25 nel mese di aprile), in grado di stimolare l'economia mettendone in movimento 350; la Francia con un piano da 45 miliardi; la Germania, il cui piano economico ipotizzato da Berlino prevede uno choc in grado di muovere 550 miliardi di euro; la Spagna, dove il piano del governo Sanchez sarà invece in grado di immettere nel sistema 200 miliardi.

Dobbiamo pertanto considerare che nel breve periodo, si possono ipotizzare, a livello

economico, effetti negativi, dovuti alle misure intraprese ed alla pesantissima contrazione registrata dai mercati finanziari e di conseguenza dai valori mobiliari in portafoglio senza escludere altri provvedimenti ancora più pesanti (sospensione pagamento contributi, imposte, ecc.).

Quanto fin qui descritto fotografa la situazione alla redazione della presente ed allo stato attuale pur risultando difficoltoso prevedere gli effetti di questa emergenza sul Bilancio dell'Associazione, risulta ragionevole ritenere che, al termine degli effetti dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia, il rimbalzo economico, fin dal prossimo esercizio, in termini positivi, sia auspicabile.

Inoltre, in linea con i provvedimenti governativi, anche l'Associazione interviene con una prima serie di provvedimenti a favore dei propri iscritti: (i) sospendendo fino alla fine di maggio 2020 l'applicazione di sanzioni e interessi per ritardato pagamento della rata dei contributi minimi scadente nel mese di aprile 2020, (ii) incrementando di € 420.000 lo stanziamento previsto nel budget 2020 per i sussidi e di € 250.000 lo stanziamento per le misure di prestito d'onore e di sostegno economico della professione. Nell'ipotesi di un ritorno, seppur graduale, alla normalità nella seconda parte del 2020, la gestione istituzionale dovrebbe risentire degli effetti dell'epidemia che allo stato attuale non sono valutabili. Dal lato contributi è probabile che gli effetti si risentano sul bilancio 2021 tenuto conto che i redditi e i volumi d'affari degli iscritti da prendere a riferimento per il bilancio 2020 sono quelli prodotti nel 2019. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, gli adempimenti contributivi sono stati solo posticipati ma sempre all'interno dell'anno 2020. Non si può però escludere che in un contesto di elevata incertezza e di recessione economica, possa rilevarsi un ritardo negli adempimenti contributivi da parte degli iscritti. Partendo da queste analisi ed in considerazione delle attività svolte dall'Associazione anche se gli effetti attualmente ipotizzabili a seguito delle misure adottate e preannunciate dalle istituzioni nazionali ed europee non sono facilmente quantificabili, confidiamo che non sarà compromessa la continuità e la sostenibilità attuariale dell'Associazione, che resta ancorata a fondamentali solidi e duraturi.

**per il Consiglio di amministrazione
il Presidente**

nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Criteri generali di redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative, integrate dai principi contabili in vigore, ove applicabili.

Lo schema di bilancio è stato predisposto come previsto dall'art. 2423 ter del codice civile ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario, corredato dalla Nota integrativa, che ha la funzione di commentare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie ai fini di una rappresentazione completa e corretta.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 2423 ter del Codice Civile, modificato dal D.lgs 139/2015, L'Associazione ha provveduto a riclassificare i proventi e gli oneri straordinari per natura, mentre i conti d'ordine, non sono più indicati in calce agli schemi di bilancio, ma vengono commentati di volta in volta nei paragrafi di competenza.

Il Bilancio di esercizio dell'Associazione è corredato dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario dei flussi totali;
- rendiconto finanziario dei flussi di cassa;
- risultati gestionali per linee di attività;
- bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 27/03/2013 e successive modificazioni.

Come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti previdenziali privatizzati.

La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale;
- analisi delle voci del conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, per rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'andamento della gestione.

In tutti i casi di cambiamento del criterio di classificazione delle voci interessate, viene data opportuna segnalazione nella presente Nota e si procede a riclassificare i dati del bilancio dell'esercizio precedente.

Revisione del bilancio di esercizio

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione dell'Associazione (D. Lgs. 509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 17/18 aprile 2019, l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2019 – 2021 è stato affidato alla Ria Grant Thornton Spa.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Nel 2018, dopo un lungo percorso iniziato nel 2012, è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali. Dal 25 maggio, infatti, il GDPR (General Data Protection Regulation) è il nuovo Codice della privacy, direttamente applicabile in tutti gli stati membri e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali.

In applicazione della norma e con l'obiettivo di perseguire la massima tutela degli iscritti e dei diritti di tutti gli stakeholder, l'Associazione si è attivata per implementare, al suo interno, il sistema privacy.

L'adeguamento alla nuova normativa ha portato in primo luogo all'inserimento, nell'organigramma aziendale, della figura del DPO (Data Protection Officer), a supporto diretto del Titolare del Trattamento Dati e con il ruolo di interfaccia istituzionale nei confronti dell'Autorità Garante.

E' in corso di redazione il nuovo Manuale Privacy e si sta procedendo ad adeguare progressivamente i documenti dell'Associazione rilevanti in materia.

Norme sul contenimento della spesa

L'Associazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013 che dispone: *“a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun*

anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti Enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale".

Effetti dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia CoronaVirus

Alla data di redazione del presente bilancio l'Italia, così come la maggior parte dei paesi del mondo, è attraversata da una emergenza epidemiologica (Coronavirus – Covid 19). Per fronteggiare l'epidemia e gli effetti che produce sulle persone e sul tessuto socio-economico, sono state adottate misure straordinarie dal Governo del Paese.

Alla redazione della presente ed allo stato attuale pur risultando difficoltoso prevedere gli effetti di questa emergenza sul Bilancio dell'Associazione, risulta ragionevole ritenere che, al termine degli effetti dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia, il rimbalzo economico, fin dal prossimo esercizio, in termini positivi, sia auspicabile.

Tenuto conto che gli effetti attualmente ipotizzabili a seguito delle misure adottate e preannunciate dalle istituzioni nazionali ed europee non sono facilmente quantificabili, confidiamo che non sarà compromessa la continuità e la sostenibilità attuariale dell'Associazione, che resta ancorata a fondamentali solidi e duraturi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità residua futura.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Software	33%
----------	-----

Immobilizzazioni materiali

Sono esposte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese di manutenzione che ne incrementano il valore. Il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Gli immobili non sono mai stati rivalutati.

Gli immobili non strumentali non vengono ammortizzati in quanto rappresentano una forma di investimento per far fronte agli impegni istituzionali, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal codice civile.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Immobilibile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore. Il valore originario è ripristinato nel limite delle svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo oltre il 50% dei diritti di voto e sono valutate al costo.

Partecipazioni in imprese collegate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha un'influenza notevole ma non il controllo sulla gestione né il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo diritti di voto dal 20% al 50%.

Partecipazioni in altre imprese

Nella voce sono classificate le partecipazioni in misura inferiore al 20%.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari e in fondi di private equity, fondi UCITS, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dall'Associazione.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

A partire dal 2014 si è deciso di costituire un fondo specifico di svalutazione dei crediti verso iscritti per tener conto della possibilità che gli iscritti non adempiano integralmente ai propri impegni, in ossequio al principio contabile "OIC 15".

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella voce sono classificati titoli di proprietà, gestiti direttamente dall'Associazione, o tramite mandato affidato a terzi, e sono iscritti al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto accoglie i fondi statutari per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'utile o la perdita dell'esercizio, come disciplinati dallo Statuto.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo, delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo e le spese annuali di gestione, al fondo per la previdenza affluiscono tutti i redditi del patrimonio, tutti i contributi previdenziali, tranne

quelli destinati al fondo per la solidarietà e per l'assistenza e al fondo per le prestazioni di maternità e tutte le altre entrate.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, costituito per la copertura delle prestazioni assistenziali e per l'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità e indirette, affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Al fondo per le prestazioni di maternità, costituito per l'erogazione dell'indennità di maternità prevista dal decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, affluisce il contributo di maternità, compresa la quota a carico del bilancio dello Stato.

La Riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni, determinata ai sensi della Legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", deve essere almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 e, quindi, avere una consistenza minima di € 101.742.000. Al 31/12/2019 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a € 2.249.251.650 e copre 9,5 annualità delle pensioni in essere nel 2019 e 110 annualità delle pensioni in essere nel 1994.

FONDI RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa, che alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto di tutti i rischi e delle probabili perdite. Al termine di ogni esercizio i fondi per rischi ed oneri iscritti in periodi precedenti sono oggetto di riesame per verificarne la congruità alla data di bilancio.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' costituito dal debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. E' iscritto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto integrativo.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo. Accolgono i debiti per le imposte correnti che si riferiscono all'onere maturato nell'esercizio al netto degli acconti versati. Qualora la differenza tra l'onere maturato e gli acconti versati sia negativa il relativo saldo è esposto nei crediti tributari.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale. In tali voci sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

COSTI E RICAVI

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica, indipendentemente, quindi, dal momento della riscossione e del pagamento.

IMPOSTE

L'Associazione in quanto Ente non commerciale (ex art.73, comma 1 lett. C del D.P.R. 917/86) liquida le imposte sui redditi fondiari, di capitale e diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art.143 del D.P.R. 917/86 e l'imposta IRAP sulla base del costo del lavoro. La voce imposte sul reddito comprende le imposte correnti dovute sul reddito dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(I valori sono esposti in unità di euro)

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

La composizione analitica del saldo pari ad € 351.084 è la seguente:

descrizione	Software	totale
valore contabile al 31/12/2018	262.711	262.711
acquisizioni	374.950	374.950
alienazioni	-	-
svalutazioni	-	-
ammortamento del periodo	286.577	286.577
valore contabile al 31/12/2019	351.084	351.084

L'incremento della voce software nel corso dell'esercizio è relativo alla manutenzione evolutiva e agli interventi di sviluppo e implementazione del software istituzionale, € 143.174, all'acquisto di licenze per i software applicativi e per i software di gestione della rete informatica dell'Associazione, € 24.564, all'acquisto di nuovi software per la gestione delle attività non istituzionali per € 120.199.

Immobilizzazioni materiali**Terreni e fabbricati**

La composizione del saldo, pari ad € 124.008.700, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Fabbricati	Fabbricato sede	totale
costo storico al 31/12/2018	152.468.011	34.738.481	187.206.492
fondo ammortamento al 31/12/2018	41.888.212	22.710.883	64.599.095

valore contabile al 31/12/2018	110.579.799	12.027.598	122.607.397
acquisizioni	2.059.102	-	2.059.102
costi capitalizzati	196.900	193.253	390.153
alienazioni	-	-	-
apporto fondo immobiliare	-	-	-
svalutazioni	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	-	-	-
ammortamento del periodo	-	1.047.952	1.047.952
valore contabile al 31/12/2019	112.835.801	11.172.899	124.008.700

La consistenza degli immobili di proprietà dell'Associazione, compreso l'immobile destinato a Sede, è dettagliata analiticamente nella relazione sulla gestione.

Il patrimonio immobiliare non è mai stato oggetto di rivalutazione.

Nel corso del 2019 è stata acquistata un'ulteriore unità immobiliare in Roma, via Paisiello n.24 per € 2.059.102.

L'acquisto di tale unità immobiliare è motivato dal duplice intento di: (i) di riqualificare il patrimonio immobiliare a gestione diretta con l'acquisto mirato di immobili, situati in zone appetibili, sia per la locazione sia per il potenziale apprezzamento di valore nel tempo; (ii) completare l'acquisto cielo/terra dell'immobile di via Paisiello. Va segnalato che, contestualmente all'acquisto, era stato deciso di vendere due immobili per i quali si era in fase avanzata di trattativa, in modo di non modificare l'incidenza dell'asset immobiliare in rapporto al patrimonio complessivo della CNPR. Tali vendite, per cause non dipendenti dalla Cassa, non si sono ancora realizzate.

Sono stati sostenuti costi capitalizzati per manutenzione straordinaria pari ad € 390.153, relativi principalmente ai seguenti immobili: Milano, via Buonarroti, per € 148.490, per il completamento dei lavori di risanamento conservativo; Civitavecchia (RM), via Terme di Traiano, per € 48.410, per l'adeguamento alla normativa antincendio; Roma, via Pinciana sede degli uffici per € 196.253 relativi ai lavori di rifacimento e adeguamento alla normativa antincendio dei locali adibiti ad autorimessa.

Si segnala che nel mese di agosto 2019 la Cassa è stata citata in giudizio da una società immobiliare con la quale, negli anni passati, aveva avviato una trattativa per l'acquisto di un immobile in fase di ristrutturazione.

La controversia origina da una trattativa protrattasi per circa cinque mesi (dal dicembre 2013 all'aprile 2014) ed avente ad oggetto una complessa operazione immobiliare che prevedeva un contratto di compravendita, di una permuta e di un contratto d'appalto. L'attrice contesta alla Cassa il pregiudizio economico che avrebbe subito, per danno emergente e lucro cessante, quantificati in euro 5.257.535. L'operazione ipotizzata, come detto, era assai complessa e la Cassa l'aveva condizionata, tra l'altro, al buon esito positivo di un a *due diligence* tecnica e legale che aveva avuto esito inequivocabilmente negativo. In pendenza di trattativa, poi, la COVIP aveva evidenziato una serie di profili di criticità dell'operazione immobiliare quali (a) un percorso decisionale privo di continuità e trasparenza; (b) l'esistenza di notevoli incertezze sulle modalità di determinazione finale del prezzo; (c) l'assunzione di un rischio imprenditoriale improprio. Nel febbraio del 2015 il Cda, insediatosi nel 2014, dopo aver preso atto che la prospettata operazione evidenziava:

- Un iter poco trasparente;
- Una sopravvalutazione dell'immobile;
- L'omessa verifica dell'iter urbanistico;
- Una sottovalutazione degli immobili di proprietà CNPR offerti in permuta;
- Il disfavore del Collegio sindacale verso l'operazione;
- Le criticità descritte nella relazione della COVIP;

decideva di interromper la trattativa e di non procedere all'acquisto. La Cassa, quindi, si è costituita in giudizio rigettando, anche tramite relazione di perito di parte, tutte le richieste della società attrice. Alla data di redazione della presente nota integrativa, considerando che non sono stati formulati i mezzi istruttori né è stata fissata l'udienza per l'ammissione delle istanze istruttorie, sentiti i legali che ci assistono, non è possibile esprimere alcun giudizio sul possibile esito del procedimento.

Altri beni

La composizione del saldo, pari ad € 132.670, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Hardware	Mobili e arredi	Macchine d'ufficio e elettroniche	Attrezzature varie	Impianti	totale
costo storico al 31/12/2018	3.338.095	1.377.091	270.372	70.555	694.105	5.750.218

fondo ammortamento al 31/12/2018	3.279.579	1.316.634	248.270	63.933	656.276	5.564.692
valore contabile al 31/12/2018	58.516	60.457	22.102	6.622	37.829	185.526
acquisizioni	41.201	1.045	6.644	-	-	48.890
immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
alienazioni	-	-	-	-	-	-
svalutazioni	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
ammortamento del periodo	55.916	14.613	11.053	1.944	18.220	101.746
valore contabile al 31/12/2019	43.801	46.889	17.693	4.678	19.609	132.670

Le acquisizioni dell'esercizio riguardano principalmente: l'acquisto e/o la sostituzione di computer portatili e stampanti; l'acquisto e la sostituzione di telefoni cellulari aziendali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese

Il saldo di € 62.359.954 si riferisce alle partecipazioni azionarie esposte nella seguente tabella:

descrizione	valore contabile al 31/12/2018	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2019
Partecipazioni	64.001.721	-	-	1.539.774	12.450	114.443	62.359.954
totale	64.001.721	0	-	1.539.774	12.450	114.443	62.359.954

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni azionarie:

descrizione	valore contabile al 31/12/2018	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2019
Banca Pop. di Sondrio	452.199	-	-	-	-	-	452.199
Green Hunter	1.443.788	-	-	-	-	-	1.443.788
Gruppo Open - Open DOT	12.500	-	-	-	-	-	12.500
Gruppo Open - CAF DO.C.	12.500	-	-	-	-	-	12.500

Generali Assicurazioni	5.110.000	-	-	-	-	-	5.110.000
Unicredit	1.785.977	-	-	-	-	-	1.785.977
Eni Spa	14.997.600	-	-	1.539.774	-	-	13.457.826
Banca d'Italia	37.500.000	-	-	-	-	-	37.500.000
Nova RE SIIQ	2.687.157	-	-	-	12.450	114.443	2.585.164
totale	64.001.721	0	0	1.539.774	12.450	114.443	62.359.954

Nel 2019 è stata alienata parte della partecipazione in Nove RE SIIQ mediate l'adesione all'offerta pubblica, volontaria e parziale, di acquisto di azione proprie avviata dalla stessa società.

Tali partecipazioni sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Associazione al fine di assicurare un flusso cedolare costante. Le partecipazioni hanno realizzato dividendi nel corso del 2019 per € 3.097.210.

La tabella seguente riepiloga la valorizzazione delle partecipazioni al prezzo di mercato del 31 dicembre 2019 e al prezzo di mercato del 28 febbraio 2020:

Partecipazioni in altre imprese										
descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 30/12/2019	prezzo di mercato 31/12/2019	valorizzazione al 31/12/2019	plus/minus implicite	svalutaz.	valore contabile al 31/12/2019	valorizzazione al 28/02/2020	plus/minus implicite al 28/02/2020
Banca Pop. di Sondrio	171.808	2,63	452.199	2,11	362.171	-90.028	-	452.199	371.105	8.934
Green Hunter	252.764	5,71	1.443.788	6,41	1.619.182	175.394	-	1.443.788	1.619.182	-
Generali Assicurazioni	350.000	14,60	5.110.000	18,39	6.438.250	1.328.250	-	5.110.000	5.691.000	-747.250
Unicredit	180.511	9,89	1.785.977	13,02	2.350.253	564.276	-	1.785.977	2.083.097	-267.156
Eni Spa	971.965	13,85	14.997.600	13,85	13.457.826	-	1.539.774	13.457.826	10.847.129	-2.610.697
Banca d'Italia	1.500	25.000,00	37.500.000	25.000,00	37.500.000	-	-	37.500.000	37.500.000	-
Nova Re SIIQ	606.550	4,26	2.585.164	3,55	2.153.253	-431.911	-	2.585.164	1.886.371	-266.882
Gruppo Open – Open DOT	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	-	-	12.500	12.500	-
Gruppo Open – CAF DO.C.	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	-	-	12.500	12.500	-
totale			63.899.728		63.905.935	1.545.981	1.539.774	62.359.954	60.022.884	-3.883.051

Si rileva che per il comparto si è proceduto ad una svalutazione di € 1.539.774 relativa alla partecipazione ENI.

Crediti verso altri

La composizione del saldo, pari ad € 109.021, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
crediti per prestiti al personale	98.796	29.787	49.392	79.191
crediti vs erario per rimborsi	28.524	-	28.524	-
crediti vs erario per partite in contestazione	22.938	-	22.938	-
depositi cauzionali in denaro	22.630	7.200	-	29.830
totale	172.888	36.987	100.854	109.021

L'importo di € 79.191 si riferisce ai prestiti concessi al personale e corrisponde alle quote capitale dovute dai dipendenti, a fronte dei prestiti concessi negli anni 2019 e precedenti, da rimborsare sulla base dei relativi piani di ammortamento.

L'importo di € 29.830 si riferisce a depositi cauzionali versati a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali.

Altri titoli

Il saldo complessivo è pari ad € 949.391.945, la composizione è la seguente:

Voce bilancio	descrizione	31/12/2018	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2019
B) III 3	Obbligazioni e Titoli di Stato	70.720.180	-	28.961.689	-	-	99.681.869
B) III 4	Fondi comuni di investimento, Sicav e fondi UCITS	95.254.616	53.951.649	39.027.089	3.686.978	-26.988	184.519.388
B) III 5	Fondi immobiliari	763.489.225	-53.951.649	-	6.589.047	-37.757.841	665.190.688
totale		929.464.021	0	67.988.778	10.276.025	-37.784.829	949.391.945

La voce comprende gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav e UCITS, quote di partecipazione in fondi immobiliari, fondi di private equity, obbligazioni e polizze assicurative. Si segnala che nel corso del 2019 si è proceduto a riclassificare tra i Fondi comuni d'investimento il Fondo Eurasia in quanto gli investimenti attualmente detenuti dal fondo non sono più di natura immobiliare.

1) Altri titoli - obbligazioni e titoli di Stato

La composizione del saldo, pari ad € 99.681.869 si riferisce alle polizze assicurative, ai titoli di Stato come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2019	note
Alleanza Toro assicurazioni	32.000.000	-	-	-	32.000.000	capitale garantito
BTPI TF 1,25% settembre 2032	18.387.175	-	-	-	18.387.175	capitale garantito
BTPI TF 2,45% 2023	6.936.376	-	-	-	6.936.376	capitale garantito
BTPI TF 2,50% 2025	6.742.218	-	-	-	6.742.218	capitale garantito
BTPI TF 2,80% 2028	6.654.411	-	-	-	6.654.411	capitale garantito
BTPI 01/06/2027 ISIN IT0005240830	-	9.801.560	-	-	9.801.560	capitale garantito
BTPI 15/05/2028 ISIN IT0005246134	-	9.891.576	-	-	9.891.576	capitale garantito
BTPI 01/09/2033 ISIN IT0005240350	-	9.268.553	-	-	9.268.553	capitale garantito
totale	70.720.180	28.961.689	0	0	99.681.869	

L'attività del 2019 ha riguardato l'acquisto di titoli di Stato con garanzia, a scadenza del rimborso del capitale per € 28.961.689.

Il comparto ha realizzato cedole lorde per € 2.813.372.

Su tale comparto non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione in quanto tutti gli investimenti sono a capitale garantito.

2.a) Altri titoli - Fondi comuni d'investimento e Sicav

Il saldo, pari ad € 122.528.988, comprende i Fondi comuni d'investimento, le Sicav, come dettagliato nella seguente tabella:

Fondi comuni d'investimento e SICAV									
descrizione	31/12/2018	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2019	impegni sottoscritti al 31/12/2019	capitale richiamato al 31/12/2019	residuo
ABN AMRO fund index cert.	283.470	-	-	-	-	283.470	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Ambienta I (1)	26.988	-	-	-	-26.988	-	2.500.000	1.988.650	-
Atlantis Capital Special Situation (1)	356.191	-	-	-	-	356.191	2.500.000	1.562.530	-
Fondo Consilium Private Equity	476.909	-	-	476.909	-	0	2.500.000	1.906.410	593.590
Fondo Gate	735.852	-	-	257.020	-	478.832	6.000.000	4.869.485	1.130.515
Fondo Eurasia Alternative Investments Fund (1)	-	53.951.649	-	-	-	53.951.649	53.952.000	53.951.650	-
Fondo Principia I	55.314	-	-	-	-	55.314	500.000	500.000	-
Fondo Principia II	1.830.663	-	-	191.946	-	1.638.717	2.000.000	2.000.000	-
Fondo Vertis	3.944.128	-	-	900.013	-	3.044.115	5.000.000	4.182.302	817.698
Fondo EOS	10.000.000	-	-	367.278	-	9.632.722	10.000.000	10.000.000	-
Fondo Perennius Global value	58.396	-	-	58.396	-	0	2.500.000	2.500.000	-
Fondo Partners Group 2014	5.851.471	-	-	-	-	5.851.471	8.000.000	6.681.755	1.318.245
Fondo Quadrivio Green Energy Fund	2.476.387	-	602.426	-	-	3.078.813	5.000.000	3.265.714	1.734.286
Fondo Quercus Italian solar Fund	4.885.176	-	-	609.032	-	4.276.144	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Arcadia Small Cap	268.564	-	61.057	275.524	-	54.097	2.500.000	2.049.990	450.010
Adenium Sicav Equilibrium plus	7.442.546	-	-	-	-	7.442.546	-	-	-
Adenium Sicav Equilibrium	30.179.148	-	-	-	-	30.179.148	-	-	-
Fondo Equinox III	383.413	-	2.373.206	550.860	-	2.205.759	8.000.000	2.761.910	5.238.090
Fondo Trilantic Capital partners	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Igi investimenti 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Igi investimenti 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	69.254.616	53.951.649	3.036.689	3.686.978	-26.988	122.528.988	120.952.000	108.220.396	11.282.434

(1) NB - si segnala che l'impegno sottoscritto non è più dovuto in quanto il periodo di investimento è terminato e non saranno più richiamati ulteriori importi

L'attività del 2019 ha riguardato: il richiamo di importi precedentemente sottoscritti per € 3.036.689; i decrementi hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di private equity che hanno generato complessivamente una plusvalenza di € 2.221.887. Il comparto ha generato proventi per € 1.908.843.

Il Fondo Eurasia Alternative Investments è stato riclassificato tra i fondi comuni di investimento, mentre precedentemente era iscritto tra i fondi immobiliari, in quanto gli investimenti attualmente detenuti da tale fondo non sono più di natura immobiliare.

Si precisa che le valutazioni di alcuni fondi di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2019, in quanto alla data di redazione del presente bilancio non sono ancora stati approvati i rendiconti annuali dei singoli fondi e pertanto non sono disponibili i valori al 31 dicembre 2019. Tenuto conto che non si presume si possano attendere valutazioni significativamente diverse rispetto a quelle a

disposizione e in considerazione della natura di lungo periodo dell'investimento si ritiene tale processo di valutazione coerente con le valutazioni degli esercizi precedenti.

Sono stati accantonati € 4.615.386 per l'ulteriore perdita di valore, ritenuta durevole, del Adenium Sicav Equilibrium ed Equilibrium plus; è stato inoltre completamente svalutato il Fondo Ambienta I per € 26.988, tenuto conto che non sono previsti ulteriori rimborsi.

Si precisa che in relazione alla partecipazione al Fondo Eurasia Alternative Investments, per il quale è stato accantonato l'importo di € 18.143.087 per allineare il valore di Bilancio al valore del NAV al 31 dicembre 2019, si è ulteriormente accantonato al Fondo Rischi l'importo di € 1.915.254, pari alla valutazione, comunicata dal gestore del fondo, della componente relativa all'investimento in Banca Carige Spa in modo da neutralizzare indirettamente, nel Bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione (visto il reale valore per azione).

Invariati sono rimasti gli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, al netto degli utilizzi, sui fondi di private equity per € 2.032.070 (Atlantis Capital, ABN AMRO e Principia II).

La tabella che segue riepiloga la valorizzazione dei Fondi Comuni d'Investimento e della SICAV ai valori comunicati dai gestori e il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

Fondi comuni d'investimento e SICAV					
descrizione	31/12/2019	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti
ABN AMRO fund index cert.	283.470	131.358	-152.112	461.353	309.241
Fondo Ambienta I	-	-	-	-	-
Atlantis Capital Special Situation	356.191	75.875	-280.316	288.144	7.828
Fondo Consilium Private Equity	-	263.111	263.111	-	263.111
Fondo Gate	478.832	672.483	193.651	-	193.651
Fondo Eurasia Alternative Investments Fund (2) - NAV 31/12/2019	53.951.649	35.808.562	-18.143.087	18.143.087	-
Fondo Principia I	55.314	19.904	-35.410	-	-35.410
Fondo Principia II	1.638.717	306.348	-1.332.369	1.282.573	-49.796
Fondo Vertis	3.044.115	4.428.940	1.384.825	-	1.384.825
Fondo EOS	9.632.722	11.318.600	1.685.878	-	1.685.878

Fondo Perennius Global value	-	1.804.452	1.804.452	-	1.804.452
Fondo Partners Group 2014	5.851.471	8.340.847	2.489.376	-	2.489.376
Fondo Quadrivio Green Energy Fund	3.078.813	1.707.518	-1.371.295	-	-1.371.295
Fondo Quercus Italian solar Fund	4.276.144	4.547.264	271.120	-	271.120
Fondo Arcadia Small Cap	54.097	803.080	748.983	-	748.983
Adenium Sicav Equilibrium plus	7.442.546	2.020.728	-5.421.818	5.421.818	-
Adenium Sicav Equilibrium	30.179.148	5.409.438	-24.769.710	24.769.710	-
Fondo Equinox III	2.205.759	1.945.834	-259.925	-	-259.925
Fondo Trilantic Capital partners	-	1.011.691	1.011.691	-	1.011.691
Igi investimenti 5	-	-	-	-	-
Igi investimenti 4	-	-	-	-	-
	122.528.988	80.616.033	-41.912.955	50.366.685	8.453.730

La tabella evidenzia minusvalenze maturate, al netto degli accantonamenti, per complessivi € 1.716.426 che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore considerando in particolare per i fondi Equinox e Quadrivio il breve periodo di possesso.

Si segnala che sussistono impegni, per € 11.282.434, nei confronti di alcuni fondi relativi ai residui importi sottoscritti e non ancora richiamati.

Si riporta di seguito una breve sintesi descrittiva dei fondi comuni d'investimento:

Fondi Comuni d'Investimento Mobiliari Chiusi	
Fondo	caratteristiche
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificate (gestito da EISER Finance Limited)	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 13 anni. Obiettivo: certificato senza garanzia del capitale che investe nel fondo omonimo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sociali e economiche.
Fondo Ambienta I (gestito da Ambienta SGR SpA)	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla data costituzione, con proroga di 3 anni. Il Fondo ha come finalità principale l'incremento nel tempo, attraverso la realizzazione di plusvalenze connesse al disinvestimento, del valore del patrimonio, mediante l'investimento, diretto o indiretto, delle risorse finanziarie raccolte presso Investitori Qualificati in strumenti finanziari rappresentativi di capitale di rischio emessi da società operative nel settore ambientale. Il periodo di investimento si è concluso nel giugno 2013. Da tale data l'attività è focalizzata sul monitoraggio, sul processo di analisi delle strategie di acquisizione ("add on") di società attualmente già in portafoglio nonché sul processo di exit strategy delle società in portafoglio. Il Fondo ha rimborsato quasi interamente il capitale sottoscritto dalla Cnpr, oltre ad aver distribuito proventi.

<p>Atlantis Capital Special Situation (gestito da Atlantis Capital Situations Srl in liquidazione)</p>	<p>Istituito nel 2005, sottoscritto nel 2007 e con una durata di 8 anni dalla data di costituzione, ha avuto come obiettivo quello di effettuare acquisizioni di partecipazioni di controllo in imprese italiane finalizzate a piani di risanamento e ristrutturazione. Con delibera di Assemblea del 25 febbraio 2016 il Fondo, decorso il termine previsto dallo statuto sociale, è stato messo in liquidazione. Il processo di liquidazione si stima sarà concluso nel corso del 2020.</p>
<p>Fondo Arcadia Small Cap (gestito da Arcadia SGR SpA)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2011, ha una durata di 10 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: investimenti in capitale di aziende con ricavi compresi tra 10 e 50 milioni di euro contraddistinte da buona redditività operativa, capacità di generare cassa, opportunità di crescita dimensionale e presenza di management di elevata qualità. Ad oggi il Fondo, concluso il periodo di investimento, è focalizzato sulla fase di liquidazione degli assets sottostanti: ha rimborsato il 90% del capitale sottoscritto dalla Cnpr e si appresta a distribuire proventi.</p>
<p>Fondo Consilium Private Equity (gestito da Consilium SGR SpA)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2006, con una scadenza prevista per il 2020, compresa la proroga richiesta dalla Sgr. Obiettivo: operazioni di buy-out e development capital in PMI italiane. Il periodo di investimento si è concluso nel 2013, anno in cui il Fondo ha iniziato anche a effettuare le prime "redemption". Ad oggi il Fondo ha rimborsato il 100% del capitale sottoscritto dalla Cnpr oltre ad aver erogato proventi a beneficio dell'Ente. È in atto il processo di liquidazione funzionale a completare il processo di exit delle residue società in portafoglio, attività che permetterà alla Cnpr di ottenere ulteriori proventi e/o plusvalenze.</p>
<p>Fondo Eos (gestito da Eos Investment Management)</p>	<p>Lanciato nel 2015 con prima emissione di quote a sei mesi dal lancio, è stato sottoscritto dalla Cnpr nel 2017. Il fondo ha una durata di 15 anni, oltre proroga, e un periodo di investimento di massimo 5 anni dalla data di emissione delle quote. Obiettivo: target d'investimento in economia reale italiana, tramite un'efficace diversificazione che comprende strumenti finanziari emessi dalle PMI, attraverso sia Private Equity che Private Debt, ed infrastrutture (energia). La Cnpr a distanza di soli due anni dalla sottoscrizione del capitale (i.v.) ha beneficiato già di una "redemption" di capitale e di due flussi cedolari.</p>
<p>Fondo Gate (gestito da Riello Investimenti SGR SpA)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2007, ha una durata di 8 anni, con proroga di 3 anni. Da giugno 2018 il Fondo è in liquidazione. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese italiane non incluse nei settori immobiliare, bio-tech e high-tech. Dopo aver concluso il periodo di investimento, la Società ha focalizzato la propria attività nella gestione e nel realizzo degli attivi del Fondo nell'interesse degli investitori. Ad oggi tutte le partecipazioni detenute in portafoglio sono state disinvestite con rimborso a favore della Cnpr del 90% del capitale sottoscritto oltre alla realizzazione di plusvalenza. Nel 2020 si stima sarà conclusa la liquidazione del Fondo con distribuzione a favore dei quotisti della liquidità residua.</p> <p>Lanciato nel 2017, ha una durata di 5 anni dal 1° closing (Maggio 2017), oltre a 5 anni relativi al periodo di disinvestimento e 3 anni complessivi di proroga, per un totale di 13 anni. Obiettivo: operazioni di investimento, con focus geografico principale in Italia e residuale in Europa, focus settoriale generalista con prevalenza nell'intrattenimento, healthcare, tecnologia ambientale, logistica, servizi, ESG, strategia di buyout, growth, public to private, reorganization, investimenti in società di innovazione e ITC finalizzati al controllo e alla crescita dimensionale delle stesse. Nel 2019 il Fondo ha effettuato i primi investimenti con apprezzamenti già visibile sull'emissione del nav 2019.</p>
<p>Fondo IGI Investimenti Quattro (gestito da Iniziativa Gestioni Investimenti SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito nel 2007, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2008), con proroga massima di ulteriori 3 anni. Obiettivo: operazioni di investimento, prevalentemente nel mercato italiano dei private equity, aventi a oggetto strumenti quotati e non quotati, nonché strumenti rappresentativi del capitale di rischio delle società in portafoglio. Si avvia a conclusione il periodo di investimento. Il Fondo ha distribuito l'intero capitale sottoscritto oltre a proventi. Nel corso del 2019 la Cnpr ha dismesso l'intera partecipazione detenuta dal Fondo realizzando una elevata plusvalenza.</p>

<p>Fondo IGI Investimenti Cinque (gestito da Iniziativa Gestioni Investimenti SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito nel 2009, sottoscritto nel 2010, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2010), con proroga massima di ulteriori 3 anni. Obiettivo: operazioni di investimento nel mercato del private equity aventi a oggetto strumenti quotati e non quotati, nonché strumenti rappresentativi del capitale di rischio delle società in portafoglio. Il Fondo ha distribuito l'intero capitale sottoscritto oltre a proventi. Nel corso del 2019 la Cnpr ha dismesso l'intera partecipazione detenuta dal Fondo realizzando una elevata plusvalenza.</p>
<p>Fondo Partners Group Global Value 2014 (gestito da Partners Group (UK) Limited)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2014, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2027, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni. Obiettivo: realizzazione di investimenti di private equity a livello mondiale, ripartendone il rischio, il posizionamento geografico e le fasi di finanziamento, con conseguente incremento di valore delle partecipazioni acquisite. Il Fondo ha concluso nel 2019 il periodo di Investimento: i risultati sono già apprezzabili attraverso l'erogazione delle prime due distribuzioni di capitale oltre che attraverso la valorizzazione del Nav che evidenzia una elevata plusvalenza a valore di mercato.</p>
<p>Fondo Perennius Global Value 2010 (gestito da Partners Group (UK) Limited)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2010, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2024, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni. Obiettivo: investimenti in strumenti finanziari non quotati, rappresentativi di quote OICV e Fondi di diritto estero ovunque costituiti. Il periodo di Investimento del Fondo si è concluso: l'attività è ora focalizzata su monitoraggio del fondo e sulla gestione della liquidazione degli investimenti in portafoglio. Il Fondo ha rimborsato per intero il capitale sottoscritto oltre ad aver effettuato distribuzione di proventi.</p>
<p>Fondo Principia I (gestito da Principia SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito nel 2004, sottoscritto nel 2005, ha avuto una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2005) e un obiettivo finalizzato a investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico. Con delibera del 25 febbraio 2016 del CdA della Sgr, il Fondo, decorso il termine previsto dal Regolamento, è stato messo in liquidazione. Il processo di liquidazione si stima sarà concluso nel corso del 2020.</p>
<p>Fondo Principia II (gestito da Principia SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2009, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2009), con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico. Il periodo di investimento è terminato nel 2014, la Sgr sta finalizzando le attività di gestione e monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio per procedere alle distribuzioni di capitale.</p>
<p>Fondo Green Arrow Energy Fund (gestito da Green Arrow Capital Sgr) – già Fondo Quadrivio Green Energy Fund</p>	<p>Istituito nel 2015, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga) e un periodo di raccolta di 3 anni dal primo closing. Obiettivo: focus su investimenti infrastrutturali nel settore delle energie rinnovabili attraverso acquisizione di singoli asset fuori dai processi competitivi (aste), aggregazione di un portafoglio di impianti diversificato per fonte, creazione del valore tramite l'ottimizzazione delle performance dei singoli asset e lo sfruttamento di economie di scala, cessione del portafoglio a operatori di grandi dimensioni in 3-5 anni.</p>
<p>Fondo Quercus Italian Solar (gestito da Green Arrow Capital Sgr)</p>	<p>Istituito nel 2016, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga) e un periodo di raccolta di 3 anni dal primo closing. Obiettivo: investire nel mercato italiano dell'energia solare fotovoltaica sfruttando le opportunità di consolidamento e di aggregazione significative attraverso sinergie di consolidamento finalizzate all'acquisizione di vantaggi competitivi e al raggiungimento di target: nel rifinanziamento, nei costi operativi degli impianti, nei costi centrali e di management. Il fondo ha rimborsato ad oggi circa il 15% del capitale sottoscritto oltre a distribuire proventi per circa il 6% annui.</p>

Fondo Trilantic Capital Partners IV (gestito da Trilantic Capital Partners IV Europe Lux GP S.à.r.l.)	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla costituzione, con proroga di 2 anni. Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di controllo in medie imprese internazionali ben avviate e mature con opportunità di crescita. Essendo terminato il periodo di investimento l'attività di gestione in essere è focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio. Il Fondo ha già rimborsato interamente il capitale sottoscritto dalla Cnpr, oltre ad aver distribuito proventi. Sono in atto le operazioni di liquidazione dei residui attivi sottostanti.
Fondo Vertis Capital (gestito da Vertis SGR S.p.A.)	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, scadenza al 2021, con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in piccole/medie aziende operanti nel Mezzogiorno con una buona operatività attuale o potenziale e con un piano di sviluppo ambizioso e attendibile. Il Fondo ha concluso il periodo di investimento e nel 2019 ha effettuato i primi rimborsi di capitale. L'attività è ora focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio: le prime dismissioni di società partecipate con conseguente distribuzione di capitale hanno già apportato alla Cnpr notevoli benefici in termini di flussi finanziari ricevuti e di apprezzamento sulla valorizzazione della propria partecipazione del Fondo.

2.b) Altri titoli – Fondi UCITS

Il saldo, pari ad € 61.990.400, comprende i Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario, come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2019
Comparto Azionario						
Dpam Invest B Sicav	5.000.000	-	4.000.015	-	-	9.000.015
M&G Lux Pan Euro C	5.000.000	-	0	-	-	5.000.000
ISHARES EDG	-	-	7.490.340	-	-	7.490.340
SSGA GLOBAL MAN	-	-	7.500.000	-	-	7.500.000
sub-totale comparto azionario	10.000.000	0	18.990.355	0	0	28.990.355
Comparto Obbligazionario						
Muzinich Bondyield H	5.000.000	-	5.000.015	-	-	10.000.015
Invesco Globale Corp. Bond	4.000.000	-	5.000.000	-	-	9.000.000
Candriam Bonds Emerging MKT	3.500.000	-	3.500.015	-	-	7.000.015
Vontobel Emerging Markets Debt	3.500.000	-	3.500.015	-	-	7.000.015
sub-totale comparto obbligazionario	16.000.000	0	17.000.045	0	0	33.000.045
Totale	26.000.000	0	35.990.400	0	0	61.990.400

Nel corso dell'anno 2019 si è ulteriormente investito nel comparto per € 35.990.400 in fondi UCITS. I fondi UCITS sono organismi di investimento collettivo di risparmio gestiti

secondo adeguati regolamenti di gestione e nell'esclusivo interesse dell'investitore con principi di indipendenza e separatezza tra gestore e banca depositaria e con adeguate politiche di remunerazione e di incentivazione. Gli investimenti sono stati deliberati dopo un'attenta selezione nel rispetto delle procedure adottate dalla Cassa per i nuovi investimenti e con il supporto dell'Advisor. Il comparto ha generato dividendi per € 1.645.677. Il comparto alla data di bilancio presenta minusvalenze implicite per complessivi € 687.671, che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore, considerando il breve periodo di possesso.

Di seguito si riporta una breve sintesi descrittiva dei fondi UCITS:

Fondi OICVM UCITS	
Peer Group - Fondo	caratteristiche
Obbligazionario corporate globale euro hedged: Muzinich Bond Yield ESG Fund (gestito da Muzinich&Co)	Muzinich Bond Yield ESG Fund è un fondo UCITS con sede in Irlanda. Il fondo ha come obiettivo la protezione del capitale e la realizzazione di performance superiori agli indici governativi di pari duration. Il fondo ha uno stile di gestione "bottom up": il processo di investimento è basato sulla ricerca di emittenti di qualità, con un bias verso i primi gradini della scala di rating HY. Importanza rilevante ha, all'interno del processo di investimento, la valutazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Il fondo presenta, al 31 dicembre 2019, masse in gestione per euro 252,4 milioni, investite in 174 titoli per 140 emittenti, un rating medio pari a BBB3, una esposizione geografica concentrata su emissioni europee per circa il 75% del portafoglio e su emissioni su titoli americani per circa il 13%. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 10 milioni.
Obbligazionario corporate globale euro hedged: Invesco Global Investment Grade Corporate Bond Fund (gestito da Invesco)	Invesco Global Investment Grade Corporate Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è la protezione del capitale e il raggiungimento di performances di crescita nel lungo periodo. Il fondo presenta, alla data del 31 dicembre 2019, masse in gestione per euro 1.873 milioni, risulta investito in 616 titoli per 299 emittenti, il rating medio del fondo è pari a BBB, una concentrazione nel settore Financial per circa il 40% del portafoglio e una esposizione geografica distribuita in maniera paritetica tra titoli USA e titoli europei. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni.
Obbligazionario governativo emergente euro euro hedged: Vontobel Fund Emerging Markets (gestito da Vontobel Asset Management SA)	Vontobel Fund - Emerging Markets Debt Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark JP Morgan EMBI Global Diversified, coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione pari a euro 4.353,57 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 240 titoli per 153 emittenti, con titoli governativi che pesano per l'86%, un rating medio pari a BB+, una esposizione geografica diversificata a livello globale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.

<p>Governativi paesi emergenti euro hedged: Candriam Bonds Emerging Markets (gestito da Candriam Investors Group)</p>	<p>Candriam Bonds Emerging Markets Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark –JP Morgan EMBI Global Diversified - coerente con l’asset class di riferimento; l’obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione per euro 2,7 bilion, risultando investito in 181 titoli per 83 emittenti, con titoli governativi che pesano il 92%, un rating medio pari B+, una esposizione geografica diversificata a livello globale. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.</p>
<p>Equity europe dividend: DPAM Invest B Equities Europe Dividend (gestito da Degroof Petercam Asset Management)</p>	<p>DPAM Invest B Equities Europe Dividend è una SICAV domiciliata in Belgio. Il fondo ha un benchmark coerente con l’asset class di riferimento e un processo di investimento coerente con la politica del fondo di investire in società la cui prospettiva di erogare dividendi, senza intaccarne il capitale, è maggiore rispetto a tutte le società presenti all’interno dell’indice MSCI Europe. Il fondo presenta masse in gestione per euro 671,4 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 64. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni.</p>
<p>Equity europe dividend: M&G European Strategic Value (gestito da M&G International Investments SA)</p>	<p>M&G (Lux) European Strategic Value Fund è una SICAV domiciliata in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l’asset class di riferimento e un processo di investimento finalizzato a offrire un rendimento totale (inteso come combinazione di reddito e crescita del capitale) superiore a quello del mercato azionario europeo. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2019, ha masse in gestione pari a euro 2.198 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 77 e con un’elevata diversificazione sia geografica che settoriale. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.</p>
<p>Equity globale min vol: iShares – Msci World Minimum Volatility EUR (gestito da BlackRock Italia)</p>	<p>Il fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell’Indice MSCI World Minimum Volatility. L’indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell’indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all’indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell’indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell’Indice principale. Il fondo presenta masse in gestione per dollari americani 4.1 bilion. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni.</p>
<p>Equity globale min vol: SSgA – Global Managed Volatility Equity EUR (gestito da State Street Global Advisors)</p>	<p>Il fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell’Indice MSCI World Minimum Volatility. L’indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell’indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all’indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell’indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime</p>

del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. Il fondo presenta masse in gestione per euro 281 milioni. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni.

3) Altri titoli - fondi immobiliari

I fondi immobiliari, pari a € 665.190.688, sono riepilogati nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2019
Fondo Scoiattolo	360.662.125	-	-	-	-37.757.841	322.904.284
Fondo Eurasia	53.951.649	-53.951.649	-	-	-	-
Fondo Azoto	1.520.000	-	-	-	-	1.520.000
Fondo Pan European	1.689.828	-	-	250.000	-	1.439.828
Fondo Vesta	1.982.385	-	-	-	-	1.982.385
Fondo Crono	161.336.870	-	-	-	-	161.336.870
Fondo Core nord ovest	7.620.000	-	-	240.000	-	7.380.000
Fondo Core Multiutilities	14.000.000	-	-	-	-	14.000.000
Fondo Fip	19.172.903	-	-	6.772	-	19.166.131
Fondo Coima Opportunity Fund I (Coima SGR)	5.458.502	-	-	1.392.275	-	4.066.227
Fondo Conero	4.891.041	-	-	4.700.000	-	191.041
Fondo Alpha Futura	131.203.922	-	-	-	-	131.203.922
totale	763.489.225	-53.951.649	0	6.589.047	-37.757.841	665.190.688

L'investimento in fondi immobiliari costituisce per l'Associazione la modalità prevalente di investimento di natura immobiliare, ed è andata progressivamente sostituendo l'investimento diretto in immobili.

Il decremento della voce riguarda il rimborso di quote di fondi per € 6.589.047.

Nel corso del 2019 il Fondo Eurasia Alternative Investments è stato riclassificato tra i fondi comuni di investimento, in quanto gli investimenti attualmente detenuti da tale fondo non sono più di natura immobiliare.

Il comparto ha generato proventi per € 7.460.443 e utili per € 9.000.000.

Sono state apportate rettifiche di valore per € 37.757.841 al fondo immobiliare Scoiattolo. Si segnala che viene mantenuto l'accantonamento di € 2.500.000 al fondo rischi relativo al fondo Scoiattolo destinato a fronteggiare il rischio di eventuali mancate vendite.

Di seguito si riepilogano le svalutazioni anno per anno apportate al Fondo Scoiattolo:

descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	totale
Fondo Scoiattolo	590.738	26.245.403	15.929.078	46.445.181	26.045.135	19.854.608	23.728.057	37.757.841	196.596.041

Si segnala che le svalutazioni non tengono conto dei rimborsi di capitale pari a € 20 milioni effettuati in seguito alle vendite delle unità immobiliari.

Sono stati accantonati inoltre al fondo oscillazione titoli € 2.059.947, per fronteggiare le perdite di valore ritenute durevoli del Fondo FIP. Sono stati mantenuti inoltre gli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, al netto degli utilizzi, sui fondi immobiliari per € 4.690.938 (Azoto, Vesta e Pan European).

Si precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2019, ad eccezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2019.

La tabella che segue riepiloga il confronto tra la valorizzazione dei Fondi immobiliari ai valori comunicati dai gestori con il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

descrizione	31/12/2019	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti
Fondo Scoiattolo	322.904.284	322.904.284	-	-	-
Fondo Azoto	1.520.000	-	-1.520.000	1.520.000	-
Fondo Pan European	1.439.828	318.492	-1.121.336	1.188.556	-67.220
Fondo Vesta	1.982.385	-	-1.982.385	1.982.385	-
Fondo Crono	161.336.870	167.996.313	6.659.443	-	6.659.443
Fondo Core nord ovest	7.380.000	8.532.644	1.152.644	-	1.152.644
Fondo Core Multiutilities	14.000.000	19.405.580	5.405.580	-	5.405.580
Fondo Fip	19.166.131	15.106.184	-4.059.947	4.059.947	-
Fondo Coima Opportunity	4.066.227	9.430.234	5.364.007	-	5.364.007
Fondo Conero	191.041	2.317.727	2.126.686	-	2.126.686
Fondo Alpha Futura	131.203.922	192.835.864	61.631.942	-	61.631.942
totale	665.190.688	738.847.322	73.656.634	8.750.888	82.273.082

La tabella evidenzia minusvalenze maturate, al netto degli accantonamenti, per complessivi € 67.220, relative al Fondo Pan European, minusvalenza data dalla differenza

tra quanto accantonato, € 1.188.556 e il valore complessivo della minusvalenza maturata.

Si segnala che sussistono impegni per € 2.197.955 relativi ai residui importi sottoscritti per alcuni fondi e non ancora richiamati.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Il saldo complessivo è pari ad € 443.231.122, al netto dei fondi di svalutazione pari a € 234.105.175, con un decremento di € 7.388.658 rispetto all'esercizio precedente, come dettagliato nella tabella seguente:

descrizione	31/12/2018	incrementi riclassifiche	decrementi	31/12/2019
crediti verso iscritti	588.552.634	345.341.024	293.259.002	640.634.656
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti</i>	<i>162.965.441</i>	<i>55.844.519</i>	<i>9.029.002</i>	<i>209.780.958</i>
crediti netti v/iscritti	425.587.193	289.496.505	284.230.000	430.853.698
crediti tributari e imposte anticipate	13.140.844	9.287	13.137.078	13.053
crediti verso altri	36.004.304	41.903.604	41.219.322	36.688.586
<i>fondo svalutazione crediti</i>	<i>14.306.032</i>	<i>654.246</i>	<i>442.590</i>	<i>14.517.688</i>
<i>fondo copertura rischi</i>	<i>9.806.529</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>9.806.529</i>
crediti netti v/altri	11.891.743	41.249.358	40.776.732	12.364.369
totale	450.619.780	330.755.150	338.143.810	443.231.120

Si segnala che il decremento è principalmente dovuto alla voce crediti per imposte anticipate per € 13.136.417, appostate nell'esercizio precedente.

Crediti verso iscritti

La composizione del saldo, pari ad € 430.853.698, al netto del fondo di svalutazione pari ad € 209.780.958, è la seguente:

descrizione	31/12/2018	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/2019
crediti per contribuiti anno corrente	60.766.928	-60.766.928	303.701.129	240.581.173	63.119.956
crediti per contribuiti anni precedenti	413.559.094	60.766.928	6.009.338	36.146.878	444.188.482

crediti per ricongiunzioni e riscatti	974.876	-	2.129.592	1.868.026	1.236.442
crediti per sanzioni	112.016.861	-	33.087.411	14.598.733	130.505.539
crediti per totalizzazioni L.388/2000	1.217.244	-	370.654	25.633	1.562.265
crediti per contributi volontari	17631	-	42.900	38.559	21.972
totale crediti lordi v/iscritti	588.552.634	0	345.341.024	293.259.002	640.634.656
<i>fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	<i>162.965.441</i>	-	55.844.519	9.029.002	209.780.958
totale crediti netti verso iscritti	425.587.193	0	289.496.505	284.230.000	430.853.698

Nb tra i crediti per contributi per anni precedenti sono compresi gli importi in rateazione per €/mln 129,8.

Nella voce sono classificati i crediti verso gli iscritti per contributi minimi ed eccedenze, per sanzioni, per ricongiunzioni/riscatti dovuti per gli anni 2019 e precedenti.

I crediti per contributi e sanzioni ammontano complessivamente ad € 640.634.656, al lordo del fondo svalutazione crediti, con un incremento complessivo di € 52.082.023. L'incremento è dovuto alla dinamica dell'andamento dei ricavi, in parte compensata da un lieve incremento degli incassi per contributi e sanzioni di anni precedenti.

Si segnala inoltre che i ricavi per contributi diretti (soggettivo, integrativo e supplementare) sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, mentre i crediti per contributi aumentano di circa 2,4 mln di euro passando complessivamente da € 60,8 mln del 2018 a € 63,1 mln del 2019.

Con riferimento alle sanzioni per ritardato e/o omesso pagamento dei contributi che si procede alla contestazione in maniera automatizzata e con periodicità mensile, pertanto il presente bilancio comprende anche l'aggiornamento delle sanzioni di anni precedenti.

Gli incrementi si riferiscono: per € 303.701.129 ai contributi soggettivi, integrativo, supplementare (minimi ed eccedenze) dovuti per l'anno 2019; per € 6.009.338 ai contributi soggettivo, integrativo, soggettivo supplementare e maternità, dovuti per anni precedenti; per € 2.129.592 ai contributi di ricongiunzione e riscatto dovuti da iscritti e da altri Enti di previdenza; per € 33.087.411 a sanzioni contributive; per € 370.654 per recupero quote di pensione totalizzate ai sensi della legge 388/2000 e per € 42.900 per contributi volontari.

I decrementi ammontano complessivamente ad € 293.259.002 e comprendono, oltre alle somme effettivamente incassate per contributi correnti e per le operazioni già avviate negli anni precedenti legati all'attività di recupero delle morosità, i contributi trattenuti ai pensionati e l'imputazione di somme incassate in conto sospesi.

Si segnala che i decrementi dei crediti per contributi passano da € 281 milioni del precedente esercizio a € 293 milioni del corrente esercizio, in particolare per la voce crediti per sanzioni contributive.

Di seguito si riepiloga l'andamento degli incassi per contributi dell'anno corrente, contributi di anni precedenti e sanzioni degli ultimi cinque anni:

descrizione	contributi di anni pprecedenti incassati nel 2015	contributi di anni pprecedenti incassati nel 2016	contributi di anni pprecedenti incassati nel 2017	contributi di anni pprecedenti incassati nel 2018	contributi di anni pprecedenti incassati nel 2019
crediti per contributi anno corrente	229.970.548	228.049.918	237.150.272	240.280.664	240.485.657
crediti per contributi anni precedenti	30.205.505	28.281.722	30.780.828	27.579.983	36.146.878
crediti per sanzioni	4.981.114	3.783.017	3.880.410	11.711.441	14.598.733

Invariato rispetto al precedente esercizio l'accantonamento di € 1.375.000 al fondo svalutazione per gli interessi su ritardato pagamento dei contributi. Il fondo si riferisce alla stima sull'esigibilità futura su tali crediti.

Inoltre, sono stati accantonati, nel corso del corrente esercizio, ulteriori € 55.844.519 di cui € 38.487.411 per sanzioni e € 17.357.108 per contributi. Si rileva che la svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata, in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15.

Si segnala che al 31 dicembre 2019 sono stati svalutati tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2007, mentre risultano completamente svalutate tutte le sanzioni accertate fino al 31 dicembre 2019, come esposto nella tabella seguente:

descrizione	crediti verso iscritti al 31/12/2019	fondo svalutazione	crediti netti verso iscritti al 31/12/2019
crediti per contributi anno corrente	63.119.956	-	63.119.956
crediti per contributi anni precedenti	444.188.482	77.135.419	367.053.063
crediti per sanzioni	130.505.539	130.505.539	-

Di seguito si riporta la tabella dettagliata dei crediti verso iscritti per tipologia di contributo:

descrizione	31/12/2018	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/2019
contributi soggettivi A.P.	232.149.436	37.825.227	2.942.978	18.524.397	254.393.244
contributi soggettivi A.C.	37.825.227	-37.825.227	174.688.666	136.924.175	37.764.491
contributi indennità di maternità A.P.	3.031.751	-	2.890	167.237	2.867.404
contributi integrativi A.P.	158.173.135	19.635.342	3.054.326	15.824.220	165.038.583
contributi integrativi A.C.	19.635.342	-19.635.342	113.128.020	91.416.094	21.711.926
contributi soggettivi supplementari A.P.	20.204.772	3.306.359	9.144	1.631.024	21.889.251
contributi soggettivi supplementari A.C.	3.306.359	-3.306.359	15.884.443	12.240.904	3.643.539
crediti per sanzioni	112.016.861	-	33.087.411	14.598.733	130.505.539
crediti per contributi di ricongiunzione v/iscritti e altri Enti	955.704	-	1.370.867	1.139.301	1.187.270
crediti per riscatti	19.172	-	758.725	728.725	49.172
crediti per totalizzazioni L. 388/200	1.217.244	-	370.654	25.633	1.562.265
crediti per contributi volontari	17.631	-	42.900	38.559	21.972
totale crediti lordi v/iscritti	588.552.634	0	345.341.024	293.259.002	640.634.656
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per contributi</i>	<i>61.812.850</i>	<i>-</i>	<i>17.357.108</i>	<i>2.034.539</i>	<i>77.135.419</i>
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per sanzioni e interessi</i>	<i>99.012.591</i>	<i>-</i>	<i>38.487.411</i>	<i>6.994.463</i>	<i>130.505.539</i>
<i>fondo svalutazione crediti ricongiunzione/riscatti</i>	<i>765.000</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>765.000</i>
<i>fondo svalutazione crediti interessi ritardato pagamento contributi</i>	<i>1.375.000</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.375.000</i>
totale crediti netti v/iscritti	425.587.193	0	289.496.505	284.230.000	430.853.698

I crediti per ricongiunzioni comprendono, sia le somme trasferite o da trasferire a carico di altri Enti di previdenza, sia l'onere da sostenere a carico dell'iscritto.

L'importo di tali crediti è rettificato da un fondo di svalutazione pari ad € 765.000 che fronteggia i rischi di eventuali rinunce in corso di pagamento rateale da parte dell'iscritto. Tale fondo è ritenuto congruo per fronteggiare le conseguenze derivanti dalla eventuale decadenza di una rateazione in corso, che consiste sia nella restituzione delle rate eventualmente già pagate che nella restituzione, presso la gestione obbligatoria di pertinenza, della contribuzione trasferita a seguito dell'adesione.

L'Associazione riscuote i contributi sia correnti che di anni precedenti tramite la piattaforma informatica per i pagamenti disponibile nell'area riservata del sito web, oppure tramite il modello "F24". La piattaforma può essere utilizzata sia per versare i contributi dell'anno alle scadenze stabilite tramite carta di credito o bonifico bancario, sia per versare i contributi di anni precedenti. Per i contributi di anni precedenti si può scegliere anche il pagamento rateale, con addebito pre-autorizzato (SDD), sul proprio conto corrente. Nel caso di scelta di pagamento rateale la piattaforma simulerà automaticamente il piano di ammortamento a seconda del numero di rate prescelto.

Crediti tributari

La composizione del saldo pari ad € 13.053, è dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
credito d'imposta IRES e IRAP e ritenute d'acconto	4.427	9.287	661	13.053
imposte anticipate	13.136.417	-	13.136.417	-
totale	13.140.844	9.287	13.137.078	13.053

La voce si riferisce al credito per crediti d'imposta e ritenute d'acconto da recuperare dall'Erario per € 13.053.

Il decremento è dovuto al completo recupero delle imposte anticipate rilevate sulle GPM affidate a terzi nel corso dell'anno 2018 e completamente recuperate nel 2019.

Le imposte anticipate vengono rilevate al fine di consentire una contabilizzazione per competenza delle imposte relative a esercizi futuri ma esigibili con riferimento all'esercizio nel quale vengono rilevate. Specificatamente l'importo di € 13.136.417 corrispondeva al 26% (pari all'aliquota dell'imposta sostitutiva) delle minusvalenze fiscali

certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi (GPM) nell'anno precedente a seguito delle turbolenze straordinarie che avevano interessato i mercati finanziari nell'ultimo periodo dell'anno. Si segnala che le GPM affidate a terzi, come previsto dalla normativa fiscale, determinano le imposte a debito e/o a credito sul risultato maturato.

Di seguito le tabelle di dettaglio e del beneficio rilevato:

GPM affidate a terzi- risultati fiscali			
Esercizio	Plusvalenza Fiscale	Imposte pagate	Minusvalenze fiscali
2019	98.256.962	25.546.810	-
2018	-	-	50.524.682
2017	33.074.939	8.606.711	-
2016	25.710.026	6.675.077	-
2015	1.049.530	272.878	598.363
Totale	158.091.457	41.101.476	51.123.045

informativa sull'utilizzo delle minusvalenze fiscali				
	Esercizio precedente		Esercizio corrente	
	Ammontare delle minusvalenze fiscali	Effetto fiscale (26%)	Ammontare delle minusvalenze fiscali	Effetto fiscale (26%)
perdite fiscali utilizzate				
<i>dell'esercizio</i>	-	-	-	-
<i>di esercizi precedenti</i>	50.524.682	13.136.417	-	-
Totale utilizzo	50.524.682	13.136.417	-	-
minusvalenze fiscali a nuovo con ragionevole certezza	-	-	-	-
Totale beneficio rilevato	50.524.682	13.136.417	-	-

Come evidenziato dalle tabelle precedenti nel corso dell'anno 2019 le GPM affidate a terzi hanno rilevato una plusvalenza fiscale di € 98.256.962 e un'imposta di € 25.546.810, nettamente superiore al credito per imposte anticipate rilevate nello scorso anno. Pertanto, l'imposta a debito dell'esercizio ha consentito l'integrale recupero del credito per imposte anticipate iscritto nello scorso esercizio.

Crediti verso altri

La composizione del saldo pari ad € 12.364.369, al netto del fondo di svalutazione, è la seguente:

descrizione	crediti al 31/12/2018	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2019
canoni di locazione	13.029.028	5.360.206	5.384.777	13.004.457

altri crediti verso conduttori immobili	3.162.402	139.276	77.458	3.224.220
crediti verso pensionati	930.341	271.793	297.177	904.957
crediti verso lo Stato	258.846	99.095	18.617	339.324
crediti da patrimonio mobiliare	121.614	30.456.705	30.488.819	89.500
crediti diversi	95.421	294.142	296.422	93.141
caparre confirmatorie	1.900.000	-	-	1.900.000
per somme non restituite	7.752.458	-	-	7.752.458
altri crediti	3.870.426	749.104	895.357	3.724.173
crediti v/pensionati per sentenze favorevoli	3.508.043	4.531.398	3.760.695	4.278.746
crediti v/ Fondo Scoiattolo / condomini	1.375.725	1.885	-	1.377.610
totale crediti lordi v/altri	36.004.304	41.903.604	41.219.322	36.688.586
fondo svalutazione crediti v/inquilini e crediti diversi	14.306.032	654.246	442.590	14.517.688
fondo copertura rischi su crediti	9.806.529	-	-	9.806.529
totale crediti netti v/altri	11.891.743	41.249.358	40.776.732	12.364.369

I crediti verso altri comprendono principalmente i crediti verso inquilini, verso lo Stato, verso pensionati, verso altri e verso SGR e rilevano complessivamente un incremento di € 684.282, principalmente dovuto all'incremento dei crediti verso pensionati per sentenze favorevoli.

Si segnala che il fondo svalutazione crediti è composto dalla svalutazione dei crediti verso inquilini per € 14.496.736 e dalla svalutazione degli altri crediti per € 20.952.

In particolare, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, al netto della svalutazione prudenziale di € 14.496.736, ammontano complessivamente a € 1.731.941, come evidenziato dalla seguente tabella:

descrizione	crediti al 31/12/2018	incremento	utilizzo	crediti al 31/12/2019
canoni di locazione	13.029.028	5.360.206	5.384.777	13.004.457
altri crediti verso conduttori immobili	3.162.402	139.276	77.458	3.224.220

<i>fondo svalutazione crediti v/inquilini</i>	14.285.080	654.246	442.590	14.496.736
Subtotale crediti netti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare	1.906.350	4.845.236	5.019.645	1.731.941

Il Fondo svalutazione crediti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare, pari ad € 14.496.736 comprende la svalutazione, compreso l'anno 2017, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili, come riepilogato dalla seguente tabella:

descrizione	anni precedenti	2018	2019	totale
crediti per canoni	11.223.531	456.560	222.798	11.902.889
altri crediti verso conduttori di immobili	2.597.443	7.546	-11.142	2.593.847
totale	13.820.974	464.106	211.656	14.496.736

La voce "altri crediti verso conduttori di immobili" comprende il recupero di oneri accessori su locazioni e il recupero dell'imposta di registro sui contratti di locazione. L'importo degli altri crediti verso conduttori di immobili è svalutato da uno specifico fondo, per € 2.593.847, per fare fronte ai potenziali rischi di mancato pagamento da parte degli inquilini.

I crediti per "canoni di locazione" e gli "altri crediti verso conduttori di immobili" comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, emessi per conto del fondo Scoiattolo nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

La voce "crediti verso pensionati" include i recuperi per ratei di pensione erogati successivamente al decesso dei titolari, a causa della tardiva comunicazione da parte degli eredi del decesso.

I "crediti verso lo Stato" si riferiscono principalmente a:

- crediti verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali € 331.338, di cui € 320.773 per il contributo d'indennità di maternità per gli anni 2017, 2018 e 2019, e € 10.565 per il recupero delle quote di pensione liquidate con i benefici delle vittime del terrorismo ai sensi della Legge 222/2007;
- crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'anticipazione di somme a pensionati ex combattenti (L. 140/85), € 7.986.

I decrementi si riferiscono principalmente all'incasso di parte del contributo a carico dello Stato per indennità di maternità per l'anno 2016 e all'incasso delle anticipazioni ai pensionati ex combattenti relative all'anno 2018.

Gli incrementi si riferiscono alle anticipazioni, per l'anno 2019, a favore di pensionati ex combattenti, per € 7.986, al credito, per l'anno 2019, per il contributo per l'indennità di maternità a carico dello Stato, per € 80.544 e al recupero delle quote di pensione liquidate, nel 2019, con i benefici delle vittime del terrorismo con la Legge 222/2007 per € 10.565.

I crediti da "gestione patrimonio mobiliare" si riferiscono agli interessi attivi su conti correnti bancari e materialmente accreditati all'Associazione nei primi mesi del 2020. L'importo di € 1.900.000 si riferisce alla caparra confirmatoria versata a fronte del preliminare di acquisto dell'immobile sito in Somma Lombardo in provincia di Varese. Anche il giudizio di appello, sul contenzioso relativo al recupero della caparra per l'acquisto dell'immobile è stato favorevole all'Associazione. Su tale credito non è stata apportata nessuna svalutazione.

I crediti per "somme non restituite", pari € 7.752.458, interamente svalutati, si riferiscono alle somme sottratte in relazione alla vicenda subita della procedura d'acquisto dell'immobile in Somma Lombardo e quelle oggetto della truffa per la vicenda Cavatorta/Mele.

Su tali crediti non è stata apportata prudenzialmente nessuna rivalutazione, anche se l'esito dei giudizi di primo grado è stato favorevole all'Associazione.

L'importo di € 4.278.746 è relativo ai crediti v/pensionati per il recupero, a seguito di sentenze favorevoli all'Associazione, di importi erogati precedentemente alle sentenze. La voce accoglie anche gli effetti della sentenza numero 18136 delle sezioni unite della Corte di Cassazione che ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro rata, confermando la validità dell'operato dell'Associazione per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 2006. L'importo di € 4.278.746 si riferisce, per € 3.929.080 alle sentenze di 2° grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, relative alla vicenda pro rata, immediatamente eseguite per le quali si è proceduto alla immediata riliquidazione della pensione con contestuale richiesta alla controparte del maggiore importo liquidato negli anni precedenti con facoltà di recupero rateale dell'importo fino ad un massimo di 36 mesi con corrispondente rilascio, a favore di CNPR, di idonee garanzie; la voce comprende anche il recupero delle spese legali e per altri contenziosi non legati alla vicenda pro rata (invalidità/contributo solidarietà, ecc.), per € 349.666, si segnala che nel corso del 2019 sono stati incassati circa € 3.711.416. Si segnala che su

tali crediti è stato accantonato l'importo di € 2.000.000, accantonamento ritenuto congruo a fronteggiare il rischio di eventuale mancato recupero.

La voce "crediti verso fondo Scoiattolo/condomini" si riferisce alle somme per utenze e lavori di manutenzione anticipate dall'Associazione sugli immobili apportati, ma di competenza del Fondo Scoiattolo o dei condomini.

La voce "altri crediti" è così composta:

descrizione	31/12/2019
recupero spese legali da iscritti/pensionati	3.532.033
fornitori conto anticipi	2.220
INPS	19.360
contenzioso Cavatorta	54.071
note di credito da ricevere	103.795
verso dipendenti	8.931
crediti verso pensionati per sentenze sfavorevoli	2.872
BNP PARIBAS SGRPA	891
totale	3.724.173
fondo svalutazione crediti diversi	20.952
totale netto	3.703.221

A fronte dei crediti relativi al contenzioso in essere con l'impresa "Cavatorta e Figli" di € 54.071, è stata imputata in esercizi precedenti una svalutazione di pari importo.

Tra gli altri crediti è ricompresa la voce recupero spese legali da iscritti/pensionati pari a € 3.532.033: si riferisce alle spese legali da recuperare dagli iscritti morosi, con le opportune operazioni coattive di recupero.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti e fondo copertura rischi è la seguente:

descrizione	fondo svalutazione crediti al 31/12/2018	incremento	utilizzo	fondo svalutazione crediti al 31/12/2019
canoni di locazione	11.680.090	654.246	431.447	11.902.889
altri crediti verso conduttori immobili	2.604.989	-	11.142	2.593.847

crediti diversi	20.952	-	-	20.952
subtotale fondo svalutazione crediti	14.306.031	654.246	442.589	14.517.688
per somme non restituite	7.752.458	-	-	7.752.458
altri crediti	54.071	-	-	54.071
crediti verso pensionati	2.000.000	-	-	2.000.000
subtotale fondo copertura rischi	9.806.529	-	-	9.806.529
totale	24.112.560	654.246	442.589	24.324.217

L'incremento di € 654.246 è riferito alla svalutazione prudenziale dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri accessori, imposta di registro, interessi di mora, ecc.), riferiti ai periodi precedenti al 2018. Si precisa che le azioni legali in corso verso i locatari morosi, con riferimento ai suddetti periodi interessati dalla svalutazione, verranno mantenute in essere fino all'esperimento di tutte le azioni di recupero. Gli utilizzi si riferiscono a somme incassate nel 2019 di crediti precedentemente accantonati.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il saldo complessivo è pari ad € 827.968.087, come dettagliato nella seguente tabella:

Voce bilancio	descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2019
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	606.373	-	-	-	606.373
C) III 4	Altre partecipazioni	305.602	-	332.040	26.438	0
C) III 6	Altri titoli (obbligazioni)	595.500	-	595.500	-	0
C) III 6	Altri titoli (GPM)	791.823.388	931.212.690	895.674.364	-	827.361.714
totale		793.330.863	931.212.690	896.601.904	26.438	827.968.087

La voce comprende gli investimenti in azioni, obbligazioni e gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Partecipazioni in imprese controllate

descrizione	Previra Invest SIM Spa in liquidazione	totale
valore contabile al 31/12/2018	606.373	606.373
variazioni	-	0
valore contabile al 31/12/2019	606.373	606.373

La voce accoglie il valore della partecipazione in Prévira Invest SIM di cui l'Associazione detiene l'80% del capitale sociale, riclassificata tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni a seguito della messa in liquidazione della società stessa. La liquidazione è stata avviata nel mese di ottobre 2015 ed è ancora in corso, in quanto si è in attesa della chiusura delle liti pendenti con l'ex personale dipendente.

valore delle partecipazioni di controllo Previra Invest SIM Spa in liquidazione

SEDE	via Pinciana, 35 Roma	Patrimonio netto al 31/12/2018	% di partecipazione	valore contabile al 31/12/2019
Capitale sociale	1.500.000	757.966	80	606.373

Altre partecipazioni

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Altre partecipazioni						
descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	svalutazioni / riprese di valore	31/12/2019	plus/minus implicite
Bed Bath	77.597	-	77.597	-	-	-
Patterson Cos AOR	187.981	-	187.981	-	-	-
Eprice AOR	40.024	-	40.024	-	-	-
totale	305.602	0	305.602	0	0	-

Nel corso del 2019 le partecipazioni azionarie iscritte nell'attivo circolante sono state completamente alienate, generando, una ripresa di valore di € 26.438 e minusvalenze per € 19.037. Inoltre, sono stati realizzati dividendi per € 7.183.

Altri titoli (obbligazioni)

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	svalutazioni / riprese di valore	31/12/2019	plus/minus implicite
MACIF 4 5/8 04/29/49	595.500	-	595.500	-	-	-
totale	595.500	-	595.500	-	-	-

Nel corso del 2019 le obbligazioni iscritte nell'attivo circolante sono state completamente alienate, generando, una plusvalenza per € 10.379.

Nel corso del 2019 il comparto ha realizzato cedole per € 1.416.

Altri titoli (GPM)

Di seguito si riporta la situazione delle GPM affidate a terzi suddivise per gestore:

GPM – affidate a terzi							
gestore	31/12/2018	capitale conferito	investimenti	differenziale economico (prima delle imposte)	31/12/2019	minusvalenze implicite	plusvalenze implicite
Allianz Global Investors	146.178.653	-	136.340.444	12.758.222	149.098.666	335.341	14.913.505
Eurizon Capital Sgr	164.920.066	-	154.286.460	17.284.822	171.571.282	1.179.014	12.324.275
Banca Patrimoni Sella & C.	163.510.561	-	148.158.941	13.999.934	162.158.875	634.857	7.963.596
Generali Insurance Asset Management	160.423.468	-	150.552.832	15.169.899	165.722.731	1.207.633	14.570.573
Credit Suisse Italia	156.790.640	-	150.315.573	10.161.936	160.477.509	952.298	14.439.001
totale	791.823.388	0	739.654.250	69.374.813	809.029.063	4.309.143	64.210.950

La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali in delega, affidate a cinque gestori diversi a seguito di gara europea ed evidenzia il valore dei conferimenti effettuati negli anni, rettificati in particolare dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza. Si segnala che nel corso del 2019 non è stato effettuato nessun conferimento.

Nella tabella sottostante si rappresenta la consistenza per tipologia di investimento:

DESCRIZIONE	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
GPM AZIONI	45.746.757	54.914.937	53.731.694	62.692.087	42.528.576	259.614.051
GPM OBBLIGAZIONI	33.248.573	24.964.051	24.989.928	32.386.603	39.482.053	155.071.208
GPM TITOLI DI STATO	43.000.161	47.093.285	54.345.905	52.329.658	42.292.372	239.061.381
GPM F.di comuni d'investimento OICR	27.103.175	44.599.009	29.091.348	18.314.383	36.174.508	155.282.423
GPM LIQUIDITA'	2.477.297	2.124.981	8.302.615	4.497.463	930.295	18.332.651
valore di bilancio al 31 dicembre 2019	151.575.963	173.696.263	170.461.490	170.220.194	161.407.804	827.361.714

Si segnala che tra le gestioni patrimoniali affidate a terzi esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2019, di € 605.546 e che alla stessa data presenta un margine positivo.

Le gestioni patrimoniali a fine esercizio evidenziano complessivamente svalutazioni per € 4.309.142 dovute all'adeguamento dei titoli al minor valore tra il costo in bilancio e il prezzo di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio, tale importo è stato accantonato nello specifico fondo. Si segnala che si è proceduto alla ripresa di valore per € 8.060.424 dei titoli precedentemente svalutati.

Nella tabella seguente è riportato, dettagliato per le singole componenti reddituali, il differenziale economico:

differenziale economico	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
Dividendi	947.971	2.527.909	841.076	2.132.453	1.555.772	8.005.181
Cedole	1.881.355	1.371.045	1.196.929	2.578.203	1.741.046	8.768.578
utile su negoziazione titoli	10.328.181	16.280.650	15.475.125	15.131.820	6.074.963	63.290.739
riprese di valore	1.837.991	271.248	1.106.991	1.290.366	3.553.828	8.060.424
utile su cambi	162.475	6.340	10.480	20.370	90.204	289.869
subtotale proventi	15.157.973	20.457.192	18.630.601	21.153.212	13.015.813	88.414.791
commissioni di negoziazione	31.734	124.783	343.425	157.736	29.365	687.043
perdite su negoziazione titoli	1.089.630	1.047.771	2.569.096	3.236.512	799.634	8.742.643
commissioni di gestione	275.554	330.612	168.316	322.201	286.728	1.383.411
commissioni di performance	271.823	-	669.267	712.647	567.461	2.221.198
cedole su acquisto titoli	345.722	451.379	232.720	321.007	197.204	1.548.032
svalutazioni titoli	335.341	1.179.014	634.857	1.207.633	952.298	4.309.143
perdite su cambi	49.947	38.811	12986	25.577	21.187	148.508
differenziale economico	12.758.222	17.284.822	13.999.934	15.169.899	10.161.936	69.374.813

Il differenziale economico delle GPM affidate a terzi prima delle imposte presenta un risultato positivo di € 69.374.813.

Disponibilità liquide

Il saldo, pari ad € 116.033.515, è così composto:

descrizione	31/12/2018	variazione	31/12/2019
depositi bancari (Banca Monte dei Paschi di Siena)	108.416.317	-3.731.152	104.685.165
depositi bancari (Banca Popolare di Sondrio)	5.207.218	6.063.178	11.270.396
depositi bancari (Banca Popolare di Bari)	1.739	-256	1.483
depositi bancari (Banca Finnat Euramerica)	61.987	-5.387	56.600
depositi bancari (Credito Emiliano)	231	-231	-

depositi bancari (IW Bank)	11.579	8.292	19.871
totale	113.699.071	2.334.444	116.033.515

Il saldo non include le competenze di fine anno e gli incassi in corso di accreditamento con valuta 2019.

Si segnala che dal 1° gennaio 2016 il servizio di tesoreria dell'Associazione è stato aggiudicato a seguito di procedura di gara aperta in ambito comunitario, alla Banca Monte dei Paschi di Siena Spa.

La giacenza sul conto corrente presso la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa è remunerata sulla base del contratto in essere al tasso lordo Euribor a 6 mesi (base 360 gg media mese precedente) aumentato dello 0,52%.

Ratei e risconti

Il saldo pari ad € 12.857.659 è così composto:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
risconti attivi	369.551	225.182	296.088	298.645
ratei attivi	11.199.703	4.678.513	3.319.202	12.559.014
totale	11.569.254	4.903.695	3.615.290	12.857.659

La voce "risconti attivi" pari ad € 298.645 si riferisce principalmente a polizze assicurative, contratti e canoni per la manutenzione degli impianti, polizza sanitaria dei dipendenti e abbonamenti a riviste.

La voce "ratei attivi" € 12.559.014, si riferisce all'imputazione 2019 dei rendimenti derivanti dalle cedole su titoli in portafoglio e canoni di locazione con scadenza posticipata.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari ad € 2.378.021.296 ed evidenzia un incremento complessivo di € 63.916.565. Nella voce sono ricomprese la riserva legale e il risultato di esercizio.

Riserva legale

La voce, pari ad € 2.313.932.971, ed è così analizzabile:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
fondo per la previdenza	2.195.774.263	-	801.591	2.194.972.672
fondo solidarietà e assistenza	109.720.946	8.733.650	-	118.454.596
fondo per le prestazioni di maternità	677.463	-	171.760	505.703
totale	2.306.172.672	8.733.650	973.351	2.313.932.971

Il "Fondo per la previdenza" è destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e quelle liquidate con il sistema di calcolo contributivo.

Il "Fondo solidarietà e assistenza" è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali, di tutela sanitaria integrativa e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità, indirette. A tale fondo affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Il "Fondo per le prestazioni di maternità" è destinato al finanziamento delle relative prestazioni.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità nelle prestazioni. Il D.L. 509/94 la quantifica stabilendo che debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure urgenti per la razionalizzazione della finanza pubblica" modifica il parametro di riferimento e stabilisce che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente, ma alle pensioni in essere nel 1994.

Poiché il Fondo per la previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, è pari a € 2.249.251.650 ne consegue che:

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 1994, la riserva legale minima è pari € 101.742.000 e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2018 sono 110;

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 2019, la riserva legale minima è pari € 1.183.594.730 e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2018, sono 9,5.

Di seguito le tabelle dei singoli fondi e la relativa movimentazione dell'esercizio 2019:

Fondo per la previdenza			
consistenza del fondo al 1 gennaio 2019	€		2.194.972.671,74
attribuzioni:			
- contributi			
- contributi soggetti	€	177.536.127,96	
- contributi integrativi	€	116.182.346,01	
- contributi di solidarietà	€	177.841,58	
- contributi ricongiunzione	€	1.353.527,35	
- contributi per onere di riscatto	€	758.724,78	
- interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	€	17.340,24	
- contributi per preiscrizione	€	95.515,86	
- contributi volontari	€	42.900,16	
- sanzioni	€	17.482.426,45	
- interessi ritardato/rateazione pagamento contributi	€	13.460.859,02	
- altri proventi			
- altri proventi da patrimonio immobiliare	€	4.978.738,23	
- altri proventi	€	15.347.466,65	
- proventi finanziari			
- Proventi e oneri finanziari	€	93.842.169,78	
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	-34.177.520,95	
totale attribuzioni	€		407.098.463,12
- utilizzi:			
- spese di gestione	€	118.866.840,55	
- pensioni di vecchiaia	€	116.137.974,88	
- pensioni di anzianità	€	48.990.221,02	
- pensioni di inabilità	€	1.267.402,17	
- pensioni di invalidità	€	4.545.180,03	
- pensioni indirette	€	10.630.366,20	
- pensioni di reversibilità	€	28.180.444,73	
- pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	€	962.026,28	
- pensioni totalizzate Legge 243/2004	€	14.389.946,44	
- pensioni anticipate	€	1.769.286,57	
- pensioni supplementare	€	186.466,97	
- pensioni in cumulo	€	6.269.591,11	
- trasferimento contributi	€	346.453,28	
- arretrati pro-rata	€	-454.336,38	
- rimborso contributi	€	731.622,24	
Totale utilizzi	€		352.819.486,09
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per la previdenza	€		54.278.977,03
consistenza del fondo al 31 dicembre 2019 - attribuito il risultato d'esercizio 2019	€		2.249.251.648,77

Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2019	€	118.454.596,15
attribuzioni:		
- contributi		
- contributi soggettivi supplementari	€	15.893.587,70
- sanzioni e interessi	€	2.144.125,92
- altre entrate	€	0,00
totale attribuzioni	€	18.037.713,62
- utilizzi:		
- erogazioni assistenziali	€	5.423.547,85
- integrazione al minimo pensioni di inabilità	€	230.169,96
- integrazione al minimo pensioni di invalidità	€	887.852,32
- integrazione al minimo pensioni indirette	€	1.128.006,81
- integrazione al minimo pensioni di reversibilità	€	478.558,73
- rimborso contributi	€	41.773,56
- altri utilizzi – perdite e svalutazioni su crediti per contributi	€	38.456,28
totale utilizzi	€	8.228.365,51
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	€	9.809.348,11
consistenza del fondo al 31 dicembre 2019 - attribuito il risultato d'esercizio 2019	€	128.263.944,26

Fondo per le prestazioni di maternità		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2019		677.463,62
attribuzioni:		
- contributi		
- contributo per indennità di maternità A.P.	€	2.890,26
- contributo dello Stato per indennità di maternità	€	80.543,62
totale attribuzioni	€	83.433,88
- utilizzi:		
- indennità di maternità	€	255.194,35
totale utilizzi	€	255.194,35
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di maternità	€	-171.760,47
consistenza del fondo al 31 dicembre 2019	€	505.703,15

Utile (perdita) dell'esercizio

L'utile d'esercizio, pari ad € 64.088.325, è così movimentato:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
utile (perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza	-801.590	54.278.977	-801.590	54.278.977
utile (perdita) dell'esercizio fondo di solidarietà e assistenza	8.733.649	9.809.348	8.733.649	9.809.348
totale	7.932.059	64.088.325	7.932.059	64.088.325

Fondi per rischi ed oneri

Il saldo pari ad € 106.825.429 è così composto:

descrizione	31/12/2018	incremento	utilizzo	31/12/2019
fondo imposte	382.655	-	-	382.655
fondo oscillazione titoli	53.799.149	6.675.333	1.356.913	59.117.569
fondo copertura rischi	2.500.000	1.915.254	-	4.415.254
fondo oscillazione titoli (GPM)	40.621.499	4.309.142	40.621.499	4.309.142
fondo garanzia prestiti al personale	10.098	-	-	10.098
fondo pensioni da liquidare	1.986.348	13.652	-	2.000.000
fondo rischi contenzioso previdenziale	36.276.085	-	454.337	35.821.748
fondo vertenze ex dipendenti	150.000	-	-	150.000
fondo accantonamento oneri consumi intermedi	-	618.963	-	618.963
totale	135.725.834	13.532.344	42.432.749	106.825.429

Il fondo imposte riguarda un contenzioso con l'amministrazione finanziaria riferito all'INVIM su alcuni immobili e i rischi connessi ad accertamenti contestati dall'amministrazione finanziaria. Gli accertamenti contestati si riferiscono alla rideterminazione da parte dell'Amministrazione finanziaria del valore di apporto di alcuni immobili conferiti al fondo Sciattolo. L'Associazione è obbligata in solido con il fondo

Scoiattolo che è l'obbligato principale, pertanto si è ritenuto opportuno accantonare il 50% delle somme contestate.

L'incremento del fondo oscillazione titoli si riferisce all'accantonamento relativo al potenziale rischio di riduzione di valore di alcuni fondi di private equity e di alcuni fondi immobiliari. Di seguito si riepiloga il dettaglio per valore mobiliare e importi della consistenza del fondo:

- Sicav Adenium € 30.191.528;
- Fondo immobiliare Eurasia € 18.143.087;
- Fondo immobiliare Vesta € 1.982.382;
- Fondo immobiliare Azoto € 1.520.000;
- Fondo immob. Pan European € 1.188.556;
- Fondo Atlantis Capital € 288.144;
- Fondo ABN AMRO € 461.353;
- Fondo FIP € 4.059.947;
- Fondo Principia II € 1.282.572.

L'accantonamento al "Fondo copertura rischi" per il fondo Scoiattolo, è stato mantenuto per € 2.500.000. Tale accantonamento è destinato ad assorbire una eventuale scontistica più incisiva che potrebbe essere applicata sui prezzi di vendita degli immobili in caso di mancate vendite. Inoltre, si è ulteriormente accantonato al Fondo Rischi l'importo di € 1.915.254 per il Fondo Eurasia Alternative Investments, accantonamento destinato a coprire l'eventuale ulteriore perdita di valore all'investimento in Banca Carige Spa detenuto direttamente dal Fondo. L'accantonamento corrisponde alla valutazione, comunicata dal gestore del Fondo, in Banca Carige Spa in modo da neutralizzare indirettamente, nel Bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione.

Il "Fondo garanzia prestiti al personale" è stato mantenuto per fronteggiare oneri o perdite eventuali connessi ai prestiti erogati ai dipendenti. Non si è provveduto ad alcun accantonamento nell'esercizio in quanto l'importo del fondo è ritenuto idoneo a fronteggiare i rischi connessi.

Il "Fondo pensioni da liquidare" si riferisce alle sentenze sfavorevoli all'Associazione, al contenzioso in materia di contributo di solidarietà e alle pensioni da liquidare. Il Fondo è stato incrementato per € 13.652. Il Fondo è ritenuto congruo a fronteggiare il contenzioso, diverso dalla vicenda pro-rata, relativo principalmente al contributo di solidarietà trattenuto ai pensionati negli anni precedenti e per il quale la giurisprudenza sembra orientata in maniera non favorevole all'Associazione.

Il "Fondo rischi contenzioso previdenziale" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause in corso con i pensionati soprattutto in materia di pro rata.

Si ricorda che la sentenza numero 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro rata, stabilendo l'applicazione rigorosa del principio del pro rata a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

L'importo accantonato nell'esercizio 2015 è stato determinato con un'analisi statistico-probabilistica sulla base dei ricorsi già presentati, essa tiene conto della probabilità delle richieste di riliquidazione secondo le caratteristiche di età, del tipo di prestazione pensionistica e della posizione personale del soggetto potenzialmente avente diritto.

L'utilizzo pari ad € 453.337 si riferisce alle richieste di riliquidazione della pensione liquidate nel corso dell'esercizio. Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Il "Fondo vertenze ex dipendenti" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause intentate contro l'Associazione da alcuni ex dipendenti.

Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo congruo il fondo per fronteggiare l'eventuale esito sfavorevole dei residui contenziosi in essere.

Il "Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi", si riferisce all'importo relativo all'anno 2018 del contributo legato alle norme sul contenimento della spesa. Nel corso del 2018 l'Associazione non ha proceduto al versamento del contributo in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa. I Ministeri vigilanti, peraltro, paiono di diverso avviso riguardo al rispetto di tali limiti e, in situazioni analoghe, hanno richiesto il pagamento del contributo. Pertanto, pur in assenza di una richiesta ufficiale da parte dei Ministeri vigilanti, si è ritenuto opportuno accantonare prudenzialmente l'importo del contributo in un apposito Fondo.

Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del periodo è la seguente:

descrizione	31/12/2018	accantonamento	utilizzi	imposta sostitutiva su rivalutazione tfr	31/12/2019
tfr dipendenti	1.067.551	25.012	73.172	3.195	1.016.196
totale	1.067.551	25.012	73.172	3.195	1.016.196

La voce riflette il debito per TFR maturato al 31 dicembre 2019 nei confronti del personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla

rivalutazione maturata e delle quote trasferite al Fondo di previdenza complementare, previsto dal contratto collettivo.

Gli utilizzi comprendono gli anticipi erogati ai dipendenti nel 2019.

Debiti

Il saldo pari ad € 46.261.112 è così composto:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
debiti verso fornitori	4.339.796	13.510.305	11.238.779	6.611.322
debiti tributari	11.071.332	87.016.346	75.325.446	22.762.232
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	311.965	1.515.480	1.502.075	325.370
altri debiti	15.001.368	22.285.024	20.724.204	16.562.188
totale	30.724.461	124.327.155	108.790.504	46.261.112

Debiti verso fornitori

La voce, pari ad € 6.611.322, include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento.

Si segnala che a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali (contratti per lavori e fornitura di servizi) sono state rilasciate da terzi, a favore dell'Associazione, fidejussioni bancarie e/o assicurative per € 5.727.714.

Debiti tributari

Il saldo, pari ad € 22.762.232, è così composto:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
imposte dell'esercizio	1.405.859	728.203	1.405.859	728.203
imposta sostitutiva	78.868	-	78.868	-
GPM - imposta sul risultato	-	12.410.393	-	12.410.393
ritenute da versare	9.477.771	72.624.311	72.614.770	9.487.312
altre imposte	-	-	-	-
IVA da scissione pagamenti	108.834	1.253.439	1.225.949	136.324
totale	11.071.332	87.016.346	75.325.446	22.762.232

I debiti per imposte correnti e per imposta sostitutiva tengono conto dell'onere maturato nell'esercizio per imposte sui redditi, sui redditi diversi ed IRAP e sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute a titolo d'acconto subite.

La voce "ritenute da versare" comprende le ritenute effettuate dall'Associazione in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali (pensioni) e sulle prestazioni di lavoro autonomo.

L'incremento è dovuto principalmente al debito per imposta sul risultato conseguito dalle GPM affidate a terzi, al netto del recupero per imposte anticipate dell'anno precedente.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, pari ad € 325.370, presenta un incremento di € 13.405 rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende il debito verso INPS per € 317.126, verso INPDAP per € 1.877, verso INPGI per € 5.934, verso INAIL per € 433, per i contributi sulle retribuzioni erogate e da erogare.

Altri debiti

Il saldo, pari ad € 16.562.188, è così composto:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
dipendenti	540.534	471.308	394.968	616.874
depositi cauzionali	3.318.256	36.593	109.106	3.245.743
depositi cauzionali c/terzi	14.136	-	-	14.136
verso iscritti	524.466	2.714.169	2.551.742	686.893
per pensioni	1.440.478	10.552.022	11.797.397	195.103
diversi	8.458.400	8.116.820	5.870.924	10.704.296
debiti per anticipi caparre vendita immobili gestione diretta	-	393.000	-	393.000
debiti verso F.do Scoiattolo	705.098	1.112	67	706.143
totale	15.001.368	22.285.024	20.724.204	16.562.188

La voce debiti verso dipendenti rappresenta principalmente l'accantonamento per il saldo del premio aziendale di risultato da liquidare ai dipendenti relativo all'anno 2019.

La voce depositi cauzionali conto terzi riguarda i depositi ricevuti a garanzia di obblighi contrattuali.

La voce debiti verso iscritti riguarda principalmente il debito per trattamenti assistenziali da erogare a favore degli iscritti e il debito per rimborso di contributi versati in eccedenza dagli iscritti.

I debiti verso pensionati si riferiscono principalmente a quote di pensione da erogare.

I debiti diversi includono, principalmente, le somme incassate, alla fine dell'esercizio, a titolo di contributi previdenziali fuori procedura che richiedono maggior tempo di lavorazione per una corretta imputazione, le somme incassate a titolo di canoni/oneri accessori da imputare, le altre somme incassate in attesa di imputazione, le trattenute su pensioni a favore di terzi, come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
contributi da imputare	7.441.850	5.967.158	3.731.358	9.677.650
canoni/oneri da imputare	176.857	321.606	240.566	257.897
trattenute a terzi su pensioni/stipendi	256.328	1.344.752	1.292.101	308.979
altri incassi da imputare	457.709	334.129	544.627	247.211
debiti diversi	125.656	149.175	62.272	212.559
totale	8.458.400	8.116.820	5.870.924	10.704.296

Si segnala che le somme incassate in attesa di imputazione si riferiscono principalmente all'incasso di contributi previdenziali non attribuibili alle singole posizioni di riferimento a causa di versamenti non congrui o per carente documentazione o per status non definiti. I debiti per caparre ricevute si riferiscono alla somma incassata a titolo di caparra per la vendita dell'immobile in Milano, via Barrella.

I debiti verso il fondo Scoiattolo si riferiscono principalmente ai canoni ed oneri accessori incassati dall'Associazione, per conto del fondo e dei condomini.

Ratei e risconti passivi

descrizione	31/12/2018	incrementi	decrementi	31/12/2019
risconti passivi	4.290.300	112.450	105.917	4.296.833
ratei passivi	357	22.888	357	22.888
totale	4.290.657	135.338	106.274	4.319.721

La voce si riferisce principalmente a canoni di locazione di competenza 2020 richiesti anticipatamente e agli interessi di rateazione su incasso contributi di competenza successiva al 2019 per effetto delle rateazioni concesse agli iscritti morosi.

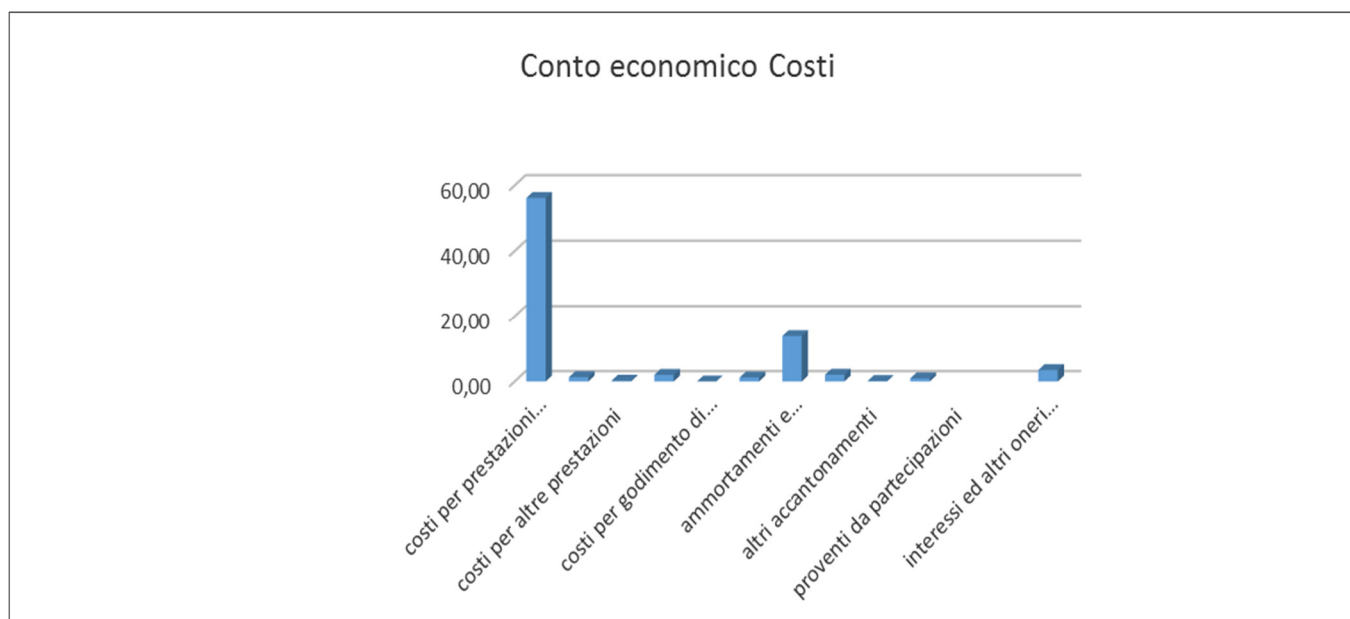
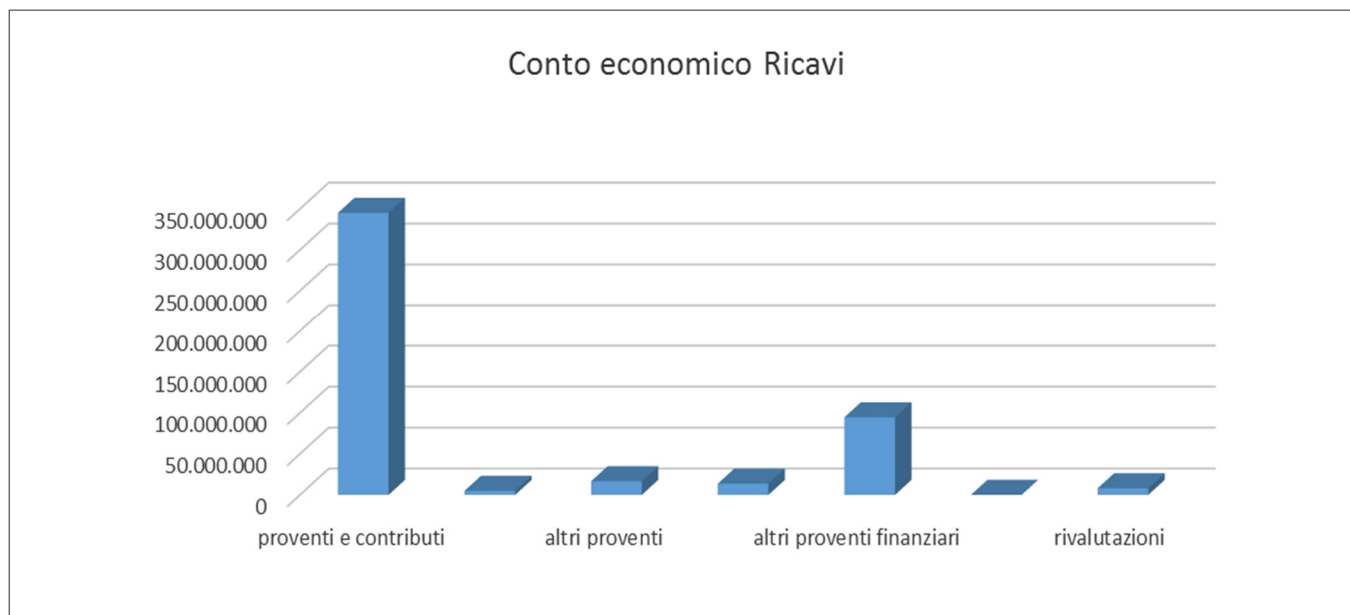
CONTO ECONOMICO

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2019 raffrontando i costi e i ricavi e la incidenza percentuale di ogni categoria ricavo/costo sul totale:

Conto Economico Conto Consuntivo 2019					
COD.	VOCI	Consuntivo		Consuntivo	
		2019	%	2019	%
		costi		ricavi	
A) 1	proventi e contributi			345.228.756	71,40
A) 5	altri proventi patrimonio immobiliare			4.978.739	1,03
A) 5	altri proventi			16.704.376	3,45
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	235.599.157	56,17		
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	5.506.982	1,31		
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.119.849	0,27		
B) 7 b	costi per altri servizi	8.453.215	2,02		
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	15.510	0,00		
B) 9	costi per il personale	5.173.821	1,23		
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	57.935.040	13,81		
B) 12	accantonamenti per rischi	8.590.587	2,05		
B) 13	altri accantonamenti	632.615	0,15		
B) 14	oneri diversi di gestione	4.034.442	0,96		
C) 15	proventi da partecipazioni			13.750.071	2,84
C) 16	altri proventi finanziari			94.603.129	19,57
C) 17	interessi ed altri oneri finanziari	14.652.390	3,49		
C) 17 bis	utili e perdite su cambi			141.361	0,03
D) 18	rivalutazioni			8.099.312	1,68
D) 19	svalutazioni	43.633.746	10,40		
E) 22	imposte sul reddito dell'esercizio	34.070.065	8,12		
	TOTALE	419.417.419	100,00	483.505.744	100,00
	Risultato d'esercizio	64.088.325			

Tale tabella evidenzia che i contributi rappresentano il 71,40% dei ricavi totali e le prestazioni previdenziali rappresentano il 56,17% dei costi totali.

Di seguito la rappresentazione grafica:



Valore della produzione

Il saldo è pari a € 366.911.871, con un incremento di € 28.056.089 rispetto all'esercizio 2018.

Proventi e contributi

Il saldo di € 345.228.756 comprende i ricavi istituzionali ed è così composto:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
contributi soggettivi	174.108.022	485.128	174.593.150	172.000.000
contributi soggettivi anni pregressi	4.047.035	-1.104.057	2.942.978	1.000.000
contributi per preiscrizione	102.421	-6.905	95.516	50.000
contributi per indennità di maternità	27.758	-24.868	2.890	-
contributi a carico dello Stato per indennità di maternità	77.856	2.688	80.544	130.000
contributi integrativi	111.230.458	1.897.562	113.128.020	110.000.000
contributi integrativi anni pregressi	3.672.420	-618.094	3.054.326	2.000.000
contributi soggettivi supplementari	15.709.112	175.331	15.884.443	15.500.000
contributi soggettivi supplementari anni pregressi	1.220.854	-1.211.710	9.144	100.000
contributi di solidarietà	166.214	11.628	177.842	150.000
contributi volontari	111.513	-68613	42.900	50.000
contributi ricongiunzione	446.939	906.588	1.353.527	500.000
contributi ricongiunzione anni pregressi	-	-	-	-
interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	18.725	-1.385	17.340	50.000
contributi per onere di riscatto	322.322	436.403	758.725	300.000
sanzioni	8.229.669	10.522.399	18.752.068	5.000.000
interessi ritardato pagamento contributi	5.902.149	3.601.816	9.503.965	5.000.000
interessi rateazione pagamento contributi	4.320.524	510.854	4.831.378	3.500.000
totale	329.713.991	15.514.765	345.228.756	315.330.000

I proventi e contributi ammontano complessivamente ad € 345.228.756 e includono quanto dovuto a titolo di contributi e sanzioni dagli iscritti per il corrente esercizio e per gli anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazione di status ed

acquisizione di dati reddituali mancanti. Tale voce comprende anche i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e i contributi per ricongiunzione e riscatti.

L'incremento è principalmente dovuto alla voce per sanzioni e interessi per ritardato pagamento dei contributi.

Si segnala che importo della voce sanzioni e interessi non riscosso, viene interamente accantonato al fondo svalutazione crediti.

Il contributo soggettivo dell'esercizio 2019 risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi	79.758.593	94.834.557	174.593.150

Il contributo soggettivo è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione, compresi i pensionati che esercitano la professione, ed è determinato applicando una percentuale, a scelta dell'iscritto, sul reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente.

Il contributo integrativo dell'esercizio 2019 risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi integrativi	17.917.655	95.210.365	113.128.020

Il contributo integrativo è dovuto da tutti gli iscritti all'Albo che esercitano la professione, anche se pensionati, purché il contributo non sia dovuto ad altro Ente di previdenza obbligatoria ed è determinato applicando una maggiorazione (4 per cento) sul volume d'affari ai fini IVA.

Il contributo soggettivo supplementare dell'esercizio 2019 risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi supplementare	13.144.372	2.740.071	15.884.443

Il contributo soggettivo supplementare è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione ed è determinato applicando una maggiorazione (0,75 per cento) sul reddito professionale netto prodotto l'anno precedente. I titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, anticipata e supplementare di vecchiaia a carico dell'Associazione, che proseguono l'attività versano il contributo nella misura dello 0,38% del reddito sopra descritto e con un importo minimo del 50% di quello dovuto dagli iscritti.

La voce "contributi di solidarietà", dovuti dai pensionati, ha cessato i suoi effetti il 1° gennaio 2017 e da tale data non viene più applicato. L'importo si riferisce alla liquidazione di arretrati di pensione, liquidati in corso d'anno, sui quali tale contributo era dovuto.

La voce "contributi volontari" si riferisce agli importi versati a titolo di contribuzione volontaria, previa autorizzazione da parte dell'Associazione, che permettono all'iscritto cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo si riferisce agli iscritti che sono stati autorizzati al versamento di tale contributo.

La voce "contributi per ricongiunzioni" include gli importi dovuti dai professionisti e dagli altri Enti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della L.45/90 comprensivi degli interessi.

La voce "contributi per onere di riscatto" include gli importi dovuti per il riscatto del periodo del corso legale di laurea o di laurea breve, del periodo di praticantato, di servizio militare o equipollenti e dei contributi per periodi pregressi di iscrizione scoperti da contribuzione per intervenuta prescrizione.

La voce "sanzioni e gli interessi per ritardato pagamento dei contributi" sono applicate agli iscritti per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dell'omesso o tardivo pagamento dei contributi. L'importo si riferisce all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni e interessi sui contributi non riscossi degli anni 2017/2018.

Proventi da patrimonio immobiliare

I proventi da patrimonio immobiliare pari ad € 4.978.739 sono così composti:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
affitti di immobili	4.419.433	369.518	4.788.951	4.800.000
recuperi oneri accessori su locazione	53.453	90.108	143.561	120.000
interessi di mora su canoni locativi	190	952	1.142	2.000
recuperi da patrimonio immobiliare	52.945	-7.860	45.085	40.000
plusvalenze da vendita immobili	-	-	-	1.070.000
totale	4.526.021	452.718	4.978.739	6.032.000

La voce "Proventi da patrimonio immobiliare" rileva un incremento di € 452.718. La voce affitti di immobili si incrementa per € 369.518 per i nuovi contratti di locazione e i rinnovi di quelli in essere. I recuperi da patrimonio immobiliare si riferiscono principalmente alle somme da recuperare, dagli inquilini, a fronte del costo sostenuto dall'Associazione per

oneri condominiali. La voce comprende anche i rimborsi assicurativi dei danni causati da eventi imprevisti.

Si segnala che tale voce comprende sopravvenienze attive per ricavi e proventi di anni precedenti per € 106.625.

Proventi diversi

I proventi diversi pari ad € 16.704.376 sono così composti:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
recupero pensioni totalizzate Legge 388/2000	225.413	145.241	370.654	160.000
recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007	10.426	139	10.565	10.000
recuperi e rimborsi diversi	161.482	-16.957	144.525	50.000
recupero pensioni anni pregressi	491.361	-54.665	436.696	200.000
entrate eventuali	296.612	-296.580	32	50.000
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	135.173	4.655.475	4.790.648	500.000
altri proventi	532.293	-376.063	156.230	-
assorbimento fondo rischi	700.000	-700.000	-	-
assorbimento fondo oscillazione titoli	371.468	985.445	1.356.913	-
ripristino valore crediti contributivi (contributi e sanzioni)	1.211.781	7.817.221	9.029.002	-
ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare	479.761	-70.650	409.111	-
Totale	4.615.770	12.088.606	16.704.376	970.000

La voce "recupero pensioni totalizzate L.388/2000", si riferisce all'importo di competenza dell'anno anticipato dall'Associazione ai pensionati e da recuperare dagli altri Enti.

La voce "recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007", si riferisce alle pensioni liquidate ai propri iscritti, dagli Enti previdenziali privati gestori di forme pensionistiche obbligatorie con i benefici della Legge 222/2007 (vittime del terrorismo), per le quali lo Stato provvede a rimborsare i suddetti benefici agli stessi Enti.

La voce "recuperi e rimborsi diversi", si riferisce principalmente al recupero di spese legali dai pensionati per sentenze favorevoli all'Associazione oltre al recupero di altre spese per servizi.

La voce "recupero pensioni anni pregressi", si riferisce ai ratei di pensione erogati successivamente al mese di decesso dei titolari e al recupero di pensioni per sentenze favorevoli all'Associazione.

La voce "recupero sentenze favorevoli – Pro-rata", si riferisce al recupero di quote di pensione già liquidate, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione. In particolare, l'importo si riferisce a sentenze di 2° grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, immediatamente eseguite, per le quali si è proceduto alla contestuale richiesta del maggiore importo liquidato negli anni precedenti. Si segnala che nel corso del 2019 a fronte di tali recuperi sono state effettivamente incassate somme per € 3.711.416.

La voce "altri proventi", si riferisce principalmente alle sopravvenienze attive per forniture e servizi.

La voce "assorbimento fondo oscillazione titoli", si riferisce al ripristino del valore del Fondo Eurasia Alternative Investments, di quanto precedentemente accantonato come potenziale perdita di valore.

La voce "ripristino di valore dei crediti", si riferisce alle somme incassate per crediti contributivi (contributi e sanzioni), e per crediti da patrimonio immobiliare (canoni e oneri su locazioni), nel corso del 2019, precedentemente accantonate nei rispettivi fondi di svalutazione crediti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Il saldo è pari a € 327.061.218 e presenta un incremento di € 11.197.127, principalmente dovuto alle maggiori prestazioni previdenziali in parte compensate da minori accantonamenti rispetto all'esercizio precedente. La voce è così composta:

Incidenza % costi della produzione / valore della produzione - Conto Consuntivo 2019				
cod	voci	Consuntivo 2019	Consuntivo 2019	Percentuale %
A)	valore della produzione		366.911.871	
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	235.599.157		64,21
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	5.506.982		1,50
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.119.849		0,31
B) 7 b	costi per altri servizi	8.453.215		2,30
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	15.510		0,00
B) 9	costi per il personale	5.173.821		1,41
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	57.935.040		15,79
B) 12	accantonamenti per rischi	8.590.587		2,34
B) 13	altri accantonamenti	632.615		0,17
B) 14	oneri diversi di gestione	4.034.442		1,10
	TOTALE	327.061.218	366.911.871	
	Diff. tra valore e costi della produzione		39.850.653	

Tale tabella evidenzia che i costi della produzione pari ad € 327.061.218 sono inferiori rispetto al valore della produzione di € 366.911.871. La voce prestazioni previdenziali incide per il 64,21% e la voce accantonamenti per rischi e altri accantonamenti incide per il 2,51%, mentre gli ammortamenti e le svalutazioni incidono per il 15,79%.

Per servizi

Il saldo è pari a € 250.679.203 con un incremento di € 4.454.446 rispetto all'esercizio precedente. Di seguito il commento delle voci che lo compongono.

Per prestazioni istituzionali

Il saldo di € 242.225.988 è così composto:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
pensioni di vecchiaia	119.144.819	-3.006.844	116.137.975	122.200.000
pensioni di anzianità	54.611.630	-5.621.409	48.990.221	50.700.000
pensioni di inabilità	1.418.831	78.741	1.497.572	1.550.000
pensioni di invalidità	5.416.601	16.431	5.433.032	6.150.000
pensioni indirette	11.698.625	60.068	11.758.693	12.100.000
pensioni di reversibilità	27.373.574	1.285.429	28.659.003	28.650.000
pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	926.438	35.588	962.026	1.070.000
pensioni totalizzate Legge 243/2004	12.924.585	1.465.361	14.389.946	14.100.000
pensioni anticipate	1.555.305	213.982	1.769.287	2.000.000
pensioni supplementari	149.214	36.933	186.147	200.000
pensioni in cumulo	2.105.667	4.163.924	6.269.591	6.300.000
arretrati pro-rata (utilizzo fondo)	-4.910.129	4.455.793	-454.336	-2.000.000
subtotale per prestazioni pensionistiche	232.415.160	3.183.997	235.599.157	243.020.000
indennità di maternità	292.813	-37.619	255.194	550.000
utilizzo fondo di maternità	-187.199	15.439	-171.760	-420.000
erogazioni a titolo assistenziale	5.558.197	-134.649	5.423.548	6.450.000
subtotale per prestazioni assistenziali	5.663.811	-156.829	5.506.982	6.580.000
trasferimento contributi	317.765	28.688	346.453	300.000
rimborso contributi	599.889	173.507	773.396	300.000
restituzione contributi	-	-	-	-
subtotale altre prestazioni	917.654	202.195	1.119.849	600.000
totale complessivo per prestazioni istituzionali	238.996.625	3.229.363	242.225.988	250.200.000

L'ammontare complessivo delle prestazioni istituzionali include anche quanto pagato nel corso del 2019 ai pensionati a valere su anni precedenti e al netto dei recuperi dell'anno. Il costo per i trattamenti di pensione per il 2019 è pari a € 235.599.157, al netto della voce arretrati pro rata.

Le pensioni in pagamento nel corso dell'esercizio sono risultate pari a 9.760 (contro le 9.511 del 2018), mentre il costo medio dei trattamenti pensionistici ammonta a circa € 24.186 (contro circa € 24.952 del 2018).

La voce "arretrati pro rata" di € 454.336, si riferisce agli arretrati liquidati nel corso del 2019 in virtù della sentenza 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione. Tali importi erano stati accantonati ad uno specifico fondo.

Prestazioni assistenziali

La voce pari ad € 5.506.982 comprende le prestazioni assistenziali erogate dall'Associazione.

I trattamenti assistenziali erogati nel 2019 sono:

- indennità di maternità, che ha un suo specifico fondo € 255.194;
- assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi € 1.283.124;
- sussidi a seguito di eventi che hanno particolare incidenza economica sul bilancio familiare € 26.400;
- una tantum per decesso dell'iscritto € 622.500;
- indennità per l'invalidità temporanea € 50.863;
- sostegno agli iscritti in stato di indigenza con figli minori a carico € 37.790;
- rimborso spese per assistenza domiciliare, sostegno agli studi per i figli orfani € 4.336.

A carico del fondo è inoltre il costo della polizza sanitaria a favore degli iscritti per € 3.398.535. La polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore degli iscritti non pensionati, prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi" e una prestazione monetaria mensile, di importo predeterminato in caso di non auto sufficienza.

La voce "utilizzo Fondo per le prestazioni di maternità" di € - 171.760, si riferisce a quanto prelevato dallo specifico fondo al netto del contributo rimborsato dallo Stato per erogare l'indennità di maternità alle iscritte che ne hanno fatto richiesta. Anche per l'anno 2019, non è stato addebitato alcun importo agli iscritti in quanto il fondo stesso presenta un saldo positivo.

Altre prestazioni

La voce "altre prestazioni" di € 1.119.849, comprende il trasferimento di contributi ad altri Enti e il rimborso di contributi di anni pregressi effettuato agli iscritti per versamenti in eccesso e la restituzione dei contributi.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni (comprensiva di quanto liquidato a titolo di arretrati pro-rata) è posta a raffronto con le entrate contributive degli iscritti (escluse sanzioni e il contributo di solidarietà), evidenziando che l'indice di copertura è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Entrate contributive (non considera maternità, solidarietà e sanzioni)	310.971.096	891.633	311.862.729	301.500.000
Spese pensionistiche (non considera arretrati pro rata)	237.325.289	-1.271.796	236.053.493	245.020.000
differenza	73.645.807	2.163.429	75.809.236	56.480.000
indice di copertura	1,31		1,32	1,23

Mentre il prospetto che segue mette a raffronto il flusso complessivo, a livello di incassi/pagamenti, dell'attività istituzionale confrontando gli incassi per contributi (soggettivo, integrativo, supplementare e ricongiunzione e riscatti) con le uscite per pensioni, comprensive delle relative ritenute fiscali:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Incassi per contributi	272.286.247	10.210.409	282.496.656	282.520.000
Uscite per pensioni	240.878.028	-5.978.278	234.899.750	245.020.000
<i>fiscali</i> - di cui per ritenute	63.231.316	-2.828.409	60.402.907	64.250.000
differenza	31.408.219	16.188.687	47.596.906	37.500.000
indice di copertura	1,13		1,20	1,15

La tabella dei flussi di cassa evidenzia un leggero incremento dell'indice di copertura. L'avanzo di cassa della sola gestione istituzionale passa da € 31,4 milioni a € 47,6 milioni.

Per altri servizi

I costi per altri servizi sono così dettagliati:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
organi collegiali	1.516.674	-38.918	1.477.756	1.496.000
manutenzione immobili da reddito	1.348.274	1.030.609	2.378.883	2.700.000
gestione immobili da reddito	986.550	-311.220	675.330	780.000
premi assicurativi	78.692	2.281	80.973	85.000
assistenza legale e notarile	793.135	192.048	985.183	1.138.000
consulenze	374.001	-100.167	273.834	365.000
altri servizi	302.750	1.396	304.146	292.000
canoni di assistenza e manutenzioni	560.868	38.050	598.918	870.000
vigilanza e pulizia locali	210.579	13.672	224.251	215.000
utenze sede	295.386	-42.496	252.890	306.000
formazione ed altri costi riferibili al personale	208.363	-7.227	201.136	218.000
altri oneri	552.860	447.055	999.915	550.000
totale	7.228.132	1.225.083	8.453.215	9.015.000

Si fa presente che nel totale dei costi è contabilizzato anche il costo dell'IVA, non detraibile per l'Associazione.

La voce "organi collegiali" si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi dell'Associazione e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei Delegati, del Collegio Sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei Delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Per quanto disposto dall'articolo 2427 del codice civile punto 16, si precisa che i compensi e i gettoni spettanti agli amministratori e sindaci sono riepilogati nella seguente tabella, al lordo di IVA e contributo Cassa di previdenza:

Compensi e gettoni di presenza OO.CC.

descrizione	Consiglio di amministrazione	Collegio sindacale
Compensi	579.164	89.916
Gettoni di presenza	123.469	22.269
totale	702.633	112.185

Così dettagliati per carica sociale:

dettaglio compensi Organi Collegiali

carica	compenso
Presidente	110.083
Vice Presidente	55.042
Consigliere	33.025
Presidente Collegio sindaci	16.167
Sindaco effettivo	14.698

La voce "manutenzioni immobili da reddito" si riferisce ai lavori di manutenzione e riparazione ordinaria dei locali e degli impianti degli immobili da reddito per € 2.128.270, nonché ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori per € 250.613.

La voce "gestione immobili da reddito" include i seguenti costi relativi alla gestione del patrimonio di proprietà: oneri accessori sulle parti comuni degli immobili a carico della proprietà nonché quelli relativi a immobili non locati per € 451.071, i premi versati per la polizza globale fabbricati di assicurazione del patrimonio immobiliare per € 78.627, il compenso agli amministratori degli immobili per € 101.417, i costi per la regolarizzazione documentale del patrimonio immobiliare per € 31.288, i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare per € 2.318 e le sopravvenienze passive per fornitura di beni e/o servizi e oneri condominiali degli anni precedenti per € 10.609.

La voce "premi assicurativi" si riferisce ai premi per l'assicurazione dell'immobile adibito a sede e delle relative immobilizzazioni tecniche per € 22.432, nonché ai premi di assicurazione dei componenti degli organi collegiali (assicurazione infortuni *in itinere* e responsabilità civile amministratori, responsabilità civile liquidatori società partecipate) per € 58.541.

La voce "assistenza legale e notarile" è così composta: assistenza legale per contenzioso previdenziale e recupero crediti contributivi per € 627.435, assistenza legale immobiliare per € 132.752 (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro per € 218.476 e assistenza notarile per € 6.520.

La voce "consulenze" comprende tutti i contratti di consulenza, con professionisti esterni, di cui l'Associazione si avvale nell'attività di gestione. In particolare la voce si riferisce: all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale per € 22.838; alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro per € 60.990; alla consulenza legale in materia previdenziale per € 6.344; alla consulenza legale in materia di locazioni per € 7.296; alla consulenza fiscale e tributaria per € 18.754; alla consulenza in materia di investimenti immobiliari per € 10.736; alla consulenza in materia di investimenti mobiliari per € 82.131; alla consulenza in materia di gestione delle risorse umane e alla consulenza per gli adempimenti in materia di tutela e utilizzo dei dati personali (privacy) per € 64.745.

La voce "altri servizi" si riferisce alle spese per studi, indagini e rilevazioni, per € 82.368, alle spese per il Bilancio tecnico e aggiornamento delle tabelle attuariali dell'Associazione per € 16.177, alle spese per la revisione e certificazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio sociale 2018 dell'Associazione per € 15.839, alle spese per accertamenti tecnici preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari per € 34.601, alle spese per l'assistenza in materia di adempimenti fiscali per € 3.971, alle spese per gli accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità per € 96.188, alle spese per l'elaborazione di paghe e contributi per i dipendenti per € 36.604 e alle spese per l'Organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 per € 18.398.

La voce "canoni di assistenza e manutenzioni" si riferisce alle spese per la manutenzione dell'hardware per € 46.084, ai canoni annuali per il software in uso per € 191.555, alle spese di manutenzione ed implementazione del software in uso per € 178.282, al servizio di assistenza sui sistemi informatici e telematici per € 164.075 e alle spese per la manutenzione delle macchine, dei mobili e delle attrezzature d'ufficio per € 18.922.

La voce "vigilanza e pulizia" si riferisce alle spese per la pulizia della sede e per la manutenzione dei giardini per € 149.162 e alle spese per il servizio di reception e di radio video sorveglianza per € 75.089.

La voce "utenze sede" si riferisce alle spese per le utenze idriche per € 3.958, alle spese per le utenze elettriche per € 96.367, alle spese per il riscaldamento per € 16.104, alle

spese telefoniche per € 77.954 e alle spese per la connessione internet ADSL per € 58.507.

La voce "formazione ed altri costi riferibili al personale" si riferisce alle spese per gli accertamenti sanitari per € 5.948, alle spese per i premi di assicurazione (responsabilità civile direttore e dirigenti, infortuni rischio-volo) per € 17.870, alle spese per i corsi di formazione e aggiornamento professionale per € 29.330, alle spese per i buoni pasto al personale per € 88.661, alle spese di viaggio e locomozione dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio per € 59.327.

La voce "altri oneri" si riferisce alle spese di manutenzione riparazione e adattamento locali e relativi impianti della sede per € 289.778, alle perizie accertamenti tecnici direzione lavori collaudi e manutenzioni della sede € 3.806, alle spese per i trasporti e facchinaggi per € 1.802, alle spese postali della sede per € 18.462, alle spese di gestione degli archivi cartacei per € 38.741, alle spese per convegni e congressi per € 158.913, al contributo annuale di associazione all'Adepp e la quota annuale all'Associazione (AICEC) nata per la promozione e lo sviluppo della professione € 100.000, alle spese per la pubblicazione dei bandi di gara per € 10.130; al contributo previdenziale sulle collaborazioni per € 1.451; alle spese per il servizio di riscossione e rendicontazione dei contributi incassati tramite modello F24 per € 82.930; alle commissioni di incasso per € 17.196, oltre alle sopravvenienze passive per costi e servizi di anni precedenti per € 276.706.

Per godimento di beni di terzi

La voce include i costi per canoni di noleggio e di utilizzo di macchine, mobili e attrezzature d'ufficio:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
godimento di beni di terzi	7.913	7.597	15.510	15.000

La voce accoglie le spese per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e delle altre attrezzature d'ufficio.

Per il personale

La voce per il personale pari ad € 5.173.821 è così composta:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
salari e stipendi	2.691.160	34.383	2.725.543	2.740.000

retribuzioni accessorie ed incentivi	923.223	-2.227	920.996	900.000
oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	966.723	31.242	997.965	980.000
TFR dipendenti	251.976	42.047	294.023	210.000
contributo previdenza complementare	101.234	24.060	125.294	100.000
provvidenze al personale	105.829	4.171	110.000	110.000
totale	5.040.145	133.676	5.173.821	5.040.000

La voce accoglie tutti gli emolumenti correnti, stipendi, compenso per il lavoro straordinario, "una tantum", oneri previdenziali, contributo per la previdenza complementare, benefici assistenziali e quota di trattamento di fine rapporto, maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

La voce tiene conto del decreto Legge n.98/2011 in materia di contenimento della spesa in materia di personale.

La voce accoglie anche gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del CCNL.

La voce "provvidenze al personale" include il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2019 e la relativa movimentazione dell'esercizio sono esposti nella seguente tabella:

qualifica	31/12/2018	assunzioni	passaggi	cessazioni	31/12/2019
direttore generale	1	-	-	-	1
dirigenti	-	-	-	-	
quadri	6	-	1	-	7
area A	29	-	-1	1	27
area B	35	-	-	1	34
area C	-	-	-	-	-
area D	-	-	-	-	-
area professionale:					
ramo 1	2	-	-	-	2
ramo 2	1	-	-	-	1
giornalista td	1	-	-	-	1
personale a tempo determinato	13	-	-	13	-
totale	88	-	-	15	73

Si fa presente che nel corso del 2019 è terminato il contratto di lavoro per i 13 dipendenti a tempo determinato, inoltre hanno terminato il servizio due dipendenti a tempo indeterminato, pertanto, i dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019 sono 73.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
software	257.658	28.919	286.577	220.000
totale	257.658	28.919	286.577	220.000

Immobilizzazioni materiali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
immobile - sede	1.040.951	7.001	1.047.952	1.050.000
attrezzature varie	2.142	-198	1.944	2.000
hardware	115.385	-59.469	55.916	300.000
macchine d'ufficio e elettroniche	10.985	68	11.053	15.000
mobili e arredi	16.162	-1.549	14.613	15.000
impianti	35.781	-17.561	18.220	10.000
totale	1.221.406	-71.708	1.149.698	1.392.000

La categoria si riferisce alle quote di ammortamento dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali. Sono state applicate le stesse aliquote dell'esercizio precedente tenendo conto dell'utilità futura dei cespiti.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Software	33%
Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide risulta così movimentata:

Svalutazione dei crediti dell'attivo circolare e delle disponibilità liquide

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
svalutazione crediti verso inquilini	464.106	190.140	654.246	500.000
svalutazione crediti verso iscritti	46.735.652	9.108.867	55.844.519	45.600.000
totale	47.199.758	9.299.007	56.498.765	46.100.000

L'accantonamento si riferisce alla svalutazione per il rischio sui crediti correlati alla gestione immobiliare e previdenziale.

La svalutazione dei crediti verso inquilini, per affitti ed oneri accessori, è pari ad € 654.246, ed è riferito ai crediti relativi all'anno 2017.

La svalutazione crediti verso iscritti di € 55.844.519 per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento da parte degli stessi, è composto dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi per € 17.357.108 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per € 38.487.411. Il fondo quindi è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute e/o latenti, secondo il principio contabile OIC 15 che, allorquando non sia possibile adottare un criterio analitico, consente l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti che, nel nostro caso, prevede di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.

Accantonamento per rischi

La voce "accantonamento per rischi" è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Accantonamento per rischi	-	1.915.254	1.915.254	-
accantonamento per oscillazione titoli	13.106.629	-6.431.296	6.675.333	-
totale	13.106.629	-4.516.042	8.590.587	0

L'accantonamento al fondo rischi si riferisce al Fondo Eurasia Alternative Investments, per € 1.915.254, appostato a fronte del rischio di perdita di valore relativamente all'investimento in Banca Carige SpA detenuto dal fondo. L'accantonamento corrisponde

alla valutazione, comunicata dal gestore del fondo, in Banca Carige Spa in modo da neutralizzare indirettamente, nel Bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione. L'Accantonamento al fondo oscillazione titoli si riferisce per € 2.059.947 alla perdita di valore del fondo immobiliare Fip e per € 4.615.386 all'ulteriore perdita di valore della Adenium Sicav.

Altri accantonamenti

La voce "altri accantonamenti" è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
accantonamento pensioni da liquidare	-	13.652	13.652	-
accantonamento oneri per consumi intermedi	-	618.963	618.963	-
totale	0	632.615	632.615	0

L'accantonamento per pensioni da liquidare si riferisce all'adeguamento del medesimo fondo per adeguarlo a fronteggiare i rischi derivanti dai contenziosi con i pensionati principalmente in materia di contributo di solidarietà. La consistenza del fondo risulta pertanto di € 2.000.000 ed è ritenuta congrua per fronteggiare l'eventuale esito sfavorevole dei contenziosi in essere.

L'Accantonamento al fondo per oneri per consumi intermedi, si riferisce all'importo relativo all'anno 2018 del contributo legato alle norme sul contenimento della spesa. Nel corso del 2018 l'Associazione non ha proceduto al versamento del contributo in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa. Come già illustrato, i Ministeri vigilanti, peraltro, paiono di diverso avviso riguardo al rispetto di tali limiti e, in situazioni analoghe, hanno richiesto il pagamento del contributo. Pertanto, pur in assenza di una richiesta ufficiale da parte dei Ministeri vigilanti, si è ritenuto opportuno accantonare prudenzialmente l'importo del contributo in un apposito fondo.

Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione è così composta:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.164.216	51.443	1.215.659	1.250.000
imposte di registro su contratti di locazione	130.169	-77.848	52.321	60.000

imposte e tasse sede	63.472	30.642	94.114	70.000
liti e risarcimenti	1.166.139	-622.683	543.456	790.000
altri oneri	171.823	-23.442	148.381	184.000
perdite su crediti verso iscritti per contributi (prescrizione)	-	1.265.689	1.265.689	700.000
oneri diversi di gestione A.P.	110.006	-14.147	95.859	-
somme da versare allo Stato – art.1, comma 417 Legge 147/2013	-	618.963	618.963	619.000
totale	2.805.825	1.228.617	4.034.442	3.673.000

La voce "imposte e tasse su patrimonio immobiliare" si riferisce, all'imposta IMU, TASI e alle altre imposte sul patrimonio immobiliare dell'Associazione per € 1.267.980.

La voce "imposte e tasse sede" per € 94.114, si riferisce alla tassa rifiuti e ai canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

La voce "liti e risarcimenti" comprende le spese per risarcimenti per vertenze giudiziarie in materia previdenziale per € 507.440 e in materia immobiliare per € 18.886 e altri risarcimenti per € 17.130. I risarcimenti in materia previdenziale comprendono oltre ai risarcimenti dovuti ai pensionati a seguito di sentenze sfavorevoli all'Associazione, anche le spese legali di controparte.

La voce "altri oneri" include principalmente i costi relativi alla pubblicazione delle riviste periodiche e al piano di comunicazione istituzionale per € 19.777, all'acquisto di riviste, pubblicazioni per € 16.803, di cancelleria e stampati per € 60.315, di materiali di consumo per € 29.574, alle spese di rappresentanza per € 15.523, alle spese ed oneri per € 6.389, alle perdite su crediti verso iscritti per contributi per € 1.265.689, a sopravvenienze per oneri diversi di anni precedenti per € 95.859, a somme da versare allo Stato – art.1, comma 417 Legge 147/2013 per € 618.963.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari generati dalla gestione del patrimonio mobiliare ammontano ad € 93.842.171, come di seguito dettagliati:

da partecipazioni				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
da partecipazioni				
partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-
partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
altre partecipazioni	3.577.128	10.172.943	13.750.071	10.500.000
sub-totale	3.577.128	10.172.943	13.750.071	10.500.000
Altri proventi finanziari				
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	326	428	754	1.000
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	22.386.683	-7.982.239	14.404.444	15.700.000
da titoli iscritti nell'attivo circolante	44.711.738	35.364.555	80.076.293	50.100.000
proventi diversi	163.205	-41.567	121.638	150.000
sub-totale	67.261.952	27.341.177	94.603.129	65.951.000
interessi passivi e altri oneri finanziari	26.225.949	-11.573.559	14.652.390	20.170.000
utili e perdite su cambi	-45.397	186.758	141.361	-50.000
totale	44.567.734	49.274.437	93.842.171	56.231.000

I proventi da "altre partecipazioni", pari ad € 13.750.071, si riferiscono ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie immobilizzate e dell'attivo circolante, detenute in linea diretta, come di seguito dettagliate:

- azioni Banca D'Italia € 1.700.000;
- fondo Alpha Futura € 9.000.000;
- azioni Unicredit € 48.738;
- azioni Patterson € 4.289;
- azioni BPS € 8.590;
- azioni Generali Spa € 315.000;
- azioni Eni Spa € 816.451;
- azioni Green Hunter € 164.297;
- azioni Bed Bath € 2.893;

- azioni Nova Re € 44.135;
- fondi Ucits € 1.645.678;

I proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, pari ad € 14.404.444 conseguiti nel corso del 2019 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 b da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

voce	da azioni	da obbligazioni e titoli di Stato	da fondi immobiliari	da fondi comuni d'investimento	importo
cedole	-	2.813.272	7.460.442	1.908.843	12.182.557
utile su negoziazione titoli	-	-	-	2.221.887	2.221.887
totale	0	2.813.272	7.460.442	4.130.730	14.404.444

Le cedole si riferiscono principalmente alle obbligazioni, polizze assicurative e titoli di Stato detenuti in portafoglio per € 2.813.272, ai proventi riconosciuti dai fondi immobiliari per € 7.460.442 e ai proventi da fondi di Private Equity per € 1.908.843.

L'utile su negoziazione titoli si riferisce a plusvalenze da fondi comuni di investimento per € 2.221.887.

I proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari ad € 80.076.293 conseguiti nel corso del 2019 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 c da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni

voce	da obbligazioni	da azioni	da GPM	importo
cedole	1.416	-	8.768.578	8.769.994
utile su negoziazione titoli	10.379	-	63.290.739	63.301.118
dividendi da GPM	-	-	8.005.181	8.005.181
totale	11.795	0	80.064.498	80.076.293

Il comparto GPM ha realizzato complessivamente proventi per € 80.064.498.

Si segnala che, specificatamente per il comparto GPM, i criteri contabili di valutazione dei rendimenti seguono le regole previste dal codice civile e dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), diversi da quelli previsti per la valutazione dei rendimenti di tale comparto stabiliti dalla COVIP.

Le cedole e l'utile su negoziazione titoli da obbligazioni, per € 11.795, si riferiscono alle obbligazioni iscritte nell'attivo circolante.

La voce proventi diversi dai precedenti, pari ad € 121.638, conseguiti nel corso del 2019 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 d proventi diversi dai precedenti			
voce	da c/c bancari	da investimenti di liquidità	importo
interessi attivi bancari	121.638	-	121.638
totale	121.638	0	121.638

La voce "interessi attivi bancari" si riferisce agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria e sugli altri conti correnti bancari pari ad € 121.638.

La voce "interessi ed altri oneri finanziari", pari ad € 14.652.390, conseguiti nel corso del 2018 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 17 interessi ed altri oneri finanziari				
voce	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
spese bancarie	21.818	11.678	33.496	30.000
perdite su negoziazione titoli immobilizzati	-	-	-	-
perdite su negoziazione titoli attivo circolante	-	19.037	19.037	-
GPM - commissioni di gestione	1.339.472	43.939	1.383.411	1.300.000
GPM - cedole su acquisto titoli	1.163.607	384.425	1.548.032	2.000.000
GPM - perdite su negoziazione titoli	22.955.072	-14.212.429	8.742.643	14.500.000
GPM - commissioni di performance	-	2.221.198	2.221.198	1.500.000
GPM - commissioni di negoziazione/altre spese	574.837	112207	687.044	800.000
interessi passivi su depositi cauzionali per locazioni	23.038	-5.509	17.529	40.000
oneri finanziari anno precedente	148.105	-148.105	0	0
totale	26.225.949	-11.573.559	14.652.390	20.170.000

La voce "GPM - commissioni di gestione" si riferisce alle commissioni riconosciute ai cinque gestori a cui è stata affidata la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione. La voce "perdite su negoziazione titoli da GPM" si riferisce alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito e sono pari ad € 8.742.643.

La voce "GPM commissioni di negoziazione e altre spese" si riferisce alle commissioni di negoziazione addebitate dai gestori e ad altre spese.

La voce commissioni di performance si riferisce alle commissioni riconosciute ai gestori quando il rendimento finanziario realizzato è superiore ai parametri previsti in sede di gara.

La voce "utili e perdite su cambi", pari ad € 141.361, conseguiti nel corso del 2019 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 17 bis utili e perdite su cambi				
voce	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
utile su cambi	178.833	111.036	289.869	100.000
perdite su cambi	224.230	-75.722	148.508	150.000
totale	-45.397	186.758	141.361	-50.000

La voce si riferisce agli utili e alle perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall'Euro sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni

Rivalutazioni di attività finanziarie	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	12.450	12.450	-
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.694.317	3.392.545	8.086.862	10.000.000
totale	4.694.317	3.404.995	8.099.312	10.000.000

La voce pari ad € 8.099.312, si riferisce alla ripresa di valore di titoli precedentemente svalutati. La ripresa di valore viene effettuata nei limiti del costo originario di acquisto.

La rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie si riferisce alla ripresa di valore della partecipazione azionaria Nova Re per € 12.450.

La rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante si riferisce alla ripresa di valore delle partecipazioni azionarie iscritte per € 26.438 e per € 8.060.424 alla ripresa di valore dei titoli relativi alle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Svalutazioni

Svalutazioni di attività finanziarie	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Da partecipazioni	5.376.773	-5.376.773	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	23.728.057	15.596.547	39.324.604	24.000.000
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	40.621.499	-36.312.357	4.309.142	15.000.000
totale	69.726.329	-26.092.583	43.633.746	39.000.000

Sono state apportate rettifiche per perdite durevoli di valore nei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per € 39.324.604 riferita ai seguenti valori mobiliari:

- Eni SPA € 1.539.774;
- Fondo di Private Equity I € 26.989;
- Fondo immobiliare Scoiattolo € 37.757.841;

La svalutazione dei titoli dell'attivo circolante si riferisce all'adeguamento del valore di bilancio al valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio per € 4.309.142 e si riferisce alla perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Imposte sul reddito dell'esercizio				
IRES – immobiliare	1.150.293	126.749	1.277.042	1.200.000
IRES – mobiliare	1.598.667	1.304.794	2.903.461	2.750.000
IRAP	165.365	-5.736	159.629	160.000
Imposta sostitutiva	78.868	-78.868	-	-
GPM - imposte sul risultato di gestione	-	25.546.810	25.546.810	3.000.000
GPM - imposte su interessi e cedole	14.214	183	14.397	-
GPM - IRES	1.434.150	-846.903	587.247	1.000.000

imposte sulle rendite finanziarie	4.167.941	-364.031	3.803.910	3.350.000
imposte per accertamenti	-	-	-	-
minori imposte esercizio precedente	-877.727	655.296	-222.431	-
maggiori imposte esercizio precedente	-	-	-	-
sub - totale	7.731.771	26.338.294	34.070.065	11.460.000

La voce "IRES" è riferita all'imposta sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. L'aliquota applicata è pari al 24%. I redditi dei fabbricati sono calcolati sul canone di locazione annuo risultante dal contratto o sulla rendita catastale aggiornata maggiorata del 5‰. I redditi di capitale sono costituiti dai redditi derivanti da partecipazioni in società.

La voce "IRAP" è determinata sul costo del personale dipendente e sui costi assimilati al lavoro dipendente (compensi ai Sindaci non liberi professionisti, collaborazioni, ecc.), al netto delle detrazioni riconosciute, applicando l'aliquota del 4,82% (regione Lazio).

La voce "imposte sulle rendite finanziarie" comprende le imposte sui proventi da redditi di capitale percepiti nel periodo d'imposta, tassati a titolo definitivo, l'aliquota applicata è pari al 26%.

Le voci "imposte esercizio precedente" si riferisce all'imposta IRES 2018, effettivamente determinata in sede di redazione del modello Unico 2019.

Si segnala che le imposte rilevate in sede di redazione del presente bilancio rappresentano la miglior stima possibile con le informazioni in possesso. In sede di redazione del modello Unico 2020 redditi 2019 verranno effettivamente determinate le imposte di esercizio e si procederà alle eventuali rettifiche.

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Utile (Perdita) dell'esercizio

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2018	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2019	PREVENTIVO 2019 ASSESTATO
Utile (Perdite) dell'esercizio	7.932.059	56.156.266	64.088.325	22.448.000
totale	7.932.059	56.156.266	64.088.325	22.448.000

ALTRE INFORMAZIONI**Corrispettivi di revisione contabile.**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2019 per la revisione del bilancio di esercizio 2018:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in €
Revisione contabile	Ria Grant Thornton Spa	15.839

Operazioni con parti correlate.

L'Associazione controlla direttamente la Previra Invest Sim S.p.A. (80%).

Le operazioni con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Di seguito si dà evidenza di tali dati:

Parti correlate	Costi	Ricavi
Previra Invest Sim	--	3.209

Parti correlate	Crediti	Debiti
Previra Invest Sim	194.042	--

I crediti si riferiscono ai canoni e oneri dell'anno 2018 e precedenti da incassare.

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

Prospetto delle fonti e degli impieghi

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informazione, viene di seguito presentato il rendiconto finanziario che si compone di due documenti:

- il prospetto delle fonti e degli impieghi;
- il prospetto dei flussi di cassa.

Il Rendiconto Finanziario dei flussi totali (Prospetto delle fonti e degli impieghi) evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

E' stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) ed "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine e quelle di breve periodo).

Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo), in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine e di breve periodo.

Si rileva che nel corrente esercizio le fonti, pari ad € 211.032, sono state prodotte per l'81,0% dalla gestione corrente, per l'11,7% dal disinvestimento di capitale, specificatamente dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 5,0% e dal disinvestimento di capitale circolante per il 6,7%, al relativo all'impiego di fonti esterne di breve periodo (debiti) per il 7,4%.

Gli impieghi sono riferibili per il 33,6% agli investimenti in capitale fisso, per il 43,6% all'incremento del capitale circolante, mentre il restante 22,8%, si riferisce al rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine come di seguito dettagliato:

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (prospetto delle fonti e degli impieghi) 2019 in € migliaia

FONTI	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	IMPIEGHI	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018
Fonti interne				Investimenti patrimoniali in capitale fisso			
risultato dell'esercizio	64.088		7.932	immobilizzazioni immateriali	375		288
ammortamento immobilizzazioni immateriali	287		258	immobilizzazioni materiali	2.498		1.578
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.150		1.221	immobilizzazioni finanziarie	68.026		55.260
accantonamento al TFR	22		26	TOTALE	70.899	33,6%	57.126
accantonamento ai fondi statutari			-				
accantonamento per rischi	13.532		53.728	Investimenti patrimoniali in capitale circolante			
utilizzo fondo ammortamento immateriale	-		-	incremento attività finanziarie	35.538		90.748
utilizzo fondo ammortamento materiale	-		-6	incremento altre partecipazioni	-		-
utilizzo fondo indennità di maternità	-172		-187	incremento disponibilità liquide	2.334		-
utilizzo fondo copertura rischi	-		-700	incremento crediti contributivi v/iscritti	52.082		48.473
utilizzo fondo previdenza	-		-	incremento note credito da ricevere	-		-
accantonamento al fondo imposte	-		-	incremento crediti v/imprese controllate	-		-
svalutazione delle immobilizzazioni	-		-	incremento ratei e risconti attivi	1.288		1.221
svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	56.499		47.200	incremento crediti tributari	9		13.136
svalutaz./rivalutaz. attività finanziarie	35.534		65.032	incremento altri crediti	684		-
TOTALE	170.940	81,0%	174.504	TOTALE	91.935	43,6%	153.578
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato				Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine			
diminuzione immobilizzazioni immateriali	-		-	utilizzo fondo svalutazione crediti	9.471		2.827
diminuzione immobilizzazioni materiali	-		73	utilizzo fondo per rischi ed oneri	38.654		16.822
diminuzione immobilizzazioni finanziarie	10.490		33.723	pagamento TFR	73		14
TOTALE	10.490	5,0%	33.796	TOTALE	48.198	22,8%	19.663
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante				Rimborso di fonti di terzi di breve periodo			
diminuzione disponibilità liquide	-		29.474	diminuzione debiti diversi	-		724
diminuzione attività finanziarie	901		-	diminuzione ratei e risconti passivi	-		1
diminuzione altri crediti	13.137		1.534	aumento ratei e risconti attivi	-		-
diminuzione crediti v/imprese controllate	-		-	diminuzione debiti tributari	-		6.495
TOTALE	14.038	6,7%	31.008	diminuzione debiti v/fornitori	-		1.805
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine				diminuzione debiti v/organismi statutari	-		-
prestiti a medio e lungo termine	-		-	diminuzione debiti v/iscritti	-		-
TOTALE	-			diminuzione debiti v/Enti previdenziali	-		-
				diminuzione debiti v/altri	-		-
				diminuzione debiti v/imprese controllate	-		-
Fonti esterne di terzi di breve periodo				TOTALE	-	0,0%	9.025
diminuzione ratei e risconti attivi	-		-				
aumento debiti v/fornitori	2.271		-				
aumento debiti verso il personale	-		-				
aumento debiti verso istituti previdenziali	13		84				
aumento debiti v/altri	1.560		-				
aumento debiti v/iscritti	-		-				
aumento debiti verso imprese controllate	-		-				
aumento debiti diversi	-		-				
aumento ratei e risconti passivi	29		-				
aumento debiti tributari	11.691		-				
TOTALE	15.564	7,4%	84				
TOTALE DELLE FONTI	211.032	100,0%	239.392	TOTALE DEGLI IMPIEGHI	211.032	100,0%	239.392

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento è stata adattata alle esigenze dell'Associazione, in quanto non è considerata, come da prassi corrente, ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che l'Associazione è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento. Il rendiconto finanziario evidenzia che la gestione corrente nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per € 145.750 con un incremento, rispetto all'anno precedente di € 40.590. La maggiore liquidità è principalmente dovuta al maggior utile d'esercizio. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per € 106.437, mentre la restante parte per € 36.979 è stata utilizzata per il rimborso di fonti di terzi (utilizzo fondi). Il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo ed è pari ad € 2.334, mentre la liquidità è pari ad € 116.033.

Di seguito si dà evidenza di tali dati in €/000:

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio	Esercizio
	2019	2018
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	64.088	7.932
Ammortamenti e accantonamenti	14.969	55.207
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	22	26
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni	92.033	112.232
Variazioni crediti verso iscritti	-52.082	-48.473
Variazioni crediti verso altri	-684	1.534
Variazioni ratei e risconti attivi	-1.288	-1.221
Variazioni debiti verso fornitori	2.271	-1.805
Variazioni altri debiti	1.573	-640
Variazione ratei e risconti passivi	29	-1
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	24.819	-19.631
Risultato della gestione reddituale	145.750	105.160

Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-375	-288
Immobilizzazioni materiali	-2.498	-1.578
Immobilizzazioni finanziarie	-68.026	-55.260
Attività finanziarie a breve	-35.538	-90.748
Risultato dell'attività di investimento	-106.437	-147.874
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	73
Immobilizzazioni finanziarie	10.490	33.723
Attività finanziarie a breve	901	-
Utilizzo fondi	-48.370	-20.556
Risultato dell'attività di finanziamento	-36.979	13.240
Flusso di cassa complessivo	2.334	-29.474
Cassa e banche iniziali	113.699	143.173
Cassa e banche finali	116.033	113.699

Risultato gestionale per linee di attività

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance dell'Associazione e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al suo raggiungimento. L'attività dell'Associazione è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il risultato gestionale per linee di attività è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali ed adattato alle esigenze specifiche dell'Associazione.

Il margine di contribuzione è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti=immobiliare; cedole=mobiliare; contributo soggettivo=previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione.

I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede, le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri.

I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione, gli oneri straordinari, la svalutazione del fondo Scoiattolo e l'accantonamento al fondo Rischi.

Il margine di contribuzione, pari a € 114.225.682, è realizzato dall'area previdenza e dall'area mobiliare rispettivamente per il 51,81% e per il 49,14% che hanno compensato il risultato negativo dell'area immobiliare, - 0,95%.

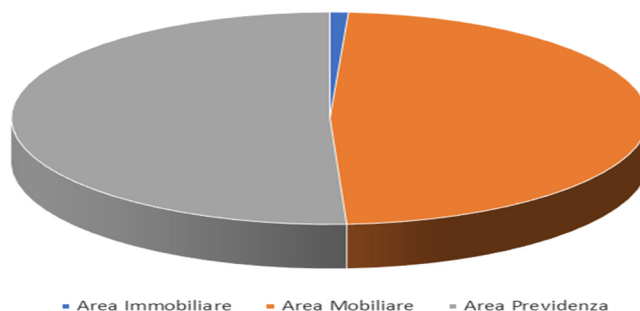
Il rendimento lordo del patrimonio mobiliare sul margine di contribuzione è pari al 7,4%, mentre il rendimento netto è pari al 3,5%.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare sul margine di contribuzione è pari al 3,5%, mentre il rendimento netto è pari a -0,7%.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione del margine di contribuzione per aree di gestione:

Risultati gestionali consuntivo 2019														
DESCRIZIONE	AREA DI GESTIONE immobiliare				AREA DI GESTIONE mobiliare				AREA DI GESTIONE previdenza				totale consuntivo 2019	totale preventivo 2019
	consuntivo 2019	incidenza % su ricavi	preventivo 2019	Δ % su budget	consuntivo 2019	incidenza % su ricavi	preventivo 2019	Δ % su budget	consuntivo 2019	incidenza % su ricavi	preventivo 2019	Δ % su budget		
ricavi diretti	5.387.850		6.032.000	-10,68%	118.098.540		86.550.000	36,45%	359.866.321		316.200.000	13,81%	483.352.711	408.782.000
costi diretti	6.475.281	120%	6.855.000	-5,54%	61.965.386	52%	45.480.000	36,25%	300.686.362	84%	298.164.000	0,85%	369.127.029	350.499.000
margine di contribuzione	-1.087.431	-20%	-823.000	32,13%	56.133.154	48%	41.070.000	36,68%	59.179.959	16%	18.036.000	228,12%	114.225.682	58.283.000
svalutazione F.do Scoiattolo													37.757.841	24.000.000
costi generali													12.379.516	11.835.000
utile/perdita	-1.087.431		-823.000		56.133.154		41.070.000		59.179.959		18.036.000		64.088.325	22.448.000
RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO	consuntivo 2019		preventivo 2019		consuntivo 2019		preventivo 2019							
Rendimento del patrimonio investito lordo	3,5%		3,9%		7,4%		5,8%							
Rendimento del patrimonio investito netto	-0,7%		-0,5%		3,5%		2,7%							

Composizione del margine di contribuzione di 1° livello per aree di gestione



BILANCIO D'ESERCIZIO 2019 RICLASSIFICATO AI SENSI D.M.27 MARZO 2013

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2019 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3				
	ATTIVO	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.136.353.372	1.116.694.265	19.659.107
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	351.084	262.711	88.373
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	351.084	262.711	88.373
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	124.141.370	122.792.924	1.348.446
B) II 1	Terreni e fabbricati	124.008.700	122.607.397	1.401.303
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	132.670	185.527	-52.857
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.011.860.918	993.638.630	18.222.288
B) III 1	Partecipazioni	62.359.954	64.001.721	-1.641.767
B) III 2	Crediti	109.020	172.888	-63.868
B) III 3	Altri titoli	949.391.944	929.464.021	19.927.923
B) III 4	Azioni proprie	-	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.387.232.724	1.357.649.715	29.583.009
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) II	CREDITI	443.231.122	450.619.780	-7.388.658
C) II 1	Verso iscritti (al netto del fondo di svalutazione)	640.634.657	588.552.634	52.082.023
C) II 1	- Fondo svalutazione crediti v/iscritti	-209.780.958	-162.965.441	-46.815.517
C) II 2	Verso imprese controllate	-	-	-
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	13.053	4.427	8.626
C) II 4 ter	Imposte anticipate	-	13.136.417	-13.136.417
C) II 5	Verso altri (al netto del fondo di svalutazione)	36.688.587	36.004.304	684.283
C) II 5	- Fondo svalutazione crediti	-14.517.688	-14.306.032	-211.656
C) II 5	- Fondo copertura rischi	-9.806.529	-9.806.529	-
C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	827.968.087	793.330.863	34.637.224
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	606.373	606.373	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	305.602	-305.602
C) III 6	Altri titoli	827.361.714	792.418.888	34.942.826
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	116.033.515	113.699.072	2.334.443
D	RATEI E RISCONTI	12.857.659	11.569.254	1.288.405
	TOTALE ATTIVO	2.536.443.755	2.485.913.234	50.530.521

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2019 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3				
	PASSIVO	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI
A)	PATRIMONIO NETTO	2.378.021.296	2.314.104.731	63.916.565
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.313.932.971	2.306.172.672	7.760.299
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	64.088.325	7.932.059	56.156.266
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	106.825.429	135.725.834	-28.900.405
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	106.442.774	135.343.179	-28.900.405
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.016.196	1.067.551	-51.355
D)	DEBITI	46.261.112	30.724.461	15.536.651
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	6.611.322	4.339.796	2.271.526
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	22.762.232	11.071.332	11.690.900
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	325.370	311.965	13.405
D) 14	Altri debiti	16.562.188	15.001.368	1.560.820
		-	-	-
E)	RATEI E RISCONTI	4.319.722	4.290.657	29.065
	TOTALE PASSIVO	2.536.443.755	2.485.913.234	50.530.521

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI				
BILANCIO CONSUNTIVO 2019				
Conto Consuntivo 2019 (art. 2, comma 3 – DM 27/03/2013)				
Conto consuntivo	PREVENTIVO ANNO 2019	CONSUNTIVO ANNO 2019	CONSUNTIVO ANNO 2018	Variazioni consuntivo 2019 – 2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	301.990.000	312.511.999	311.487.062	1.024.937
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	130.000	80.544	77.856	2.688
c) 1 contributi dallo Stato	130.000	80.544	77.856	2.688
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	301.860.000	312.431.455	311.409.206	1.022.249
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	4.962.000	6.229.027	5.597.489	631.538
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	4.962.000	6.229.027	5.597.489	631.538
Totale valore della produzione (A)	306.952.000	318.741.026	317.084.551	1.656.475
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi	258.915.000	249.618.492	245.554.596	4.063.896
a) erogazione di servizi istituzionali	249.900.000	241.452.592	238.396.736	3.055.856
b) acquisizione di servizi	7.427.000	6.704.043	5.518.175	1.185.868
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	365.000	273.834	374.001	-100.167
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.223.000	1.188.023	1.265.684	-77.661
8) per godimento beni di terzi	15.000	15.510	7.913	-7.597
9) per il personale	5.040.000	5.173.821	5.040.145	133.676
a) salari e stipendi	3.640.000	3.646.539	3.614.383	32.156
b) oneri sociali	980.000	997.965	966.723	31.242
c) trattamento di fine rapporto	210.000	294.023	251.976	42.047
d) trattamento di quiescenza e simili	100.000	125.294	101.234	24.060
e) altri costi	110.000	110.000	105.829	4.171
10) Ammortamenti e svalutazioni	47.712.000	57.935.040	48.678.822	9.256.218
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	220.000	286.577	257.658	28.919
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.392.000	1.149.698	1.221.406	-71.708
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	46.100.000	56.498.765	47.199.758	9.299.007
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi	-	8.590.587	13.106.629	-4.516.042
13) Altri accantonamenti	-	632.615	-	632.615
14) Oneri diversi di gestione	3.659.000	3.934.522	2.690.723	1.243.799
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	619.000	618.963	-	618.963
b) altri oneri diversi di gestione	3.040.000	3.315.559	2.690.723	624.836
Totale Costi (B)	315.341.000	325.900.587	315.078.828	10.821.759
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-8.389.000	-7.159.561	2.005.723	-9.165.284
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	10.500.000	13.750.071	3.577.128	10.172.943
16) Altri proventi finanziari	65.951.000	94.603.129	67.261.952	27.341.177
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.000	754	326	428
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.700.000	14.404.444	22.386.683	-7.982.239
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	50.100.000	80.076.293	44.711.738	35.364.555
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	150.000	121.638	163.205	-41.567
17) Interessi e altri oneri finanziari	20.170.000	14.652.390	26.077.844	-11.425.454
a) interessi passivi	40.000	17.529	23.038	-5.509
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	20.130.000	14.634.861	26.054.806	-11.419.945
17-bis) Utili e perdite su cambi	-50.000	141.361	-45.397	186.758
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	56.231.000	93.842.171	44.715.839	49.126.332
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:	10.000.000	8.099.312	4.694.317	3.404.995
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	12.450	-	12.450
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.000.000	8.086.862	4.694.317	3.392.545
19) Svalutazioni:	39.000.000	43.633.746	69.726.329	-26.092.583
a) da partecipazioni	-	-	5.376.773	-5.376.773
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	24.000.000	39.324.604	23.728.057	15.596.547
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	15.000.000	4.309.142	40.621.499	-36.312.357
Totale delle rettifiche di valore	-29.000.000	-35.534.434	-65.032.012	29.497.578
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	15.380.000	48.170.845	21.771.231	26.399.614
- altri proventi	14.310.000	48.170.845	21.770.781	26.400.064
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	314.000	1.160.631	933.368	227.263
Totale delle partite straordinarie (20-21)	15.066.000	47.010.214	20.837.863	26.172.351
Risultato prima delle imposte	33.908.000	98.158.390	2.527.413	95.630.977
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	11.460.000	34.070.065	-5.404.646	39.474.711
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	22.448.000	64.088.325	7.932.059	56.156.266

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		
CONTO CONSUNTIVO 2019 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		
ENTRATA		
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	292.813.602
II	Tributi	-
II	Contributi sociali e premi	292.813.602
I	Trasferimenti correnti	1.150.052
II	Trasferimenti correnti	1.150.052
I	Entrate extratributarie	35.695.229
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.951.649
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	1.206.631
II	Altre entrate da redditi da capitale	25.404.340
II	Rimborsi e altre entrate correnti	4.132.609
I	Entrate in conto capitale	1.567.020
II	Tributi in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	393.000
II	Altre spese in conto capitale	1.174.020
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.299.135
II	Alienazioni di attività finanziarie	12.236.792
II	Riscossione crediti di breve termine	-
II	Riscossione crediti di medio – lungo termine	62.343
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-
II	Altre forme di indebitamento	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	63.209.969
II	Entrate per partite di giro	63.209.969
II	Entrate per conto terzi	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	406.797.350

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missione – servizi per conto terzi e partite di giro (pag.4 – circolare MEF n. 23/2013)	Totale spese
CONTO CONSUNTIVO 2018 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
USCITE		Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale		
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	importo	importo
I	Spese correnti	6.930.604	192.662.002	40.417.696	6.365.195	-	1.546.356	21.509.607	-	269.431.460
II	Redditi di lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	5.179.452	-	5.179.452
II	Imposte e tasse a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	10.239.042	-	10.239.042
II	Acquisto di beni e servizi	-	3.049.213	-	-	-	1.546.356	4.988.538	-	9.584.107
II	Trasferimenti correnti	6.930.604	187.317.543	40.417.696	6.365.195	-	-	618.963	-	241.650.001
II	Interessi passivi	-	17.529	-	-	-	-	-	-	17.529
II	Altre spese per redditi da capitale	-	1.300.861	-	-	-	-	-	-	1.300.861
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	469.816	-	-	-	-	-	-	469.816
II	Altre spese correnti	-	507.040	-	-	-	-	483.612	-	990.652
I	Spese in conto capitale	-	2.767.550	-	-	-	-	-	-	2.767.550
II	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	2.767.550	-	-	-	-	-	-	2.767.550
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	-	69.011.393	-	-	-	-	42.535	-	69.053.928
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	69.011.393	-	-	-	-	-	-	69.011.393
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Concessione crediti di medio – lungo termine	-	-	-	-	-	-	42.535	-	42.535
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio – lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	63.209.969	63.209.969
II	Entrate per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	63.209.969	63.209.969
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE USCITE	6.930.604	264.440.945	40.417.696	6.365.195	-	1.546.356	21.552.142	63.209.969	404.462.907

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

L'obiettivo dell'Associazione è la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale nel lungo periodo e il contenimento delle spese.

	2019	2018
ENTRATE CONTRIBUTIVE (1)	345.228.756	329.713.991
PRESTAZIONI (2)	242.852.084	244.093.953
SALDO	102.376.672	85.620.038
RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI	1,42%	1,35%
ISCRITTI	24.914	25.238
PENSIONATI	9.760	9.511
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI	2,55%	2,65%

1) comprende contributi e sanzioni

2) comprende anche gli arretrati pro rata liquidati nell'anno

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

*All'Assemblea dei Delegati della
Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali* (nel seguito "CNPR") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto più diffusamente riportato nella Relazione sulla Gestione con riferimento all'emergenza igienico sanitaria COVID-19 diffusasi a inizio 2020. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

In particolare, gli amministratori evidenziano dei possibili effetti, nel breve periodo, nell'area istituzionale, dove tra l'altro sono stati previsti una serie di interventi a favore degli iscritti, e nell'area degli investimenti come conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari.

Gli amministratori concludono che "partendo da queste analisi ed in considerazione delle attività svolte dall'Associazione anche se gli effetti attualmente ipotizzabili a seguito delle misure adottate e preannunciate dalle istituzioni nazionali ed europee non sono facilmente quantificabili, confidiamo che non sarà compromessa la continuità e la sostenibilità attuariale dell'Associazione, che resta ancorata a fondamentali solidi e duraturi."

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CNPR non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consuntivo

Abbiamo svolto le procedure di revisione ritenute adeguate al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Associazione CNPR, con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2019. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2019.

Roma, 10 aprile 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 dicembre 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2020, consegnato al Collegio Sindacale nei termini previsti dallo Statuto.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto, ai sensi di quanto previsto dall'art.2, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 1994 n. 509, dall'art.15 dello statuto dell'Ente, e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità adottato dalla Cassa nella seduta del 7 novembre 2018, a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2019/2021, alla Ria Grant Thornton S.p.A.

La Cassa, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti.

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci sono riportate nei verbali trasmessi puntualmente ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti. A tal proposito si precisa che l'organo di controllo, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Delegati il 28 novembre 2019.

Il precedente Collegio Sindacale ha effettuato, nell'anno 2019, n. 21 riunioni e ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Attività di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione: dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza ed acquisito informazioni nonché la loro relazione annuale relativa al periodo dal 1° agosto 2018 al 30 luglio 2019, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 9 settembre 2019. Dalla relazione emerge la necessità di aggiornare il Modello Organizzativo e l'auspicio per la nomina di un Internal Audit funzionalmente indipendente;

- ha acquisito informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli art. 2403 e seguenti del c.c., nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, rileviamo che il bilancio, sottoposto alla vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa.

I DATI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Immobilizzazioni	1.136.353.372	1.116.694.265	19.659.107
Attivo Circolante	1.387.232.724	1.357.649.715	29.583.009
Ratei e Risconti	12.857.659	11.569.254	1.288.405
Totale Attivo	2.536.443.755	2.485.913.234	50.530.521

PASSIVO

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Patrimonio Netto	2.378.021.296	2.314.104.731	63.916.565
Fondo rischi ed oneri	106.825.429	135.725.834	-28.900.405
TFR	1.016.196	1.067.551	-51.355
Debiti	46.261.112	30.724.461	15.536.651



Ratei e Risconti	4.319.722	4.290.657	29.065
Totale Passivo	2.536.443.755	2.485.913.234	50.530.521

Il Conto Economico si riassume nei seguenti valori:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Valore della Produzione	366.911.871	338.855.782	28.056.089
Costi della Produzione	327.061.218	315.864.091	11.197.127
Differenza	39.850.653	22.991.691	16.858.962
Proventi ed oneri finanziari	93.842.171	44.567.734	49.274.437
Rettifica attività finanziarie	-35.534.434	-65.032.012	29.497.578
Risultato ante imposte	98.158.390	2.527.413	95.630.977
Imposte sul reddito	34.070.065	-5.404.646	39.474.711
Utile/reddito esercizio	64.088.325	7.932.059	56.156.266

La composizione dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., nella sua relazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 di D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, attesta che il bilancio consuntivo della CNPR, è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

In merito al Bilancio d'esercizio riferiamo che:

- come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti Previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti Previdenziali privatizzati;
- sono state rispettate la struttura e gli schemi, previsti dal codice civile, per lo stato patrimoniale e il conto economico, rispettivamente l'art. 2424 e l'art. 2425, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile;



- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo;
- il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio, classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati;
- la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del codice civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;
- la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente e il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del codice civile;
- sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'Associazione.

VERIFICA EX ART. 6, COMMA 4 D.M. 29 novembre 2007 – raffronto tra proiezioni di bilancio tecnico (bt) e risultanze del bilancio consuntivo

Il D.M. 29 novembre 2007, di attuazione dell'art. 1 comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), prescrive che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994 n. 509 e 10 febbraio 1996 n. 10, sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

La sottostante tabella rende evidente il raffronto tra i dati dell'ultimo bilancio tecnico redatto a dicembre 2018 dallo studio Micocci & Partners, approvato dal Comitato dei Delegati a novembre 2019, e le risultanze del consuntivo 2019.

Descrizione	Bilancio al 31/12/2019	Bilancio Tecnico (proiezione specifica)	Bilancio Tecnico (proiezione standard)	Scostamento % rispetto Bt (proiezione specifica)	Scostamento % rispetto Bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo e integrativo	293,8	285,00	285,00	3,088	3,088
Altri contributi comprese sanzioni	51,4	29,10	29,10	76,632	76,632
Trattamenti pensionistici	235,6	243,00	243,00	-3,045	-3,045
Trattamenti assistenziali e altro	6,6	6,50	6,50	1,538	1,538
Patrimonio Netto	2.378,0	2.427,20	2.427,20	-2,027	-2,027



Nel corso del 2019, il numero dei pensionati è aumentato di 249 unità, con decremento rispetto all'anno 2018 di numero 144. Rispetto all'anno 2018 il numero complessivo degli iscritti è diminuito di numero 187 unità. Di seguito la tabella

anno	iscritti non pensionati	iscritti pensionati	totale iscritti	pensionati
2014	25.981	3.709	29.690	8.489
2015	25.771	3.763	29.534	8757
2016	25.520	3.719	29.239	8.987
2017	25.312	3.521	28.833	9.118
2018	25.238	3.538	28.776	9.511
2019	24.914	3.675	28.589	9.760

Il rapporto tra iscritti e pensionati è di 2,93 per ciascun pensionato.

Le considerazioni finali sulle ipotesi del Bilancio Tecnico Specifico, la tenuta della Cassa (sintetizzata dall'indicatore di garanzia) al termine del trentennio di proiezione, si attesta a 1,15, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità al termine del trentennio di proiezione. Inoltre, anche al termine del cinquantennio, l'Indice di garanzia è superiore al livello minimo di legge ed è pari a 1,36.

Si riportano il "Bilancio Tecnico Sintetico Specifico" ed il "Bilancio Tecnico Sintetico Standard" (Ipotesi Ministeriali)

Tabella 6.2: Bilancio Tecnico Sintetico Specifico - BTS (importi in migliaia di euro)

Attività		Passività	
Patrimonio 31.12.2018	2.357.500	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2018	2.967.103
Valore Attuale dei Contributi	7.907.530		
<i>Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2018</i>	<i>6.934.265</i>	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2018	6.760.296
<i>Attivi iscritti successivamente al 31.12.2018</i>	<i>973.265</i>	<i>Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2018</i>	<i>6.926.920</i>
Valore Attuale Altri Contributi	601.814	<i>Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2018</i>	<i>117.923</i>
<i>Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2018</i>	<i>527.742</i>	Valore Attuale Medio Spese Assistenza	109.550
<i>Attivi iscritti successivamente al 31.12.2018</i>	<i>74.072</i>	Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri	286.830
Totale Attività	10.866.844	Totale Passività	10.123.779
		Avanzo Tecnico	743.066
Totale a Pareggio	10.866.844	Totale a Pareggio	10.866.844


Allegato B – Bilancio Tecnico Sintetico Standard (Ipotesi Ministeriali)

Attività		Passività	
Patrimonio 31.12.2018	2.357.500	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2018	2.710.102
Valore Attuale dei Contributi	8.938.227		
<i>Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2018</i>	<i>5.325.559</i>	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2018	6.806.314
<i>Attivi iscritti successivamente al 31.12.2018</i>	<i>3.612.668</i>	<i>Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2018</i>	<i>6.356.390</i>
Valore Attuale Altri Contributi	1.043.281	<i>Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2018</i>	<i>449.924</i>
<i>Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2018</i>	<i>454.337</i>	Valore Attuale Medio Spese Assistenza	178.683
<i>Attivi iscritti successivamente al 31.12.2018</i>	<i>588.944</i>	Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri	434.883
Totale Attività	12.339.008	Totale Passività	10.129.982
		Avanzo Tecnico	2.209.026
Totale a Pareggio	12.339.008	Totale a Pareggio	12.339.008

NORME IN MATERIA DI LIMITI DI SPESA E INVESTIMENTI E SPENDING REVIEW

L'Associazione, in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa, nel corso dell'anno 2018, non ha proceduto al relativo versamento. Nel bilancio dell'anno 2019 la Cassa ha prudenzialmente accantonato al "F.do accantonamento oneri per consumi intermedi", l'importo di Euro 618.963. Per l'anno 2019 ha ottemperato al versamento.

Il Collegio, inoltre, attesta la coerenza del Rendiconto Finanziario nelle risultanze dei flussi netti, con il conto consuntivo in termini di cassa.

In merito agli adempimenti di cui al D. Lgs. 91/2011 ed al D.M. 27 marzo 2013, i sindaci rappresentanti ministeriali segnalano che i documenti redatti ai sensi di tali disposizioni, devono intendersi come allegati al bilancio di esercizio statutario e non come documenti a se stanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Collegio prende atto di quanto evidenziato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione con riferimento all'emergenza igienico sanitaria COVID-19, diffusasi a inizio 2020.

In particolare, gli Amministratori evidenziano dei possibili effetti, nel breve periodo, nell'area istituzionale, dove tra l'altro sono stati previsti una serie di



Interventi a favore degli iscritti, e nell'area degli investimenti, come conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari. Gli Amministratori concludono che "partendo da queste analisi ed in considerazione delle attività svolte dall'Associazione anche se gli effetti attualmente ipotizzabili a seguito delle misure adottate e preannunciate dalle Istituzioni nazionali ed europee non sono facilmente quantificabili, confidiamo che non sarà compromessa la continuità e la sostenibilità attuariale dell'Associazione, che resta ancorata a fondamentali solidi e duraturi."

Ciò dovrà comportare un costante monitoraggio, da parte del Consiglio di Amministrazione, della situazione e l'adozione tempestiva di misure utili alla gestione dei rischi ed a contenere gli effetti negativi sulla Cassa.

CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ed al suo ulteriore iter.

Roma, 14 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Giuseppina SAULINO

Dott. Lorenzo DE ANGELIS

Dott. Claudio FARAONE

Dott. Luigi LUCCHETTI

Dott. Stefano GIOVANNINI